

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 17 120 lire

26 aprile/2 maggio 1970

**FUORI
NICO**

Togliete la voce dorata
con un batuffolo di cotone
inumidito e buona fortuna!

**GRANDE
CONCORSO
21 KG.
D'ORO**

**SUBITO
1 kg. d'oro
e
½ kg. d'oro
offerti da**

Nuova Saponetta

Mira
MIRA LANZA

ATTENZIONE!
Se non avete
vinto
il premio
immediato
conservate
il tagliando
per
concorrere
ai

**MILLE
PREMI
FINALI**

*secondo le
norme del
concorso
alle pag. 4 e 6*



MITA CATTANEO PRESENTA LA
RUBRICA «HABITAT» ALLA TV

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
anno 47 - n. 17 - dal 26 aprile al 2 maggio 1970
Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Antonio Lubrano	32	Reagirono alla tragedia nel modo più quotidiano
Pietro Pintus	34	Un candido donchisciotte nella civiltà dei consumi
P. Giorgio Martellini	36	Calvino spiega il suo Marcovaldo
Giuseppe Gatti	40	Cerca in Spagna un lembo della Grecia di Socrate
Nato Martinori	44	I giovani interrogano sul futuro del nostro continente
Carlo Maria Pensa	48	Pronto, qui parla Meucci
Giuseppe Bocconetti	50	Majano comanda: volano pugni e cadono barbe
Luigi Falt	54	Stanze e boschi ne risuonano ancora
Giuseppe Bocconetti	104	Anche il telefono può aiutare a vivere
Giorgio Albani	109	La voce delle altre
Mario Messinis	113	L'antivalletta del sabato
Mario Francini	116	Il recupero di Armida
Giuseppe Tabasso	118	Il pensionato flessibile
	121	Dal ghetto dialettale nuovi stimoli per l'italiano moderno
Giorgio Albani	122	Passerelle con 4 incognite
Fernaldo Di Giammatteo	124	Sempre più graffiante nell'eterna attesa della grande occasione
e. b.	125	Un detective casareccio
Sandro Svalduz	128	A Londra tra una domenica e l'altra
Antonino Fugardi	131	L'arredatore è un amico pericoloso
Donata Gianeri	135	Come la radio spezza il pane della storia
	139	Perché adesso anche le donne perdono i capelli

64/93 PROGRAMMI TV E RADIO

94/96 FILODIFFUSIONE

97 PROGRAMMI TV SVIZZERA

	2	LETTERE APERTE
Andrea Barbato	10	I NOSTRI GIORNI
Laura Padellaro	14	DISCHI CLASSICI
B. G. Lingua	16	DISCHI LEGGERI
	18	PADRE MARIANO
Sandro Paternostro	20	ACCADDE DOMANI
Mario Giacobuzzo	22	IL MEDICO
Ernesto Baldo	26	LINEA DIRETTA
P. Giorgio Martellini	28	LEGGIAMO INSIEME
i. d. f.		L'unità difficile
	31	PRIMO PIANO
Augusto Micheli		A che cosa serve la Luna?
Carlo Bressan	63	LA TV DEI RAGAZZI
qual.	98	CONTRAPPUNTI
Franco Scaglia	99	LA PROSA ALLA RADIO
	100	LA MUSICA ALLA RADIO
Renzo Arbore	102	BANDIERA GIALLA
	146	LE NOSTRE PRATICHE
	148	AUDIO E VIDEO
	150	COME E PERCHÉ
	152	MONDONOTIZIE
Anna Maria Romagnoli	154	LA POSTA DEI RAGAZZI
cl. rs.	156	MODA
Angelo Boglione	158	IL NATURALISTA
Maria Gardini	160	DIMMI COME SCRIVI
	162	L'OROSCOPO
		PIANTE E FIORI
	163	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



LETTERE APERTE

al direttore

Opere minori

«Egregio direttore, un problema interessante è quello relativo alla trasmissione di opere che non vanno per la maggiore. Tante sono le opere interessanti, belle, e qualche volta persino migliori di tante altre molto più famose; ne cito alcuni esempi: Beatrice di Tenda, il Conte Ory, la Rondine, la Wally, Siberia, Gloria, l'Amico Fritz. Nella risposta data a un lettore lei dichiara che la radio, per discrezione, non può metterle in onda ripetutamente. Questa settimana, però, è in programma il Don Carlos, opera che rientra nella categoria sopracitata; eppure è la quinta volta (in poco più di un anno), che essa viene trasmessa. Non è un esempio di obiettività.

Opere celeberrime poi, come la Bohème, il Rigoletto, il Barbiere di Siviglia, hanno almeno due martedì all'anno. In conclusione, 3 o 4 opere portano via, in un anno, circa 10 sere.

Per le altre, potrà obiettare, esiste il terzo programma; ma questo, oltre a non essere di facile ricezione, è un programma da intellettuali, poco ascoltato dal grosso pubblico. Non si potrebbe quindi, delle 10 sere famose, dedicarne quattro alle quattro opere citate, e le rimanenti sei ad altre poco note? Né la Bohème, né il Rigoletto, né il Barbiere di Siviglia eseguite una sola volta perderebbero la loro popolarità.

Ritornando sulle sei sere, bisogna ricordare che non solo opere poco note sono trascurate: la Fanciulla del West, ad esempio, manca sul nazionale al martedì da tre anni; per non parlare poi del Trittico; delle opere di Mozart, che, presentato unicamente da Salisburgo, rischia di essere considerato un musicista tedesco, dimenticando così l'universalità del suo linguaggio; e di Menotti, grande trascurato (il Telefono di qualche sabato fa è solo un assaggio).

E si potrebbe pure accontentare i minori: ad esempio, alla protesta di mancata commemorazione di Smaiegia, lei citò un concerto di sue musiche operistiche. Concerto però, non opera completa, come sarebbe stato giusto; e come si sarebbe dovuto fare pure per Mercadante» (Paolo Petronio - Trieste).

Anzitutto vorrei controbattere una sua affermazione errata. Non è vero che la Fanciulla pucciniana manchi dai programmi radiofonici da tre anni: l'opera infatti è andata in onda sul Programma Nazionale il 2 maggio 1969, cioè meno di un anno fa. Che fosse venerdì anzi che martedì, come ci ricordano i calendari, penso non abbia alcuna importanza. Per ciò che riguarda Mercadante, le dirò che in occasione del centenario del compositore di Altamura, scomparso il 1870 a Napoli, la RAI trasmetterà oltre a pagine scelte anche opere in versione integrale che serviranno a far conoscere l'arte di un musicista italiano fra i più interessanti e significativi, ma non ancora familiari al vasto pubblico. Lo stesso dicasi per Antonio Smaiegia del quale la radio metterà in onda, in un prossimo futuro, opere complete. Quanto al Don Carlos di Verdi, che, a suo giudizio, figura troppo frequentemente nei programmi, posso dirle che la maggior

parte degli ascoltatori non è del suo avviso. Questo capolavoro verdiano, in effetti, è una acquisizione relativamente recente per la massa del pubblico: ed è merito di artisti appassionati, per esempio Gavazzeni, se la splendida partitura verdiana è entrata nel comune e diffuso repertorio lirico. C'è poi un altro motivo. La radio quando tocca un alto livello artistico nella produzione di opere — com'è il caso di questo Don Carlo diretto da Schippers, nel quale hanno cantato un Ghiaurov e altri eccezionali interpreti — cerca di consentire al maggior numero di musicofili l'ascolto dell'opera stessa col ripeterne spesso la messa in onda.

Pupazzi e melodramma

«Egregio signor direttore, mi permetta di esprimere il mio vivo disappunto per la trasmissione Gli eroi del melodramma. Presentare quegli orribili pupazzi in sostituzione di valenti artisti, è stata una cosa proprio disgustosa. Da una parte si lavora per avvicinare

pazzi nelle sette puntate televisive trasmesse sotto il titolo Gli eroi del melodramma sono entrambe opinabili, abbiamo interpellato direttamente il maestro Gino Negri il quale ci ha spiegato le ragioni della scelta stessa. «Non potendo avere a disposizione cantanti celebri per queste trasmissioni che riguardano appunto gli eroi, i protagonisti del melodramma, dato che i cantanti famosi hanno i minuti contati a causa della loro frenetica attività», ci ha detto Gino Negri, «ho pensato di ricorrere a pupazzi che li sostituissero facendo nello stesso tempo un'affettuosa parodia dei lati negativi che, uniti a quelli positivi, costituiscono il personaggio del cantante lirico. Non ho voluto demitizzare e neppure parodiare l'opera lirica così facendo, ma ho semplicemente rifatto una cosa vecchia di due secoli. Infatti, un grande musicista, Haydn, ha scritto per il teatrino del Principe Esterhazy un numero di operine appositamente inventate per marionette. D'altra parte alcuni frammenti da me musicalmente citati e fatti realizzare dai pupazzi, hanno già avuto versioni ed edizioni non precisamente dovute a cantanti lirici. Basterebbe citare il quartetto del Rigoletto di Verdi, che ricordo perfino eseguito cinematograficamente da galli e galline. La qual cosa prova la grande popolarità di questa musica e il suo prestarsi quasi sempre riuscito a tutte le interpretazioni, anche alle più ardite, anche alle più comiche, anche alle più apparentemente parodistiche. Questa varietà d'interpretazione non fa che provare una volta di più la grande validità delle musiche».

Verdiano perfetto

«Esimio direttore, si è osato paragonare le musiche di Verdi addirittura alle canzonette. Già Verdi scriveva a Pavesi: «penso che queste mie povere note devono essere gettate avanti ad esseri senza intelligenza». Ora si vorrebbe che ad esempio il Duca di Mantova, uomo leggero, vanesio, donnaiolo e malvagio si esprimesse con musica sublime; che fosse una musica sublime una sbicchierata di gaudenti quale è il brindisi della Traviata... e così via. Verdi sa essere sublime quando lo sono i personaggi, e sa essere «volgare» quando questi lo sono: anzi quando li vuole e li sente tali.

Nessuno oramai nega più, specialmente dopo la lezione di Toscanini, la grandezza e la sublimità in Verdi. E Verdi occorre ascoltarlo tutto e non nei soli brani più famosi. H. Weinstock così scrive nel libro Cos'è la musica del «canzonettista» Verdi: «Era un creatore prodigioso di melodie ricche... Ha saputo caratterizzare musicalmente i singoli individui, investendoli di una complessità quasi mozartiana... Il piano verdiano di costruzione operistica differiva ben poco da quello di Spontini, di Meyerbeer o del Wagner del Tannhäuser... Non c'è stata rivoluzione più rivelatrice, nel gusto musicale del grande pubblico del XX secolo, di quella che ha portato Verdi entro la sfera dei grandissimi...». E per finire, il critico americano scri-

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

i giovani alla lirica, al bel canto, e dall'altra si presentano trasmissioni che ridicolizzano un patrimonio musicale che altri ci invidiano. Che poi detta trasmissione sia stata presentata nella rubrica di orientamento culturale Sapere, mi pare proprio un controsenso, ed inoltre offensiva per gli autori, il grande Verdi, Puccini, Donizetti, per i cantanti e per i telespettatori» (Rina Merlatto - Torino).

«Illustre signor direttore, in alcune trasmissioni alla televisione di gennaio e febbraio scorsi ho visto artisti lirici esibirsi in alcune romanze le più note e più care al pubblico ben pensante. Poi, in altre sere, la voce pure di cantanti celebri è stata trasmessa non a mezzo di dischi, ma a mezzo di fantocchi, di pupazzetti, i quali si sforzavano con atteggiamenti i più strani ad emettere la voce dell'artista. Ebbene, l'impressione ricevuta da tali esibizioni è stata per me pietosa. Mi è parso che quel canto divino avesse perduto tutto il colorito, la liricità, la serietà, direi, che lo avevano reso tanto celebre» (A. Pintucci - San Benedetto del Tronto).

Poiché l'opportunità e l'inopportunità della scelta dei pu-

segue a pag. 7

UN MONDO PERSONAL



Un mondo nuovo che ha il gusto gradevole dei desideri appagati. Ecco il mondo dell'aperitivo Personal G. B.

Entrateci: avrete subito uno splendido shaker in dono.

In questo shaker, l'aperitivo Personal G. B. scatterà, si accenderà come la vita di oggi. Basterà agitarlo con un po' di ghiaccio.

Mettete in libertà i vostri pensieri nel magnetico mondo di Personal G. B.



Personal G.B.
aperitivo

SON CHILI D'ORO...

GRANDE CONCORSO 21 KG DI ORO

...E 1000 ALTRI PREMI*

illustrati a pagina 6

NORME DEL CONCORSO

PREMI SETTIMANALI

Per 14 settimane la copertina del « Radiocorriere TV » pubblicherà un contrassegno ricoperto di porporina da asportare con un batuffolo di cotone bagnato.

Il possessore della copia contenente il contrassegno con simbolo « peso 1 Kg » oppure « peso ½ Kg » avrà il diritto all'assegnazione rispettivamente di 1 Kg in gettoni d'oro (750/1000) e di ½ Kg d'oro in gettoni (750/1000).

Per l'assegnazione del premio le copertine con il contrassegno vincente dovranno essere indirizzate in busta chiusa, raccomandata con ricevuta di ritorno, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro e non oltre il 10° giorno successivo alla data di inizio della settimana televisiva indicata sulla testata del « Radiocorriere TV ».

Sulla copertina o sulla relativa busta dovranno essere chiaramente indicati generalità ed indirizzo del mittente.

PREMI FINALI

* Tutte le altre copie senza il simbolo « peso 1 Kg » oppure « peso ½ Kg » riporteranno una lettera dell'alfabeto per ogni settimana in modo da comporre in tutte le 14 settimane del Concorso la parola « Radiocorriere » (13 lettere). La 14° settimana verrà pubblicato un « jolly » che potrà essere utilizzato per una eventuale lettera smarrita o non acquistata in tempo utile.

Le lettere dell'alfabeto dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate su uno degli appositi tagliandi riepilogativi che saranno inseriti nel « Radiocorriere TV ». Ciascun

tagliando riepilogativo non potrà contenere più di un « jolly ». I tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire, in busta chiusa, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970.

Ogni busta, affrancata singolarmente e regolarmente ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, dovrà contenere un solo tagliando riepilogativo.

La ERI non assume alcuna responsabilità per le buste contenenti le copertine o i tagliandi riepilogativi comunque non pervenute o pervenute oltre i termini previsti dal regolamento anche in caso di motivi di forza maggiore.

Tra tutte le buste pervenute entro il prescritto termine, che saranno numerate progressivamente, ne verranno estratte a sorte 150 ed ai relativi mittenti verranno assegnati i premi dal n. 1 al 150. Per quanto si riferisce ai premi dal n. 151 al 1000 verranno divisi in 50 blocchi. Si procederà alle assegnazioni estraendo 50 numeri e assegnando il primo premio di ogni blocco al numero estratto e i premi successivi che compongono il blocco ad ogni singolo numero successivo. Nel caso venisse sorteggiata una busta con un tagliando comunque non conforme alle prescrizioni del regolamento oppure con un tagliando riepilogativo recante una o più lettere dell'alfabeto prelevate da « copie fuori concorso » l'estrazione sarà considerata nulla e si procederà immediatamente ad una nuova assegnazione.

Le disposizioni generali e le norme del Concorso in maggior dettaglio sono state pubblicate sul « Radiocorriere TV » n. 14.

il chilo e il mezzo chilo d'oro di questa settimana sono offerti da

Nuova Saponetta
Mira
MIRA LANZA

Calimero ha ragione!



**Ava
come
profumaaa!**



*Tanti... tanti anni fa
il bucato della nonna aveva
un suo profumo inconfondibile...
oggi Ava Bucato
ha ritrovato il segreto
della nonna... e ve lo regala!
Ecco... mettetelo
nel cassetto della biancheria,
tutto saprà di buono...
saprà di pulito come allora!*



...e sempre con le figurine del Concorso Mira Lanza

RADIOCORRIERE

SON CHILI D'ORO... OGNI SETTIMANA E MILLE ALTRI PREMI PER CHI RACCOGLIERA LE LETTERE



1° premio: auto Innocenti Mini Cooper MK3 berlina 998 cmc



2° premio: cinepresa Canon super 8 auto zoom 1218 e proiettore Canon auto slide 500 EF



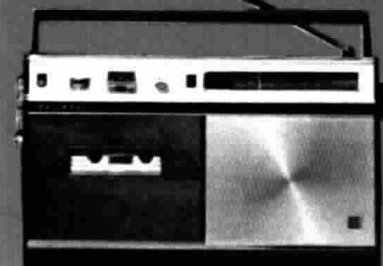
dal 3° al 5° premio:
televisore portatile National TR 932



dal 6° al 25° premio:
Motograziella 50 cmc



26° e 27° premio:
registratore National RF 7270



dal 28° al 30° premio:
registratore National RQ 231

**INCOLLARE LE LETTERE SU QUESTO TAGLIANDO E SPEDIRE
SOLTANTO DOPO AVERLO COMPLETATO**

NOME

COGNOME

VIA

CITTA'

Le lettere dell'alfabeto dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate. Ciascun tagliando riepilogativo non potrà contenere più di un « jolly », in sostituzione di una delle tredici lettere. I tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire in busta chiusa alla ERI - Via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970. Ogni busta, affrancata regolarmente, dovrà contenere un solo tagliando.

A PAG. 4 LE NORME DEL CONCORSO



dal 46° al 95°: app. fotogr. Canonet 28



dal 31° al 40° premio: parure Gran Prix Valaguzza



100 confezioni Rustichino Castagna



100 cassette strenna Candolini



200 conf. 2 Personal GB Bairo e shaker

dal 41° al 45°: autoradio National CR 1481; dal 96° al 115°: radio National R 1030; dal 116° al 145°: radio National RF 602; dal 146° al 150°: volumi della ERI e un abb. al « Radiocorriere TV »; dal 151° al 1000°: 50 blocchi di 17 premi ciascuno così composti: 100 conf. Jet Set Valaguzza, 100 cassette da 6 bottiglie di vini Castagna, 100 cassette serie Araldica Candolini, 50 pacchi di pubblicazioni della ERI, 100 abb. al « RadiocorriereTV »

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

ve: "Ma oramai la tacita convinzione del passato che voleva tutte le opere di Verdi inferiori a quelle di Wagner, come espressioni d'arte musicale, non ha più giustificazione". Purtroppo ancora molti, privi di vera sensibilità musicale anche se persone d'una certa cultura, scambiano la semplicità e la chiarezza con la povertà, e la complicazione, l'oscurità con la ricchezza" (Fausto Della Momma - Velletri).

La sua ardente difesa di Verdi non può che farle onore e meritare la definizione, parafrasata da Shaw, di « verdiano perfetto ». A suo conforto, poiché mi sembra fortemente angosciato dalle affermazioni di taluni lettori, le rammenterò che Igor Stravinski si dichiarò pronto a dare tutta la *Tetralogia wagneriana* in cambio della canzone del Duca di Mantova « La donna è mobile ». Un paradosso parecchio arricchito, non c'è dubbio: utile tuttavia a combattere, se lei ne ha voglia, la sparuta schiera degli anti-verdiani d'oggi.

« Ark Royal »

« Egregio direttore, nel Giornale radio delle ore 13 del giorno 21 marzo, il radiocronista, parlando del rinvenimento del relitto della nave portaerei inglese "Ark Royal" al largo delle coste iberiche, riferì una cifra elevatissima di perdite umane nell'affondamento dell'unità, 1600 uomini su di un equipaggio di 2000. In realtà la H.M.S. "Ark Royal", silurata dai sommergibili tedeschi « U 81 » ed « U 205 » alle ore 15 e 41 minuti del 13 novembre 1941, affondò, dopo vari tentativi di rimorchio, soltanto alle ore 6 e 13 minuti del giorno seguente. Stante la lentezza dell'affondamento, si ebbe a lamentare solo una vittima.

Scrivo lo storico ufficiale inglese — Roskill, *The War at Sea*, vol. I, pag. 533 —: "She (H.M.S. "Ark Royal") sank at 6.13 a.m. on the 14 of November, only twenty-five miles from Gibraltar. Only one man of her company perished". Non so da quale fonte il radiocronista abbia desunto la sua versione; comunque, fino a prova contraria, ritengo che sia più attendibile quella data dal Roskill. (Francesco Vincenti - Assisi).

La notizia del probabile ritrovamento del relitto della portaerei « Ark Royal » è stata diramata in Italia dall'agenzia giornalistica *France Presse* — attraverso l'ANSA — alle ore 9,02 del 21 marzo, ed è quindi pervenuta sul tavolo di uno dei redattori del *Giornale radio* verso le 9,30. Data l'autorevolezza della fonte (la *France Presse* è una delle più importanti agenzie giornalistiche del mondo), non venne ritenuto opportuno controllare i particolari della notizia. D'altra parte, se ogni notizia di agenzia dovesse venire minuziosamente controllata dai redattori che devono provvedere a ventidue edizioni quotidiane del *Giornale radio* nei tre Programmi, le notizie potremmo ascoltarle solo il giorno dopo. E' fatale quindi che qualche volta si cada in errore.

La citazione del Roskill fatta dal lettore è esatta. Altre fonti da noi consultate non recano il numero delle vittime. L'« Ark Royal » era entrata in

servizio nel 1938 ed era la prima delle moderne portaerei della Marina britannica. Portava a bordo 42 aerei « Swordfish » (aerosiluranti ricognitori) e 18 aerei « Skuas » (idro-caccia-bombardieri). Aveva partecipato alle azioni contro l'« Altmark », alla campagna di Norvegia ed aveva lanciato i suoi aerei contro gli obiettivi di Genova, La Spezia e Livorno. Faceva parte della Forza H che aveva base a Gibilterra. Questa Forza, il 10 novembre, si era mossa verso Malta per trasportarvi appunto con l'« Ark Royal » alcuni aerei che erano stati assegnati all'isola. Venne colpita sulla via del ritorno, come giustamente ricorda il lettore, alle 15,41 del 13 novembre 1941 dai siluri dell'« U 81 » e dell'« U 205 », ed affondò alle 6 e 13 del mattino del 14 novembre. Undici giorni più tardi, il 25 novembre, alle ore 16,29, il sommergibile tedesco « U 331 » colò a picco, nel Mediterraneo, la corazzata « Bahram ». In questo disastro perirono il comandante della nave e 861 ufficiali e marinai. Il 19 dicembre gli italiani Durand de la Penne, Marcegaglia e Martellotta violarono il porto di Alessandria e silurarono le corazzate « Queen Elizabeth » (nave ammiraglia) e « Valiant » che non poterono più essere impiegate se non un anno dopo (la « Valiant »; l'altra ne ebbe per un tempo assai più lungo). Queste gravi perdite della Marina britannica bilanciavano la contemporanea strage dei convogli italo-germanici che in quel periodo andarono distrutti nella misura di oltre il 60 per cento.

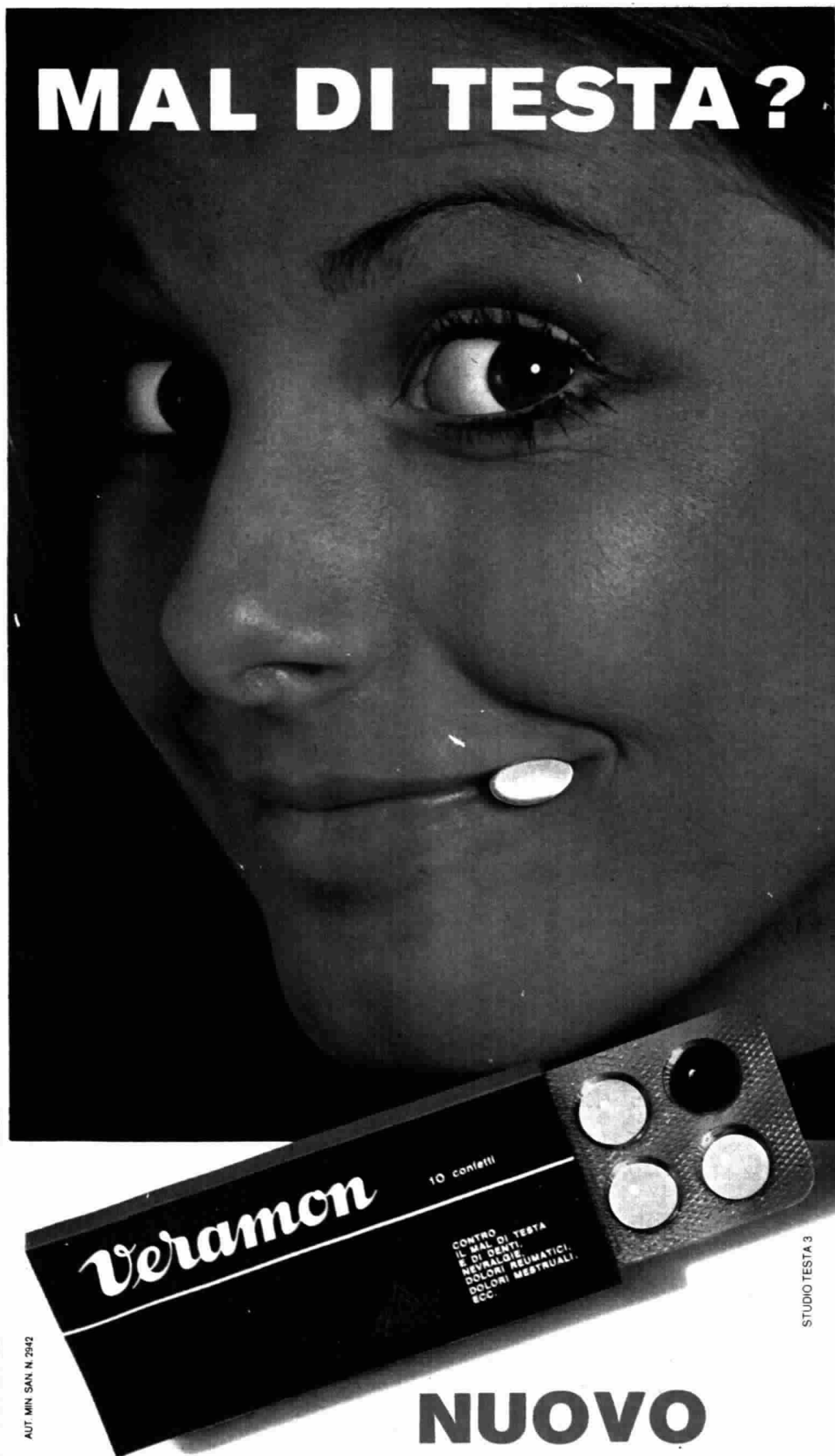
Quant'è bello il mio Paese!

« Signor direttore, poiché ho rilevato che vengono trasmesse anche immagini di chiesette isolate e senza pretese architettoniche, mi pregio segnalare, nella speranza di una ripresa televisiva, la chiesa di Pomino, frazione del comune di Rufina (Firenze) fatta costruire dalla Contessa Matilde di Canossa.

Inoltre nel territorio di detta frazione, e precisamente sulla sella di un contrafforte del Passo della Consuma, esiste una chiesetta denominata "Santuario della Madonna dei Fossi" (non so se sia stato a suo tempo riconosciuto come tale dalla Chiesa). In detta chiesa, attualmente, credo, priva di parroco, si trova un'autentica Madonna del Della Robbia. Circa 200 metri prima di giungervi c'è un tabernacolo, a destra della strada ed un po' più in basso, al margine di un'anticissima strada, ora ridotta ad uno stradello, detto "della Fonte di S. Francesco". E' storicamente certo che il Santo transitò per quella strada, e la leggenda vuole che lì avesse fatto nel masso un buco col bastone facendovi scaturire l'acqua, che vi sgorgava fino a pochi decenni addietro. Su quella strada si vuole che siano transitate anche alcune schiere dell'esercito fiorentino per recarsi a Campaldino, mentre le altre avrebbero transitato sulla vicina più importante strada del Passo della Consuma, che aveva un tracciato diverso dall'attuale. La chiesa della Madonna dei Fossi è addossata ad un co-

segue a pag. 8

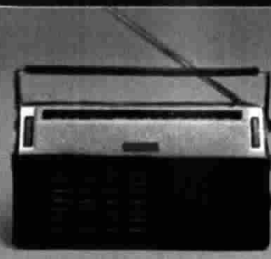
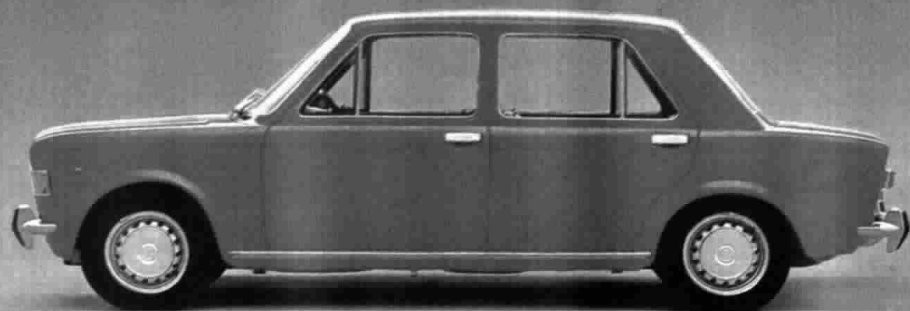
MAL DI TESTA?



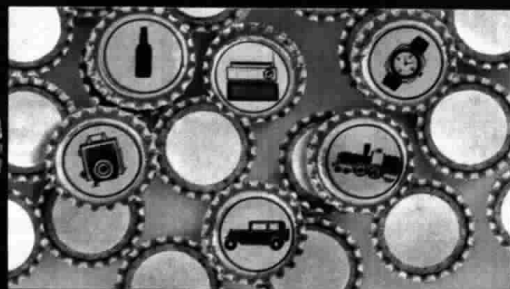
**allegria!
Veramon
lo manda
via!**

**NUOVO
VERAMON
IN CONFETTI**
**va giù meglio
e fa effetto
prima**

Un movente in piú per far fuori una birra Prinz: il concorso 'scopri il premio'



Prinz Bräu



Nuovi attentati in vista contro la birra Prinz - Tutti vogliono la sua testa! Il movente? Eccolo: tappo indiziato, tappo fortunato! Sotto la testa, infatti, (ovvero sotto la guarnizione del tappo) sono nascosti tanti "indizi". E dal 1° aprile al 31 maggio, ogni indizio scoperto è un premio sicuro. Sono in palio automobili Fiat 128, viaggi all'estero, macchine fotografiche Polaroid, radio a transistor, orologi e centinaia di migliaia di bottiglie di birra Prinz. Non vale la pena di essere recidivi? Buon "colpo"!

C'E' SEMPRE UN ALIBI PER FAR FUORI UNA BIRRA PRINZ

LETTERE APERTE

segue da pag. 7

cuzzolo detto "Il Castello" perché indubbiamente doveva esservi un castello, vista anche la forma pianeggiante del cocuzzolo, ora ricoperto di querce. Fino a 50 anni addietro si parlava ancora della leggenda di una chiocciola coi pulcini d'oro, sepolti dentro il castello. Altro castello esisteva sicuramente ove ora è la borgata di Castelnuovo, mentre nella Parrocchia di Castiglioni, facente storicamente parte della frazione di Pomino, esistono i ruderi (o almeno esistevano fino a 40 anni addietro) di un castello, e la località è detta appunto "Castello".

A Pomino c'è inoltre la villa dei marchesi Frescobaldi, che ha dato all'Italia un musicista ed uno scrittore, detta "Le Lame". In essa è murata una lapide che ricorda esservi stata ospite una, non ricordo quale, principessa reale d'Austria. Pur non conoscendone la storia (conosco solo vagamente di una controversia tra i frati di Camaldoli ed il Pievano di Pomino), la frazione ebbe sicuramente nell'Alto Medioevo una certa, sia pur limitata, importanza storica, se la Contessa Matilde di Canossa ebbe a farvi costruire una delle sette chiese che avrebbe fatto costruire in Toscana. Se siano state veramente solo sette non sono affatto in grado di saperlo.

Una cosa è certa, e cioè che la frazione di Pomino è assai assai più antica del capoluogo di Rufina; tant'è che il Redi nel suo Bacco in Toscana fa cenno del vino di Pomino (lo chiama Pumino), mentre non parla affatto del vino di Rufina, che oggi invece ha preso la prevalenza sulla denominazione di vino di Pomino. La frazione è inoltre graziosa, anche se il suo panorama non è vasto (ma neppure ristretto), trovandosi a mezza costa. Per questo, e per la sua media altitudine (la chiesa è posta a m. 602 s.l.m.), sarebbe un piacevole soggiorno estivo se vi venissero costruiti degli alberghi» (Lodovico Taddei - Campiglia Marittima).

« Duello al sole »

«Egregio direttore, nella risposta ad Attilio Capriglione, pubblicata sul Radiocorriere TV n. 11, lei afferma che la TV ha "trasmesso e ritrasmesso" il film Duello al sole. Poiché io, appassionato cultore di cose cinematografiche, tengo un quaderno dove annoto tutti i film di un qualche interesse trasmessi dalla TV, le posso assicurare che Duello al sole non è mai stato trasmesso. Credo che, se fosse diversamente, lo saprei, perché ho sempre ritenuto quel film di Vidor una opera per vari aspetti interessante, anche se discutibile» (Giuseppe Peruzzi - Figline Valdarno).

Vale per il signor Giuseppe Peruzzi la stessa risposta data la settimana scorsa ai lettori Stefani e Policante. Effettivamente Duello al sole non è stato programmato dalla nostra televisione «per intero», ma è stato ampiamente divulgato con la presentazione delle scene più significative, nel corso di molte trasmissioni, sia che si riferissero all'opera di King Vidor, sia che servissero a documentare l'evoluzione del film western. Ripeto al

lettore Peruzzi ciò che feci notare già nello scorso numero, e cioè che non tutti i film, noti e meno noti, possono essere programmati quando si voglia, poiché non è sempre possibile acquistare i diritti di utilizzazione di un'opera cinematografica. Intervengono spesso complicazioni di natura giuridica o più semplicemente di disponibilità. Duello al sole, per esempio, è tuttora in circolazione ed è veramente difficile averne una copia. Per ovviare agli ostacoli la nostra televisione è ricorsa allo stratagemma di presentarne larghi stralci in funzione di «documentazione».

Dire «asciugacapelli» è meglio ancora!

«Egregio direttore, desidero richiamare la sua attenzione su di una questione apparentemente di scarso rilievo: confido nella sua pazienza per seguire quanto esporrò. Poiché radio e televisione sono seguite da milioni di persone ed il Radiocorriere TV è letto da centinaia di migliaia di lettori, un termine inesatto ripetutamente pronunciato e scritto finisce per essere accettato come oro colato e lo si ripete con l'assoluta convinzione di essere nel giusto. Tale è il caso della parola "phon". Un paio di anni fa, durante una lezione (insegnamento fisico in un liceo), spiegai che l'intensità fisiologica del suono si misura in "phon" (o "fon"): così la soglia di sensazione auditiva corrisponde a "zero phon", una conversazione a 40 phon, la soglia della sensazione dolorosa a 140 phon. In tale occasione un'alunna mi domandò per quale motivo l'asciugacapelli venisse chiamato "phon": affermai di averlo letto sul Radiocorriere TV. Dissi che probabilmente aveva letto male, certamente faceva confusione con la parola "föhn", il vento caldo e secco che spira sulle Alpi svizzere in inverno ed in primavera causando disastrose valanghe. Un asciugacapelli può ben venire battezzato "föhn", mentre non ha alcun senso chiamarlo con il nome di un'unità di misura. A casa controllai la mia copia del Radiocorriere TV e vidi che aveva ragione la mia allieva: in una risposta ad un lettore si suggeriva di asciugare bene il pelo del cane, dopo il bagno, con il "phon"! Pensai ad un lapsus.

Da allora però ho avuto più volte occasione di sentir ripetere l'errore alla radio; fintanto che una parola è "detta" si può pensare ad un lieve errore di pronuncia. Ma nel numero 13 del Radiocorriere TV, in due pagine di pubblicità, compare per cinque volte il termine "phon" a proposito di "asciugacapelli". Mi rendo perfettamente conto che, in un'epoca in cui il mondo è tormentato da problemi gravissimi, può apparire ridicolo disquisire sugli asciugacapelli: sarei però lieto di contribuire a correggere un errore banale, così come sono sempre stato grato a chi ha corretto qualcuno dei miei (purtroppo numerosi) errori. E sono certo che i miei allievi daranno più credito al Radiocorriere TV che non all'insegnante. La prego di scusare la lunga chiacchierata e di voler gradire cordiali saluti» (L. B. - Torino).



ATTENZIONE!

La confezione-famiglia
«TONNO PALMERA DI SARDEGNA»
è sempre protetta dall'originale
scatola rossa di cartone.

il pescetonnino si ferma dai Palmera

(DI SARDEGNA)

Sono anni che il pescetonnino, quello pregiato, si ferma dai Palmera di Sardegna: lì una flotta, un porto riservato (aperto solo al tonno), gente che del tonno conosce tutti i segreti (dal taglio alla messa in olio), lavorano da sempre per preparare le partite di una specialità destinata, da generazioni, ai grandi ristoranti del continente. Ancora oggi, che è nata la «confezione fami-

glia», i Palmera di Sardegna sono rimasti fedeli alla «loro» salina agli otri di olio leggero di fattoria, alle leggi che governano l'arte dei Mastri Tonnai di Sardegna: sapienza dei tagli e purezza degli ingredienti naturali.

Gli stessi tagli compositi della Scuola Mediterranea, la stessa equilibrata «dosatura di carne», l'olio leggero e il sale di salina sarda, sono stati portati nella confezione di pescetonnino «Palmera di Sardegna», protetta dall'originale scatola rossa: una delizia che onora le scelte della buona cucina.



Palmera prende e prepara il meglio dal mare

Se ami..
la tua maglietta



puoi anche dimostrarlo
offrendo all'oggetto delle tue
attenzioni un bagno di ringio-
vanimento con

Biancofà

LANA
EXTRA

che riaccende il bianco spento

sarà un amore
affettuosamente
ricambiato



flacone normale L. 150 * triplo L. 380

BAYER * PRODOTTI SPECIALI PER BUCATO
DECAL * FINLANA * FINLAVA * DETER'S

I NOSTRI GIORNI

LA SCIENZA, OGGI

Negli anni che viviamo, non c'è dubbio che la scienza sia protagonista quasi sovrana. Nelle cittadelle universitarie accerchiate dalla protesta giovanile, la cultura scientifica pura, quando non si è paludata d'autoritarismo accademico, è sfuggita alla contestazione. Il prestigio dello scienziato è intatto, sebbene i valori morali più in voga oggi siano quelli d'un nuovo romanticismo, d'un nuovo misticismo, d'un ricorrente irrazionalismo. In un'epoca in cui tutte le colonne della cultura tradizionale sembrano vacillare, la scienza resiste: fuori dal mito tecnologico, ad essa è affidata la speranza di una società migliore.

Sempre più, dunque, s'accresce la responsabilità sociale dello scienziato, e perciò la sua responsabilità politica. Veramente, il tema non è nuovo: esso giunse clamorosamente dinanzi alla coscienza pubblica negli ultimi mesi del secondo conflitto mondiale, quando ricercatori e teorici si trovarono da un lato a sperimentare le terribili armi distruttrici di Hitler e dall'altro a decidere sulla costruzione e sull'eventuale impiego strategico della bomba che si nutre dell'energia atomica da poco esplorata. Nacquero allora i drammi di coscienza degli « apprendisti stregoni », dei costruttori di razzi di Peenemunde e dei fabbricatori di bombe di Los Alamos, e nacquero i drammatici interrogativi che inquietarono i Teller, i Fermi, gli Oppenheimer. Uno scienziato è responsabile dell'uso che viene fatto dal potere politico delle innovazioni tecniche? Può la ragione indicare strade nuove, e poi ritirarsi in un mondo astratto e privo di etica, disinteressandosi del traguardo finale a cui condurranno?

In varie forme, nell'ultimo quarto di secolo, il dramma dello scienziato si è riproposto. Non sempre la scienza lavora incontestabilmente per il progresso, spesso i suoi prodotti possono essere manipolati a fini d'oppressione o di terrorismo. Le mutazioni genetiche, il controllo dell'attività cerebrale, le scienze della persuasione, le tecniche psicologiche, le nuove armi chimiche: sono tutti strumenti che la scienza esplora con intenzioni quasi sempre neutrali, ma che potrebbero rivelarsi minacciosi se cadessero nelle mani sbagliate. E sempre più perciò lo scienziato si è visto moralmente costretto a prendere coscienza delle implicazioni politiche del proprio lavoro.

L'abuso della scienza, e il cattivo uso delle sue scoperte, sono oggi (venticinque anni dopo Hiroshima) temi più che mai attuali.

Una rivista autorevole, il *New Statesman*, giunge a parlare di una vera e propria reazione in atto contro la scienza: essa sarebbe una sorgente di potere anziché una fonte di sapienza, e le ferree leggi dell'utilità collettiva costringerebbero lo scienziato all'obbedienza al potere politico. A molti, la ricerca disinteressata della conoscenza non appare più possibile, e ad alcuni non appare neppure desiderabile. La ricerca pura, il sapere accademico, è finanziato con sempre maggiore riluttanza anche dai governi dei Paesi più prosperi, ormai oberati da programmi d'assistenza sociale e d'aiuto

anche vero che solo il ritorno a quella distinzione fondamentale può — secondo alcuni — sgombrare il campo dalla confusione e permettere lo studio di ciò che uno scienziato deve fare per impedire un uso sbagliato delle proprie scoperte.

Ma soprattutto dev'essere lo stesso uomo di scienza a valutare i rapporti fra le proprie scoperte e la società circostante. Quando la scuola medica di Harvard ha isolato per prima un gene, essa stessa ha subito contribuito a confutare tutte le possibili interpretazioni sbagliate di quell'evento scientifico. La scienza ha bisogno di controlli, ma ha anche bisogno d'autonomia, e in quest'apparente contraddizione la via d'uscita migliore è quella dell'autocritica e dell'autogestione. Il ricercatore è moralmente responsabile delle conseguenze sociali e politiche del proprio lavoro di laboratorio? Alcuni giovani scien-



Enrico Fermi progettò e costruì la prima pila atomica

internazionale. E intanto, è proprio alla scienza che si fa carico di voler tentare operazioni prestigiose come la conquista dello spazio, o di essere l'inerte responsabile della crescente dose di inquinamento che avvelena la natura e gli ambienti abitati dall'uomo.

E' vero, la scienza alimenta l'industria, ma le forme più vistose di questo gemellaggio sono proprio quelle maggiormente invise a chi denuncia il consumismo o lo sviluppo dell'industria di guerra. E' la stessa autorevole rivista inglese a ricordare come sia andata perduta, con il passare degli anni, una distinzione fondamentale, quella fra scienza pura e scienza applicata. E' vero che la purezza della scienza era diventata un pretesto snobistico, ed è anche vero che ormai le grandi applicazioni tecnologiche (come le tecniche spaziali, o la scienza aeronautica) richiedono un impegno non inferiore alle fatiche degli ingegni solitari rinchiusi nei loro segreti laboratori. Ma è

ziati sono convinti di sì, e alcuni sono giunti addirittura alla conclusione estrema di abbandonare il lavoro scientifico, non potendo padroneggiarne gli esiti. Altri invece sostengono che la scienza non ha altro compito che quello di allargare i confini del conosciuto, e che deve poi lasciare le risposte finali all'amministrazione pubblica e al controllo democratico, anche per non rischiare una dittatura scientifica. La scienza è di per sé progressiva, antidogmatica; e il primo compito sociale d'uno scienziato è quello di essere un buon scienziato: l'etica professionale dev'essere la sua sola regola morale. Chi ha ragione? Certo, un quarto di secolo dopo la nascita dell'atomica, il grande dilemma rimane ancora irrisolto, e la figura dello scienziato è circondata di domande. Facile in tempi di serenità, la risposta diviene drammatica e difficile in tempi di scelte vitali o in regimi di tirannia.

Andrea Barbato

L'ESPRESSO IN BUSTINA



Espressamente per casa FAEMINO CREMACAFFE' ESPRESSO. Liofilizzato, in confezioni da 10 bustine sigillate, perfettamente dosate ciascuna per un espresso "personale". Lungo o ristretto? Come vi piace: è liofilizzato e basta aggiungere acqua molto calda per avere, finalmente anche a casa, un autentico CREMACAFFE' ESPRESSO. E c'è anche FAEMINO "TRANQUILLO": decaffeinato, ma sempre CREMACAFFE' ESPRESSO: tale e quale. Dicono che sia merito anche nostro se il caffè "all'italiana" si chiama ESPRESSO in tutto il mondo. Noi ci chiamiamo FAEMA e il nostro caffè si chiama FAEMINO CREMACAFFE' ESPRESSO.*





Respirare l'aria di Acapulco
come quella di Cortina
Venezia come Melbourne...
il mondo è la tua casa,
il tuo drink è Martini.

Non chiedete un Vermouth, chiedete un Martini. !

MARTINI tonic: in un bicchiere alto, Martini e ghiaccio; riempire con tonic e aggiungere una fettina di limone. MARTINI on the rocks: versare il Martini sul ghiaccio e strizzare una buccia di limone.

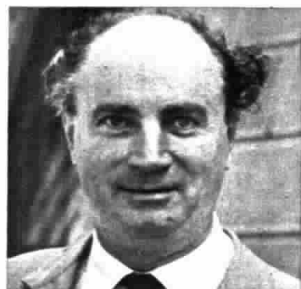


Un monumento

Una toccante rivelazione, la *Seconda* di Mahler, fra mano a Kubelik. Direttore di orchestra ammirabile, per via d'una consumata perizia che non si inaridisce nell'ingannevole malizia del mestiere, ma si accende costantemente alla fiamma di una sensibilità ardentissima, Rafael Kubelik innalza con questa sua interpretazione un monumento a Mahler.

Nei cataloghi discografici internazionali, l'opera mahleriana appare con frequenza sempre crescente: il musicista boemo, scomparso nel 1911, sta nella storia della musica come essenziale legame tra Wagner e Schoenberg: le sue opere si pongono sulla linea di dispiacimento che separa l'universo dell'armonia tradizionale, fortemente scosso dal cromatismo wagneriano, e quello della musica atonale, anticipatrice del sistema dodecafonico schoenberghiano. Esecuzioni di alto pregio se ne trovano parecchie nella storia del disco: citiamo anzitutto i recenti microscolci di Leonard Bernstein il quale ha registrato per la CBS l'intero ciclo sinfonico mahleriano. Per non parlare delle insuperabili interpretazioni di Bruno Walter e di Otto Klemperer — Walter, soprattutto, anche perché fu il discepolo più vicino al maestro — che sono modelli di rara perfezione, ai quali è doveroso fare riferimento. Ma eccoci ai due

microsolci firmati da Kubelik. La Casa editrice è la « Deutsche Grammophon » che ha siglato la pubblicazione con il numero di serie 139 332/33, corredandola di una nota di presentazione in tedesco, con versione inglese e francese a lato.



RAFAEL KUBELIK

L'orchestra e il coro sono della radio bavarese. Il soprano è la bravissima Edith Mathis, il contralto è Norma Procter. Non è facile, anche per un direttore come Kubelik, penetrare fino nel fondo il messaggio mahleriano. Eppure in quest'eccezionale *Seconda*, l'interprete è riuscito, per così dire, a strappare gli ultimi veli dal cuo-

DISCHI CLASSICI

re dell'autore, a scoprire in quale sintesi esecutiva debbano comporsi i termini antitetici di un romanticismo esasperato e di un realismo qua e là triviale; di un pessimismo senza fessure e di un'apertissima, illimitata speranza; di una ironia dissacratoria e di un'ingenuità ultra-innocente. Dal primo movimento all'ultimo, un crescere continuo d'intensità fino all'apoteosi dell'ode finale di Klopstock, l'inno della resurrezione. Tempi giusti, e un colore strumentale cento volte variato, ma senza molli squisitezze ed enfasi: guidata da una mano fermissima, temperata o lanciata là dove occorre, l'orchestra non ha mai un piglio selvaggio, disordinato, neppure nei momenti di tensione massima: non si tocca mai la « neurotic ferocity » che Bernstein conferisce a certe pagine tumultuose e che, sia detto chiaro, ha un suo fascino, perché traduce gli umori triviali e sardonici, gli scatti disperati della natura travagliata di Mahler: ma, in cambio, hai il grido che viene dai precipizi del cuore, hai illuminazioni celestiali, hai meditazioni profonde sul mistero della

morte, hai visioni apocalittiche, hai alte maree di sgomento, hai reminiscenze di brevi istanti felici: e tutto, prodigiosamente, rimane entro la misura armoniosa dell'arte. Trapassi dinamici di magistrale sapienza, sfumature agogiche dosatissime, orchestra perfettamente intonata e, ciò che più conta, pronta a flettersi alla più sottile intenzione del testo musicale. La lavorazione tecnica è ottima. I dischi sono in versione stereo.

Sonate a tre

In edizione stereomono, la « Vedette Classica » pubblica alcune *Sonate a tre* del '700 italiano, di cui sono autori Antonio Lotti, Pietro Nardini, Niccolò Jommelli, Baldassare Galuppi. E' forse utile avvertire i lettori non provvisti di musica, che nella letteratura artistica del secolo illuminato, la Trio-Sonata s'impone come una forma di fondamentale importanza nel suo duplice aspetto di Sonata « da camera » e « da chiesa ». Gemme splendide sono profuse a piene mani in queste pagine musicali in cui l'ispirazione del com-

positore è sollecitata da un « colloquio a tre » in cui le voci si differenziano e si accomunano, e creano sonorità suggestive, linee melodiche eleganti, armonie saporose. Nel disco « Vedette » l'interpretazione delle quattro composizioni — la *Trio Sonata in re maggiore* di Niccolò Jommelli (1714-1744); il *Trio in do maggiore* di Pietro Nardini (1722-1793); la *Trio Sonata in sol maggiore* di Baldassare Galuppi (1706-1785); il *Trio in la maggiore* di Antonio Lotti (1666-1740) — è affidata a un complesso strumentale, il « Trio di Milano », formato da Marlaena Kessick (flauto), Renato Zanfini (oboe), Bruno Canino (clavicembalo). Sono, codesti, nomi assai noti nel mondo concertistico dai quali è lecito attendersi prestazioni di alto livello. In effetto, i tre artisti si muovono in queste belle pagine con una disinvoltura ch'è frutto di collaudato mestiere e di ispirata partecipazione all'intenzione dei vari autori. Stile e gusto sicuri, fusione perfetta, e un piglio garbato ma non dolciastro, così come si conviene alle musiche del '700, alla loro chiarezza e al loro vigore. Un microscolci che merita l'attenzione dei discofili, anche in virtù della sua buona fattura. Le note di presentazione accluse sono a firma di Giulio Confalonieri: e perciò validissime. La sigla è la seguente: VST 6029.

Laura Padellaro

LIPTON:

per voi è il più gran tè del mondo,
per noi inglesi è sentirsi a casa.



Tè Lipton è venduto in 156 paesi e la miscela viene sempre preparata a Londra. Ecco perché il Tè Lipton fa sentire ovunque « a casa sua » un inglese quando è Tea Time (la pausa per il tè).

Il tè inglese più diffuso nel mondo.
Concessionario esclusivo per l'Italia Paolini & Villani & C. - Venezia.

IMEC LOOK

(Fatti vedere IMEC)

Fallo vedere chi sei.
Fallo vedere che sei
moderna, giovane,
senza complessi.
Tu trovi sempre le soluzioni,
ne sai adottare di nuove.
E poi di continuo ti rinnovi,
non ti fermi mai.
Per questo hai fatto di
IMEC la tua marca,
sempre.



E se hai un problema tu
ti affidi a IMEC.
Un reggiseno morbido che
non si senta addosso e che
ti modelli?
Una camicia da notte nuova?
Un abito "solo-da-casa"
per una serata tra amici?
Un giusto costume da bagno?
Tu sai che IMEC ha sempre
la risposta che tu ti aspetti.
Per la tua emancipazione.



veste l'emancipazione
femminile

nailon®
RHODIATOCE

modello JET
camicia da notte L. 3.500
vestaglia L. 5.500

Saggezza Beatle

Appena edito, il nuovo disco dei Beatles è salito in vetta alle classifiche di vendita di numerosi Paesi, giungendo contemporaneamente sui giradischi del pubblico e del critico. Un giudizio potrebbe quindi sembrare superfluo se non si trattasse dei Beatles e di una canzone, questa *Let it be* (45 giri «Apple»), che si discosta in modo clamoroso dalla passata produzione del quartetto. Non ci sono i soliti virtuosismi sonori, rimpiazzati da un sobrio accompagnamento al pianoforte, il tono è quello di un pezzo folk americano, e tutto il fascino è affidato al canto ed al testo, intonato ad un'insolita saggezza e misura. Si direbbe che i Beatles siano stanchi e che, con questa canzone architettata con tanta cura, vogliano rendere partecipi gli altri del loro stato d'animo. «Lascia che le cose vadano per il loro verso», ed anche loro s'incamminano sul nuovissimo filone della musica pop dei complessi americani d'avanguardia che hanno spogliato le loro composizioni di ogni orpello, cercando d'essere più veri e più genuini.

Il 12° Zecchino

Anche quest'anno, com'è ormai consuetudine, le dodici canzoni finaliste dello «Zecchino d'oro» sono state registrate e raccolte su un disco (33 giri, 30 cm.

«Ri-Fi.») che non mancherà di diventare un best-seller fra i più piccini. La festa canora dello «Zecchino» ha ormai dodici anni



STEFANO ROMANELLI

di vita e c'era da temere che la crescente importanza dell'avvenimento potesse influire sulla spontaneità delle canzoni. Invece il candore dei piccoli interpreti finisce sempre per spuntarla, ed il disco rimane a testimoniare ciò che hanno visto ed udito i telespettatori: e cioè che i bimbi, anche davanti al microfono, continuano semplicemente a divertirsi. I batticuori di tipo festivaliero rimangono dietro le quinte, dove madri ed autori non possono

influire su questo gioco condotto dalla bizzarra danza delle palette manovrate da 16 giudici in calzoncini corti, i quali quest'anno hanno dato la palma a *La nave Gelsomina dirindirindina*, vincitrice per un'incollatura.

Ci sono e durano

Quando il nome dei Creedence Clearwater Revival apparve per la prima volta nelle classifiche americane erano ancora da venire i giorni in cui si sarebbe parlato di una nuova svolta del pop in una direzione che, sopprimendo il rumore, avrebbe permesso alla musica di tornare a dettar legge. E sembrò che la elementare vena del quartetto non sarebbe riuscita ad imporsi oltre quel fortunato 45 giri. Invece i Creedence ci sono, e restano: ogni loro incisione va dritta oltre il traguardo del milione di dischi, mentre anche i loro 33 giri si fanno strada prepotentemente. Infatti, mentre il loro nuovo 45 giri, *Travelin' band*, ha raggiunto il secondo posto nelle classifiche, *Willy and the poor boys* (33 giri, 30 cm. «America»), ora giun-

to anche in Italia, è al terzo in quella dei long-playing. Che cos'è che spinge così in alto i quattro ragazzi guidati con abilità da John Fogerty, chitarrista, cantante e compositore del gruppo? Senza dubbio la naturalezza e la spontaneità della loro musica, così semplice e riposante, piena di nuove idee, ma anche riecheggianti antichi motivi popolari americani che essi traducono senza sforzo in nuove proposte. Una maniera di fare le canzoni che è ancora distante dal gusto italiano corrente, ma che finirà per conquistare anche i nostri giovani.

Quelli di Chicago

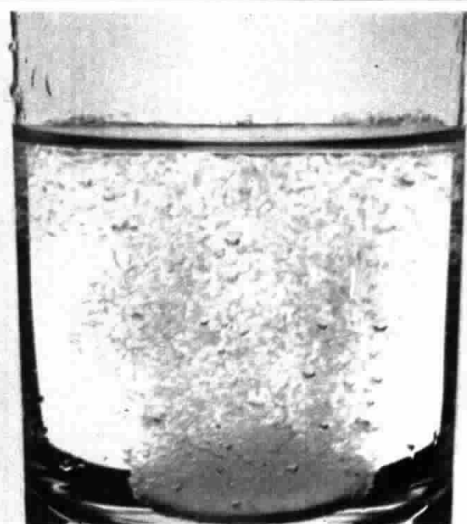
La fama dei Chicago esplose improvvisa, nel giugno 1968, con la comparsa sul mercato discografico americano del long-playing *Chicago Transit Authority*. Era uno dei primi complessi «underground» che usciva dagli scantinati per entrare nei teatri ed apparire davanti alle telecamere. Contrariamente a quanto può sembrare dal nome che hanno adottato, la nascita artistica di questo complesso, formato da

sette giovanotti tutti originari di Chicago, è avvenuta in California, dove incisero il loro primo disco e dove trovarono chi li apprezzò per la loro originalità. Ora i Chicago hanno compiuto anche una tournée europea, durante la quale hanno inciso *I'm a man* (45 giri «CBS») che occupa le due facciate del disco. Un pezzo senza dubbio notevole per la fresca vena inventiva che lo pervade, per la perfezione degli arrangiamenti e dell'interpretazione. Un ottimo disco che propone i Chicago all'attenzione anche del grosso pubblico italiano.

B. G. Lingua

Sono usciti

- GINETTE RENO: *Everything that I am e Don't let me be misunderstood* (45 giri «Decca» - F 22972). Lire 800.
- WALLACE COLLECTION: *Dear beloved secretary e Hello, Suzannah* (45 giri «Parlophone» - QMSP 16465). Lire 800.
- CURTIS KNIGHT: *Fancy meeting you here e Lost memory* (45 giri «Stateside» - QSS 1154). Lire 800.
- MAMA CASS: *Make your own kind of music e Lady love* (45 giri «Stateside» - QSS 1157). Lire 800.
- THREE DOG NIGHT: *Eli's coming e Circle for a landing* (45 giri «Stateside» - QSS 1156). Lire 800.
- GISELLA PAGANO: *Buon giorno giorno e La rosa è un'altra cosa* (45 giri «Carosello» - CI 20243). Lire 800.



**da oggi il mal di testa si scioglie
già nel bicchiere**



Nuova Aspirina rapida effervescente rapida contro il mal di testa

Aspirina Rapida Effervescente. Una compressa di Aspirina Rapida Effervescente, sciolta in un bicchiere d'acqua provoca una fresca effervescenza e quindi, appena bevute, entra nell'organismo già pronta ad agire sul dolore. Nuova formula rapida agisce prima perchè si scioglie prima.



**Sa prendere la vita com'è.
Sempre a colori.
Quando il tempo è bello o un po' meno.
In casa o anche fuori.
Si carica in un attimo.
Funziona con un dito.
E costa poco più di trentamila lire.
Incredibile?
No. Instamatic.[®]
Cinepresa Kodak Instamatic M22,
per la verità.**



**Cinepresa
Kodak Instamatic M22**

è una delle 5 nuove
cineprese Kodak Instamatic super 8.
Sono tutte compatte,
belle e di nuovissima concezione,
con impugnatura incorporata.
Ed è facile scegliere.
Sono 5 modelli da 32.900
a 96.200 lire.

Kodak

prodotti Geigy

salute delle vostre piante



BINUTRIN

Fertilizzante liquido e in polvere

Azoto, fosforo, potassio... composizione equilibrata... perfetta assimilabilità, per l'armonico e rigoglioso sviluppo delle piante verdi e da fiore.

Binutrin ha tutto questo, naturalmente. Ma ha anche qualcosa di più, di unico: il Sequestrene di Ferro, una specialità Geigy.

Binutrin... e non più foglie che ingialliscono e cadono. Il Sequestrene di Ferro riempie i tessuti di clorofilla, la verde sostanza che colora le foglie e presiede a tutti i fenomeni vitali della pianta.

Binutrin... e la pianta ammalata rinvigorisce, quella sana esalta il suo colore; in casa, in terrazza, in giardino, tutte danno il meglio della loro bellezza e della loro durata.

BASUDIN

Insetticida aerosol e in emulsione

Una barriera invisibile contro tutti gli insetti parassiti delle piante. Facile da usare, inodoro, innocuo anche alle specie più delicate, Basudin porta una mondiale esperienza antiparassitaria al servizio della pianta d'appartamento e da giardino.

GESAREX

Insetticida e anticrittogamico in polvere

Un solo prodotto sbarra la strada ad ogni forma di infestazione, sia animale (insetti) che vegetale (crittogame). Ricco di sostanze attive, pronto all'uso nella sua scatola-polverizzatore, Gesarex risolve ogni problema parassitario delle piante ornamentali.

NISON

Per la distruzione delle malerbe

Ieri un estenuante lavoro manuale: oggi una passata di inaffiatolo. Grazie alle prodigiose Triazine Geigy contenute nel Nison, le zone non coltivate sono libere dalle erbe infestanti. Viali e bordi di aiuole riacquistano i loro contorni originali e si mantengono a lungo netti e puliti.

In vendita presso fiorai e negozi specializzati.

Geigy S.p.A.
20137 Milano - Via Piranesi, 44

PADRE MARIANO

La Sindone

« Lei crede nell'autenticità della Sindone di Torino? » (S. V. - Viareggio).

Io mi occupai molti anni fa, ma da dilettante, dell'appassionante enigma che presenta il lino sepolcrale o lenzuolo funerario nel quale fu avvolto il cadavere di Gesù, secondo la testimonianza concorde dei quattro Vangeli nel racconto della Passione. Matteo: « Lo avvolse in una bianca sindone »; Marco: « Lo avvolse nella sindone »; Luca: « Lo avvolse nella sindone »; Giovanni: « Lo legarono con lino in mezzo agli aromi ». Feci anche in quel tempo delle conferenze (e non poche!) sulla Sindone di Torino. Già allora la bibliografia sul misterioso lenzuolo (misterioso per le impronte che conserva e che, fotografate, hanno dato un meraviglioso positivo di corpo umano) era enorme, ora è cresciuta sempre più. L'opera recente che mi ha più colpito è quella di Giulio Ricci che è uno studio scientifico e convincente dal titolo *L'Uomo della Sindone è Gesù* (Edizioni Porziuncola Assisi - 1969). Faccio mie le parole che precedono lo studio, modello di equilibrio critico: « Quando ci si avvicina con attenzione a quel complesso pezzo archeologico che è la Sindone torinese, si ha la netta impressione di trovarsi di fronte a un documento della passione di Cristo, sopravvissuto ai secoli per alimentare la nostra fede nel mistero della nostra Redenzione "per cruce". Non è scientifico escludere in partenza la sua autenticità adducendo difficoltà ancora sussistenti; più sudente e raccomandabile sarebbe avvicinarsi ad essa armati di buona volontà e sforzarsi di leggere questa misteriosa pagina scritta a caratteri di sangue. Il presente studio nell'intenzione di chi lo scrisse vuol essere un aiuto a penetrare il mistero di questo lenzuolo funerario, rimasto ancora per troppi studiosi un codice indecifrat; vorrebbe essere un nuovo capitolo di questa strana paleografia che consenta di leggerne senza inganno il messaggio trasmessovi: potrebbe essere il messaggio del Figlio di Dio morto per nostro amore ».

Amare il prossimo

« Che posso fare per inculcare nei miei figli il comando divino di amare il prossimo, e di non accontentarsi di non fare del male a nessuno, ma di fare positivamente del bene e quanto più si può? » (G. N. - Taormina).

Spesso si sente affermare, quasi a giustificazione di una vita condotta solo e sempre sul filo dell'egoismo: « Ah, ma io non faccio del male a nessuno! ». Grande cosa non danneggiare, non offendere, non far soffrire nessuno: ma, per un cristiano, non sufficiente. Il mondo va male non tanto perché i « cattivi » fanno del male, quanto perché i « buoni » non fanno il bene che potrebbero pur fare. Un padre che voglia inculcare questi principi nella

sua famiglia e soprattutto nei figli, deve, più con l'esempio della sua vita che con le parole, tenere un discorso di questo genere, anche se non elegante, convincente. Il mondo in cui vivete e dovrete vivere è non solo la nostra e, domani, la vostra famiglia, ma è tutto il mondo degli uomini. In questo mondo c'è del bene e c'è del male. Voi cercate sempre, al di sopra del bene e del male, chi soffre, chi ha bisogno del vostro aiuto materiale o spirituale, accostatevi e soccorretelo. Quanto potrete fare, anche con sacrificio vostro, sarà sempre poco, saranno granelli di frumento, gocce d'acqua. Ma anche i granelli sono fatti di granelli di grano, anche gli oceani sono fatti di gocce d'acqua. Se ogni cristiano amasse il prossimo, si realizzerebbe il piano divino sugli uomini, e la vita sulla Terra — anche tra dolori e sofferenze inevitabili — si eleverebbe, ci eleveremmo tutti verso l'alto, verso Dio. Facciamo quanto possiamo, senza fermarci mai, perché nessuno può dirsi uomo completo, finché sulla terra c'è chi soffre e ha bisogno di aiuto: siamo tutte foglie dello stesso albero, anzi tutti tralci della stessa vite. Soprattutto: occhi aperti e cuore misericordioso, verso la più profonda miseria dell'uomo di oggi: volere fare a meno di Dio! Molti hanno oggi ancora fame di pane, ma molti di più patiscono carenza di Dio. A questi, saper far brillare la luce della nostra fede. Credere in Dio è credere nella potenza dell'amore, quell'amore che solo può fare degli uomini tutti una sola grande famiglia.

Comunione in piedi

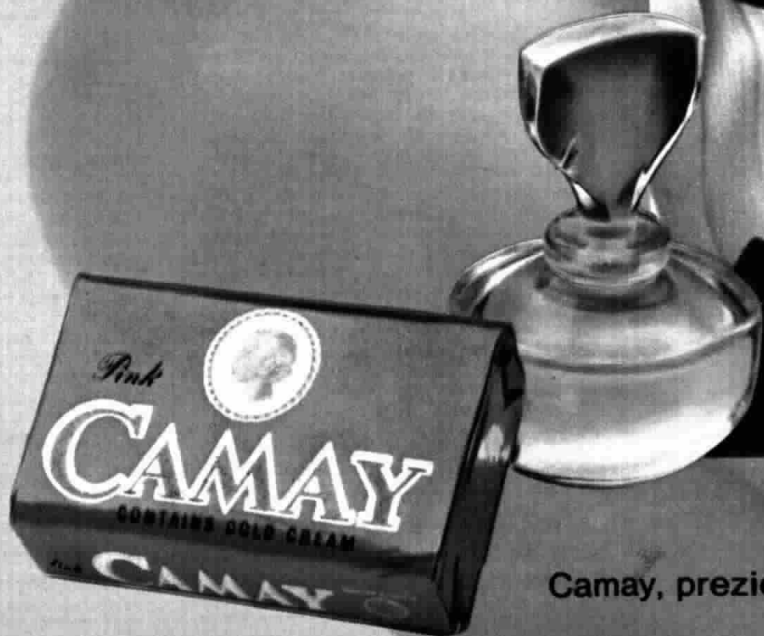
« Da quando il Concilio ha disposto che la Comunione venga distribuita ai fedeli in piedi, io non mi ci ritrovo. Sono un'anziana signora (75 anni), ma mi pare che prima, in ginocchio, si era più raccolti » (B. S. - Lucca).

Di quante cose viene incolpato il Concilio (Vaticano II), che il Concilio stesso non si è mai sognato di dire! Nessuna disposizione del Concilio esiste in materia di posizione — eretta o in ginocchio — per ricevere la Comunione. Quando i fedeli sono molti, è più comoda, perché più rapida la distribuzione, la posizione eretta; il criterio della « rapidità » se non è spregevole, non deve essere però determinante. Neppure deve essere determinante il fatto che anticamente, nei primi secoli, i fedeli ricevessero la Comunione in piedi. Non è detto che « in piedi » sia una posizione più « spirituale » che in ginocchio, anche se può essere simbolo della condizione dei fedeli « pellegrini su questa terra ». Non si tratta comunque di ordini del Concilio, ma di uso introdotto, non dirò arbitrariamente, ma forse per fare cosa nuova. Personalmente le do ragione: in ginocchio si è più raccolti. Se molti fedeli chiedono ai loro sacerdoti di fare — come una volta — la Comunione in ginocchio, certamente sarebbero accontentati.

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 100/101

desiderata...

***...sempre più desiderata
con quel fascino Camay***



Camay, prezioso per la tua carnagione... ricco di costoso profumo francese.



offri crocca corrimbocca

un due tre... Stek!
Il gusto felice del bastoncino dorato
accompagna i momenti migliori
della giornata. Stek Doria:
una ricetta esclusiva Doria
per il primo e unico Stek
prodotto in Italia.

Doria

biscotti-wafers-crackers-salatini
da 50 anni maestra in arte bianca



Stek

BASTONCINI
SALATI
PER
APERITIVI
E
COCKTAILS

ACCADDE DOMANI

CIU EN-LAI NEL MONDO ARABO

Con il prossimo viaggio di Ciu En-lai nel Pakistan avrà inizio la nuova fase di « rilancio » della politica estera di Pechino. Dopo la visita a Karachi infatti il presidente del Consiglio di Stato della Repubblica popolare cinese (carica che corrisponde a quella di primo ministro) prepara una visita in Siria e forse nell'Irak ed in Algeria. Per quanto riguarda l'Egitto, le azioni di Abdel Gamal Nasser a Pechino sono in ribasso da quando Il Cairo ha aperto le porte all'influenza politica ed ai tecnici militari sovietici. Ciononostante, se Ciu En-lai dovesse compiere un vero e proprio periplo del Medio Oriente è probabile che Il Cairo venga incluso lo stesso fra le capitali da visitare, anzi da rivisitare. La diplomazia cinese è in moto, parallelamente, per migliorare i rapporti con l'India finora giudicata dalla propaganda ufficiale di Pechino una « pedina » degli americani e dei russi. Al principio di quest'anno il vice-presidente del Congresso Nazionale del Popolo (il Parlamento della Cina) Kuò Mo-Jo, recatosi nel Nepal per assistere alle nozze del figlio di re Mahendra, ebbe a Katmandù un lungo colloquio con il capo dello Stato indiano, Giri. Nel colloquio si è parlato di « prossimi incontri » fra i rispettivi governanti. Intanto, l'ambasciatore cinese a Stoccolma, Wang Tung, ha invitato il primo ministro svedese Olof Palme a recarsi in visita ufficiale a Pechino alla data che gli sarà più gradita. Lo stesso Wang Tung conduce le trattative con i delegati del Canada per lo scambio di ambasciate fra i rispettivi Paesi. Nei confronti degli Stati Uniti la diplomazia di Pechino si limiterà per ora ad accettare una maggiore frequenza degli incontri di Varsavia. Ma non è imminente alcuna svolta sostanziale nei rapporti fra Cina e America. In quelli fra Cina e Russia, con viva sorpresa di molte Cassandre, ci si avvia verso una « stabilizzazione » della polemica fra Partito (PCC) e Partito (PCUS) e verso un tentativo di modus vivendi fra Stato e Stato, una situazione di « disaccordo concordato » che non è certo una novità nella storia dei Paesi comunisti. Basti pensare ai rapporti fra Russia e Jugoslavia dopo la morte di Stalin. Verso la Francia, da quando De Gaulle non è più all'Eliseo, l'interesse della Cina è alquanto diminuito. L'ambasciatore cinese a Parigi, Huang Cen, tuttavia, continua ad essere, insieme al collega accreditato a Bucarest, Ciang Hai-feng, fra i più ascoltati da Mao Tse-tung, da Lin Piao e da Ciu En-lai, nell'analizzare la situazione europea.

PROGRESSI NELLA CANCEROLOGIA

Tutta l'America attende i risultati della nuova serie di esperimenti del professor Harry Rubin, esperto di virologia della California University, per curare i tumori maligni. Gli studi di Rubin hanno provocato di recente una autentica rivoluzione nel campo della cancerologia. Rubin è riuscito, dopo diversi anni, a isolare una misteriosa sostanza a base proteica e con carattere di « enzima » cioè di acceleratore di reazioni chimiche che presiedono alla vita di organismi. Questa sostanza, ben presente nelle cellule cancerose, è stata battezzata da Rubin « Overgrowth Stimulating Factor » (OSF). Letteralmente « fattore che stimola la sovracrescita ». L'OSF sarebbe responsabile della violenta moltiplicazione delle cellule. Basta che l'OSF venga trasmesso dalle cellule cancerose alle normali perché anche in queste ultime sopravvenga la temuta « sovracrescita ». Finora la maggior parte dei preparati usati contro le cellule cancerose finiscono con l'uccidere anche quelle normali che si trovano attorno ad esse. Rubin sta per annunciare che è possibile produrre una sorta di « contro-enzima » che avrebbe il compito di neutralizzare e quindi frenare l'attività dell'OSF. Se gli sforzi dello scienziato avranno successo, nei prossimi anni i tumori maligni potrebbero essere curati come oggi si curano i foruncoli.

NUOVA SCIENZA ARCHITETTONICA

Grosse novità in materia di architettura del futuro. Nei prossimi mesi susciteranno in Europa e in America un certo scalpore i progetti dell'architetto americano di origine italiana Paolo Soleri che ha già scatenato consensi e critiche con la mostra tenuta recentemente alla « Corcoran Gallery » di Washington. I progetti di Soleri (che ha compiuto da poco cinquant'anni) sono stati giudicati ancora più audaci e sconcertanti di quelli del « babbo » delle ormai famose « cupole geodesiche », il professor Richard Buckminster Fuller. Tra l'altro, Soleri ha creato una nuova scienza architettonica che, sulle orme di R.B. Fuller, ha battezzato « arcologia » cioè fusione di « architettura » e di « ecologia » (scienza che studia il rapporto fra esseri viventi e ambiente). I critici di Soleri parlano di « città per termiti » e i suoi sostenitori di « montagne razionali di acciaio, vetro e cemento armato a forma di prismi e piramidi » fino a una altezza di ottocento metri. Soleri porrà la prima pietra di una costruzione di 50 metri di altezza destinata ad accogliere mille e cinquecento inquilini.

Sandro Paternostro

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 100/101

Entrate nel giro di Gancia Americano.

**Aperitivo di volo
del Comandante Mike Rubbins**

60 gr. di Gancia Americano,
1 fetta di arancia,
allungare con soda o acqua
tonica. Servire ghiacciato.
Solo Gancia Americano può
permettersi un drink così.

**Gancia,
il grande Americano,
l'Americanissimo.**





Mister Baby il biberon dalla poppata "al naturale" (come dal seno materno)

...perché è l'unico a doppia valvola brevettata anticolicica-antisighiozzo.

*Ecco le importanti
caratteristiche esclusive
di Mister Baby:*

Vetro speciale di Jena termoresistente

Sopporta i rapidi e forti
sbalzi di tempera-
tura: dal freddo
al caldo senza
mai rompersi.



Doppia valvola brevettata

Elimina l'inconveniente
del singhiozzo
e della colica
gassosa dovuti
a ingestione di
aria e assicura una
poppata "al naturale"
(come dal seno materno)



Tettarella con speciale incisione a stella



Non esce mai latte
casualmente, ma
solo quando il
bambino succhia.



Speciale impugnatura di sicurezza

Speciali scanalature
consentono di pren-
dere il biberon
nel modo
più naturale
per la mano,
più comodo e sicuro.



Il biberon venduto solo in farmacia

Molto
più completo
di tutti gli
altri biberons,
Mister Baby
è preferito dai
farmacisti
e consigliato dai pediatri.



Il biberon Mister Baby

è in vendita anche nel tipo
in plastica trasparente,
infrangibile e sterilizzabile,
praticissimo pure in viaggio

IL MEDICO

MENINGITE EPIDEMICA

La meningite epidemica o meningite da meningococco (un germe che al microscopio appare intracellulare, cioè nel contesto di un globulo bianco), nella sua forma classica, è una malattia infettiva acuta contagiosa che ha un periodo di incubazione di due o tre giorni. Improvvisamente compare rigidità alla nuca accompagnata da elevate e irregolari puntate febbrili, intenso mal di capo, brividi di freddo. Presto si aggiunge il vomito e l'agitazione motoria (voglia di muoversi, di alzarsi e di fare movimenti inconsulti). Spesso concomitano congiuntiviti, otiti, sinusiti e delle macchie rosse piccole sul tronco e sugli arti, che possono rimanere limitate a pochi elementi oppure simulare un esantema morbilliforme, del quale abbiamo già scritto in un precedente articolo su questo giornale. Effetto indiretto, ma tipico segno della meningite epidemica, è la comparsa, specie negli adulti, dell'erpette alle labbra, che compare tra il terzo e il quinto giorno della malattia. La mortalità per meningite epidemica, prima dell'avvento della terapia con sulfamidici, oscillava, nelle singole epidemie, tra il 30 e il 70 %. La morte sopravveniva spesso dopo un lungo coma, per lo più per paralisi del respiro. Nei casi che invece guariscono, si ha una graduale caduta della febbre, accompagnata da miglioramento dello stato generale, dalla scomparsa della cefalea (mal di capo) e della rigidità della nuca. La guarigione in alcuni casi avviene con gravi reliquati (sordità, cecità, paralisi, idiozia).

La meningite meningococcica o epidemica è una complicazione relativamente rara di una frequentissima faringite, affezione che quasi mai viene diagnosticata clinicamente; ne consegue che facilmente i malati si trasformano in « portatori del germe » e vengono considerati affetti da una « banale angina ». Comunque è da questa angina che si insediano nelle meningi i meningococchi per lo più attraverso la via sanguigna. Oltre che sulle meningi e sulla cute, i meningococchi si impiantano talvolta anche nel cuore (endocardite sulle grandi articolazioni) e nei polmoni (artrite e polmonite). La trasmissione per lo più avviene ad opera dei cosiddetti « portatori del germe », tramite le goccioline di starnuti, colpi di tosse, ecc. Ciò non modifica però il fatto che i germi, dopo essiccamento nel loro habitat naturale (secrezioni nasali e faringee) rimangono vitali per alcuni giorni nelle lenzuola e nei pagliericci. Perciò la disseminazione della malattia è largamente favorita dalla densità della popolazione e soprattutto dalla coabitazione, come avviene, ad esempio, nelle caserme o nei campi di concentramento. Il numero dei portatori di meningococco lungo il periodo di un anno intero è del 2-5 %, ma in periodo epidemico può salire anche al 70-80 %. Il periodo di maggiore incidenza della malattia sono i primi mesi dell'anno, da febbraio ad aprile, talora da gennaio a tutto maggio. Le epidemie si susseguono ad intervalli da 7 a 20 anni, in media ogni 8 anni; in Germania si sono verificate nel 1863, nel 1885, nel 1904, nel 1920 e nel 1939; negli Stati Uniti si sono verificate due volte durante episodi bellici (1914 e 1943) e due volte in periodi di gravi difficoltà economiche (1929 e 1935-36).

Quando i massimi stagionali si prolungano per un tempo eccezionalmente lungo, si verifica di conseguenza il prolungarsi delle epidemie. A volte incremento stagionale ed epidemia si distinguono anche per la diversa incidenza dell'età colpita: mentre nel primo sono i bambini che, più vulnerabili, forniscono il contingente maggiore di ammalati, durante le epidemie questo è rappresentato dagli adulti, i quali sono più esposti a strappazzi fisici e psichici (soldati, ecc.). La meningite cerebro-spinale colpisce maggiormente i maschi rispetto alle femmine secondo un rapporto di 2:1. Una efficace terapia della meningite cerebro-spinale non può prescindere dalla immediata ospedalizzazione del paziente che garantisca la diuturna osservazione clinica del malato e la tempestiva messa in opera di tutte le misure terapeutiche che sono necessarie. Lo spiccato impegno dei centri nervosi, caratteristico della meningite, può determinare da un momento all'altro allarmanti sindromi respiratorie e cardiocircolatorie (collasso). La violenta cefalea richiederà la sottrazione a mezzo della puntura lombare di adeguate quantità di liquor (il liquido che percola le meningi). Ma certo la terapia più importante oggi è quella con antibiotici e sulfamidici, ai quali il meningococco è molto sensibile. La penicillina si impiega alla dose di 500.000 unità ogni tre ore per via intramuscolare. I sulfamidici vanno somministrati alla dose di grammi 2 al giorno per i primi tre giorni e poi di un solo grammo al giorno per bocca o anche per via endovenosa.

Si può prevenire la diffusione per contagio della meningite meningococcica sottoponendo tutti i contatti (familiari, membri di collettività) a trattamento con sulfamidici a cosiddetta « azione protratta » (2 grammi al giorno) per tre giorni consecutivi; ovvero con penicillina (1.000.000 al giorno di unità nell'adulto e 500.000 unità nel bambino). La profilassi di massa con sulfamidici, in tempo di epidemia, è consigliabile solo per collettività segregate o segregabili, come collegi, caserme, comunità militari, famiglie. La popolazione deve essere messa in guardia contro i sintomi premonitori (angina tonsillare « rossa » con cefalea, erpette labiale); si suggerirà di evitare le cause di raffreddamento e di irritazione rinofaringea, gli strappazzi.

I portatori sani di meningococco debbono essere individuati, trattati e sorvegliati. Il malato di meningite cerebrospinale può soggiornare in sala comune, purché i letti distino fra loro di almeno ottanta centimetri e purché i coabitanti siano profilattizzati con sulfamidici o penicillina. Il personale addetto può non essere fornito di maschera, a meno che non debba contenere un soggetto delirante. Dopo la dimissione è sufficiente una buona pulizia seguita da aerazione per 48 ore; fazzoletti, biancheria, sputacchiere saranno manipolate con precauzione nelle prime 24-48 ore che seguono l'inquinamento.

Mario Giacobvazzo

**Mister Baby: tutti i prodotti più moderni e specializzati per l'infanzia,
è una divisione Hatù - 50 anni di esperienza nei prodotti igienici e sanitari.
(Richiedete il catalogo a Hatù S.p.A. - Via Agresti, 4 - 40123 Bologna)**

facciamo il bagno elegante!

Carrara e Matta



STUDIO TESTA



bagno decorato "Romantique" con le novità della serie Europa:
specchi, appliques e mensoline.

Gli accessori coordinati Carrara e Matta sono creati da un'équipe di esperti "designers" e realizzati in tanti splendidi colori di moda.

Questi accessori sono esposti alla XI Mostra Convegno (1-8 marzo).

Per avere gratis il nostro catalogo scrivere a Carrara e Matta - via Onorato Vigliani 24/E - 10135 Torino.



l'orologio che se ne ride delle prove tortura

garantito
contro
tutto

Il segreto della eccezionale resistenza degli orologi Timex alle "prove tortura" è il nuovissimo dispositivo di impernatura **V conic balance staff**. In ogni "prova tortura" Timex sono concentrate le esperienze di collaudo della vita intera di un orologio nelle peggiori condizioni di impiego immaginabili. Lo vedete anche voi nelle spettacolari "prove tortura" Timex in televisione.

da 4.500 a 12.000 lire

TIMEX

l'orologio più venduto nel mondo

INTERNORD

Spedite il tagliando alla Concessionaria esclusiva per l'Italia:
MELCHIONI - Divisione Timex
v. Colletta 39 - 20135 Milano.
Vi saranno indicati i rivenditori specializzati
Timex a voi più vicini.

Desidero ricevere gratis il catalogo completo
Timex 1970 a colori.

Nome

Via

CAP

Città

RC

CONCORSO NAZIONALE PER GIOVANI CANTANTI LIRICI

Il Teatro Lirico Sperimentale «Adriano Belli», d'intesa con l'Ente Autonomo del Teatro dell'Opera di Roma, bandisce il XXIV Concorso nazionale per giovani cantanti lirici. Le domande di ammissione dovranno pervenire entro il 30 aprile 1970.

La domanda d'ammissione redatta in carta libera dovrà essere inviata all'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto «Adriano Belli», via Pisanelli 2, 00196 Roma. La domanda, nella quale saranno precisati: nome, cognome, indirizzo, timbro di voce, dovrà essere corredata dai seguenti documenti: certificato di nascita; certificato di cittadinanza italiana; certificato rilasciato da un Conservatorio musicale di Stato o da un Istituto musicale pareggiato, degli studi di canto compiuti. Qualora gli studi siano stati eseguiti in un Istituto musicale non pareggiato o con un insegnante privato qualificato, il direttore dell'Istituto o l'insegnante, sotto la loro responsabilità, dovranno rilasciare una dichiarazione di maturità ed idoneità dell'allievo per l'esperimento scenico; dichiarazione del concorrente — sotto sua piena responsabilità — di non aver mai partecipato, con ruoli di parte principale, a stagioni liriche; dichiarazione del concorrente degli eventuali studi compiuti nel campo della cultura generale e della professione o mestiere in atto esercitati; dichiarazione del concorrente di non aver presentato, nel corrente anno, domanda di ammissione al Concorso indetto dall'Associazione Lirica Concertistica Italiana (ASLICO) di Milano; ricevuta di vaglia postale di lire cinquemila, quale tassa di ammissione al Concorso.

I vincitori del Concorso (che si articola in tre prove: eliminatória, semifinale, finale) verranno in seguito chiamati a frequentare gratuitamente il Corso di preparazione al debutto, di durata non inferiore a tre mesi, che sarà tenuto a Roma nei locali del Teatro dell'Opera.

Gli allievi che avranno seguito lodevolmente l'intero corso di preparazione debutteranno nella Stagione lirica allestita al Teatro Nuovo di Spoleto nel mese di settembre. Ai vincitori del Concorso che avranno debuttato a Spoleto è riservata la possibilità di venire ammessi a frequentare — per la durata massima di 4 mesi, a partire dal gennaio '71 — il «Corso integrativo di perfezionamento» istituito dallo Sperimentale, e di venire scelti per la Stagione lirica sperimentale, organizzata dalla Presidenza dell'ENAL.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale «Adriano Belli», via Pisanelli 2 - Roma - tel. 312.797.

IL 3° CONCORSO D'ORGANO DI BRUGES

Nel quadro delle manifestazioni organizzate per il Festival delle Fiandre, si svolgerà dal 15 al 21 agosto 1970 il Terzo Concorso Internazionale d'Organo. Al Concorso, dotato di 4 premi di 40.000, 30.000, 20.000 e 10.000 FB, possono partecipare organisti di tutte le nazionalità, che non abbiano superato i 36 anni d'età al primo gennaio 1970.

Le domande d'iscrizione devono pervenire entro il 15 giugno 1970 alla Segreteria delle «Journées Musicales Internationales», Collaert Mansionstraat 30; 8000 Bruges, dietro versamento di 400 FB sul Conto in banca n. 27.111 delle «Journées Musicales» Banca van Roeselare en West Vlaanderen, 8000 Bruges.

Per maggiori informazioni sulle modalità e le prove del Concorso scrivere alla Segreteria sopra citata.

PREMIO ESTENSE 1970

Il Premio giornalistico «Estense» giunto alla sua sesta edizione, sotto gli auspici della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, emana il nuovo bando di concorso destinato ad un volume che raccolga nella loro integrità, o elabori od ampli, articoli in lingua italiana di giornalisti professionisti o di pubblicisti, apparsi sulla stampa periodica e di informazione.

Saranno prese in considerazione soltanto le opere editte (finite di stampare) fra il 1° aprile 1969 ed il 30 aprile 1970. Una Giuria di undici scrittori e giornalisti, nominata dal Comitato Promotore, esaminerà entro il mese di giugno p.v. le opere concorrenti, esprimendo con voto la scelta di quattro di esse. Il parere della Giuria è del tutto discrezionale ed insindacabile.

Le quattro opere prescelte, verranno poi sottoposte alla lettura di trenta cittadini appartenenti ai diversi settori o ceti sociali di Ferrara e provincia.

In una successiva riunione alla quale parteciperanno congiuntamente le due Giurie, l'opera che avrà ottenuto, dopo una o due votazioni, almeno i due terzi dei voti dei presenti, vincerà il «Premio Estense» dell'importo di L. 3.000.000 (tre milioni) e l'Aquila d'oro Estense, mentre gli altri finalisti riceveranno il premio di L. 1.000.000 (un milione) ciascuno.

Gli autori o editori dovranno inviare alla Segreteria del Premio n. 13 (tredici) copie di ogni opera concorrente entro e non oltre il 15 maggio 1970.

La consegna dei Premi avrà luogo a Ferrara, nella prima quindicina del mese di settembre 1970.

ho regalato
il mio nome alle
fette biscottate
aba **MAGGIORA**



ABA CERCATO

Bagatto d'oro

E' arrivata la pagella per la pubblicità cinematografica e televisiva del 1969. Il voto migliore per il film pubblicitario è stato attribuito al cortometraggio *Il giustiziere* della Stock, realizzato dalla Casa di produzione Ferry Mayer e interpretato da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Per la pubblicità televisiva il migliore voto è toccato al carosello *Torero* della Talmone che è stato prodotto dalla Paul Film. Alle opere premiate è stato assegnato il «Bagatto d'oro», il premio istituito



Il direttore generale della «Sipra», Pozzilli, consegna il «Bagatto d'Oro» a Sandra Mondaini e Raimondo Vianello

LINEA DIRETTA

dalla «Sipra» per valorizzare la qualità dei cortometraggi pubblicitari cinematografici e televisivi. Un «Bagatto d'oro» è stato attribuito anche alla Casa di produzione Gamma Film che ha realizzato nel complesso la migliore produzione cinematografica e televisiva. L'assegnazione dei premi è avvenuta in base alle votazioni di una giuria tecnica e di sette

giurie popolari riunite in varie città italiane. Il direttore generale della «Sipra», Pozzilli, ha consegnato i «Bagatti d'oro» ai vincitori nel corso di una manifestazione alla quale sono intervenuti esponenti del mondo industriale e pubblicitario italiano che hanno anche partecipato ad un dibattito su alcuni fra i più significativi aspetti socio-culturali della pubblicità. Il «Bagatto» è una carta del gioco dei tarocchi, simbolo del successo raggiunto con il solo impegno dell'ingegno e della volontà. La «Sipra» ha scelto questo simbolo per il premio riservato al mondo pubblicitario e imprenditoriale, sia per dare un riconoscimento alla migliore produzione cinetelvisiva pubblicitaria, sia per esprimere l'augurio di un futuro sempre migliore per la economia italiana.

La cuginetta Orietta

Anche Orietta Berti avrà il suo show a puntate: si intitola *La cuginetta Orietta*. La registrazione della

prima delle quattro puntate dello show, scritto da Amendola e Corbucci, è prevista il 2 maggio negli studi di Torino. Accanto ad Orietta saranno impegnati in ogni puntata il comico Macario e Sergio Leonardini. La regia è affidata ad Alda Grimaldi.

Orlando Furioso

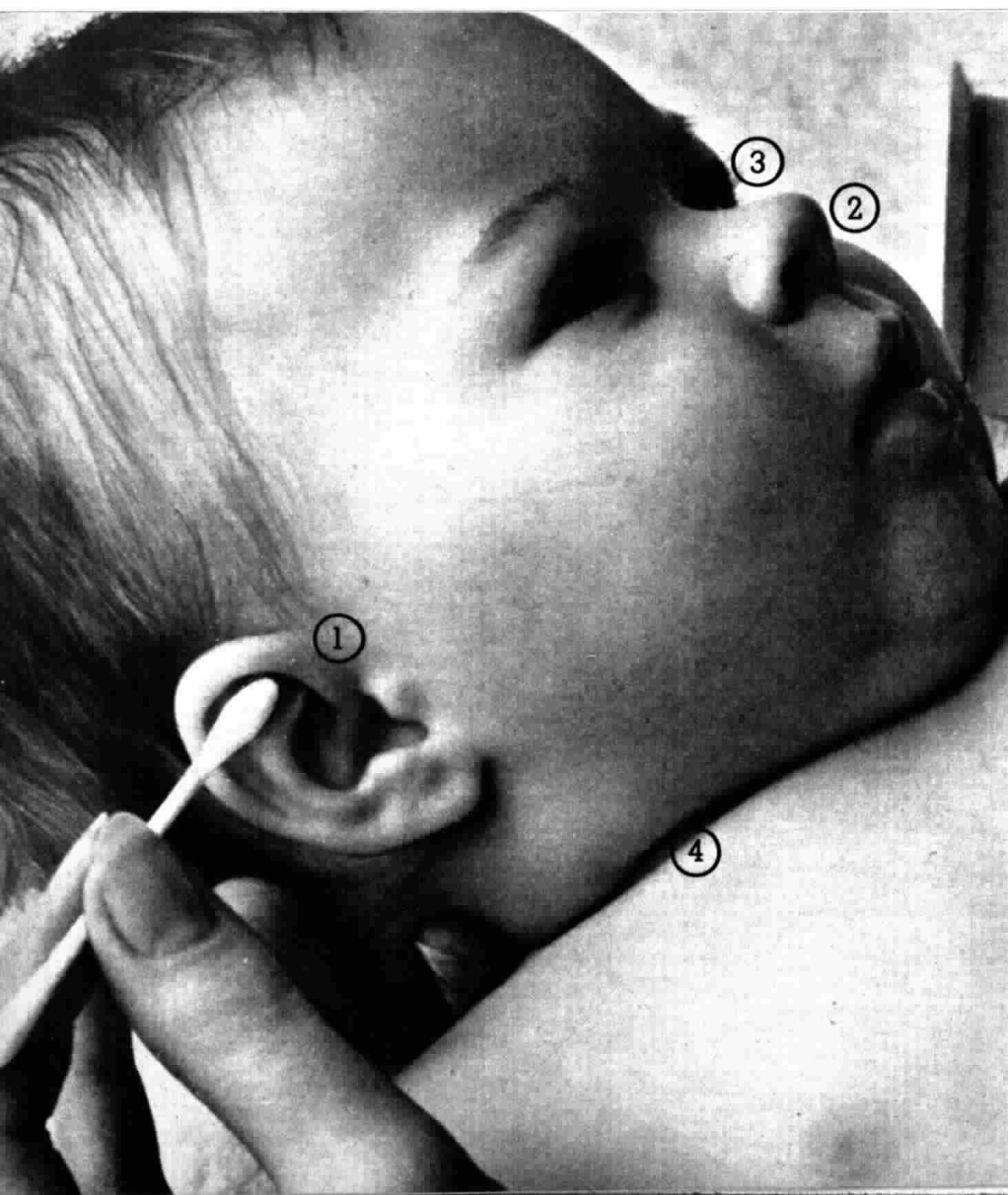
Orlando Furioso, il poema di Ludovico Ariosto, verrà ridotto per la televisione sulla base della fortunata versione teatrale che Luca Ronconi ed Edoardo Sanguineti hanno proposto nella scorsa stagione. L'opera televisiva sarà articolata in quattro vicende guidate da: *L'amore di Ruggero e Bradamante*, *L'amore folle di Orlando per Angelica*, *Le guerre di Rodomonte e gli amori di Isabella e Le avventure di Astolfo*. I quattro temi sintetizzeranno, senza nulla tralasciare della poetica fantasia dell'Ariosto, il suo mondo. Le storie avranno sviluppi paralleli e saranno svolte in chiave fantastica. Si cercherà di interpreta-

re lo spirito di racconto popolare con continui agganci allo stile dei cantastorie, dell'Opera dei Pupi, all'alone misterioso di prodigi, incantesimi e avventure fantastiche. La regia sarà affidata a Luca Ronconi che insieme a Sanguineti sceneggerà l'ampio materiale in quattro episodi della durata media di un'ora e venti minuti ciascuno.

Intramontabile Alida

Il cinema sta per «riprendere» Alida Valli. Ma non si tratta di un nuovo film per l'attrice. Ci riferiamo, in altre parole, a *Cinema 70*, la rubrica televisiva del mercoledì sera che alla popolarissima «star» italiana dedicherà prossimamente un ampio servizio ricordandone i grandi successi con la proiezione di alcuni «passi» dei suoi film più famosi. Il regista Guido Gianni è giunto nei giorni scorsi a Milano per «girare» questo incontro con Alida che attualmente ha tradito il cinema per il teatro: nella capitale lombarda, infatti, la diva degli anni 40 ha interpretato una commedia di Carlo Maria Pensa, *LSD (Lei, scusi, divorzierebbe?)*, che ha avuto festose accoglienze.

(a cura di Ernesto Baldo)



Cotton fioc Johnson
vi insegna ad essere delicati
nei punti delicati

Pulite delicatamente ogni giorno con Cotton fioc Johnson's:

1. Le orecchie, all'esterno e leggermente verso l'interno.
2. Il nasino, per rimuovere i residui di muco.
3. Gli occhi, nell'angolo esterno ed interno.
4. Dove la pelle è delicatissima, per prevenire irritazioni.

Cotton fioc Johnson's è un prodotto del Metodo Johnson.

Creato per i piccoli, ottimo per i grandi.



Johnson & Johnson

vadomatto per pomito *salsina all'italiana*

Una vera specialità gastronomica, più che mai all'italiana
perchè preparata con i fragranti, gustosi aromi dell'orto, secondo le sane tradizioni di casa.
Pomito in cucina, per le vostre buone ricette, a tavola già pronto "al naturale".
Per buongustai all'italiana, POMITO, la salsina all'italiana!



«Roma 1870», un saggio di Italo de Feo

L'UNITÀ DIFFICILE

Ricordo che, al liceo, quel tratto d'anni che corre dalla morte di Cavour fino alla presa di Roma ed oltre lo si studiava quasi di malavoglia. Colpa del fatto che ormai s'era nella bella stagione, sul finire dell'anno scolastico, ed anche delle prime ansietà per gli esami vicini. Almeno, sembrava così. Ma, a ripensarci oggi, i motivi di quella stanchezza eran forse altri. L'intricata complessità di un periodo che sembrò negare, o almeno costringere al ristagno, le speranze di un'Italia unita e concorde maturate nel periodo «eroico» del Risorgimento; i mille problemi economici, sociali, politici che assediavano da ogni parte lo Stato neonato; i dissidi, le polemiche, le fazioni; le delusioni di Lissa e Custoza; il conflitto di coscienza della «questione romana». Erano i risvolti della balenante epopea risorgimentale che aveva affascinato le nostre fantasie adolescenti, colorato di entusiasmo il quieto «tran-tran» delle interrogazioni e dei compiti in classe.

Pure, il travaglio di quegli anni Sessanta non fu meno importante del decennio «glorioso» che li aveva preceduti, per la formazione di un'autentica coscienza nazionale, per il delinearsi di un volto più attendibile della nuova Italia. Dissoltesi la polvere delle battaglie, al tacere degli squilli di fanfara, si cominciava a capire il tanto che ancora restava da fare, da costruire.

E' in questo periodo difficile e contrastato che Italo de Feo affonda la sua nuova indagine di storico, nel libro *Roma 1870*, edito da Mursia (332 pagine, 3400 lire). E' il seguito, non

soltanto in senso strettamente cronologico ma piuttosto nella continuità e nella coerenza di un discorso ideale, di Cavour. *L'uomo e l'opera* (ed. Mondadori), che ha incontrato un notevolissimo successo di pubblico, giungendo rapidamente alla quarta edizione.

L'impegno, da un libro all'altro, s'è fatto diverso. Là una biografia, dunque un racconto accentrato sulla figura d'un grande protagonista, tale da illuminare tutta la vicenda d'un popolo; qui, un groviglio di fatti e di personaggi, un intrecciarsi di questioni e di problemi, resi ancor più ardui proprio dalla scomparsa improvvisa di colui che aveva tenuto le fila della trama, e al cui paragono i successori non eran tali da reggere.

In quel groviglio, Italo de Feo s'è proposto di metter ordine seguendo, ci sembra, la linea di una rasserenata obiettività. Nessuna concessione al «mito», alla retorica, ma neppure adesioni acritiche a certa corrente «dissacrazione» risorgimentale, che rischia di trasformarsi in retorica a rovescio.

Buon narratore per «taglio» e qualità di scrittura, de Feo non si abbandona mai al rischio di raccontare «tout court». Di ogni fatto, di ogni minimo retroscena allinea e confronta le varie testimonianze, cercando anche (e ne trae vantaggi la leggibilità della pagina) tra le pieghe dell'aneddotica. Afferma o nega, accetta o invalida sempre sulla base di una solida documentazione. Difficile equilibrio tra intuito e meditazione, tra agilità di racconto e sorvegliata onestà di ricercatore. Ci sembrano esemplari, a que-



Biografie d'oggi per la storia di domani

Nella collana delle edizioni Longanesi è apparsa una biografia di Gigi Ghirotti: *Rumor* (201 pagine, 1200 lire). Questa serie del «Chi è?» dedicata alla gente famosa si raccomanda, in genere, per l'accuratezza e la completezza dell'informazione, sicché lo storico futuro, che vorrà scrivere degli anni attuali, non potrà farne a meno.

Purtroppo le biografie dei personaggi, anche notevoli, ospitate in questa collana si debbono mettere in relazione coi tempi che viviamo, non sempre propizi a dare risalto e vigore alle singole personalità.

Ma nel *Rumor* di Ghirotti abbiamo trovato, oltre che il libro di piacevolissima lettura, e oltre l'uomo politico, anzi l'uomo senza aggettivi che in parte conosciamo, la descrizione di un ambiente che credevamo perduto nel ricordo: quello veneto dell'ultimo secolo, tanto affascinante nel suo semplice e schietto contorno. E' un ambiente ove ancora si custodiscono integre alcune virtù che apprezzammo nei momenti migliori della nostra vita individuale e collettiva: virtù della famiglia, della patria, della morale cristiana che deve informare tutti i nostri atti, del dovere e del sacrificio spontaneamente sentiti, e poi della gentilezza di costumi e della cortesia dei modi che ritroviamo con piacere in tanti amici della terra del protagonista di questo bel racconto.

Ciò che ci rende ancora più piacevole la

lettura del libro è l'aria paesana che vi circola, pur mescolata alla politica e magari alla grossa politica, una finezza di sentimenti unita alla bonomia delle scuole cattoliche, la seria cultura che non si ostenta ma si possiede e serve solo allo scopo di rendere la vita più interessante e a darle un significato.

La politica è stata per Rumor, più che uno sbocco naturale chiesto dalla vocazione, un incidente nel quale si è trascinati e a cui non ci si può sottrarre senza venir meno al dovere di coscienza: in questo il suo senso politico coincide con il sentire degli uomini della migliore tradizione risorgimentale.

Appunto la mancanza di professionalismo concilia all'uomo vaste simpatie e, a un certo momento, lo mette bene al suo posto nell'equilibrio politico italiano. Quale che sia il futuro di tale equilibrio, la simpatia è oramai acquisita, perché la lealtà e la buona fede sono fuori discussione. E il libro di Gigi Ghirotti ha contribuito a confermarlo.

I. d. f.

Nella fotografia: il giornalista Gigi Ghirotti, autore della biografia del presidente Rumor, edita nella collana «Chi è?»

sto proposito — nel fiorire di studi e indagini sull'argomento cui abbiamo assistito in questi anni —, le pagine dedicate ai Borboni, alla loro eredità nel Regno delle Due Sicilie, in bre-

ve alla «questione meridionale» che tanta traccia di sé ha lasciato nelle nostre vicende dell'ultimo secolo, e i cui potestà ancor si risentono. Componenti sociali, storiche, econo-

miche, persino psicologiche, sono analizzate da de Feo con scrupoloso rigore: «a ciascuno il suo», colpe antiche e incomprensioni nuove sulla strada del «riscatto» del Mezzogiorno.

Lo stesso scrupolo, di «conoscenza» prima che di «giudizio», corre lungo le pagine intese a dipanare la matassa della «questione romana», ricostruita punto per punto nell'intrico dei passi diplomatici, dei dibattiti parlamentari, delle polemiche palesi e delle macchinazioni occulte. E, ciò che più conta, ripercorsa con animo partecipe nelle implicazioni d'un «conflitto di coscienza» doloroso se pure inevitabile.

E ancora: i molti personaggi colti con intuito felice, una galleria di ritratti abilmente chiaroscurati, da Pio IX a Francesco II a Bettino Ricasoli; e ritratti di città, anche, e di ambienti, poche linee efficaci a dire un'epoca, un costume.

Storia, per concludere, ma non di quella accademica, togata: *Roma 1870* s'apparenta piuttosto a certa storiografia inglese, o anglosassone in genere, in cui il dato, la tesi, l'interpretazione confluiscono con inavvertita facilità nel racconto. Sul fondo dell'opera di de Feo (impreziosita da una serie di belle illustrazioni), una coraggiosa fiducia nell'uomo e nel valore costruttivo della libertà.

P. Giorgio Martellini

in vetrina

Una collana per i giovani

Kenneth K. Goldstein: «Il mondo del futuro». Nell'ambito di un'iniziativa editoriale internazionale (Rizzoli, Italia; Flammarion, Francia; Collins, Gran Bretagna; Mc Graw-Hill, Stati Uniti; Schreiber, Germania) vengono presentate al pubblico giovanile opere divulgative che hanno per argomento tutti i rami del sapere umano. Questo volume, per esempio, presenta documenti, mostra quali sono i traguardi che sono stati raggiunti mediante lo studio scientifico e il lavoro, indica obiettivi futuri e ripetutamente ci avverte che il valore delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecniche si misura con il metro della morale. Corredato di un'ampia serie di fotografie e disegni, *Il mondo del futuro* è una opera scritta in stile piano, comprensibile, senza mai scendere nella banalità. Goldstein descrive i possibili impieghi futuri dei raggi laser nelle comunicazioni, dei centri meccanografici che dirigeranno intere fabbriche, di organi artificiali per il corpo umano, delle autostrade automatiche che dirigeran-

no le auto alle loro destinazioni, di branchie artificiali che permetteranno all'uomo di vivere nella profondità dell'oceano, di coltivare il mare. (Ed. Rizzoli, 125 pagine, 1000 lire).

Storia del popolo ebraico

Henri Gaubert: «L'attesa del Messia». E' il nono volume di una collana, «Introduzione alla Bibbia», il cui fine ultimo è quello di esaminare i periodi più rilevanti della storia sacra, ricostruendo con ricca documentazione e profondità d'indagine l'ambiente in cui vissero gli «eletti del Signore». Gaubert ricostruisce qui un periodo agitato e sanguinoso, dal secondo secolo all'anno 4 avanti Cristo: la persecuzione seleucida, la eroica resistenza degli ebrei all'ellenismo dilagante, la crisi dei valori spirituali sotto gli Asmonei. Sulla scena si staglia la geniale figura di un monarca, Erode. (Ed. Borla, 159 pagine, 2000 lire).

Racconti bretoni

Paul Féval: «La donna bianca delle paludi». Il volume ripropone ai lettori adolescenti un buon scrittore dell'Ottocento francese, così noto al tempo suo (specie come creatore di avventurosi

«feuilletons») da esser considerato secondo soltanto a Dumas. I due racconti riuniti nel libro (il primo gli dà il titolo, e riprende una leggenda bretona degli anni delle guerre di religione fra cattolici e ugonotti; il secondo, Il palazzetto stregato, narra gli intrighi di un ambiguo fattore) appartengono alla raccolta Contes de Bretagne, pubblicata la prima volta nel 1844. (Edizioni Paoline, 182 pagine, 1200 lire).

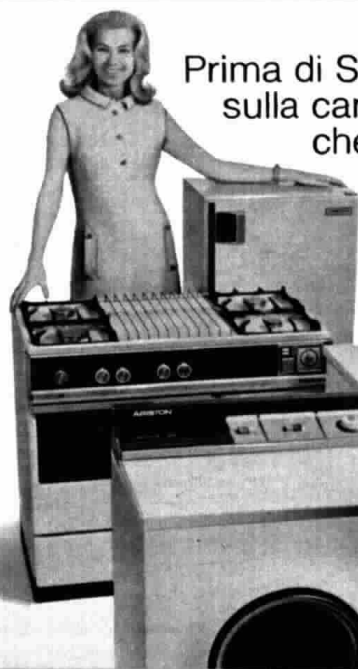
Guerra e psicanalisi

Franco Fornari: «Psicanalisi della situazione atomica». Già pubblicato, e con successo, in Francia, il saggio sviluppa una tesi originale, partendo dal problema della crisi della guerra intesa come possibilità legalizzata di trasportare al di fuori dello Stato l'istinto distruttivo. La situazione atomica attuale, insieme con la crisi della guerra, provoca — secondo Fornari — anche la crisi interna dello Stato, la «rivoluzione» intesa come fatto positivo, riscoperta di certi valori sui quali fondare una autentica società democratica. Alla luce di questa tesi, il noto psicanalista esamina i più scottanti problemi del momento, dal conflitto vietnamita ai movimenti di protesta giovanile. (Ed. Rizzoli, 333 pagine, 3200 lire).

Silentia 209

un grande bucato biologico

è nuova... è Ariston!



Prima di Silentia c'erano i piccoli incubi quotidiani, tipo macchiolina cattiva sulla camicia del marito o macchie di sugo sulla tovaglia di lino. Le solite macchie che, più testarde di un mulo, dopo il bucato in lavatrice riapparivano di nuovo, anche se più sbiadite. Finché non è apparsa Silentia che ha dissolto incubi e macchie nel bianco luminoso di un grande bucato biologico. Che c'è di nuovo in Silentia? In Silentia la forma del cestello, le temperature dell'acqua e la delicatezza del lavaggio sono state appositamente concepite per sfruttare al massimo tutta la forza lavante dei moderni detersivi. Ed ecco che ora il bucato esce da Silentia e sventola al sole senza la più lieve ombra di sporco.

non faccio per vantarmi...

ARISTON



INDUSTRIE
MERLONI
FABRIANO

PRINZ 4L: PER MANTENERE TUTTO QUEL LUSSO LE TOCCA RISPARMIARE SULLA BENZINA

Quando la vedete così elegante, con le sue rifiniture di gran classe, quando vi accorgete che adotta soluzioni tecniche da cilindrata ben superiore vi sorprendete a controllarne il prezzo e, forse, vi preoccupate per il suo «menage». Invece, tutto quel lusso è il solo che la PRINZ 4 L si conceda e sembra quasi che se lo conceda... risparmiando sulla benzina e sulle spese di manutenzione, tanto è parsimonioso il suo costo di impiego.

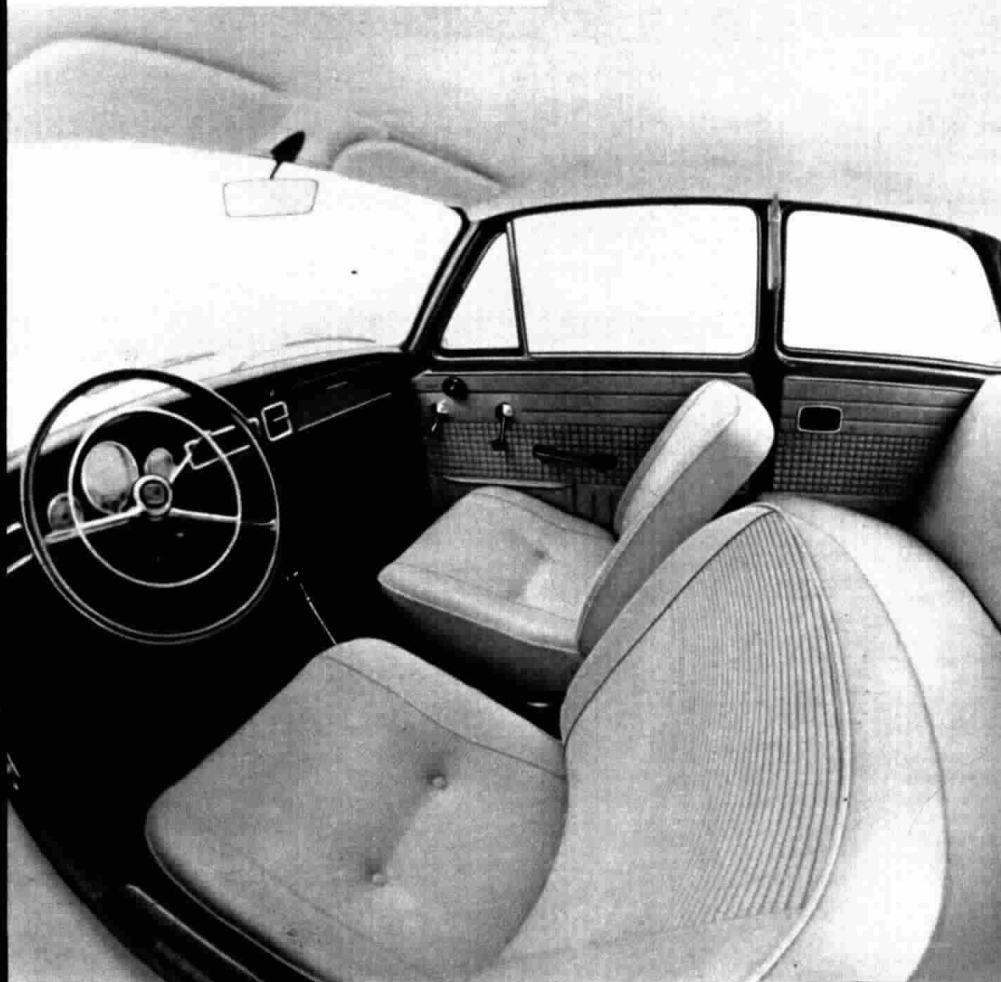
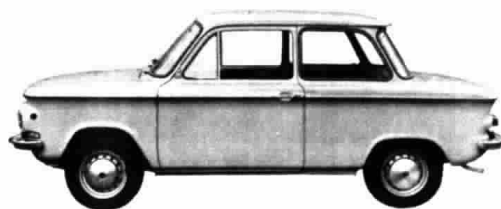
Eleganza da grossa cilindrata, oltre 18 km. con un litro: due delle sorprendenti caratteristiche di questa NSU sempre all'altezza del proprio nome.

La PRINZ 4 L ha cinque posti reali, omologati, e un ampio bagagliaio.

Paga una tassa di circolazione di 7.660 lire annue e la potete avere anche pagandola in trenta mesi.

PRONTA CONSEGNA

**la straniera più diffusa in Italia
(ovvero, la più assistita)**



Importatore per l'Italia: Compagnia Italiana Automobili S.p.A.
Zona Industriale, Padova
Filiale di Roma: Via Giovannelli, 12/14 (largo Ponchielli).

A CHE COSA SERVE LA LUNA?

L'angoscia per gli uomini nello spazio, da tutti condivisa, è un sentimento sterile se non s'accompagna a quella che trae origine dalla consapevolezza delle sofferenze e dei problemi di due terzi del mondo

di Augusto Micheli

L'angoscia con cui è stata seguita la vicenda degli astronauti dell'«Apollo 13» ha avuto uno spessore inatteso. L'argomento del cosiddetto «prezzo del progresso» è stato istintivamente respinto dalle folle. Un commentatore della televisione americana che aveva ricordato i naufragi frequenti nell'Atlantico subito dopo la scoperta dell'America è stato costretto dalle proteste degli ascoltatori a correggere il proprio pensiero. La rotta delle Americhe era una rotta obbligata per le caravelle della Spagna del '500: ragioni vitali imponevano di percorrerla; e l'America, ormai più volte raggiunta, era una certezza. La corsa allo spazio non dà invece alcuna certezza; nasce, al contrario, dalla fine delle certezze antiche.

Se è vero che era stata prevista, e che non per caso 70 delle 94 idee fantastiche di Giulio Verne sono state realizzate nei modi e quasi nelle circostanze descritti dallo scrittore, è anche vero che ora si avverte più duro il peso delle cosiddette «previsioni determinanti». D'improvviso non si sa se siamo noi che scegliamo, liberamente, la corsa allo spazio o se, eredi di un tempo che poteva fantasticare senza rischiare, noi percorriamo, in nome della ragione, una strada indicata dall'arbitrio dell'utopia fantastica.

Negli Stati Uniti il dibattito è aperto. In termini grossolani vengono contrapposti coloro che al progresso si affidano totalmente a coloro che ora hanno paura del progresso. Invece è un dibattito sulla libertà vera, e anche sulla libertà del rischio consapevole. E' un dibattito politico e culturale che non ha precedenti nella storia: il più vasto, il più tormentato, il più drammatico che gli uomini abbiano mai vissuto. Nasce dalla paura, ed ha una sua nobiltà morale.

E' stato notato che oggi la via del progresso non può essere percorsa come si faceva in passato. Le cronache delle grandi sciagure del secolo scorso rivelavano rassegnazione: i morti dei lavori di scavo del Frejus costituivano il prezzo consapevolmente pagato sulla via di nuove conquiste. Ora non si vogliono conquiste che facciano vittime, non viene accettata la legge del progresso, comunque indirizzato, che imponga rischi. L'umanità preferisce fermarsi nella corsa allo spazio piuttosto che mettere a

repentaglio la vita di un uomo solo. Ma questo è possibile? Forse no, e la paura degli uomini è che, violando la loro libertà morale, i grandi della Terra non facciano il calcolo dei rischi umani.

E' aperto il dibattito sulla utilità della corsa allo spazio. Il calcolo del costo della esplorazione della Luna e di ciò che, invece, si potrebbe fare su questa Terra, è certo un calcolo miope. Molte cose devono esser fatte sulla Terra: devono esser vinte la miseria, le malattie e l'arretratezza che è anche rinuncia alla dignità umana. Ma è stato abbondantemente dimostrato che solo le conquiste tecnologiche, alimentate dalla esplorazione spaziale, danno gli strumenti poderosi, i nuovi materiali, le inattese disponibilità intellettuali capaci di affrontare, attraverso scorciatoie, i problemi della vita quotidiana degli uomini.

La conquista più grande, ha detto uno scienziato, sta nell'estendersi dell'orizzonte mentale e spirituale dell'uomo, e, per questo, in una sua più decisa volontà di dominare la natura e di sottrarsi alla rassegnazione. Coloro che fanno il conto dei milioni di dollari spesi per ogni impresa spaziale hanno già perduto. La loro paura è di qualità inferiore a quella che ha paralizzato l'umanità di fronte al dramma del-

l'«Apollo 13»: è la paura del mondo che cambia, e delle conseguenze delle conquiste non materiali, non tecnologiche, ma morali, civili e umane. E' la «paura di Satana» teorizzata dal professor Andrew dell'Università di Chattanooga, fatta di nostalgie schiavistiche e della pretesa di imporre la felicità di un ordine immutabile ai poveri e agli inconsapevoli.

Non per questo tipo di paura e di nostalgie l'angoscia per la sorte degli astronauti dell'«Apollo 13» merita solidarietà.

C'è contraddizione tra l'inquietudine che nasce di fronte ai rischi della più grande avventura umana e l'indifferenza verso la sorte di interi gruppi di uomini. C'è contraddizione tra il pensare alla corsa allo spazio come un mezzo di libertà e l'accettazione della miseria degradante nel Terzo Mondo e delle torture in Brasile e in Grecia. L'umanità si sente responsabile dei rischi che corrono gli astronauti su una via da essa segnata, e i suoi dubbi hanno certo un fondamento. Ma non può non sentirsi responsabile di ciò che accade su questa Terra e che potrebbe essere evitato. Se non può esser vinta, d'un colpo, la miseria, la dignità civile di milioni di uomini che si battono senza speranza nell'America Latina, in Africa, in Asia e perfino in Europa,

può esser difesa. Le conquiste tecnologiche promettono progressi materiali per tutti gli uomini, ma il rifiuto di sentire l'angoscia per i torturati del Brasile come si soffre per gli astronauti dell'«Apollo 13» non garantisce le conquiste civili e umane che sono forse più urgenti.

Appartiene alla sfera della libertà e della responsabilità degli uomini il dovere della solidarietà con intere popolazioni costrette a vivere sotto la tirannia o in uno stato di guerriglia permanente o ridotte allo sfruttamento istituzionalizzato. Appartiene alla sfera delle possibilità immediate reagire con impegno e tentare di provvedere. E' compito della ragione.

Forse in fondo alla paura del progresso che esige le sue vittime c'è la contraddizione tra la difesa della libertà dell'utopia e la rinuncia alla difesa della libertà nel reale di oggi. Scopriamo la verità di una affermazione di Kafka: «Credere al progresso non significa che c'è stato progresso»; l'angoscia per gli uomini nello spazio, da tutti condivisa, è un sentimento sterile se un'altra angoscia non accompagna il cammino degli uomini, quella che viene dalla solidarietà, che dà un senso ad ogni altro sentimento e ad ogni avventura umana, per la sorte di due terzi del mondo.



Venerdì 17 aprile, ore 19,55: gli astronauti Fred Haise, James Lovell e John Swigert salvi a bordo della portaerei «Iwo Jima». E' l'epilogo felice di un dramma che ha commosso il mondo



Il regista Alessandro Blasetti, a sinistra, mentre esce dagli studi televisivi dopo l'intervista con Giuseppe Caneglias di 64 anni. Lettore del « Radiocorriere TV », nato in provincia di Cagliari, vive a Roma da ragazzo. Nel 1940 faceva lo spazzino: lo portarono inquadrate a Piazza Venezia ma riuscì a svignarsela

di Antonio Lubrano

Roma, aprile

Un giorno che ritorna di colpo nella nostra vita. Sembra definitivamente perduto, irrecuperabile come qualunque giorno che diventi ieri nell'esistenza di un uomo. Invece, a distanza di trent'anni dalla sua prima ed unica parabola, questo giorno si reinserisce adesso nel calendario, fra altri giorni che non sono, né potrebbero essergli, parenti, in un clima umano e sociale totalmente diverso, e trova quasi di prepotenza lo spazio per nascere e morire di nuovo, figlio soltanto della memoria e dei segni di riconoscimento profondi che ha lasciato dentro ciascuno di noi.

E' la sensazione che si prova nello Studio « S. Lucia », a ridosso di via Teulada, ascoltando i primi personaggi che Alessandro Blasetti ha convocato per dare il via al suo documentario televisivo sul 10 giugno 1940. La stessa che affiora, scorrendo le lettere che sono giunte al nostro giornale, da una storia particolare, da una circostanza, talvolta da una sfumatura legate a quel giorno.

Individuare, fra milioni, alcuni degli italiani che vissero come protagonisti anonimi la data della dichiarazione di guerra, chiedere loro di mostrare il volto, di fornire una testimonianza, anche la più semplice, che servisse a ricomporre tutte le ore, ha richiesto mesi di paziente ricerca. Servendosi delle segnalazioni di numerose associazioni d'arma, fin dalla metà di gennaio i diretti collaboratori del famoso regista avevano rintracciato decine e decine di ex soldati che partirono per il fronte proprio il primo giorno di guerra. In febbraio a Milano, a Genova, a Roma, a Bologna, a Firenze, a Napoli, a Palermo venivano quindi registrate altrettante interviste preliminari per consentire a Blasetti di scegliere le più significative. Infine, l'8 marzo, il *Radiocorriere TV* (n. 10) invitava i suoi lettori a partecipare direttamente all'inchiesta televisiva: quanti di voi hanno vissuto quel giorno, che ricordo ne avete, che cosa provaste all'annuncio della dichiarazione di guerra? Scriveteci, proponemmo. « Ci consentirete », aggiunse lo stesso Blasetti in un'intervista che corredeva il medesimo articolo, « di fare una trasmissione che rechi le vostre stesse voci, i vostri stessi volti e che rechi agli ita-

liani di oggi non una commemorazione, ma una reviviscenza del 10 giugno 1940 ».

A volte basta un semplice stimolo, poco più di un niente, a mettere in moto il meccanismo della memoria. Nel giro di tre settimane sono arrivate in redazione lettere da ogni angolo d'Italia. Ed ora, davanti alla macchina da presa, una frase, un episodio, un'immagine, un particolare che pareva trascurabile e che pure è rimasto a sedimentare per trent'anni in fondo alla mente, stanno ricostruendo come tante tessere quel mosaico di sentimenti che l'avvenimento seppa suscitare. E c'è una lucidità, nel racconto di ognuno, che sgomenta; una semplicità, nel ricordo drammatico, che appare addirittura affascinante.

Fra i primi a parlare nello Studio « S. Lucia » è proprio un lettore del *Radiocorriere TV*, Mario Pucci, un ex fante piumato del 2° Reggimento Bersaglieri. Il 10 giugno 1940 era di sentinella al Milite Ignoto, all'Altare della Patria: « Dall'alto della mia postazione », ci ha scritto, « ascoltai allibito, con una stretta al cuore, pensando a ciò che ci aspettava. Non sono mai riuscito a capire, nemmeno oggi, la gioia della folla. Ricordo benissimo che a sera, do-

po il cambio della guardia, rimasi a lungo a guardare Piazza Venezia ormai vuota e silenziosa ».

« Lavoravo come spazzino presso la impresa Tudini e Talenti », esordisce Giuseppe Caneglias, 64 anni, sardo di origine (Sanluri, Cagliari) ma residente a Roma, lettore anche lui del nostro giornale. « Ci fu l'ordine di lasciare il lavoro e di trovarci tutti alle 15 in Piazza Venezia. Il nostro capo fece l'appello, dovevamo essere tutti presenti, pena la giornata di paga. Ricordo che c'era tanto caldo, non si poteva resistere in mezzo a tutta quella gente ». Caneglias profitto della confusione per tornarsene a casa e concedersi una ora di sonno, la classica « pennichella » romana. Sotto le sue finestre però un altoparlante cominciò a funzionare a tutto volume: « E così, mentre riposavo, appresi che eravamo in guerra ». Il giorno dopo uscì di casa presto, come ogni mattina del resto, e nella prima strada in cui diede mano alla scopa trovò i volantini che aerei francesi nella notte avevano lanciato sulla capitale e in cui facevano appello al buon-senso dei « cugini latini ».

Carlo Manaresi, invece, credeva nella guerra. Veterinario condotto, oggi, a Gorgonzola (Milano), si trova-

Alessandro Blasetti gira l'inchiesta televisiva sul 10 giugno 1940

REAGIRONO ALLA TRAGEDIA NEL MODO PIÙ QUOTIDIANO

Lo dimostrano quasi tutte le lettere giunte al « Radiocorriere TV » dopo l'invito a collaborare al documentario storico del famoso regista. Ricordi amari, curiosi, patetici, drammatici di « un giorno di euforia », « un giorno di dolore ». Fra i primi a comparire davanti alla macchina da presa alcuni lettori del nostro giornale



Qui sopra: Blasetti ascolta con alcuni tecnici la registrazione delle prime interviste. Nelle foto in alto a sinistra: Mario Pucci, un altro dei nostri lettori. Il 10 giugno 1940 era di sentinella al Milite Ignoto in Piazza Venezia a Roma. Oggi ha una cartolibreria ad Ostia. A destra: il dottor Carlo Manaresi di Gorgonzola. Allora era tenente veterinario nel Battaglione Tirano del 5° Reggimento Alpini in Valle d'Aosta

va a Valdigna (Morgex), in Valle di Aosta, col grado di tenente presso il Battaglione Tirano, 5° Alpini. Aveva già partecipato come volontario mitragliere alla campagna d'Africa del '35-'36 « e mi ero fatto operare privatamente nel dicembre 1939 per poter essere idoneo al servizio militare ». Apprese la notizia come un fatto positivo. « Ritenevo », dice, « che dovessimo entrare in guerra non per spirito di lotta o di conquista, ma per dare un valido apporto alla mutazione di un brutale regime coloniale francese, inglese, belga, olandese, spagnolo, portoghese ». Le prime testimonianze, dunque. Blasetti ha iniziato a girare venerdì 10 aprile e il suo lavoro sul « set » durerà presumibilmente fino agli inizi di maggio. Poi entrerà in moviola per procedere al montaggio del materiale filmato. Ci sembra logico qui, indipendentemente dalla selezione del regista, indicare anche altre lettere che suscitano — fra le moltissime giunte in redazione fino al 13 aprile — una immediata attenzione. C'è, per esempio, una donna di Trieste, Angela Minuzzi, che ricorda di essere andata col fidanzato in Piazza Unità a sentire il discorso del Duce: « La sera stessa ci sposammo. E il 12 accompagnai mio marito alla

stazione ». Partiva per il fronte. Adolfo Gallo, salernitano, abita a Lodi, ex guarda-batteria: « Mi arruolai a diciott'anni. Nel Meridione la carriera militare era ritenuta pane sicuro, anche se dopo ci chiamavano carne venduta o "firmaioli" ». Gli sono rimasti impressi i dodici cannoni da 149/40, giunti nuovi nuovi dall'Ilva di Bagnoli. « La prima salva », quando li sperimentarono al Campo di Marte nella stessa periferia di Lodi, « riuscì perfetta. Alla seconda, invece, il proiettile, anziché seguire la traiettoria di lancio, scoppiò nella culatta. Scattai delle foto subito dopo l'incidente ». E ce ne spedisce copia. Vincenzo Modica, di Palermo. Era portiere d'albergo e sindacalista. Un mese prima dell'entrata in guerra fu ricevuto, insieme con altri rappresentanti di lavoratori, da Mussolini a Palazzo Venezia: « Parlava dei soprusi degli inglesi, come se volesse costituirsi un alibi; mi apparve stanco ». Modica partì volontario. Non pochi fra coloro che hanno risposto al nostro invito sono autori di libri di memorie su quel tormentato periodo della storia nazionale, come Bruno Piccinelli, ex capitano degli Alpini sul fronte occidentale, Pietro Chiarandini, Fanny Gozzini,

Alfredo Brega, Ruggero Quintavalle e Pina Agostini Bitelli, che da Verona ci ha inviato il suo *Diario di guerra di una massaia*, manoscritto. « Io », dice invece Enrico Toselli di Cisterna (Latina), « ho tenuto un diario di quei giorni soltanto per i miei figli. Sono un operaio ex contadino ». E infatti non l'ha allegato alla lettera. Si possono cogliere, poi, qua e là ricordi curiosi, toccanti, amari, persino piccanti. Arduino Messari, per esempio, catanese, quel giorno non riuscì a raggiungere Piazza Venezia. La folla oceanica era assiepata in tutte le vie adiacenti. Incontrò una donna, attaccò subito discorso e, mentre Mussolini parlava, trovò rifugio con lei presso una pensione compiacente di via Sistina. Mario Vallini, a sua volta, racconta come apprese di essere destinato al fronte. Un nome familiare, il suo, per quanti tengono a mente un popolare ritornello del 1939: *Nebbia*. L'autore della canzone aveva allora 42 anni, già reduce di guerra (nel '17) e da soli cinque giorni assunto presso l'orchestra delle Terme di Montecatini. Fu richiamato il 30 giugno: « Il portale lettere », scrive, « non ebbe il coraggio di consegnare a mia moglie

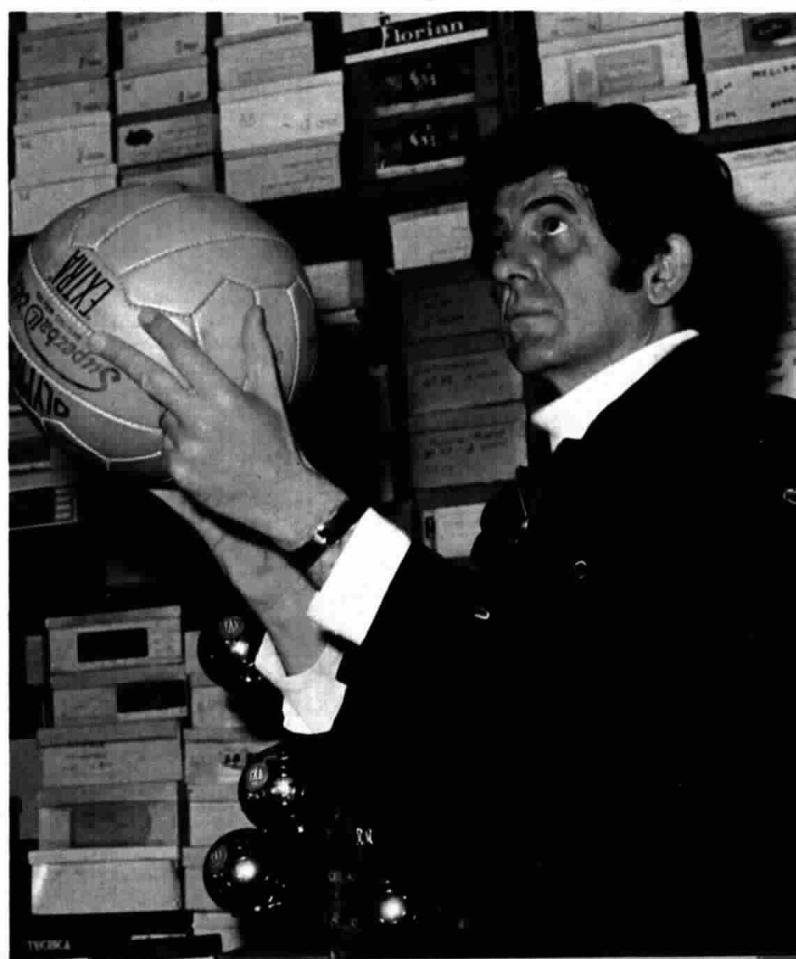
né a me la cartolina di convocazione alle armi. La diede al primo violino dell'orchestra perché me la passasse "con i dovuti riguardi", come si esprime egli stesso ». Giuseppe Modica, residente a Pavia, il 10 giugno si trovava ricoverato in un ospedale di Palermo: « Quel giorno avevo voglia di mangiare bene, del pesce fresco, visto che in ospedale il vitto era pessimo. Seppi che eravamo in guerra per strada, mentre scappavo dal nosocomio. Non mi emozionai, la pugnolata alla Francia portò via gran parte del mio fascismo ». L'immagine di una camicia nera, logora e sporca, « che ci passavamo da un collega all'altro prima di presentarci all'esame », è ciò che resta di particolare nella memoria di un giovane universitario di allora, Giancarlo Golfetti, oggi medico chirurgo a Milano. « Il 10 giugno sostenni l'esame di anatomia. Ebbi 28. Prima di me due giovani ufficiali degli Alpini chiesero ed ottennero il 18 prima di raggiungere il fronte ». Forse per molti universitari di oggi, nemmeno sfiorati dal clima di guerra, in un Paese che da venticinque anni si sviluppa in pace ed è fra i pochi al mondo che non soffrano di un conflitto, piccoli episodi come questo risulteranno difficili da accettare, forse incomprensibili, ed è giusto che sia così, ma allora persino presentarsi in camicia nera non era un assurdo. Alcuni, tuttavia, riscattavano l'obbligo con l'ironia dell'indumento unico per più toraci. Diversi lettori, come Riccardo Sarti, dicono che a quei tempi erano « tutti euforici », che alla guerra-lampo ci credevano: « Oggi chissà quanti vi scriveranno dicendo che a quel Partito non hanno mai creduto e che odiavano la guerra ». « Pensavo », aggiunge Domenico Sacco, di Bari, « che la vittoria ci avrebbe dato una Italia economicamente più forte. Di quei tempi conservo un'immagine grandiosa ». Ma altri — e sono tutt'altro che inferiori di numero — ne scrivono con amarezza: « Partii con rabbia », dice Giuseppe Nizzardo, di Samarate (Varese); « Di malavoglia », incalza Luigi Lupatelli, di Perugia; « Ebbi la sensazione di essere schiacciato senza potermi difendere », sono parole di Vincenzo Candiano, di Modica (Ragusa), « senza poter reagire perché nessuna reazione esterna era possibile allora ». Il contributo di un protagonista non comune è quello di Gastone Chiodi, giornalista professionista, che dal settembre 1937 fino al 1945 prestò servizio alla Direzione Generale della Stampa Estera del Ministero della Cultura Popolare: « Fui io, nel primo pomeriggio del 10 giugno, per incarico dell'ambasciatore Guido Rocco, a portare il testo della dichiarazione di guerra ai giornalisti stranieri riuniti a Palazzo Balestra in via Boncompagni. Assisteva alla lettura anche il ministro Alessandro Pavolini, in divisa di capitano dell'Aeronautica ». Infine una donna romana, Postella Bellandi, che dei giorni immediatamente seguenti alla dichiarazione di guerra ha segnato nella memoria un'immagine precisa: « Mi fermai a prendere il pane in una bottega illuminata dalla lampadina blu (tutte così allora per l'oscuramento) e lì ascoltai alla radio il bollettino di guerra che dava l'elenco dei primi caduti ».



Pranzo di Natale in casa di Marcovaldo: da sinistra, Nanni Loy, Guido Alberti (presidente della SBAV), Didi Perego (moglie di Marcovaldo), Lia Murano (moglie del presidente), Carlo De Carolis (figlio di Marcovaldo) e Roberto Trevisio (figlio del presidente). In basso: l'hobby di Nanni Loy è il pallone

Un candido donchisciotte nella civiltà dei consumi

Incontro con Nanni Loy, protagonista dei racconti sceneggiati: «Fare l'attore mi disintossica di tanti veleni, ed è forse una forma inconscia di ribellione contro i miti della regia». Progetto di film a Napoli «città in disfacimento»



«Marcovaldo» di Italo Calvino in sei episodi alla TV

di Pietro Pintus

Roma, aprile

Lungo lungo, un po' ciondolone, gli occhi che si sgranano all'improvviso quasi per contraddire una aria fondamentalmente sorniona, e ora i basettoni e il gran casco di capelli alla Beatles: non è difficile prevedere per Marcovaldo-Nanni Loy un massiccio successo di popolarità.

Ancora oggi, del resto, il regista di *Le quattro giornate di Napoli* si porta appresso, «quasi come un fenomeno persecutorio», la straordinaria notorietà che gli diede l'inchiesta televisiva, sociologica, ilare-fantastica e di costume che aveva come titolo *Specchio segreto*: quel tanto di stregonesco, bizzarro e mistificatorio che avvolgeva le sue «interviste» a personaggi indifesi o inaspettatamente provocatori, quel miscuglio gli si è come ingrosmato addosso, e forse proprio di qui è lievitato il Marcovaldo, «ingenuo» contemporaneo, che è stato tratto per la televisione dalle pagine ormai classiche di Italo Calvino.

Anche se Loy tiene a precisare di non avere messo mano, in sede di riduzione e sceneggiatura, al lavoro di traduzione in immagini dei racconti operato da Manlio Scarpelli in collaborazione con Sandro Continenza e con il regista Giuseppe Bennati, non c'è dubbio che un peso determinante nella individuazione del personaggio è venuto dallo stesso Nanni Loy, un regista che in questi ultimi tempi ha dato sempre più sfogo non solo ai suoi umori ma al suo schietto temperamento di attore.

«Forse è una misura di compensazione», dice, «questo mio fare l'attore. Non solo mi disintossica di tanti veleni, ma è forse una forma inconscia di ribellione contro i miti della regia, contro il regista-monumento e le sue nuvole di parole inutili: un modo anche di colmare quel vuoto, che io sento sempre più vasto, tra noi e il pubblico. Sono cose che ho imparato girando l'Italia per *Specchio segreto*, non è una vocazione in ritardo; è poi, oltre tutto, un modo concreto di reagire alle amarezze del mestiere di chi sta dietro la macchina da presa e non davanti».

Trovo Nanni Loy in un momento, se non proprio di crisi, di ripensamento critico: il cinema di qualità, ma soprattutto un cinema «in proprio», è sempre più difficile da perseguire. In questi giorni fa la spola fra Roma e Napoli, al lavoro die-

tro un progetto che gli sta molto a cuore e che ha ormai tre anni: un film su Napoli senza attori di nome, su «una città in disfacimento», «perché le crepe e i crolli non sono solo fuori, dentro ogni uomo c'è una voragine», con lui provocatore, intervistatore fuori campo, in mezzo alla folla minuta, ai colori, alla frenesia, ma anche ai drappaggi mortuari della città. «Ma tutto cambia così in fretta, e noi gente che lavoriamo con l'immagine restiamo sempre indietro. *Le quattro giornate* l'ho fatto con tre anni di ritardo, *Il padre di famiglia* con quattro... per stare al passo dovremmo sempre fare della fantascologia e programmare operazioni fantaculturali... Certe parole mi fanno ridere», e Marcovaldo ha un ammicciare satanESCO: «L'ho incontrato alla "prima" di Tizio, alla "prima" di Caio, ma quasi sempre si dovrebbe dire "all'ultima, alla penultima", lasciamo perdere...». E Marcovaldo, a proposito, è contemporaneo? «Sì, il pubblico — e non solo i to-

rinesi, perché tutta la storia è ambientata a Torino — dovrebbe riconoscersi abbastanza nel candido donchisciottesco Marcovaldo che con innocenza e tranquilla determinazione rifiuta il mondo che vuole stritolarlo. Il pubblico, a mio giudizio, ha bisogno come l'aria di certi elementi surreali e fantastici, dolcemente irrazionali che covano spesso a lungo nella cenere delle cose, nel grigiore della nostra vita quotidiana. Il successo, persino sproporzionato, di *Specchio segreto*, secondo me nasce proprio da questo desiderio continuamente inappagato. E poi l'umorismo che ispira Marcovaldo, o che aleggia attorno a lui, qualche volta in dimensioni persino patetiche, ha radici in una tipologia ben definita e quindi riconoscibile: l'inurbato a forza che è rimasto con l'animo del contadino, sottoccupato e non qualificato politicamente, simbolo di una condizione umana che l'ironia di Calvino illumina con una specie di luce fiabesca. Ma si sa che le fiabe di Calvino



Un'altra scena della serie televisiva, realizzata negli studi di Torino: con Nanni Loy sono Fanny Marchiò (la portinaia Diomira) e Rodolfo Bianchi (Michelino). «Marcovaldo» di Italo Calvino fu pubblicato la prima volta nel 1963



Loy in una strada torinese fotografato con Giuseppe Bennati, regista del «Marcovaldo» e anche sceneggiatore insieme con Manlio Scarpelli e Sandro Continenza

Un candido donchisciotte nella civiltà dei consumi

non sono né sdolciate né moralistiche, piuttosto dei lucidi saggi di invenzione fantastica».

Giudicherà il pubblico: comunque la strada è aperta per l'affermazione di un nuovo talento comico italiano (con talune reminiscenze di Chaplin, se si vuole trovare proprio delle ascendenze, e qualche parentela con l'«humour» divagatorio e itinerante di Tati).

Guardo Nanni Loy, il viso caricaturalmente tenebroso, la pettinatura «pesante», mago abbastanza divertito in un travestimento di tutti i giorni che sembra un partito preso. «Tutto sommato, i capelli lunghi e le basette — a parte le esigenze di copione — mi sono rimasti appiccicati addosso per volontà dei miei figli» (Loy ne ha quattro: il secondo, diciassettenne, è partito per Londra a fare il disc-jockey). «Sono loro che mi ci hanno spronato, sono un alibi vivente per le loro zazzere, alla fine dei conti, non ti pare?». Quarantacinquenne, un po' deluso, con una carica vitale maliziosa e malinconica che può riservarci ancora molte sorprese, l'isolano Nanni Loy — mentre prepara il suo rilancio cinematografico come autore — sta mettendo a frutto, con quell'aria leggermente contrita e afflitta che gli amici e i telespettatori ben conoscono, le sue esperienze di questi ultimi anni: i suoi meticolosi e un po' facinorosi asse di all'uomo della strada, la sua dialettica da uomo lunare, i suoi «intrattenimenti» invece da uomo di tutti i giorni e da attore navigato.

In questo momento, anche

se vuole nascondere, è la sua capacità mimetica, da interprete che la sa lunga, a venire in primo piano (Antonioni, che lo ha visto in *Lettera aperta a un giornale della sera* di Maselli, ne è entusiasta). Non è un caso se nei mesi scorsi ha dovuto rifiutare un ruolo a teatro, a fianco della Thulin ne *Il sogno di Strindberg*, unicamente per impegni che si sovrapponevano, e a malincuore.

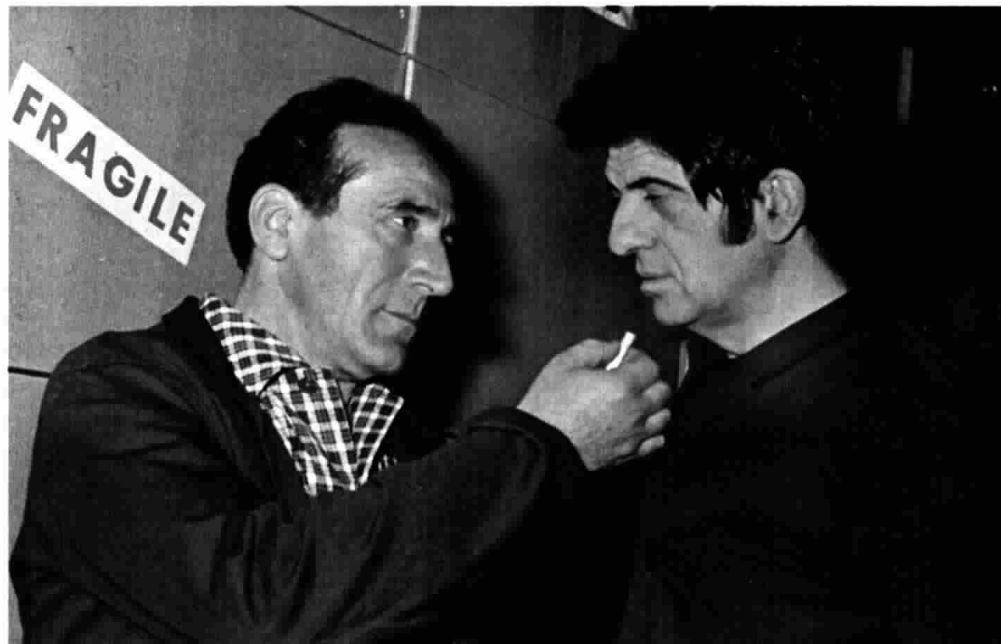
E non è nemmeno una coincidenza questa sortita televisiva nel *Marcovaldo*; e quella, molto probabile, sul palcoscenico in una commedia che dovrebbe dirigere Luciano Salce fra qualche mese.

Il che sarebbe, per svelenirsi, il seguito di una ormai collaudata medicina.

Pietro Pintus



Marcovaldo e la sua famiglia alle prese con le meraviglie dei detersivi. Da sinistra, Rodolfo Bianchi (Michellino), Carlo De Carolis (Filippetto), Didi Perego (Domitilla), Loy e Cinzia De Carolis (Isolina). Sotto, Marcovaldo e l'amico-antagonista, Viligelmo (Arnoldo Foà). In basso a sinistra, ancora Nanni Loy



Calvino spiega il suo Marcovaldo

di P. Giorgio Martellini

Torino, aprile

Sono stato per molto tempo un "giovane scrittore", e avevo finito col crederci, a questa definizione. Ora, ho detto di no. Prima si comincia la propria vecchiaia, stagione straordinaria, e meglio è. Consiglio a tutti di cominciare a viverla quando si è ancora nel

fiore degli anni e delle forze». In trasparenza, nel paradosso, si scorre la filigrana sottile dell'ironia di Italo Calvino, qualità umana prima ancora che affilato strumento letterario, riflessa nel mezzo sorriso che sottolinea ogni sua frase, diretto a se stesso e non all'interlocutore.

Incontro Calvino negli uffici del suo editore torinese: ha dinanzi a sé una grossa cartella d'archivio, me ne mostra il contenuto. Sono dis-

segue a pag. 38





la grande differenza
tra semplice verdura...

...e un'insalata indimenticabile
sta tutta nel sapore di Bertolli

L'unico degno di portare

festeggiate la sete



cedrata
Tassoni
e' buona e fa bene

In famiglia festeggiate
la sete
con Cedrata Tassoni
sciroppo.
E al bar
festeggiate la sete
con Tassoni Soda
la cedrata già pronta
nella sua dose ideale.

e al bar **Tassoni**
SODA-I



TS/170

Calvino spiega il suo Marcovaldo

segue da pag. 36

gni, raccontini di ragazzi delle scuole, ispirati al personaggio di Marcovaldo, lo stesso che sta per concretarsi nelle immagini di una serie televisiva.

Adottata da tempo come libro di lettura, la raccolta di novelle sembra qui, in pagine al ciclostile di giornalini d'istituto o su fogli protocollo, ampliarsi e proliferare, la fantasia dei ragazzi trovando stimolo in quella del narratore.

Calvino ne è appagato: «Lo scrittore non produce soltanto opere finite, ma trasforma e trasmette schemi mitici, inserendosi così nel flusso di una narrativa popolare anonima, che è patrimonio di tutti. I ragazzi hanno letto il mio libro nella chiave giusta: favole moderne attorno a fatti, personaggi, situazioni che sono della vita di tutti i giorni».

Ce lo presenti, dunque, questo Marcovaldo, in modo che lo si possa poi più agevolmente riconoscere nell'interpretazione a 21 pollici di Nanni Loy. «E' un animo semplice, un padre di famiglia numerosa, lavora come manovale in una ditta, è l'ultima incarnazione di una serie di candidi eroi-poveri diavoli alla Charlie Chaplin, con questa particolarità: di essere un "uomo di natura", un "buon selvaggio" esiliato nella città industriale. Potremmo definirlo un "immigrato", ma la definizione è forse impropria, perché tutti in queste novelle sembrano "immigrati" in un mondo estraneo dal quale non si può sfuggire».

Se questi sono i contorni del personaggio, in qualche modo la sua carta d'identità umana e letteraria insieme, nella prima novella della raccolta gli si vede più a fondo nell'anima: «Aveva questo Marcovaldo un occhio poco adatto alla vita di città: cartelli, semafori, vetrine, insegne luminose, manifesti, per studiati che fossero a colpire l'attenzione, mai fermavano il suo sguardo che pareva scorrere sulle sabbie del deserto. Invece, una foglia che ingiallisse su un ramo, una piuma che s'impigliasse ad una tegola, non gli sfuggivano mai: non c'era tafano sul dorso di un cavallo, pertugio di tarlo in una tavola, buccia di fico spiacciata sul marciapiede che Marcovaldo non notasse, e non facesse oggetto di ragionamento, scoprendo i mutamenti della stagione, i desideri del suo animo, e le miserie della sua esistenza».

Dalla pagina scritta, ritor-

niamo al commento «autentico» di Calvino: «Il sottotitolo del libro è *Le stagioni in città*. Ed è proprio nell'osservazione del fluire delle stagioni che sta la genesi di queste "favole". Non potendo scrivere un diario in cui si dicesse "...è autunno, cadono le foglie" — troppo stupido, troppo banale —, ho scritto il *Marcovaldo*».

Dunque, questo cittadino «esiliato» nella città tiene di lui, di Calvino, e del suo rapporto con la civiltà che viviamo? «Certo, in qualche misura, Marcovaldo sono io, la sua insoddisfazione della vita in città è anche mia. La tristezza che affiora dietro la comicità delle situazioni nasce dalle difficoltà del nostro vivere quotidiano. Non vorrei però che fosse visto come un personaggio inutilmente nostalgico, oppure come un pessimista rassegnato».

Anzi, Marcovaldo, alla fine di ogni novella (secondo una cadenza ispirata alle storielle a vignette dei giornalini per l'infanzia), va incontro a una sconfitta, ad una delusione: ma nulla intacca mai la sua ostinazione, il suo desiderio di vivere e di amare la vita». Adesso, il *Marcovaldo TV*: in prima serata, quindi non soltanto per il pubblico in calzoncini corti. «In origine», continua Calvino, «le mie novelle non erano destinate espressamente ai ragazzi. Direi che, nate dentro di me come storielline di struttura semplicissima, "popolare" nel senso migliore, trovano ora nella televisione un mezzo appunto popolare, del tutto congeniale. Del resto, io ho letto la sceneggiatura, ho assistito a qualche ripresa, e mi ci sono riconosciuto. Nanni Loy è in perfetta sintonia con il "mio" Marcovaldo: attonito, spaesato, con quella sagoma allampanata d'una malinconica comicità...».

Nella sceneggiatura televisiva Giuseppe Bennati (che ne è anche il regista), Manlio Scarpelli e Sandro Continenza hanno introdotto qualche novità: non dispiace a Calvino, non tocca la sua suscettibilità? «No, tutt'altro: sono contento che, cambiando mezzo, si sia cambiato anche qualcosa del tessuto originale del racconto. Mi dà la sensazione che il mio lavoro appartenga davvero a tutti».

P. Giorgio Martellini

Il primo episodio di Marcovaldo va in onda venerdì 1° maggio alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

Agfa Sensor scatto senza scosse foto non mosse



Mai fatta una fotografia mossa?
Agfa Sensor: un punto rosso, una membrana da sfiorare con un dito e la fotografia è fatta con l'assoluta certezza di non aver mosso la macchina. Sensor rosso è la più grande novità tecnica dopo l'introduzione dell'esposizione automatica. Sensor rosso è un altro passo avanti dell'Agfa-Gevaert verso la perfezione della fotografia. Sensor rosso da oggi sulle nuove macchine fotografiche Agfa-Gevaert Silette LK, Optima 200 e Optima 500.

AGFA-GEVAERT

La nuova realizzazione televisiva del regista degli Atti

Cerca in Spagna un lembo della Grecia di Socrate

Intervista a Roberto Rossellini in partenza per Patones dove viene girato il film sugli ultimi anni di vita del grande filosofo.

**L'autore di «Roma città aperta» e «Paisà»
affronterà poi, sempre per la TV, il mondo dell'antica Roma**



Roberto Rossellini. Fra i programmi televisivi del regista c'è anche una «Storia della rivoluzione industriale», dalle prime macchine ad oggi

di Giuseppe Gatti

Roma, aprile

Il dottore non c'è. E' a Parigi. Torna giovedì». Oppure: «Ha telefonato da Londra, proprio ieri sera, per dire che sarebbe partito per gli Stati Uniti». Poi, quando Rossellini è a Roma, ci sono gli incontri già programmati da almeno un mese, le interminabili riunioni di lavoro, c'è la famiglia, ci sono i figli. Si occupa di tutto e di tutti. Non c'è problema, qualunque problema, sul quale non sia chiamato ad esprimere la sua opinione, il suo giudizio. Lo fa volentieri, perché gli piace il ruolo del «saggio», del «patriarca». E' nella sua natura. Davvero non si ferma mai, quest'uomo. Come se avesse ancora trent'anni. Per avere una qualche probabilità d'incontrare Roberto Rossellini, la sola cosa da fare è aspettarlo, senza troppa impazienza, ad uno dei passaggi obbligati del suo quotidiano itinerario. Capiterà, prima o poi. Allora sarà lui per primo a scusarsi ed a stupirsi che nessuno dei collaboratori, compreso il figlio Renzo — la sua «terza» mano, il suo cervello sussidiario —, sia riuscito a trovare un brevissimo spazio per un colloquio, tra un impegno e l'altro. E così abbiamo fatto noi.

«E' da molto che aspetta?». Quasi un'ora.

«Sono mortificato. Non si finisce mai d'incontrare gente. Le mie giornate dovrebbero essere di quaranta ore. E non dovrei avere mai bisogno di dormire, di fermarmi un poco».

Era di partenza, nuovamente, per raggiungere Patones, a nord della capitale spagnola, nelle vicinanze di Torre Laguna dove è prevista la lavorazione (a quest'ora già iniziata) del suo ultimo impegno televisivo, quel *Socrate* cioè di cui si parla

almeno da quattro anni e che Rossellini avrebbe voluto realizzare immediatamente dopo *Luigi XIV*. E in Grecia, negli stessi luoghi che testimoniano ancora dell'esistenza e del pensiero di uno dei più grandi filosofi dell'antichità.

Sono arrivati i colonnelli, nel frattempo. Rossellini non lo dice apertamente, ma sono proprio loro che gli hanno fatto cambiare idea, e cercare altrove, in Spagna appunto, un lembo della Grecia pre-cristiana. Del resto, se anche il regista avesse deciso di andare, gli avrebbero negato il permesso: per i colonnelli Rossellini è un sovversivo. Ancora di più lo è il figlio Renzo.

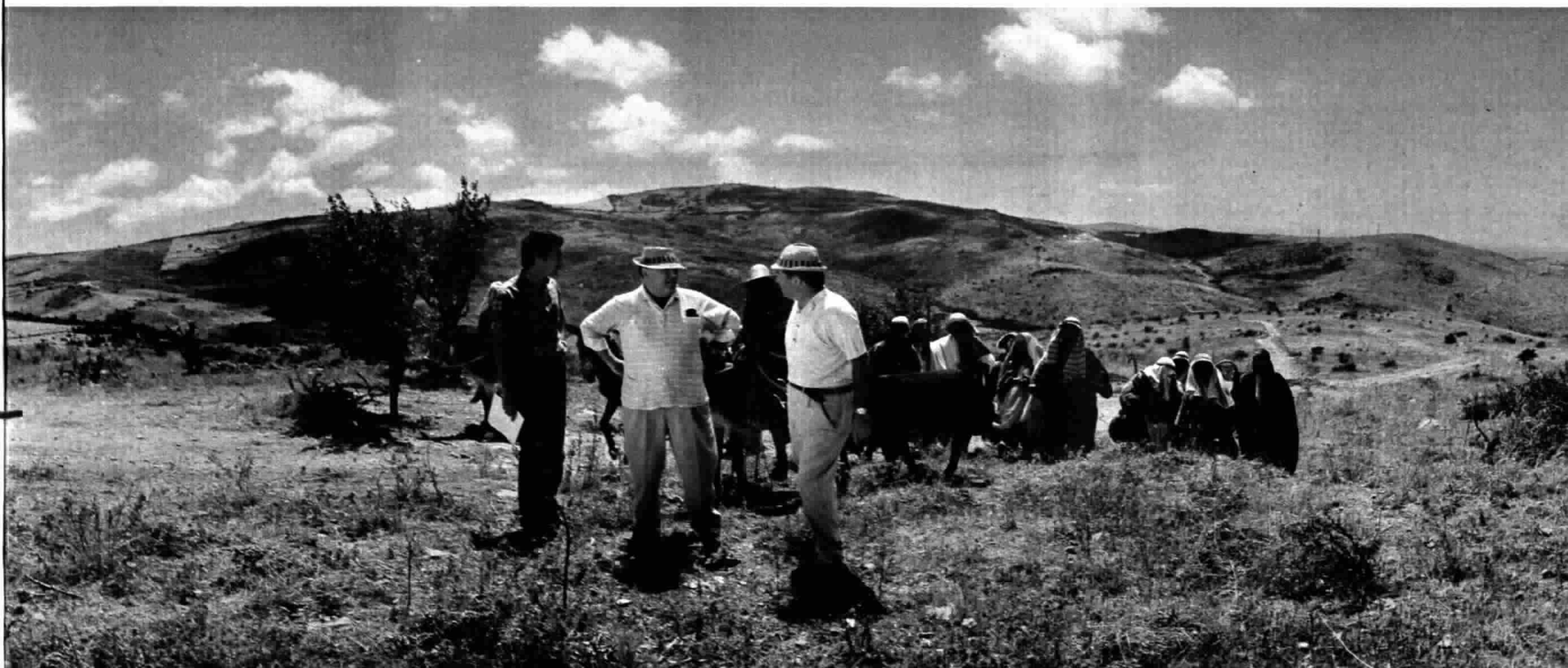
Otto settimane durerà la lavorazione: da sabato 18 aprile, primo giro di manovella, a sabato 13 giugno. Non è più il Rossellini di *Roma città aperta*, di *Paisà* o di *Viaggio in Italia*, quando incominciava un film senza sapere mai quando lo avrebbe finito. Ora tutto è previsto, calcolato sulla carta.

Il giorno dell'intervista, davanti alla villetta che ospita «Orizzonte 2000», la Casa di produzione di Roberto Rossellini, un camion partiva ed uno arrivava. E lui, il «maestro», ogni tanto interrompeva la conversazione per portarsi alla finestra e controllare personalmente che le operazioni di carico procedessero bene.

Rossellini è perfettamente convinto che anche senza di lui le cose vadano bene, ma è ugualmente convinto che basta solo la sua presenza perché vadano ancora meglio. Otto grossi camion carichi di quanto occorre a una «troupe», nemmeno tanto numerosa come la sua, per la realizzazione di un film fuori sede: cineprese, carrelli, binari, parco lampade, pellicola, impianti di sonorizzazione ed oltre tremila costumi per altrettanti tra personaggi, figuranti e comparse.

Poche le persone che accompagnano la spedizione, per lo più tecnici,

degli Apostoli



Tre momenti della realizzazione degli «Atti degli Apostoli». Nella foto in alto, Rossellini mentre gira una scena; qui sopra, il regista durante una ricognizione per una ripresa in esterni; sotto, l'arrivo a Roma di san Paolo. Protagonista di «Socrate» sarà un attore di teatro francese, Jean Silver



e due o tre attori italiani, ancora da scegliere: il resto lo sceglierà sul posto, a mano a mano che si renderà necessario. E' nello stile di Rossellini rivolgersi, come dire, alla strada; ma lo fa anche per ragioni d'economia, per contenere i costi entro limiti ragionevoli.

Socrate, infatti, è una coproduzione italiana, francese e spagnola, come gli altri che lo hanno preceduto. E poiché Luigi XIV è stato realizzato in Francia, e gli *Atti degli Apostoli* in Italia, *Socrate* sarà girato interamente in Spagna.

Un criterio «geopolitico» insomma. Ma anche pratico. Non potendo e non volendo, infatti, recarsi in Grecia, Patones era il solo luogo d'Europa che ricordasse, anche come collocazione topografica, l'antica Atene. E' un villaggio completamente abbandonato da oltre cento anni. Rovine, null'altro che rovine in pietra, ai piedi di una collina molto simile a quella su cui sorge il Partenone. E in questo scenario naturale Rossellini ha fatto erigere le costruzioni di base e i monumenti.

Cerca in Spagna un lembo della Grecia di Socrate

Il film di Rossellini narrerà di Socrate ormai vecchio. Di qui la scelta del protagonista: Jean Silver, un attore francese di teatro, nemmeno tanto conosciuto. Rossellini s'è innamorato dei suoi occhi, subito. Dice che il grande filosofo, nel film, «quando non potrà esprimersi con le parole, dovrà farlo con lo sguardo».

Lo aveva inutilmente cercato in Italia e in Francia, per un anno di seguito. Aveva visto migliaia e migliaia di fotografie. Finché una sera, a Parigi, gli presentarono Silver, per caso.

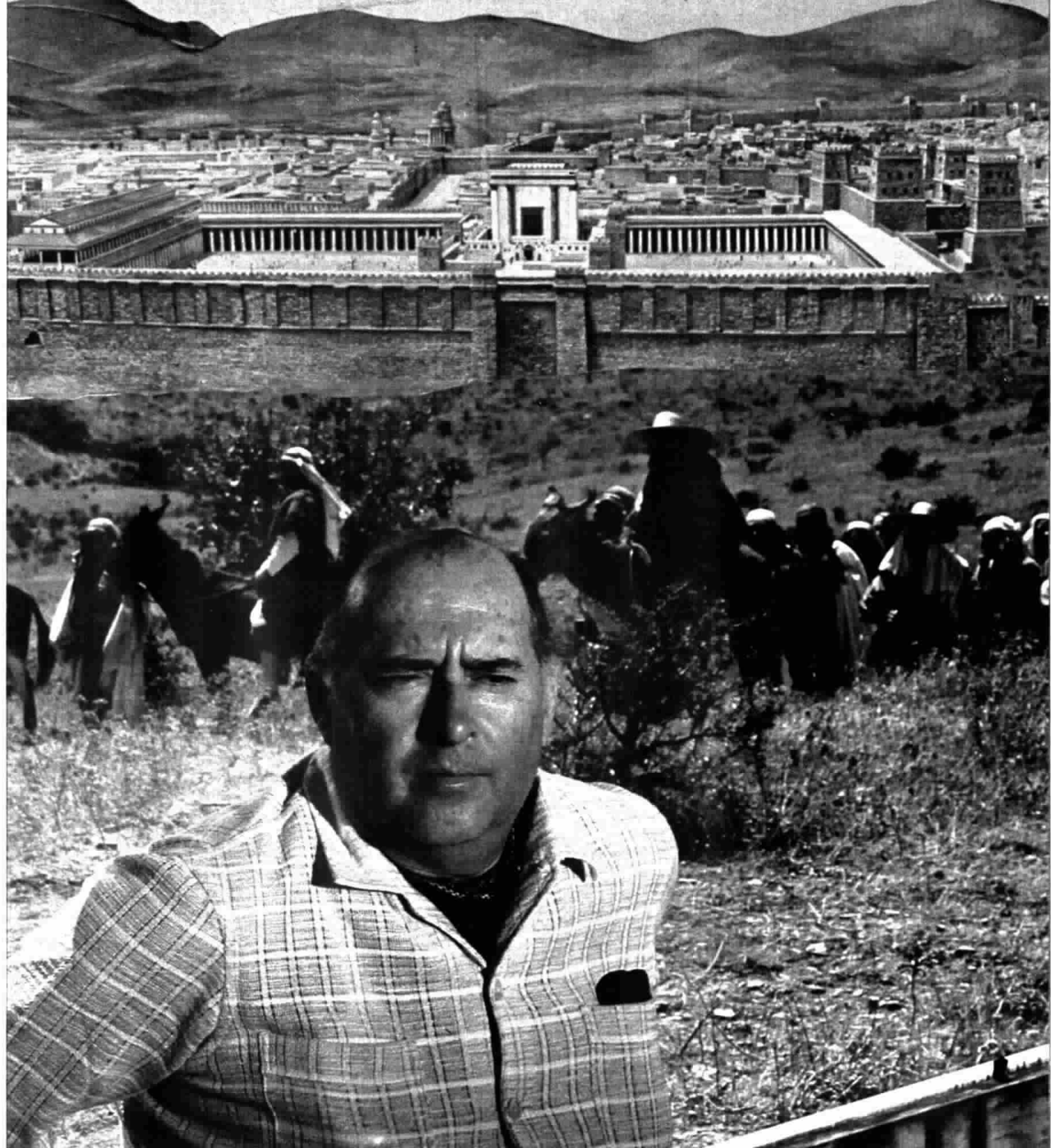
Rossellini lo guarda, gli offre una sigaretta, gliel'accende e gli chiede: «Le piacerebbe fare l'attore in un mio film?». «Ma io faccio l'attore, di professione», dice Silver, imbarazzato. Non poteva però pretendere che Rossellini lo conoscesse. «Provino» per il giorno dopo e Socrate aveva un volto e, soprattutto, due occhi. «Credetemi», dice Rossellini, «è ancora emozionante scoprire un attore, anche se Jean Silver fa l'attore da sempre, si può dire».

Dall'Italia Rossellini ha portato con sé i soliti tecnici, specializzati ormai nel genere di lavoro come l'intende lui. Uno, per esempio, è Gianni Bonicelli, un giovane architetto, al quale è affidata la ricostruzione delle antiche città, attraverso il trucco degli specchi, sperimentato la prima volta con gli *Atti degli Apostoli*. Si evitano le grandi ricostruzioni altrimenti impossibili o costosissime. Con quello che verrebbero a costare l'Acropoli o il Partenone, anche se solo di cartone, «io ci faccio altri due film», dice Rossellini.

Il sistema, esclusivo di Rossellini, è fondato su uno schermo trasparente in vetro. Tutto quello che realmente accade oltre questo vetro: strade, personaggi, animali, la macchina da presa lo riprende tale e quale. Alle spalle dell'obiettivo, e a una certa distanza, per rispettare le proporzioni di prospettiva, vengono collocati i plastici in miniatura delle «grandi» costruzioni che, grazie ad un adeguato effetto di luci, vengono riflessi sullo schermo di vetro, sicché di fatto — per fare un esempio — Socrate parla ai discepoli in aperta campagna, ma la macchina da presa ce lo mostrerà nell'Areopago o nell'Agora dove esprimeva i suoi principi filosofici. Naturalmente, non è così semplice. Gli effetti, comunque, richiedono estrema precisione.

Di qui la necessità, per Rossellini, di portarsi appresso anche l'elettricista, l'operatore, l'addetto agli «effetti speciali». Il «maestro» li incontra soltanto al momento della lavorazione: ai contratti, ai servizi logistici ed al resto infatti pensa il figlio, Renzo, produttore di tutti i film del padre destinati alla televisione, e regista egli stesso. *La lotta dell'uomo per la sopravvivenza*, per esempio, l'ha diretto lui. Con la supervisione del «maestro», s'intende. «E non perché da solo non sarei capace», dice, «ma perché i consigli di un regista come mio padre li accetterebbe chiunque. Il fatto poi che io sia il figlio di Roberto Rossellini è secondario. Anche per me egli è uno che ha saputo dire quasi tutto sul cinema, ed ora anche sulla televisione».

«Quello che noi cerchiamo di fare»,



Rossellini fotografato davanti a un «trasparente» che riflette un modellino plastico di Gerusalemme. Il sistema, esclusivo del regista, consente notevoli risparmi di spesa pur garantendo una resa perfetta

dice Roberto Rossellini, «è una serie di opere a carattere divulgativo. Siamo partiti da *La lotta dell'uomo per la sopravvivenza*, che è una visione storica e d'insieme dell'uomo, dal neolitico ad oggi: un grande affresco per sommi capi, per intenderci. Dal generale, ora, vogliamo passare al particolare, ai cardini della storia dell'umanità, approfondendoli. Gli *Atti degli Apostoli* sono l'approfondimento di uno dei passaggi fondamentali di quella storia, indipendentemente dal valore religioso, poiché la venuta del Cristo offrì agli uomini una visione nuova, completamente diversa del mondo».

Ogni volta, Rossellini si abbandona a questo discorso con il calore, la passione di chi lo faccia per la prima volta. Ci crede, perciò è convincente, persuasivo. «Nel mondo pagano», spiega, «la personificazione della natura erano gli dei. Gli dei erano intoccabili, quindi l'uomo subiva la natura. Con il mondo giudaico, e successivamente attraverso la predicazione cristiana, questa concezione mutò: la natura è un dono di Dio e dovere dell'uomo è sfruttarla, non subirla».

Ma quest'evento si verificò in un certo mondo: quello greco-romano. E poiché il mondo giudaico è stato già mostrato con gli *Atti degli Apo-*

stoli, sembrava giusto a Rossellini «andare a vedere» l'altra componente.

Perché Socrate? «Perché è il personaggio che apre il futuro». Egli fu, è vero, uno dei maggiori filosofi dell'epoca, ma anche uno dei protagonisti della democrazia ateniese, che con il suo pensiero e l'esempio restituì l'uomo non soltanto alla sua coscienza, ma alla sua responsabilità.

«Se devo fare un viaggio in mare», diceva Socrate, «non tiro a sorte chi dovrà comandare la nave, ma sceglierò quello che è più abile». Tutta la civiltà greca era basata sul fato e sull'accettazione. Socrate è il punto di passaggio fondamentale verso una civiltà in cui l'uomo ritrova la sua autentica dimensione. Dopo *Socrate*, Rossellini affronterà il mondo romano con un altro personaggio di eguale valore intellettuale e storico, e quindi la *Storia della rivoluzione industriale*, dalle prime macchine ad oggi.

Perché ha abbandonato il cinema per la televisione? «Mi spiego», dice Rossellini, «e non vorrei essere frainteso. Il pubblico, oggi, in un'epoca cioè di totale alienazione e di disadattamento, ha bisogno di conoscere, di apprendere il più possibile. Non ho la pretesa di insegnare nulla, ma di offrire semplice-

mente materia di riflessione, di meditazione. Ognuno, poi, è libero di trarre le conclusioni che crede. In questo senso, la televisione offre la maggiore libertà, specialmente la nostra che è a carattere pubblico. Nel senso che, se uno ha bisogno di cinque, sei, anche dieci ore di immagini per fare un certo discorso, la televisione glielo concede. Al contrario del cinema che, al più, può offrire un'ora e mezzo. In questo modo si può restare sul terreno rigorosamente storico, senza tuttavia annoiare il pubblico, confezionando cioè spettacoli gradevoli e interessanti».

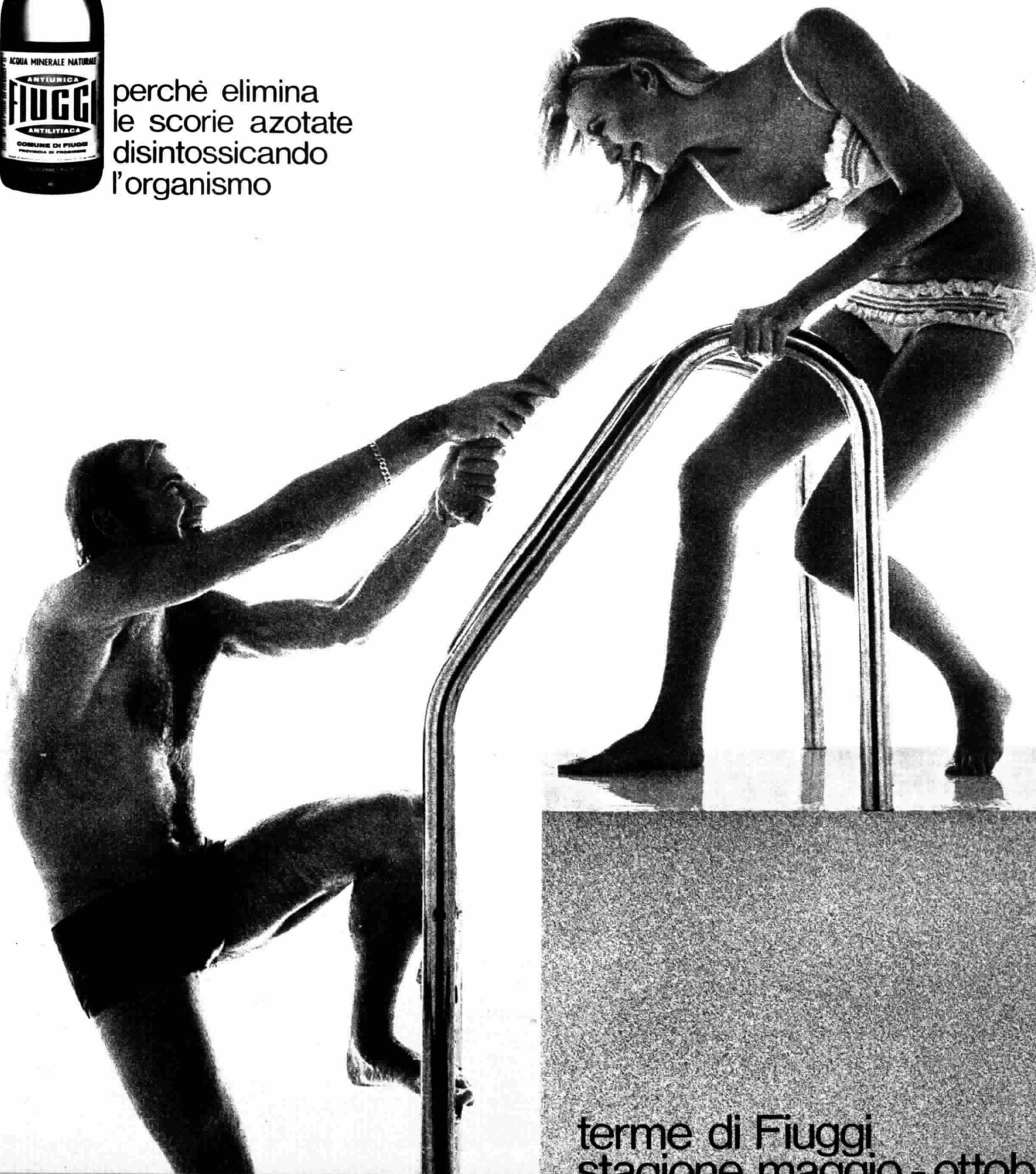
Socrate, però, avrà la durata di due ore al massimo, e non si sa ancora se la nostra televisione lo trasmetterà in una sola volta, o in due successive serate. C'è ancora tempo per decidere, comunque. Di quanto tempo Rossellini avrebbe bisogno per dire tutte le cose che vorrebbe dire? «Poco. Le mie idee sono poche, ma chiare. Importante è che, dopo di me, ci sia della gente disposta a portare avanti questo discorso sulla televisione e sullo spettacolo divulgativo. Purché non facciano come Petrolini che diceva: "Io, quando ho un'idea in testa, sono capace di portarla sino alla stazione"».

Giuseppe Gatti

Fiuggi vi mantiene giovani



perchè elimina
le scorie azotate
disintossicando
l'organismo



terme di Fiuggi
stagione maggio - ottobre

Alla TV primo numero del rotocalco «Giorni d'Europa»



Strasburgo: una seduta del Consiglio d'Europa. Ne fanno parte, dopo il ritiro della Grecia, 17 Paesi

I giovani interrogano sul futuro del nostro continente

Si vuol contribuire, attraverso inchieste servizi dibattiti, alla formazione d'una coscienza europea. Subito nel vivo dei problemi: Inghilterra e MEC

di Nato Martinori

Roma, aprile

Un anno è trascorso dalla data del referendum che determinò in Francia, il 27 aprile 1969, la sconfitta del gollismo aprendo le migliori prospettive per l'edificazione di un'Europa democratica e federata. Quali sono stati da allora i progressi? Se tiriamo le somme, il bilancio è deludente. Non soltanto la scomparsa di De Gaulle dall'Eliseo non ha coinciso con l'atteso rilancio dell'integrazione europea, ma la situazione del vecchio continente registra più d'una posta al passivo. Aveva visto giusto quel ministro laburista che commentò i risultati del referendum francese dicendo: «Finalmente cominciano le difficoltà». Se il «finalmente» poteva lusingare le speranze degli europeisti impazienti, questi avrebbero però fatto bene a meditare anche sulle «difficoltà».

Coraggio e fantasia

Una politica di integrazione europea che, seppellendo definitivamente i dissidi nazionali, affidi progressivamente a istituzioni comuni la soluzione dei grandi problemi economici (particolarmente quelli provocati dal ritardo tecnologico della Europa rispetto agli Stati Uniti d'America) e anche la politica estera e la difesa del continente, è da più di vent'anni nelle aspirazioni dell'opinione pubblica e nei programmi dei partiti democratici. Eppure, anche dopo la caduta di De Gaulle, cioè dell'incarnazione dello sciovin-

simo francese, la classe politica europea non ha dato prova di sapersi adeguare al mutato momento storico, di avere il coraggio e la fantasia necessari per liberarsi dai dogmi del nazionalismo ottocentesco. Mentre le trattative per l'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità Europea sono tuttora condizionate dalla posizione della Francia, e mentre l'elezione diretta del Parlamento federale rimane allo stato di utopia, il quadro internazionale, soprattutto nell'Europa orientale e nel Mediterraneo, non autorizza alcun ottimismo. Vediamo all'opera una violenza repressiva, liberticida, che si veste delle eleganti uniformi dei colonnelli ad Atene o dei rozzi panni dell'Armata Rossa per schiacciare a Praga le esili speranze del «nuovo corso»; vediamo il conflitto arabo-israeliano tramutarsi, dopo la guerra-lampo dei sei giorni, nella incessante guerriglia di frontiera, negli attacchi terroristici e nei contrattacchi di rappresaglia.

Nodi da sciogliere

Intanto, per limitarci a segnalare i punti di emergenza di una situazione generale preoccupante, vediamo come l'ondata del riflusso reazionario si stia allargando nella Spagna e nel Portogallo, dove le oligarchie al potere sembrano voler creare il terreno ideale per una futura guerra civile. Anche per la Jugoslavia nessuno sa come possa concludersi la fase del «comunismo nazionale» legata alla sopravvivenza del settantottenne maresciallo Tito.

In una situazione sulla quale incombono tanti interrogativi, l'unica apertura ottimistica verso il futuro è rappresentata dal rilancio dell'integrazione europea, in cui si può ragionevolmente ravvisare l'occasione di una ripresa antiautoritaria, il caposaldo di un equilibrio più stabile e più democratico.

Quali e quanti sono i nodi da sciogliere perché si possa dire che la Federazione europea è un fatto compiuto? Esiste un Parlamento europeo, ma perché esso sia veramente rappresentativo è necessaria l'elezione diretta dei singoli membri. Occorre porre sul tappeto tutte le forme di collaborazione nel campo della scienza e della tecnologia per accomunare le risorse in uomini e in potenziale di ricerca ed estendere, quindi, le competenze dell'Euratom ai settori della tecnica più avanzata. Bisogna varare un piano di politica agraria e giungere alla unificazione della politica monetaria. Bisogna risolvere i problemi dell'allargamento del MEC, partendo dall'ingresso della Gran Bretagna e mirando alla inclusione dei Paesi scandinavi. E c'è ancora un problema importante, che è quello di predisporre l'opinione pubblica a superare i concetti legati al campanile, alla provincia e alla nazione per essere pronti a sentirsi prima di tutto cittadini europei.

L'antefatto di *Giorni d'Europa*, la nuova rubrica con la quale la televisione si appresta ad affrontare questo vasto panorama politico, economico e sociale, sta proprio in questi schematici appunti. Si potrà obiettare che esiste già *Oggi in Parlamento* che contiene, fra gli altri, notiziari sui lavori del Parlamento europeo.

segue a pag. 46



girmi stiratrice
un modo nuovo
e moderno per stirare
qualsiasi capo dalle lenzuola
alle camicie senza alcuna fatica
impiegando tre volte meno tempo.
Il calore più adatto ai vari tipi di tessuto può
essere scelto con il termostato di cui la stiratrice è dotata.

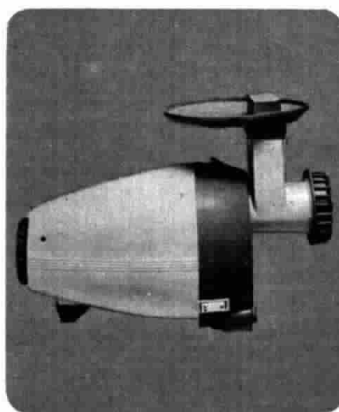
fin dal primo girmi il futuro a portata di mano



girmi gastronomo



girmi espresso con stakbloc



girmi tritacarne mec



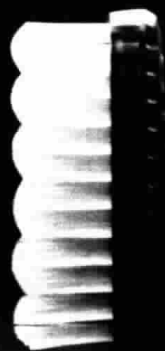
girmi affettatrice



girmi girarrosto mec con timer

GIRMI

la grande industria
dei piccoli elettrodomestici



Gibbs
SPAZZOLINI-SICUREZZA

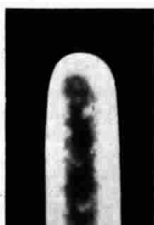


**Strofinare pure forte!...
Con le punte arrotondate
di Gibbs
denti sani e gengive sicure!**

A setole dure o a setole morbide, non importa!
Con gli spazzolini Gibbs a punte arrotondate,
potete strofinare sempre forte, senza alcun pericolo.
Lo smalto dei vostri denti non verrà intaccato,
e le vostre gengive non verranno irritate,
godranno, anzi, di un massaggio delicato e stimolante.
Avanti, strofinare pure forte.



Setola di
uno spazzolino comune
ingrandita
150 volte.



Setola di uno
spazzolino-sicurezza
Gibbs
ingrandita 150 volte.

Prodotto Gibbs per l'igiene personale

89 XSP 1 138

I giovani interrogano sul futuro del nostro continente

segue da pag. 44

Ma operando con un'altra prospettiva, intendendo cioè offrire periodicamente una fotografia di quello che accade a Roma e a Bruxelles, ad Amsterdam e ad Amburgo, bastano quegli spezzoni filmati? E poi, di questi, nella memoria del telespettatore, che cosa resta?

Le direttive del programma sono chiare: da una parte informare, dall'altra preparare. Informazione giornalistica che deve tradursi in una esposizione di fatti raccolti nei settori più diversi della vita europea, nella cultura, nella economia, nella politica, nel costume. Preparazione del cittadino a pensare in chiave europea, a commisurare ogni vicenda sul metro della società di domani che ignorerà il dispetto campanilistico e la sparata revanscista.

La formula è quella del rotocalco televisivo d'avanguardia. Inchieste, reportages, interviste puntati sulla attualità permanente e su quella invece ancora più fresca e vivace del fatto, di cronaca o politico o economico, che esplode oggi e che pone nuovi interrogativi. Il profilo del personaggio politico, l'indagine sulle questioni e sugli istituti che ci portiamo dietro da anni, si alterneranno così al rapporto più tagliente, più provocatorio sulla cronaca di maggiore risonanza. Sono in fase di preparazione incontri con personalità della cultura, della politica e dell'economia, ma stanno per entrare in cantiere anche servizi speciali sul tempo libero degli abitanti di una città industriale tedesca, dei pescatori e degli agricoltori di un villaggio d'Olanda e dei giovani francesi. Tra gli uni e gli altri, dibattiti e tavole rotonde che metteranno a fuoco i lati più importanti di questa grande Federazione che si vuole creare.

A questo punto entra in campo il motivo originale che è poi l'anima di tutta la rubrica. A legare i vari filmati saranno, di volta in volta, due giovani che stimoleranno l'autore dei singoli servizi. C'è lo studente che chiede un ragguaglio sui tumultuosi movimenti alla Sorbona, l'operaio che vuole sapere della condizione del suo coetaneo nelle fabbriche di Francia e del Belgio, la ragazza che domanda un chiarimento sull'emigrazione. I curatori di *Giorni d'Europa* avranno il compito di rispondere ai quesiti, di trasformare in documentari tutti i problemi ad essi sottoposti. Perché due giovani? Perché l'Europa unita, sogno di tante generazioni passate, saranno essi a riceverla in eredità e saranno essi, in un domani che tutti si augurano prossimo, a cementarne le fondamenta.

Il primo numero verrà aperto da un sondaggio di opinione, svolto in varie regioni, per accertare il grado di interesse che questi problemi suscitano nell'opinione pubblica. Si entra così subito nel vivo degli argomenti con due dichiarazioni tendenti a precisare il come, il quando e il perché dell'ammissione della Gran Bretagna nel MEC. Una prima, ufficiale, del ministro degli Esteri inglese, Michael Stewart, che illustrerà l'atteggiamento sin qui tenuto dal proprio Paese. Sul perché, sulla necessità che l'Inghilterra entri a far parte del MEC interverrà il ministro Aldo Moro. La parte «commenti» è curata da Tito Cortese ed Enrico Palermo da Bruxelles, e da Clinio Ferrucci da Strasburgo.

Fra i servizi già pronti o in via di ultimazione, Enrico Nobis ne ha realizzato uno sull'unificazione della moneta europea. Giuseppe Fornaro ha curato un quadro storico retrospettivo sulle più significative tappe della vita europea in quest'ultimo ventennio. In chiave retrospettiva anche un'inchiesta, firmata da Walter Licastro, che ha come tema l'unità delle diversità e nella quale saranno esaminati gli strumenti atti a superare gli argini delle differenze linguistiche, etniche, religiose e di costume per puntare dritto all'unificazione. Altro argomento, trattato in una ampia inchiesta che prende il via dalle nostre regioni meridionali per approdare ai mercati del Nord Europa, è quello della libera circolazione dei prodotti vinicoli. E' previsto anche un rapporto sui lavoratori italiani nei Paesi del MEC.

La rubrica, che avrà una frequenza mensile, è curata da Luca Di Schiena con la collaborazione di Giuseppe Fornaro e di Armando Pizzo.

Nato Martinori

Giorni d'Europa va in onda sabato 2 maggio, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.

una radio un registratore e tante musicassette



è un radioregistratore Philips

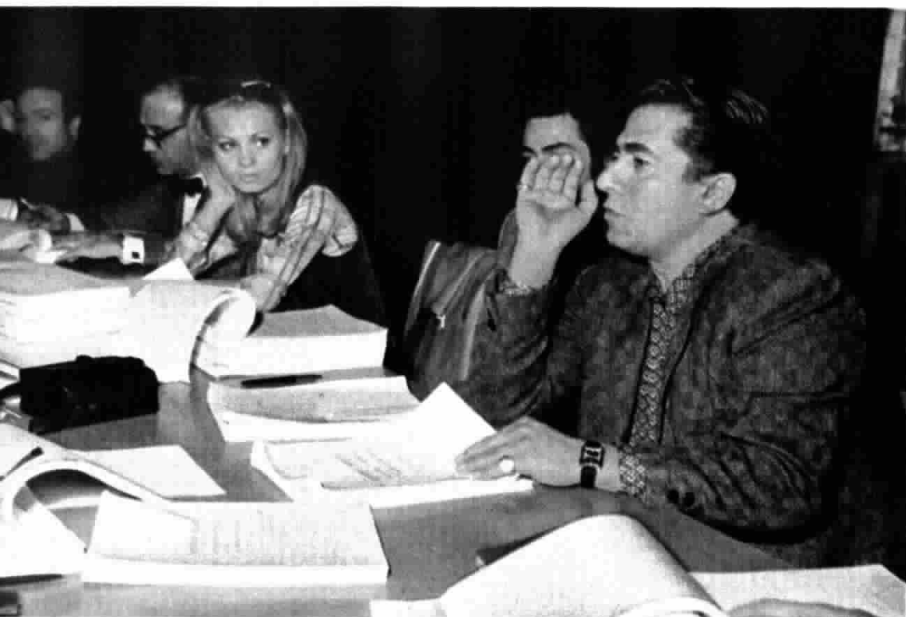
Che è una cosa straordinaria te ne accorgi appena lo guardi. Intanto è portatile (a batteria o a rete), leggerissimo e simpatico. Poi è una radio, ci senti tutte le stazioni che vuoi. E' un registratore a cassette Philips completo di microfono. Ed è un riproduttore di musicassette: tanta musica tutta di fila con una sola "cassetta". Insomma, tre apparecchi in uno. Tre volte Philips, tre volte tutta l'esperienza Philips nel campo delle radio, dei registratori e dei riproduttori. I radio-registratori Philips li trovi in tre modelli, junior, FM special, FM lusso.

PHILIPS

**Paolo Stoppa
e la Morelli
in uno
sceneggiato
diretto
da Daniele
D'Anza per
i teleschermi**



Silvano Tranquilli, Rina Morelli, il regista Daniele D'Anza e Paolo Stoppa durante le prove dello sceneggiato « Antonio Meucci, cittadino toscano contro il monopolio Bell ». Nella fotografia sotto, altri quattro interpreti del teleromanzo. Da sinistra Carlo Reali, Checco Rissone, Maria Rosa Sciauzero e il tenore Giuseppe Di Stefano



PRONTO QUI PARLA MEUCCI

In tre puntate alla TV la storia dell'inventore del telefono ovvero un cittadino toscano contro il monopolio della «Bell Telephone Company». Un romanzo vero senza la zavorra di aridità scientifiche

di Carlo Maria Pensa

Milano, aprile

L'invenzione consiste in un diaframma vibrante e in un magnete elettrizzato da un filo a spirale che lo avvolge...». Con queste parole il fiorentino Antonio Meucci iniziava la descrizione d'un suo apparecchio, a costruire il quale aveva dedicato giorni e notti. Forse nemmeno lui poteva immaginare che cosa avrebbe significato per l'umanità, in breve volgere d'anni, quel prodigioso strumento chiamato telefono. E certo non immaginava quanto ancora avrebbe dovuto soffrire per quella sua geniale intuizione. Era il 1857. Antonio Meucci, di famiglia operaia, aveva fatto il

daziere a Firenze dov'era nato nel 1808. Poi s'era imbarcato per le Americhe, in cerca d'una fortuna che, tutto sommato, non avrebbe mai trovato. Dal '33 al '41 fu macchinista al Teatro dell'Opera dell'Avana; lì ebbe la prima idea di un « qualcosa » con cui fosse possibile comunicare a distanza. Nel '45 si trasferì a Clifton, Long Island: mise su, tanto per sopravvivere, una fabbrichetta di candele. Ospitò Garibaldi, ne divenne affettuoso collaboratore; l'amore dell'Italia lo bruciava, stimolava il suo orgoglio. Avrebbe dovuto farcela, avrebbe dovuto vincere. I tempi, invece, erano sempre più difficili. I mezzi mancavano. Finalmente, il 28 dicembre 1871, ottenne il brevetto. Poteva essere il primo giorno di una nuova vita; e fu invece l'inizio di una penosa

odissea che una quindicina d'anni dopo lo avrebbe portato in tribunale a lottare contro il mostro della Bell Telephone Company. Forse ancora oggi non è stata resa giustizia ad Antonio Meucci. Forse la sua figura di scienziato non è mai riuscita a valicare i confini di una genialità assoluta. Ma c'è, nel suo dramma di uomo, nel suo tormento di italiano emigrato, nella sua trepidazione di marito, un sapore di commovente amarezza che lo nobilita e lo ingigantisce. Sotto questa luce, in particolare, lo hanno visto Dante Guardamagna e Lucio Mandarà nello sceneggiato in tre puntate che Daniele D'Anza sta realizzando negli studi televisivi di Milano. E' un « romanzo » insolito, dal quale dovrebbe venir fuori un in-

solito personaggio. Tanto più accattivante in quanto a interpretarlo è stato chiamato Paolo Stoppa. Al suo fianco ci sono, tra gli altri, Rina Morelli, Silvano Tranquilli, Checco Rissone, Maria Rosa Sciauzero, Mario Bardella. « Un romanzo vero », dice D'Anza, « col minimo di concessioni al colore, senza la zavorra di aridità scientifiche. La storia di un piccolo italiano armato del suo solo entusiasmo di fronte alla strapotenza del denaro ». Il titolo è indicativo: *Antonio Meucci, cittadino toscano, contro il monopolio Bell*. L'inventore uscì vittorioso dalla mastodontica causa. Ma fu una vittoria vana. Ancora pochi anni e sarebbe morto (1889) nel silenzio e nella dignitosa miseria da cui la sua onestà non aveva saputo affrancarlo.

**Quando scoprirono il furto dell'argenteria,
i Signori Pagani non sorridevano.**

Oggi è arrivata l'argenteria nuova. Loro sono assicurati alla SAI.



Una famiglia italiana
su 15 è assicurata
con la SAI.

La SAI assicura tutto:
dalla vita agli infortuni,
dall'auto
all'incendio e al furto.

SAI: 1.022 agenzie
e punti di vendita in tutta
Italia.

SAI
assicura

Sul video «E le stelle stanno a guardare»



Loretta Goggi e Dario De Grassi in una scena del romanzo sceneggiato «E le stelle stanno a guardare». La Goggi interpreta il ruolo di Grace Barras, figlia di Richard Barras, re del carbone, un uomo sordido, impenetrabile, conservatore

Anna Maria Guarnieri è Jenny regista, Anton Giulio Majano,

Majano comanda: volano pugni e cadono barbe

*Nel «Teatro Due»
di via Teulada
il regista
sta realizzando
la riduzione TV
in otto puntate
del celebre libro
di Cronin*



Barras. Al teleromanzo prendono parte centoquaranta attori più generici e comparse. Il ha diviso la lavorazione in blocchi per evitare una ressa eccessiva intorno alle telecamere

Un'inquadratura di «E le stelle stanno a guardare». Gli attori sono Maria Teresa Eugeni e Adalberto Maria Merli

di Giuseppe Bocconetti

Roma, aprile

Teatro Due» di via Teulada. Quattro telecamere a semicerchio puntate su uno studiolo stile anni Venti. Alle pareti manifesti dell'epoca, originali e molto belli. «Nacton Corner - Spacilon marque at Nacton Corner», «Yarmouth races 1914» annunciano, e il giorno ed il luogo dove le corse si disputeranno. Cavalli, na-

turalmente. Il tipico ufficio del «bookmaker» irregolare, come tanti ne esistono ancora oggi in Inghilterra. Alla scrivania l'attore Gianni Musy, nei panni di Dick Jobey che controlla il racket delle scommesse a Tyne-castle. Alla sinistra Ammirata, Tracy nella finzione, scagnozzo di Jobey. Sulla destra, verso una porta, Adalberto Maria Merli, in completo «pied-de-poule» bianco e nero, calzoni alla zuava, come si portavano allora: è Joe Gowan, un personaggio disonesto, corrotto,

opportunista, arrampicatore sociale. E' ripiegato su se stesso, il pugno di Antonio Basile stampato sulla bocca dello stomaco, come a puntellarlo. Dick Jobey, il sigaro in bocca e la bombetta sulle ventitré, alla napoletana, lo guarda e gli sorride amaro, mostrando la chiostra dei suoi denti carciati. Tracy guarda anche lui proteso. Come in una fotografia, anch'essa d'epoca, tutti erano immobili, fermi. Uno spaccato di vita, insomma, l'attimo raggelato di un mondo,

di un'epoca, pietrificato e senza più tempo. Pareva di essere al museo degli orrori. Al di qua delle telecamere, i tecnici, gli addetti alla produzione, il piccolo esercito di chi «c'entra» in qualche modo ed erano tanti. Silenzio. Nessuno fiatava, nessuno accennava a un gesto. Nel buio, fuori campo, un rumore sordo, insistente, come di tonfi. Un signore alto, di mezza età, in doppio petto grigio, estraneo a tutto il resto, più impiegato delle Finanze che qualsiasi altra cosa, serio, compreso del suo

lavoro, continuava a sferrare pugni su pugni, con la mano destra sul palmo della sinistra. Una «giraffa» gli allungava all'altezza delle mani un microfono: «Toc! Toc!», e niente altro. Una scena che dava lo sgomento. Poi, improvvisamente, dalla cabina di regia, la voce perentoria di Majano: «Per l'amor di Dio, Riccardo: basta! Tu devi farmi dei cazzotti seri, importanti. Questi fanno ridere. Cazzottoni devono essere, di quelli che spaccano il mento, capisci? E se no, Merli che fa, si

Majano comanda: volano pugni e cadono barbe

piega per finta? E Basile, che lo accarezza?». Finalmente tutti riprendono a muoversi, ritornano in vita. E si capisce che cosa succede all'interno del « Teatro Due »: si gira il terzo « blocco » del nuovo romanzo sceneggiato di Anton Giulio Majano, tratto dal celebre romanzo di Archibald Joseph Cronin: *E le stelle stanno a guardare*. Riccardo Fruscella, uno dei più noti « rumoristi » del nostro cinema e della nostra televisione, colui cioè che nel giro di pochi secondi riesce a mettere insieme tanti rumori quanti può percepire un orecchio attento in mezzo al traffico, in un'ora di punta, non si arrende.

Prova a calzare un guanto da elettricista: niente. Allora estrae dalla tasca il portafogli, lo sistema sulla mano sinistra e riprova ancora: niente. E tutto questo nel silenzio più assoluto, completo. Come se la proiezione di un film fosse stata fermata su un fotogramma. Riccardo Fruscella s'interrompe un attimo, accende una sigaretta e si mette a passeggiare. Non perde la calma, ma si vede che è avvilto. Cerca la concentrazione. Poi torna al suo posto e ritenta: « Toc! Toc! ».

« Perfetto! Bravissimo! », grida Majano. La scena può essere girata. Il sorriso torna sul volto di Riccardo Fruscella che non nasconde la sua intima soddisfazione. Dieci minuti di pausa per il caffè e poi si riprende, daccapo, con Dick Jobey che dice a Joe Gowan: « Sei un porco e un mascalzone », mentre Antonio Basile, « gorilla » dalla testa ai piedi, gli si fa alle spalle. Insomma, Gowan è chiamato a rendere il conto della sua disonestà: riceveva le scommesse sulle corse, ma non le versava a Dick Jobey. E poiché è giovane e una volta tirava di boxe, ne nasce una scazzottatura furibonda, ma così vera, così realistica, che Majano, di solito incontentabile, dice: « Bene! ». Adalberto Maria Merli si precipita dinanzi al monitor e con lui tutti gli altri, per rivedere, seduta stante, la ripresa, tale e quale come la rivedremo noi, quando sarà.

Davvero è un'altra cosa la televisione rispetto al cinema, anche se per gli attori non fa molta differenza. « Anzi », dice Giancarlo Gianini, che nel romanzo sceneggiato interpreta il ruolo di Arthur Barras, « se dovessi dire la mia opinione, sarebbe meglio che un attore non vedesse subito il lavoro appena finito. La tentazione è di riprovare, per fare ancora meglio, dire meglio una battuta, modificare un gesto, un atteggiamento. Per il resto, prova e ripro-

va, il lavoro è lo stesso ». Si gira in « ampex » anziché con pellicola.

La confusione è la stessa. Sono le stesse voci che urlano, le persone che costituiscono la corte del regista, la gente che si muove da una parte all'altra, con incarichi che sono precisi ma che non si riesce mai a individuare. Majano ha risolto il problema della ressa intorno alle telecamere, dividendo lo « sceneggiato » in blocchi: tutte le scene dell'ospedale, tutte le scene del treno, quelle dell'albergo, quelle delle miniere, che poi, in sede di montaggio, vengono distribuite — un pezzo qua, un pezzo là — in ciascuna delle otto puntate. Ma centoquaranta attori, più i generici e le comparse, gli aiuti, gli assistenti, i tecnici, i macchinisti, sono ugualmente tanti da manovrare. Ed ecco emerge la figura nervosa e minuta di Piero Bartocci, assistente di studio, una sorta di « sergente del set », scuro di carnagione, la voce « terribile », l'ultimo a dire « silenzio! » quand'è il momento di girare, in un modo che non è possibile, poi, fare altrimenti. A lui Majano ha affidato il compito di « governare », disciplinare il « set ». E' dovunque, onnipotente, il primo ad arrivare, l'ultimo ad andare. Non dice mai: « Zitti » e basta. Seguono sempre almeno due imprecazioni. E' un « vecchio » del mestiere e si può essere certi che, con lui, nessun attore, nessuna « diva » arriveranno mai in ritardo di un solo minuto. Se sono al bar, va a prenderli per il braccio.

Se non sono ancora pronti li aiuta a vestirsi, a completare il trucco. Una specie di « segugio », insomma, si va da lui per tutto, e a tutto, sempre, rapidamente trova rimedio.

« Qui ci vuole una "due" larga », dice Majano, seguendo sul « monitor », la pipa eternamente in bocca, « via con una "quattro" lunga. La "terza" bassa, otto pollici, per il primo piano ». In piedi, dinanzi al piccolo schermo, sembra proprio il comandante di una nave che impartisce gli ordini per l'approdo o l'uscita dal porto.

Componere le scene, ad una ad una, come fa il pittore sulla tela. Il fatto di avere tutto sott'occhio, contenuto nella dimensione di un piccolo schermo, lo aiuta moltissimo e non gli sfugge nulla. Ed è anche avvantaggiato dalle quattro telecamere contemporaneamente in azione. Ha un suo modo tutto personale di girare. « Senti, Orso. Visto che ci sei, dimmi quella battuta sulla guerra. Poi la sistemerò io al punto giusto ».

Naturalmente Majano conta moltissimo sulla memoria di Nelli Cavallo, la sua assistente di regia, un « mostro » di precisione. Ricorda esattamente ogni più minuto particolare: la lunghezza di un sigaro, l'altezza di un ciuffo di capelli, l'esatto punto di una sedia, di un orologio, di un cestino per la carta straccia. Quando è il momento del « collage », è come rimettere il piede sull'impronta.

Nelli Cavallo è la persona giusta per Majano. « Io so-

no per la precisione », dice il regista, « voglio dire: non l'esattezza formale, fine a se stessa, ma quella che fa dire di un'opera: è stilisticamente, tecnicamente perfetta ». *E le stelle stanno a guardare* è una vicenda corale, di vite parallele, dove ogni personaggio esprime un momento, un volto dello stesso mondo che gravita intorno a un complesso minerario, a cavallo della prima guerra mondiale. L'ambiente e lo sfondo assumono, dunque, valore narrativo e non soltanto scenografico. Una inesattezza, una imprecisione potrebbero compromettere tutto il resto.

A Orso Maria Guerrini, per esempio, Nelli Cavallo ha ricordato che in una scena precedente i calzoni gli « cadevano » di meno sulle scarpe. Guerrini interpreta un ruolo importantissimo nel teleromanzo, David Fenwick cioè, amico fraterno di Arthur Barras, figlio di Richard Barras, re del carbone, uomo sordido, impenetrabile, conservatore. E' questa, anzi, la ragione per cui Arthur, dapprima ubbidiente ai voleri paterni, si schiera alla fine dalla parte di David, con i minatori, cioè, con la giustizia e contro la guerra.

L'uno e l'altro, alla fine del romanzo, sono obbligati dagli eventi ad assistere impotenti alla sconfitta della lealtà, dell'onestà, della correttezza ed al trionfo di Joe Gowan che è la personificazione di tutto il contrario. Guerrini è una « scoperta » di Majano. Come Hitchcock — che compare, anche solo per mezzo secondo,

in ognuno dei suoi film — Majano non realizza teleromanzo senza lanciare un giovane attore. « Non lo faccio per economia », dice, « ma perché un giovane è più disponibile, meno legato a un tipo di recitazione che magari non mi piace ».

Di Orso Maria Guerrini dice che è bravissimo. « Sono proprio felice della scelta ». E' un po' timido però. Anche lui, dapprincipio, s'era lasciato vincere dal « panico » delle telecamere. Non è il solo e non sarà nemmeno l'ultimo. « E di che ti preoccupi », lo incoraggiava Majano, « fai come ti senti e come ti pare ». Una parola! Ma, alla fine, il giovane attore ha acquistato padronanza e sicurezza, e in modo tale che pareva di vivere veramente, nel momento stesso in cui « avvenne », la scena dell'incontro in ospedale tra lui e Jenny Barras (Anna Maria Guarnieri) divorziata dalla tesi. Due prove e via.

« Benissimo », dice Majano, contrario ai riconoscimenti « sul campo ». E lui, Guerrini, si porta la mano alla barba che non ha più. Un gesto che gli è rimasto abituale. Capellone e barbuto anche nella vita privata, e indipendentemente dal fatto che così andava bene per *I fratelli Karamazov*, ora che è stato obbligato ad offrire alla vicenda di Cronin un volto pulito, di ragazzo perbene, « a modo », dentro e fuori, si sente « nudo ».

« Davvero », dice, « è come se fossi un'altra persona. Però, Majano, e tutti gli altri attori, più bravi di me, meritavano questo sacrificio ».

Giuseppe Bocconetti



Anton Giulio Majano ha affidato il ruolo di David Fenwick, uno dei personaggi principali del romanzo, a Orso Maria Guerrini, un giovane attore che ha già recitato nei « Fratelli Karamazov ». Di lui il regista dice che è bravissimo: « Sono proprio felice della scelta ». Nella fotografia Guerrini e Maresa Gallo



per continuare la festa...

Fernet-Branca digestimola



LA SOFFITTA NATALE - Il 16 dicembre 1770, in una soffitta di questa casa a Bonn, nasceva Ludwig van Beethoven: suo padre, di origine fiamminga, era un mediocre cantore di chiesa; sua madre, figlia del cuoco dell'Elettore di Treviri. Il musicista si trasferì a Vienna a 21 anni, andando incontro al mondo musicale di Mozart e di Haydn



QUASI UNA FANTASIA - E' la casa del « Chiaro di luna » che il Maestro — dice la leggenda — compose nel 1802 per una fanciulla cieca, incontrata in questo cortile di Grinzing. La ragazza gli confessò che il suo più grande desiderio era quello di sentirlo suonare, e il musicista, commosso, improvvisò per lei la stupenda « Sonata "quasi una fantasia" »



LA CANTINA DELLA «SESTA» - Nella casa sulla Grinzingenstrasse, dove Beethoven compose nel 1808 la « Pastorale » (la sua Sesta Sinfonia), oggi come allora c'è una cantina piena di botti col buon vino delle colline viennesi. Attigua, una « Gasthaus ». Musicchette popolari, non dissacrano le stanze che furono di Beethoven e del poeta Grillparzer

Stanze e boschi



UN BAGNO BENEDETTO - All'epoca di Beethoven, a Baden, pochi chilometri soprattutto d'estate. Qui, nel 1822, su commissione dell'impresario Karl Friedrich benedizione della casa » e una rielaborazione delle « Rovine d'Atene ». Beethoven

***Il ricordo di Ludwig van Beethoven
nei luoghi dove il musicista
trascorse la sua travagliata esistenza.
A causa della sordità, negli ultimi
anni, componeva senza poter
sentire una sola nota. Morì povero
lasciando una cassetta di libri,
un pianoforte e dei manoscritti
che vennero subito venduti all'asta***

ne risuonano ancora



a sud di Vienna, si facevano cure termali. Il Maestro vi veniva Hänsler, il musicista trovò anche il tempo di scrivere «La lavorava contemporaneamente anche a quattro composizioni



IL BOSCO VIENNESE - «O Onnipotente, nel bosco sono felice!». Così scrisse Beethoven nel 1812 da questi posti. Le sue passeggiate preferite erano verso il Kahlenberg, il colle di Vienna. Qui, nel cuore del Maestro, sono nati i più bei motivi della «Pastorale»

di Luigi Fait

Bonn-Vienna, aprile

A pplaudite amici, la commedia è finita»: sono le ultime parole di Beethoven, il 26 marzo 1827. Il Maestro lasciava una cassetta di vini, qualche mobile, un pianoforte, libri, manoscritti, quaderni di conversazione. Subito venduti all'asta: 2558 Gulden e 57 centesimi. Di lui ci restano la musica e i luoghi: la soffitta di Bonn

segue a pag. 56



«DA CUORE A CUORE» - E' il motto del musicista, scritto in testa alla partitura della «Missa solemnis», iniziata in questa casa di Mödling. Erano le estati del 1818 e del 1820. Beethoven era orgoglioso di questo grandioso atto di fede in onore dell'Arciduca Rodolfo d'Austria, suo allievo e protettore, chiamato alla sede arcivescovile di Olmütz

Stanze
e boschi
ne risuonano
ancora



CUOCHE E GOVERNANTI - La «Fräulein» Renata Woratschek nella ex cucina di un appartamento del barone Johann von Pasqualati, abitato saltuariamente dal maestro tra il 1804 e il 1815. A Vienna il musicista cambiò casa una sessantina di volte: lo cacciavano quasi sempre per rumori molesti! Aveva l'abitudine di fare il bagno di notte; e l'acqua, uscita dalla tinozza, colava tra le assi del pavimento sul letto degli inquilini del piano sotto



ALLA LARGA DA ROSSINI - Beethoven arrivò alla Pfarrplatz, ai piedi del Kahlenberg, nella primavera del 1817. Stanco e invidioso dei trionfi di Rossini a Vienna, reagiva: «Ora sono solo in questa brutta città. Ogni cosa che accade qui è sporca e vile». «Io», disse una volta, «non ho mai pensato di scrivere per la fama e per l'onore. Quello che ho nel cuore deve uscire fuori»

segue da pag. 55

dove nacque duecento anni fa, i palazzi e i teatri in cui suonava, le modeste abitazioni dalle quali lo sfrattavano, la tomba davanti alla quale sostano ancora oggi i fans, lasciando cadere sulla terra umida e fredda un fiore. Accanto è sepolto un altro musicista: Schubert.

Il cimitero (si chiamava Währinger Ortsfriedhof) è oggi trasformato in parco, schiacciato, avvilito da impossibili palazzi. I ragazzi vi giocano a pallone, corrono sui pattini. Più in là, l'ultima dimora del Maestro, nella Schwarzschanerstrasse, è stata abbattuta. Al suo posto un immenso, anonimo

caseggiato con le insegne della Coca Cola, della birra, dei würstel, dei crauti. Per ritrovare l'atmosfera beethoveniana dell'epoca non resta che andare a Heiligenstadt, oggi tutt'uno con Grinzing, il quartiere gode-reccio dei viennesi e dei turisti. Al numero 6 della Probusgasse due operai restaurano la casa in cui il musicista compose il *Chiaro di luna*, ripetutamente bombardata nel '44 e nel '45. E' vietato l'ingresso: Verboten.

L'architetto Franz Bayer mi permette tuttavia di entrare. Devo fare attenzione a dove appoggio i piedi. Le assi del pavimento sono pericolanti. In una stanza, tutta sottosopra, piena di polvere, ci sono ancora una sedia sgangherata, un vecchio pouf, un caminetto. Mancano i vetri alle finestre. Fuori tira vento. Piove. Si vede il campanile della Döblingerkirche dove Beethoven si recava sovente a pregare e a suonare l'organo. Qui si dice che abbia improvvisato per una fanciulla cieca il *Chiaro di luna*; ma pensava anche a qualche altra donna. Non per niente dedicherà la medesima *Sonata* alla contessa Giulietta Guicciardi, da lui follemente amata, non corrisposto. Lui non era degli aristocratici. Anche se i principi e i vescovi della città lo ospitavano, rimaneva pur sempre un servo, uno schiavo, un giullare della società: «uomo», commentavano i parenti della Guicciardi, «senza rango, fortuna, professione». Ed era pure brutto, tozzo, buttarato. Dopo la sua morte, in un segreto cassetto, si scoprirono tre lettere, senza data, scritte a matita, indirizzate «all'immortale amata». Mai si è saputo chi sia stata questa donna. Si sono fatti i nomi di Teresa Mal-fatti, di Therese von Brunswick, di Bettina Brentano, di Magdalena Willmann.

Tra queste rovine mi prende un brivido; mi tornano alla mente i dolori di Beet-

segue a pag. 59



LA CASA DELLA «NONA» - Nella solitudine di Baden, presso Vienna, nei mesi estivi 1821, '22, '23, il Maestro lavorò alla sua ultima Sinfonia, la «Nona» con il Coro sull'ode «Alla gioia» di Schiller. Agli amici Beethoven aveva proibito di andarlo a trovare: «Per Maometto!», scrisse a Schindler. «Guardati bene dal venire finché non te ne darò l'avviso». E in un'altra lettera precisava: «Io vivo soltanto nelle note»



dal cuore della forma

Formaggi Kraft: sempre carichi di genuina fragranza, con l'aspetto fresco e appetitoso, il gusto intatto. Questo grazie alla straordinaria esclusiva confezione sigillata che li protegge. Ecco il nuovo modo Kraft di comprare il formaggio.



elan forza dolce



**Il detergente naturale
per gli indumenti più preziosi:**

**LANA · SETA
FIBRE SINTETICHE**

Fino ad oggi non c'era un detergente efficace e insieme abbastanza delicato per gli indumenti preziosi. Oggi c'è Elan, la forza dolce. Elan: forte e sicuro (per la sua speciale formula biologica) ma gentile (perché lava

in modo assolutamente naturale). Senza pericolosi additivi chimici, la forza dolce di Elan agisce sullo sporco, ma sa rispettare i colori più tenui e le fibre più delicate. Provatelo, a mano o in lavatrice.

Voi che avete cura dei vostri indumenti più preziosi, potete fidarvi di Elan.



Stanze e boschi ne risuonano ancora

segue da pag. 56

hoven: la sordità, i dispiaceri familiari. Da questo stesso luogo, il 6 ottobre 1802, scriveva ai suoi fratelli Karl e Johann (un poco di buono) la lunga e toccante lettera, nota come « Il testamento di Heiligenstadt », uno dei più tragici documenti delle sue disgrazie e che appare insieme atto di fede, di bontà, di delirio, di rassegnazione: « Nato con un temperamento ardente e vivace, e incline anche ai divertimenti della società, doveti presto isolarmi e passare la mia vita in solitudine... Come un esiliato ». Pochi anni e non udrà più nulla. Non serviranno neppure più quegli arnesi che gli avevano approntato i medici. Aveva confidato la prima volta il male all'amico Wegeler, nel 1801: « Un demone geloso mi ha messo un bastone fra le ruote: da tre anni il mio udito è andato sempre peggiorando ». Per comunicare ricorrerà ai cosiddetti « quaderni di conversazione ». Indirettamente, anche il suo pianoforte che

segue a pag. 60

AVEVANO PAURA DI LUI - E' la casa del fratello Johann, presso la quale Beethoven s'era rifugiato pochi mesi prima di morire. La tenuta si chiama Wasserhof e si trova a Gneixendorf nei pressi di Krems. I contadini avevano paura di lui; erano convinti che fosse pazzo perché girovagava di notte gridando e gesticolando

LO STUDIO DELL'« IDIOTA » - Qui, nella casa di campagna del fratello Johann, Beethoven ha composto l'ultimo « Quartetto ». Johann non volle dar retta al musicista che lo sconsigliava in quei giorni di non dimenticare nel testamento il loro nipote Karl, rimasto orfano. Un nipote ribelle, testardo e per nulla riconoscente, che chiamava Beethoven « quel vecchio idiota che posso legarmi al dito mignolo »



LA BACINELLA DELL'ISPIRAZIONE - Nella camera da letto che il fratello Johann gli aveva messo a disposizione nell'autunno del 1826 a Krems, cominciarono i primi colpi di tosse. Nel viaggio di ritorno verso Vienna, l'influenza degenererà in polmonite. Il catino d'acqua che si vede accanto al letto gli serviva non solo per lavarsi, ma per tuffarvi, eccitato, la testa alla ricerca di nuovi motivi

i tropicali BOARIO

favoloso bere



PELMO

La bibita degli anni 70. Pelmo è un'invenzione che Boario strappa alla natura. Pompelmo fresco colto sull'albero e messo in bottiglia per offrire alla generazione d'avanguardia il favoloso gusto nuovo dei vecchi favolosi tropicali.



ANANAS

L'invenzione Boario numero due. Nuovo, nuovissimo, ultranuovo come il Pelmo. Ananas è freschezza è sapore di tropico. Un'altra idea Boario.



Stanze e boschi
ne risuonano ancora

segue da pag. 59

si conserva a Bonn testimonia la malattia: corde che non dovevano essere necessariamente intonate. Ludwig Spohr ricorderà che nei « forte » il povero sordo pestava sulla tastiera con tale violenza da far strepitare le corde; mentre nei « piano » egli suonava così dolcemente che era impossibile udire una sola nota. Sempre a Heiligenstadt c'è la Grinzingerstrasse, con la casa della *Pastorale*. Beethoven vi abitò insieme con Franz Grillparzer. Quando il Maestro seppe che la madre del poeta passava le ore origliando alla sua porta, si indispettì a tal punto da non farle più sentire un accordo. Chiuso lo strumento, componeva a tavolino, andando ad ispirarsi nei boschi verso il Kahlenberg: gli stessi che si vedono oggi, non ancora toccati dall'edilizia moderna. « Non ti sembrerà vero », confessava il musicista all'amico Schindler, « eppure sotto questi stessi alberi, le quaglie, gli usignoli, il cuculo hanno composto per me la *Pastorale* ». Il bosco, i prati, il cielo stellato, la natura tutta: questi i luoghi veramente beethoveniani. Le dimore principesche, messe a sua disposizione dai Lichnowsky, dai Gleichenstein, dai Raszumowsky, potevano perfino infastidirlo, mortificarlo. E raramente si allontanerà da Vienna. Una tournée lo porterà a Francoforte sul Meno, a Berlino, a Praga. Poche altre volte



IL GENERALE DEI MUSICANTI - Il 29 marzo 1827 una folla commossa lo accompagnò a questa tomba. A un forestiero che chiedeva chi fosse il defunto, una vecchietta disse: « Lei viene ben da lontano, altrimenti saprebbe che è morto il generale dei musicanti »

uscì dalla città, e solo per andare a curarsi. A Vienna, del resto, era un inquilino indesiderato. Aveva cambiato appartamento una sessantina di volte, magari cacciato perché strepitava sul pianoforte a qualunque ora del giorno e della notte. Un macello. « Perdonatemi quindi », implorava in una lettera, « se mi vedete vivere in disparte... Mi è interdetto di trovare una distensione nella società degli uomini, nelle conversazioni elevate, nelle confidenze con i miei simili. Sono costretto a vivere solo, del tutto solo. Ciò mi condusse sull'orlo della disperazione, e spesso sono stato vicino a porre termine alla mia esistenza. Soltanto l'arte me lo ha impedito! ».

Luigi Fain

Premium Saiwa

i crackers da pasto **crosta di pane** più magri, più buoni!

per un corpo
da **Premium**

STUDIO TESTA 1



PACCO ROSSO
SALATI

PACCO BLU
NON SALATI
IN SUPERFICIE

solo 4 pomodoro
su 10 diventano
Pelati Cirio

i più ricchi di sole, i più ricchi di sapore

CIRIO



4 pomodoro Pelati

I pomodoro contenuti in questa scatola sono della rinomata qualità San Marzano che la CIRIO coltiva nella famosa zona agricola vesuviana. Maturati sulla pianta, al sole, sono scelti con cura, uno per uno: i più polposi, i più ricchi di colore e di sapore diventano pelati CIRIO. Per aumentare la loro resa come condimento è stata aggiunta una giusta dose di fragranza di succo di pomodoro condensato.

LA TV DEI RAGAZZI

Santuzza Calì scenografa al «Paese di Giocagìo»

COME UN'ARCA DI NOÈ

Lunedì 27 aprile

Un'enorme imbarcazione, costellata di finestre e pertugi da cui si sporgono animali spiritosamente stilizzati: il topo e l'elefante, il serpente e la scimmia, l'istrice, la lepre, il leopardo e così via. Si tratta di un'originale scenografia creata da Santuzza Calì per la storia — su testo di Graziella Civiletti — dell'Arca di Noè, che verrà proposta ai bambini nella rubrica *Il paese di Giocagìo*.

Definire la professione di Santuzza Calì non è semplice: pittrice, disegnatrice, scenografa, costumista, ceramista, marionettista, orafa e tante altre cose ancora. Il ferro, il rame, la cartapesta, il vetro, le pietre preziose, l'oro e l'argento, i colori e

le piume, le sete e i velluti sono materie di cui ella si serve con estrema padronanza e disinvoltura per realizzare le sue opere. «Non tollero limitazioni nel mio lavoro», dichiara sorridendo, «se ho ideato un'opera voglio realizzarla, e realizzarla da sola, con le mie mani, servendomi di tutto. Ho imparato a trattare, con fuoco e acidi, l'ottone, il rame, la miere di ferro e chiodi, pietre dure e metalli preziosi per comporre decorazioni ed ottenere effetti imprevedibili».

Come ha cominciato, Santuzza Calì? «Ho frequentato il Liceo Artistico e l'Accademia di Belle Arti a Palermo e a Venezia (mio padre è siciliano, mia madre è veneta); poi, ho frequentato la "Sommer Accademie" di

Salisburgo diretta da Oscar Kokoschka, del quale sono diventata assistente nella stessa scuola austriaca».

Ha vinto diversi premi e le sue decorazioni in ceramica abbelliscono chiese ed edifici pubblici del sud e del nord d'Italia. Le sue marionette raffiguranti personaggi storici o di fantasia fanno parte di collezioni private in Italia, Francia, Svizzera, Inghilterra e Stati Uniti. Ha allestito mostre alla Hammond Gallery di New York e a Parigi. Ha due studi-laboratorio: uno a Roma, a pochi passi dal Quirinale, con le finestre che si aprono su un giardino patrizio pieno di fiori, di piante resinose e di silenzio; l'altro è a Palermo, un palazzotto quattrocentesco, un'antica lavanderia trasformata in un gioco di scale e scalette, terrazze e giardinetti pensili. A Palermo collabora con Gabriella Saladino, che viene da esperienze grafiche, ha lavorato con vari architetti e si occupa di disegni e illustrazioni. Poi c'è il teatro: Santuzza Calì sta per partire per Siracusa dove, con Emanuele Luzzati, realizzerà le scene ed i costumi delle tragedie *Elettra* e *Ippolito*.

E i bambini? «Amo lavorare per i bambini con lo stesso slancio con il quale i bambini amano giocare», dichiara Santuzza Calì. Che cos'è che avvicina l'artista al fanciullo? Indubbiamente, un elemento in comune, prezioso e insostituibile: la fantasia. Santuzza Calì è diventata una delle più appassionate collaboratrici del *Paese di Giocagìo*.



La pittrice Santuzza Calì sa creare fantastici oggetti

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 26 aprile

VERSO L'AVVENTURA, decimo episodio. Nell'isola, Mebratù è ancora alla ricerca del tesoro. In riva ad un lago scorge delle strane impronte, e, poco dopo, scopre che esse appartengono ad un ragazzo, un piccolo inglese di nome James, completamente attrezzato da subacqueo. James è fuggito dallo yacht dei genitori ed è capitato anche lui sull'isola.

Lunedì 27 aprile

IMMAGINI DAL MONDO presenterà servizi dall'Italia, dalla Jugoslavia e dalla Nuova Zelanda. In particolare, a Foligno, vedremo in azione *Le frecce nere*, una nuova organizzazione giovanile tra gli appassionati dei micromotori. Seguirà il telefilm *Arriva Julka* della serie *Vacanze a Lipizza*.

Martedì 28 aprile

SPAZIO. In questo numero: *Tre domande al Presidente Rumor*, poste dai ragazzi della Scuola Media di Canale d'Agordo, della Scuola «Petrocchi» di Roma e della Scuola di Torricione Alto (Salerno); *Intervista a Celentano*, da parte degli alunni della Scuola Gruppo di Loreto Aprutino (Pescara); *Venezia da salvare*, quesiti posti alle autorità veneziane da un gruppo di ragazzi di Riva di Canave (Torino); *Il linguaggio sportivo*, verrà illustrato dal professor Mario Medici (autore del volume omonimo) ai ragazzi della Scuola Media di Via Salaria in Roma; *I libri per ragazzi* sarà il tema di un incontro negli studi della sede RAI di Firenze, con la partecipazione dell'editore Arnoldo Mondadori, dello scrittore Carlo Cassola, del pedagogista Mario Menicacci, del giornalista Giorgio Vecchiotti e di un gruppo di ragazzi di Borgo Tossignano (Bologna).

Mercoledì 29 aprile

IL PAESE DI GIOCAGIO. Verrà rievocata la celebre e antica leggenda di *Filemone e Bauci*. Un giorno Giove decise di scendere dall'Olimpo e di mescolarsi tra gli uomini. Prese l'aspetto di un mendi-

cante, ma trovò tutte le porte chiuse e i cuori indifferenti. Quando stava per tornare sull'Olimpo, vide una misera capanna: vi abitavano due vecchi coniugi, Filemone e Bauci, poverissimi. Ma essi diventarono col mendicante il poco che avevano, e in cambio Giove promise di esaudire un loro desiderio. I due non chiesero ricchezza, né poteri, ma soltanto di finire insieme i loro giorni, poiché si amavano teneramente. Per i ragazzi verrà trasmessa la quarta ed ultima puntata dello spettacolo *La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia* a cura di Roberto Lerici, con la regia di Carlo Quartucci.

Giovedì 30 aprile

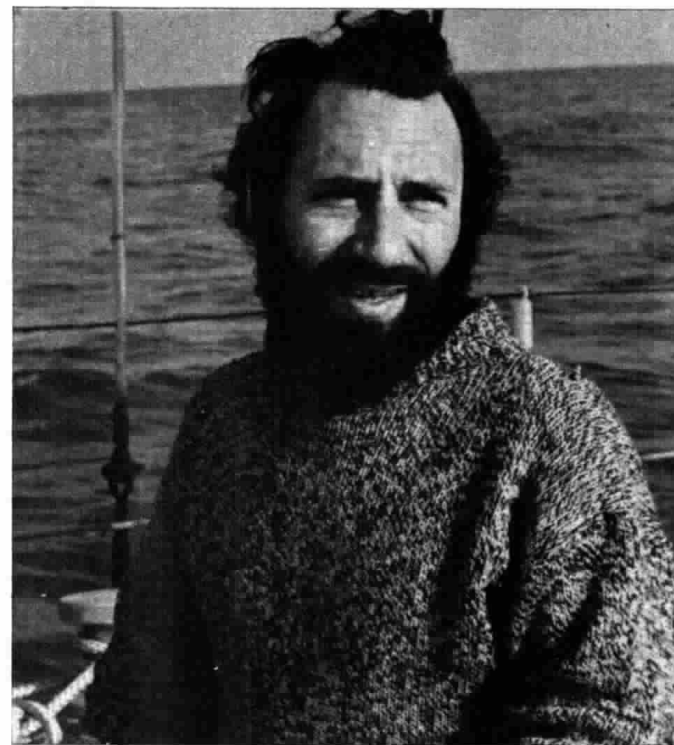
Dopo le avventure dei *Quattro cuccioli di periferia*, Nicola, Gaspare, Oscar e Tappo, per i ragazzi andrà in onda la puntata *I segreti della vita*, che fa parte del ciclo di trasmissioni dedicate alle conquiste della tecnica e della scienza. Subito dopo, Stefano, Andrea e Daniela Moser presenteranno *Un giorno ad Anversa*, quarta tappa del loro viaggio fluviale dal Mare del Nord al Mar Mediterraneo.

Venerdì 1° maggio

UNO, DUE E... TRE. Programma di cortometraggi, documentari e cartoni animati per gli spettatori più piccini. Questa volta assisteremo a *La partita di pallone* tra leprotti e coniglietti, alle disavventure del canarino *Crispino* e ad uno spettacolo al circo con *Tinka*, elefantino giocoliere. Per i ragazzi verrà trasmesso il servizio *Un pugno pieno di vento* realizzato da Piero Saraceni per la rubrica *Avventura*.

Sabato 2 maggio

Simona Gusberti presenterà nel *Paese di Giocagìo* il primo di una nuova serie di «giochi matematici», ideati dalla dottoressa Ragusa Gilli e realizzati in collaborazione con gli alunni della scuola elementare «Alessandro Malaspina» di Roma. Per i ragazzi Febo Conti presenterà *Chissà chi lo sa?*, giochi e indovinelli per gli alunni della Scuola Media.



Il navigatore Alex Carozzo è alla ribalta di «Avventura»

Un incontro con Alex Carozzo

NELL'OCEANO

Venerdì 1° maggio

Qualsiasi oceano va bene è il titolo che Alex Carozzo ha dato ad un suo libro in cui descrive, giorno per giorno, in un diario di bordo, la traversata del Pacifico da lui compiuta come navigatore «solitario». Seimila miglia di mare aperto, tutte da percorrere con 10 metri di barca a vela, il «Golden Lion». La barca se l'è fatta da solo — come dichiarerà nella puntata del programma *Avventura* — e per la costruzione ha scelto il posto più strano, o forse, da un certo punto di vista, il più naturale: la stiva di una nave. Durante il periodo di un anno, e su disegno proprio, Alex Carozzo ha messo insieme la sua prima barca oceanica nel ventre della nave da carico su cui prestava servizio come primo ufficiale. Legno giapponese, ferramenta tedesche, vele acquistate in pezza in Egitto e cucite in India da un calzolaio. Molti pezzi importanti dell'ossatura sono stati presi dalle strutture stesse della nave in cui stava nascendo la barca.

A mezzogiorno del 22 ottobre 1965, Alex Carozzo ha lasciato il porto di Choshi, in Giappone, diretto a S. Francisco. Le scoperte e gli avvenimenti della traversata, Carozzo non li ha affidati soltanto al «diario», ma li ha fissati in film girato con una cinepresa da 8 mm dotata di autoscatto; si tratta di un documento unico ed inedito, che verrà presentato ai ragazzi nel corso della trasmissione. Sono passati quattro anni da quel 26 aprile 1966 in cui Alex Carozzo concluse la sua av-

ventura oceanica a S. Francisco. Oggi Carozzo e la sua barca hanno scelto come residenza momentanea «Le Grazie», una frazione di Porto Venere, in provincia di La Spezia. Residenza momentanea, si è detto, poiché Alex considera il porto non come un traguardo, ma come uno scalo tra una traversata e l'altra, tra un'avventura e l'altra. Nel frattempo, tiene corsi di vela d'alto mare ai ragazzi, ha iniziato a scrivere un altro libro, e s'incontra con i pescatori, sulla spiaggia. Qui Bruno Modugno e la sua troupe sono andati a trovarlo, hanno visitato la sua barca, che non è il «Golden Lion»; questa è nata in un cantiere inglese, nel 1968, quando Alex prese parte ad una regata «in solitario» organizzata dal giornale londinese *Sunday Times*. Il 31 ottobre, dopo aver stivato provviste per circa un anno, Carozzo iniziò quella che doveva essere la più grande avventura della sua vita; ma, al largo delle coste portoghesi, fu preso da un primo attacco di ulcera. Sordo a tutti gli inviti a ritirarsi che, attraverso la radio di bordo, gli giungevano dai medici a terra, volle continuare nella sua impresa. Peggiorando il male, dovette arrendersi e rinunciare al suo sogno. «Ritenterò», dichiara ora Carozzo, «la speranza che ho è quella di andare a navigare nelle acque del Capo di Buona Speranza, a Capo Horne: è l'ultimo traguardo da raggiungere. Se lo farò oggi o domani, non posso dirlo; comunque, ci andrò».

(a cura di Carlo Bressan)

il risveglio al suono di una CICALA è il buon giorno della natura!

la nuova piccola sveglia CICALA a circuito chiuso, elettronica e completamente transistorizzata bada a se stessa e ci evita ogni volta la carica per la suoneria. CICALA funziona a pila - 18 mesi di durata per una minibatteria - e risveglia puntualmente ogni giorno

RITZ
orologeria elettronica per la casa

Se un **CODA DI TIGRE** volete gustare, basta solo parlare dicendo così:

PER ME UN
CODA DI TIGRE
ARANCIO-CIOCCOLATO

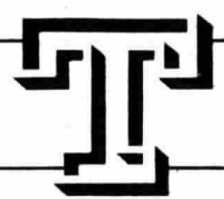
PER ME UN
CODA DI TIGRE
PANNA-LIQUERIZIA

CODA DI TIGRE è un gelato **TOSERONI**

in Arcobaleno questa sera

TOSERONI

domenica



NAZIONALE

- 11 — Da una palestra in Milano
SANTA MESSA
in occasione della - Pasqua dello sportivo -
Ripresa televisiva di Gianni Vernuccio
- 12 — **VALORI RELIGIOSI NELLA RESISTENZA**
a cura di Gustavo Boyer

meridiana

- 12,30 **SETTEVOCI**
Giochi musicali di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Finocchi
Regia di Giuseppe Recchia
- 13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Lux sapone - Tortina Fiesta Ferrero - Prinz Bräu)

TELEGIORNALE

- 14 — **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Benicvenga
Coordinatore Gianpaolo Taddei
Presenta Marianella Laszlo
Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

- 15 — **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**
- 17 — **SEGNAL ORARIO**
GIROTONDO
(Total - Imec Biancheria - Pasta Barilla - Uno-A-Erre)

la TV dei ragazzi

- VERSO L'AVVENTURA**
Soggetto di Stefan Topaladjikoff
Sceneggiatura di Ottavio Jemma, Bruno Di Geronimo e Pino Passalacqua
James
Interpreti: Teklè Negassi, Golye Melles, Tadesse Mlogheta, Mebratū Maconnen Araja, Agostino Padovan, Hugh O' Malley, Angel Flying, Michele Ghebreselase, Mike Hennessy
e il cane Dingo e la scimmia Dum-Dum
Scenografia di Elena Ricci
Musiche di Gino Peguri
Regia di Pino Passalacqua
Prod.: Istituto Luce

- 17,45 **MAGILLA GORILLA**
Scompiglio allo zoo
Un cartone animato di Hanna e Barbera
Distr.: Screen Gems

pomeriggio alla TV

- GONG**
(Patatine San Carlo - All)
- 18 — **LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA**
Spettacolo di Leo Chiosso e Gustavo Palazio
presentato da **Raffaele Pisu**
con Gloria Paul, Antonella Steni e Elio Pandolfi
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Valerio Brocca
Orchestra diretta da Korni Kramer
Regia di Carla Ragonieri

- 19 — **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
GONG
(Olio di semi Lara - Invernizzi Susanna - Aesculapio Kalo-derma Bianca)

- 19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

- 19,55 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Brandy Cavallino Rosso - Lama Super-Inox Bolzano - Triplex - Omogeneizzati Bledina - Pentolame Aeternum - Ava Bucato)
- SEGNAL ORARIO**
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
(Magazzini Standa - Tergex Mangiapolvere - Coda di Tigre Toseroni)
- CHE TEMPO FA**
ARCOBALENO 2
(Detersivo Dinamo - Vidal Profumi - Prodotti Singer - Trattori agricoli Fiat)

- 20,30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera
CAROSSELLO
(1) Felce Azzurra Paglieri - (2) Cinsoda-Cinzano - (3) Innocenti - (4) Bel Paese Galbani - (5) Permafex
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Regia 1 - 3) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 4) Cartoons Film - 5) Paul Film

- 21 — La RAI-Radiotelevisione Italiana presenta
Ugo Tognazzi
in
F.B.I. - FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE
Secondo episodio
IL RITORNO DI ULISSE
Soggetto e sceneggiatura di Age e Scarpelli
Personaggi ed interpreti:
Francesco Bertolazzi
Domenico Umberto Spadaro
Ines Margot Trooger
Clairetta Claudia Butenuth
Daniele Benjamin Lev
Principessa Ippolita Scossacavalli
Nora Ricci
Donna Cesarina Scossacavalli
Bianca d'Origlia Palmi
Don Tiberio Scossacavalli
Dorina Bigi Renato Pincirolli
Ulisse Elfriede Kuzmany
Medico Gian Luigi Polidoro
Vincenzo (o) Napoletano Carlo Sammartin
Nino Vingelli
Direttore della fotografia Sergio D'Offizi
Musiche originali di Manuel De Sica
Regia di Ugo Tognazzi
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana-Gamma TV)

- DOREMI'**
(Total - Fernet Branca - Ariel - Prodotti Johnson & Johnson)
- 22 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere a cura di Gian Piero Raveggi

- 22,10 **LA DOMENICA SPORTIVA**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
- BREAK 2**
(Vini classici Cavit - 3M Minnesota Italia)

- 23 — **TELEGIORNALE**
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

- 17-19,30 **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

21 — SEGNAL ORARIO TELEGIORNALE

- INTERMEZZO**
(Motta - Rosatello Ruffino - Dixan - Doppio Brodo Star - Felce Azzurra Paglieri - Vitrex)
- 21,15 **SETTEVOCI SERA**
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

- DOREMI'**
(Fonderie Luigi Filliberti - Aperitivo Aperol - Favilla - Stilla)

- 22,15 **CINEMA 70**
a cura di Alberto Luna
con la collaborazione di Oreste Del Buono

- 22,50 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Lasst uns tanzen, singen, spielen**
Eine unterhaltende Reportage von einem internationalen Folklore-Festival in Loipersbach - Mörbisch, Burgenland
Regie: Peter Dörre
Verleih: ÖSTERREICHISCHER RUNDfunk

20,10 **Rocambole**
nach dem gleichnamigen Roman von Ponson du Terrail
2. Serie - 2. Folge
Regie: Jean-Pierre Decourt
Verleih: TELESAR

20,40-21 **Tagesschau**



Marianella Laszlo presenta «A - come agricoltura» (ore 14, Nazionale)



26 aprile

SETTEVOCI

ore 12,30 nazionale e 21,15 secondo

Pio, Umberto, Ada Mori e Franco Morselli sono i cantanti in gara oggi per il trofeo di Settevoci rispettivamente con le canzoni: Grande come il mare, A Laura, Questo pomeriggio, Per avere te. Le due «voci nuove» di turno

sono quelle di Antonio Buonomo con la canzone Questo viso non mi è nuovo e di Babila con la canzone E diceva che amava me. Nella edizione serale ci sarà anche Donatello interprete di Sempre è così. L'interesse della trasmissione

odierna si incentra sugli ospiti che saranno la giovanissima Nada e i Nomadi. Nada canterà un successo di Sanremo, Pà diglielo a mà, mentre i Nomadi presenteranno Ma come lei nessuna. Infine il super ospite, Vittorio Gassman.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale e 17 secondo

Tennis, ippica, pallacanestro sono gli sport che caratterizzano il Pomeriggio sportivo. Da Roma, sul Programma Nazionale, andranno in onda le fasi principali dei campionati internazionali di tennis e del concorso internazionale di piazza di Siena, premio Dodi, di barrage speciale.

Alle 17, da Napoli, sul Secondo Programma sarà trasmessa in telecronaca diretta la finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro che vedrà di fronte la Fides Partenope e il Vichy, ultimo scorcio di una stagione che ha visto la Ignis dominare in campo nazionale e internazionale. Nell'incontro di andata, in Francia, il risultato è stato a favore del Vichy: 64-60.

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

ore 18 nazionale

La mia vita è una giostra: questo il titolo della canzone con la quale Dalida prende parte alla odierna puntata della trasmissione di Raffaele Pisu e di Gloria Paul. Marcello Marchesi e Gisella Pagano daranno oggi l'addio al pubblico

per essere sostituiti da domenica prossima da una simpatica «vedette» del cabaret: Ugolino. Completano il cast di questa trasmissione Lino Toffolo, nei panni dell'ormai popolare muratore vestito della festa, Antonella Steni ed Elio Pandolfi, oltre, naturalmente, al petulante Provolino. (A pagina 128 un fototesto su Gloria Paul).

F.B.I. - FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE

Il ritorno di Ulisse



Nora Ricci e Nino Vingelli qui in una scena del telefilm

ore 21 nazionale

Una rara collezione di antiche monete d'oro, dalla quale vengono reiteratamente sottratti pezzi di grande valore, mette questa volta in moto la «Fran-

cesco Bertolazzi Investigatore» su commissione della principessa Ippolita Scossacavalli della Pilotta, patrizia romana in dissesto. La preziosa collezione appartiene al marito della nobildonna, Ulisse, ingegnere

re in servizio nel Venezuela ed in procinto di far ritorno in patria. Per far luce sulle misteriose sparizioni, Francesco Bertolazzi e suo suocero Domenico, d'accordo con la principessa Ippolita, si installano a Palazzo Scossacavalli in qualità, rispettivamente, di domestico tuttofare e di cuoco. Con i due detectives in casa, pensa la principessa, le monete d'oro non correranno più rischi: e invece i furti continuano regolarmente malgrado l'impegno ed il puntiglio professionali che Bertolazzi mette nelle indagini e nei pedinamenti di tutti i membri della aristocratica e sordida famiglia. Per di più i due falsi servitori vengono licenziati proprio quando il mistero delle monete cominciava a chiarirsi. Il tutto in un'atmosfera fra il comico e il «thrilling»: gatti sui tetti, telefoni coi lucchetti, antenati tirchi e velluti sbiaditi. Bertolazzi, alla fine, riesce a far piena luce sul caso, mette le mani sugli organizzatori dei furti, ma non trova, purtroppo, chi potrà pagargli l'onorario. (Articolo a pag. 124).

CINEMA 70

ore 22,15 secondo

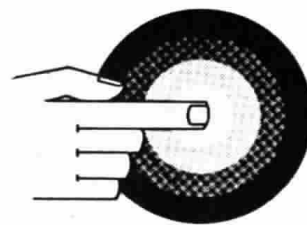
Maurizio Cascavilla è andato a Parigi a intervistare il noto regista cinematografico Costa Gavras (che ha diretto La confessione), Jorge Semprun e Yves Montand, sceneggiatore e protagonista dello stesso film, tratto dal libro di Arthur London, vittima di uno dei processi stalinisti all'epoca di Novotny, in Cecoslovacchia. Tutt'e tre spiegheranno le «ragioni» del film, dal punto di vista ideologico, culturale ed anche spettacolare. Sergio Valentini, invece, ha realizzato un servizio giornalistico sulla lavorazione del film Corbari, per la regia di Valentino Orsini. E' prevista, in studio, la presenza di Francesco Maselli, regista del film Lettera aperta a un giornale della sera, per il consueto dibattito con il pubblico e con alcuni specialisti, non soltanto sull'opera sua più recente, ma su tutta la sua attività, a partire dal film d'esordio, Gli sbandati (1955).



Yves Montand parla del suo ultimo film

argo

caldaia **LA COMPLETA**



il
monoblocco
termico
che
si accende
con
un dito

argo

- BRUCIATORI
- CALDAIE
- RADIATORI
- STUFE SUPERAUTOMATICHE

questa sera in
— DOREMI 2° Canale —

QUESTA SERA NEL CAROSELLO INNOCENTI



“LAMBERTO” IN
LADRI DI MOTORETTE
- 4° EPISODIO -

RADIO

domenica **26** aprile

CALENDARIO

IL SANTO: San Marcello.

Altri Santi: S. Cleto; S. Lucilio.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,19 e tramonta alle ore 19,23; a Roma sorge alle ore 5,15 e tramonta alle ore 19,02; a Palermo sorge alle ore 5,19 e tramonta alle ore 18,51.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1731, muore a Ropermaker's Alley lo scrittore Daniel De Foe.
PENSIERO DEL GIORNO: Conosci te stesso? Te ne assicurerai appena scoprirai in te più difetti di quanti non ne scoprono gli altri. (F. Hebbel).



Pino Donaggio è il nuovo presentatore di « Partita doppia », la trasmissione di musica classica e leggera che va in onda oggi alle 12,30 sul Secondo

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38
kHz 9645 = m. 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Don Virgilio Levi. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Slavo. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: Il viaggio di Paolo VI in Sardegna: commenti e interviste a cura di Francesco Pellegrino e Pierfranco Pastore. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Paroles Pontificales. 21 Santo Rosario. 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI -

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 8,30 Ora della terra a cura di Angelo Frigerio. 9 Clarinetti. 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. 9,30 Santa Messa. 10,15 Archi. 10,25 Informazioni. 10,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti. 12 Le nostre corali. 12,30 Notiziario-Attualità. 13,05 Canzonette. 13,10 Il mi-

nestrone. 14 Informazioni. 14,05 Giorno di festa. 14,35 Motivi al cineorgano. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 17,15 Voci e canzoni. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Strumenti e orchestre. 18,25 Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Chitarre. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castelli. 20,15 La signora Rosa. Commedia in tre atti di Sabatino Lopez. 21,50 Dischi vari. 22 Informazioni e Domenica sport. 22,20 Panorama musicale. 23 Notiziario-Attualità. 23,25-23,45 Motivi leggeri.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. 14,35 Musica pianistica: Van Cliburn interpreta Chopin: Polonaise n. 8 in la bem. magg. op. 53; Nocturne n. 17 in si magg. op. 62 n. 1. 14,50 La - Costa dei barbari -. Guida pratica e scherzosa, per gli utenti della lingua italiana, a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma). 15,15 Interpreti allo specchio. L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele de Agostini (Replica dal Primo Programma). 16 La clemenza di Tito. Opera seria in due atti di Wolfgang Amadeus Mozart - Libretto di P. Metastasio e C. Mazzola. Atto I: Tito; Werner Krenn; Sesto: Teresa Berganza; Vitellia: Maria Casula; Servilia: Lucia Popp; Anzio: Brigitte Fassbaender; Publio: Tugomir Franc (Orchestra e Coro dell'Opera di Stato di Vienna dir. Istvan Kertesz - Maestro del Coro Norbert Balatsch). 17-17,15 Musica per fiati di Edgard Varese. Hyperprism pour ensemble a vent et percussion; Integrales pour ensemble a vent. 20 Diario culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30 Dischi vari. 20,45 La clemenza di Tito. Atto II. 22-22,30 Vecchia Svizzera Italiana

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Antonio Vivaldi: Concerto in do minore per violoncello, archi e clavicembalo: Allegro non molto - Adagio - Allegro ma non molto (Solista Roger Albin - Orchestra d'archi de l'Oiseau Lyre dir. Louis De Froment) • Domenico Cimarosa: Concerto in sol maggiore per due flauti e orchestra: Allegro - Largo e Rondò (Solisti: Jean Pierre Rampal e Robert Hériché - Orchestra da Camera Lamoureux dir. Pierre Colombo)

6,30 Musiche della domenica

7,20 Musica espresso

7,35 Culto evangelico

GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane
Sette arti

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana

Editoriale di Don Costante Berselli - Rinnoviamo la catechesi. Servizio di Gregorio Donato e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

13 — GIORNALE RADIO

13,15 L'altro ieri, ieri e oggi

Un programma a cura di Leone Mancini

— Oro Pilla Brandy

14 — CONTRASTI MUSICALI

Love-Jackson: Young people (Willie Mitchell) • Van Wetter: La playa (Los Mayas) • Popp: The swiss polka (André Popp) • Papetti-Cassano: Riflessi nell'acqua (Sax Fausto Papetti) • Krauss: Roly-Poly (Jack Wolfe) • Webster-Fain: Tender is the night (Los Indios Tabajaras) • Leander-Wade: Flash (The Duke of Burlington) • Tiagran: Dolce mazurka (Cordovox Luigi Bonzagni) • Profeta: Joseph's trumpet shake (Tr. Al Korvin) • Ramirez-Luna: Alouette (Paul Mauriat)

14,30 LE PIACE IL CLASSICO?

Quiz di musica seria presentato da Enrico Simonetti

15 — Giornale radio

15,10 Il complesso della domenica:

Le Orme

Specchia-Salizzato: Irene • Smeraldi-Tagliapietra: I miei sogni; Casa mia; Milano 1968 • Smeraldi-Zotti: Mita Mita

19 — QUI GIPO, CIAO

Incontro con Gipo Farassino, a cura di Gualtiero Rizzi

19,30 Interludio musicale

20 — GIORNALE RADIO

20,20 ASATTO, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vaimè presentato da Gino Bramieri, con Orietta Berti, Patty Pravo e la partecipazione di Little Tony Regia di Pino Gilioli (Replica dal Secondo Programma)

— Industria Dolciaria Ferrero

21,15 LA GIORNATA SPORTIVA

Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchelli, Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi

21,30 CONCERTO DEL TRIO FERRARESI-FILIPPINI-CANINO

Maurice Ravel: Trio in la minore: Modéré - Pantoum - Passacaille - Final (Cesare Ferraresi, violino; Rocco Filippini, violoncello; Bruno Canino, pianoforte)

22 — I SOLISTI

Programma musicale presentato da Giuliana Rivera, con la partecipazione di Peppino Principe, realizzato da Giorgio Calabrese

9,30 Santa Messa

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Levi

10,15 SALVE, RAGAZZI!

Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10,45 Mike Bongiorno presenta:

Ferma la musica

Quiz musicale a premi di Mike Bongiorno e Paolo Limiti Orchestra diretta da Sauro Sili Regia di Pino Gilioli (Replica dal Secondo Programma)

— L'Oreal

11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI

a cura di Luciana Della Seta - Riposte agli ascoltatori - I giovani e il lavoro: XXVI. Dietro il banco di vendita

12 — Contrappunto

12,28 Lelio Luttazzi presenta:

Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

12,43 Quadrifoglio

15,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese - Prima parte

— Chinamartini

16,30 Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di Roberto Bortoluzzi

— Stock

17,30 POMERIGGIO CON MINA

Seconda parte

— Chinamartini

17,55 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore

Rudolf Kempe

Violinista David Oistrakh Presentazione di Guido Piamonte Leos Janacek: Taras Bulba, rapsodia per orchestra: Morte di Andriy - Morte di Ostap - Profezia e morte di Taras Bulba • Peter Iljich Ciaikovski: Concerto in re maggiore op. 35, per violino e orchestra: Allegro moderato - Andante (Canzonetta) - Finale (Allegro vivacissimo) Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

22,25 PIACEVOLE ASCOLTO

Melodie moderne presentate da Lilian Terry

22,45 PROSSIMAMENTE - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

23 — GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonanotte



Peppino Principe (ore 22)

SECONDO

6 — BUONGIORNO DOMENICA
Musiche del mattino presentate da
Claudio Tallino
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**

Levefre-Mauriat-Broussolle: L'Europe
Boussoniere (Teddy Moore) • Lombardi
Zauli: Sono d'accordo ma (Raf Belmonte)
• Ipcress: Zia Maria (Roman Strings)
• Minellono-Testa-Limiti-Mac Dermot:
Buongiorno giorno (Gisella Pagano)
• Reverberi-Franchi: La filibusta
(Giampiero Reverberi) • Friggieri-
Ferrari-Miglioli: Lunga domenica (I
Bisonti) • Ortolani: Latin Quarter (Riz
Ortolani) • Bigazzi-Pollito-Savio: Sere-
nata (Tony Del Monaco) • Campbell:
Wonderful world (Paul Mauriat) •
Nyro: Eli's coming (Three Dig Night)
• Bell-Gamble: Are you happy?
(George Benson) • Migliacci-Lusini:
A cinque anni (Mauro Lusini) • Tro-
vajoli: Canto de angula (Santi-Latora)
• Tirone-Ramolino: Non sono una bam-
bina (Dana Poli) • Jones: Riders in
the sky (Baja Marimba Band) • Be-
retta-Caravati-Andriola: Io sarò poeta
(Stephen Forsyth) • Miller: For once
in my life (Peter Nero) • Tocci-Riz-
zati: Per avere te (Franco Morselli)
— Omo

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da
Franco Nebbia

Regia di **Mario Morelli**

— **Buitoni**

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,35 Juke-box

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **Voci dal mondo**

Settimanale di attualità del Gior-
nale Radio
a cura di **Pia Moretti**

15 — **RADIO MAGIA**

diretta da **Corrado Martucci e Ric-
cardo Pazzaglia**

15,30 **Un disco per l'estate**

Presenta **Marina Morgan**

16 — **La Corrida**

Dilettanti allo sbaraglio presentati
da **Corrado**

Regia di **Riccardo Mantoni**

(Replica dal Programma Nazionale)

— **Soc. Grey**

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIO SERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Albo d'oro della lirica**

Soprano **MAFALDA FAVERO**

Tenore **GIUSEPPE ANSELM**

Presentazione di **Rodolfo Celletti**
e **Giorgio Gualerzi**

Gaetano Donizetti: 1) Don Pasquale:
• Sogno soave e casto •; 2) La favo-
rita: • Spirto gentil •; • Una vergine,
un angelo di Dio •; • Giacomo Puccini:
1) La Bohème: • Sì, mi chiamano Mi-
mi •; 2) Manon Lescaut: • In quelle
trine morbide •; • Umberto Giordano:
Fedora: • Amor ti vieta •; • Pietro Ma-
scagni: 1) Lodoletta: • Flammen, per-
donami •; 2) L'amico Fritz: • Son po-
chi fiori •; • Ambroise Thomas: Mi-
gnon: • Addio Mignon •; • Arrigo Boi-
to: Mefistofele: • L'altra notte •; •
Giuseppe Verdi: Luisa Miller: • Quan-
do le sare al placido •

21 — **Taccuino di viaggio**

21,05 **DIVERTIMENTO MUSICALE**

(Programma scambio con la Radio
Francesca)

21,30 **PANTHEON MINORE**

Il Conte Andreani, a cura di **Gigi
Bailo e Leonardo Cortese**

22 — **GIORNALE RADIO**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri e Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello**
e la partecipazione di **Al Bano,**
Antoine, Lando Buzzanca, Carlo
Campanini, Walter Chiari, Sylva
Koscina, Ubaldo Lay, Sandra Mon-
daini, Romina Power e Delia Scala
Regia di **Federico Sanguigni**

— **Manetti & Roberts**

Nell'intervallo (ore 10,30):

Giornale radio

11 — CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mat-
tino condotte da **Franco Mocca-**
gatta

Realizzazione di **Nini Perno**

— **All**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avve-
nimenti del pomeriggio, a cura di
Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri

12,15 Quadrante

12,30 **Pino Donaggio** presenta:

PARTITA DOPPIA

— **Mira Lanza**

16,50 Pomeridiana

J. Barry: Midnight cowboy (Duo chit.
elettr. Santo e Johnny) • Migliacci-
Gigli-Fontana: Pa' diglielo a ma' (Na-
da) • Minellono-Cutugno: Ah, che
male che mi fai (I Ragazzi della via
Gluck) • Molino: I sogni del mare
(Mario Molino) • Falzetti-Ipcress: H.3
(Memo Foresi) • Vanoni-Chiosso-Silva-
Calvi: Mi piaci mi piaci (Ornella Va-
noni) • Minellono-Contini-Tubbs: Mai
come lei nessuna (I Nomadi) • F. Rei-
tano-Beretta-M. Reitano: Fantasma
biondo (Mino Reitano) • Califano-Lo-
pez: Che giorno è (Wilma Goich)
• Blackmore-Lord: April (The Deep
Purple)

17,20 Buon viaggio

17,25 **Giornale radio**

17,30 Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, in-
terviste e varietà, a cura di **Gu-**
glielmo Moretti con la collabora-
zione di **Enrico Ameri** e **Gilberto**
Evangelisti

— **Grappa SIS**

18,30 **Giornale radio**

18,35 Bollettino per i naviganti

18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

22,10 L'egoista

di **George Meredith**

Riduzione radiofonica di **Amleto**
Micozzi

Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con **Diana Torrieri** e
Raoul Grassilli

Quarto episodio

Il dottore **Adolfo Geri**
Letizia **Lucia Catullo**
Willoughby **Raoul Grassilli**
Isabella **Diana Torrieri**
Middleton **Cesare Polacco**
Vernon **Dante Biagioni**
Clara **Paola Piccinato**
Paul **Roberto Chevalier**
Marie **Maria Grazia Sugh**
Orazio **Gino Mavara**
Fitch **Franco Luzzi**
Lucia **Grazia Radicchi**

Regia di **Pietro Masserano Taricco**

22,50 Intervallo musicale

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**

Divagazioni turistico-musicali di

Lorenzo Cavalli

Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Corriere dall'America, risposte de**
«La Voce dell'America» al radio-
ascoltatori italiani

9,45 **Place de l'Etoile - Istantanee dal-**
la Francia

10 — Concerto di apertura

Robert Schumann: Manfred: ouverture
op. 115 (Orchestra Sinfonica di Cle-
veland diretta da George Szell) • An-
ton Bruckner: Sinfonia n. 4 in mi
bemolle maggiore • Romantica •: Al-
legro molto moderato • Andante •
Scherzo vivace ma non troppo • Fi-
nale (Orchestra Sinfonica di Milano
della RAI diretta da Lovro von Ma-
tacic)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**

Wolfgang Amadeus Mozart: Exultate,
jubilate, motetto K. 165: Exultate, ju-
bilate • Fulget amica dies • Tu vir-
ginum corona • Alleluja (Soprano **Bru-**
na Rizzoli - Orchestra dell'Angelicum
diretta da Ruggero Maghini) • Franz
Schubert: Messa tedesca in fa mag-
giore: Zum Eingang • Zum Gloria •
Zum Evangelium • Zum Credo • Das
Gebet des Herren • Zum Offertorium
• Zum Sanctus • Nach der Wandlung
• Zum Agnus Dei • Schlussgesang
(Organista **Franz Lehnrdorfer** • Com-
plesso di strumenti a fiato della Ra-
dio Bavarese, piccoli cantori della Cat-
tedrale di Ratisbona e Coro del Duo-
mo diretti da Theobald Schrems)

12,10 **Pietro Zorutti, poeta del Friuli.**
Conversazione di Giuseppe So-
lardi

12,20 **Le Sonate a tre di Arcangelo Co-**
relli

Sonata a tre in do maggiore op. 4
n. 1 per due violini e basso continuo;
Sonata a tre in sol minore op. 4 n. 2
per due violini e basso continuo; So-
nata a tre in la maggiore op. 4 n. 3
per due violini e basso continuo;
Sonata a tre in re maggiore op. 4 n. 4
per due violini e basso continuo:
(Alberto Poltronieri e Tino Bacchetta,
violini; Mario Gusella, violoncello;
Gianfranco Spinelli, organo)



Bruna Rizzoli (ore 11,15)

13 — Intermezzo

Louis Spohr: Concerto op. 131 per
quartetto d'archi e orchestra • Lu-
dwig van Beethoven: Serenata in re
maggiore op. 25 per flauto, violino
e viola • Felix Mendelssohn-Barthol-
dy: • Die schöne Melusine •, Ouver-
ture op. 32

14 — **Folk-Music**

Anonimi: Canti popolari della Roma-
gna (Trascr. di Francesco Balilla Pra-
tella)

14,15 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA DA CAMERA
DELLA SARRE

Georg Philipp Telemann: Ouverture in
do maggiore per tre oboi, archi e bas-
so continuo • Johann Sebastian Bach:
Concerto in la minore per flauto, vio-
lino, archi e clavicembalo • Wolfgang
Amadeus Mozart: Sinfonia in re mag-
giore K. 504 • di Praga • (Direttore
Karl Ristenpart)

15,30 La bellezza cieca

di **Boris Pasternak**

Traduzione di **Angela Dongo**
Riduzione radiofonica in due parti
di **Claudio Novelli** - Compagnia di
prosa di Firenze della RAI
Christian Francevic **Remo Foglino**
Gedeon **Renato Scarpa**
Prochor **Corrado De Cristoforo**
Lusa **Gioietta Gentile**
Miska **Francesco Gervasio**
Kostyga **Gianni Bertocin**
Leska **Giancarlo Padoan**
Sidor **Franco Luzzi**

19,15 Concerto della sera

Ferruccio Busoni: Improvvisazione sul
corale di Bach • Wie wohl ist mir •
(Duo pianistico **Gino Gorini-Sergio Lo-**
renzi) • Alfredo Casella: Serenata per
orchestra da camera: Marcia - Nottur-
no - Gavotta - Cavatina - Finale (Or-
chestra di Radio Lipsia diretta da
Herbert Kegel) • Goffredo Petrassi:
Quartetto per archi (Quartetto Par-
renin: Jacques Parrenin e Marcel Char-
pentier, violini; Michel Wales, viola;
Pierre Penassou, violoncello)

20,15 Passato e presente

D'Annunzio e la Carta del Carnaro
a cura di **Vittorio Frosini**

20,45 **Poesia nel mondo**

I poeti del Nuovo Movimento in In-
ghilterra, a cura di **Giuliana Scudder**
2. Dennis Enright - Edward Lucie Smith
Dizione di **Carla Pappacena, Natalino**
Liberalasso, Walter Maestosi

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**

Autoritratto

di Sylvano Bussotti

23 — **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di fre-
quenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

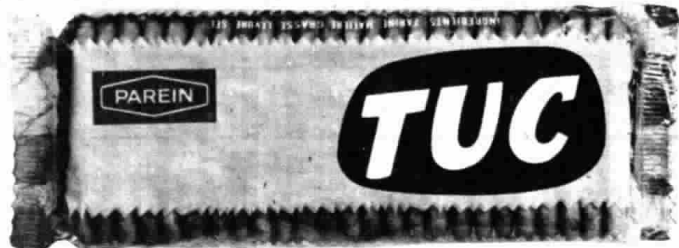
ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30
Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sin-
fonica.

notturmo italiano

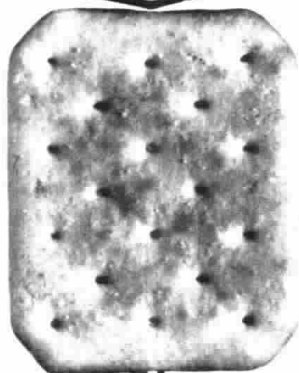
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su
kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a
m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e
dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'ar-
chi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06
Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta inter-
nazionale - 3,06 Concerto in miniatura -
3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia
operistica - 4,36 Palcoscenico girevole -
5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per
un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



l'ultimo successo della



questa sera alle
22,15 in DOREMI' 2°

biscotti PAREIN: una parata
di gusti di successo

CALLI

**ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO**
Basta con i fastidiosi impacchi ed
i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido
NOXACORN dona sollievo com-
pleto: dissecca duri e calli sino
alla radice. Con Lire 300 vi libe-
rate da un vero supplizio. Questo
nuovo callifugo INGLESE si trova
nelle Farmacie.



**MARTEDÌ
ARROSTO**
di manzo. Per gustarlo
c'è la s. polvere

orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA



**non abbiate
paura di nessuno!**

in sole 24 ore!

con i miei segreti di combattimento renderete inoffensivo
qualsiasi teppista o furfante: lo batterete anche se è
forte il doppio di voi.

Il mio metodo è 10 volte più efficace del Karaté e dello
judo messi insieme! Non c'è bisogno di essere grande,
di essere forte o muscoloso per farne uso!

Che siate magro o grosso, piccolo o grande, che abbiate 15 o 50 anni,
non importa assolutamente; in ogni caso farò di voi un arsenale di
potenza rivelando i miei stupefacenti segreti. Per scoprirli mi ci
sono voluti 20 anni di ricerche e ho speso più di 200.000 dollari.
Sapete una volta per tutte: il vincitore non è colui che ha dei
muscoli, è colui che sa come fare. Per la prima volta al mondo, con
il mio metodo appassionante, sarete iniziati alle tattiche che usavano
le sette religiose giapponesi e indù, i feroci Aztechi e la polizia nazista.
Possederete la tecnica degli agenti dell'FBI e quella dei celebri Com-
mandos del Marines o dei Rangers. Vedrete subito come un uomo
debole o perfino una donna possono fare per atterrare in un batter
d'occhio un colosso di 100 chili! In qualche giorno, saprete servirvi
del Karaté, del Savate, dello judo, del pugilato, dei metodi delle polizie
segrete e d'altri ancora. Tutto ciò in 15 minuti al giorno, a casa
vostra, senza che gli altri lo sappiano. Abbiate fiducia in voi stesso e
diventate pari ai più temibili combattenti del mondo. I tempi che
viviamo sono pericolosi: ovunque ci sono furfanti che spiano i
deboli: io vi offro mezzi formidabili per proteggere voi e i vostri
cari; potrete averne bisogno un giorno non lontano! Basta con la
paura e la « tremarella » se mi scrivete oggi stesso. E gratuito e
senza impegno.

Sodimondo (stanza 99)

9 Via Ruffini 18039 Ventimiglia (Italia)

D'accordo! Desidero conoscere i vostri segreti
che mi permetteranno di battere qualsiasi assa-
litore. Speditemi, senza nessun impegno da
parte mia, il vostro opuscolo illustrato gratuito.

Cognome _____ Nome _____

Via _____ n° _____

Località _____

Provincia (o nazione) _____

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione, presenta
SCUOLA MEDIA

9,30 Francese

Prof.ssa Giulia Bronzo
La maison de la radio
Le jazz ou la musique religieuse
Silence, on tourne

10,30 Matematica

Prof.ssa Rosa Carini Rinaldi
Cartogrammi

11 — Geografia

Prof. Modestino Sensale
India di ieri e di oggi
SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana

Prof. Giacinto Spagnoletti
Incontro con Fortini

12 — Industrie agrarie

Prof. Antonio Montefredine
Tecnologia dei grassi e in parti-
colare dell'olio d'oliva

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di co-
stume
Gli anni più lunghi
a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di Alessan-
dro M. Maderna, Franco Rositi e
Antonio Tosi
Realizzazione di Mario Morini
7ª ed ultima puntata

13 — HABITAT

Programma settimanale di Giulio
Macchi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gran Pavesi - Dado Lombardi
- Battitappeto Hoover)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAM- MI DEL MATTINO

(Con l'esclusione delle lezioni di
lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona
Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Caramelle Sorini - Adica Pon-
go - Yogurt Galbani - Lines
Pasta antiarrossamento)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collabo-
razione con gli Organismi Televi-
sivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,15 VACANZE A LIPIZZA

Arriva Juika
Telefilm - Regia di Hans Wied-
mann
Int.: Helga Anders, Helmut Schnel-
der, Franz Muxeneder
Prod.: Hirschfilm e Triglav Film

ritorno a casa

GONG

(Olio di semi di arachide Olo
- Polivetrol)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione li-
braria
a cura di Giulio Nascimbene e
Giovanni Raboni

GONG

(Acqua Sangemini - Vernel -
Galak Nestlé)

19,05 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-
stume
coordinati da Enrico Gastaldi
Profili di protagonisti
Freud oggi
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Ignazio Majore
Realizzazione di Lucia Severino

ribalta accesa

19,35 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Detersivo Dinamo - Althea -
Caffè Suerte - Invernizzi Mi-
lione - Chlorodont - Philips)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Chicco Artsana - Riso Flora
Liebig - Confezioni Issimo)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Gulf - Cera Solex - Birra
Crystall Wührer - Piccoli elet-
trodomestici Girmi)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Crodino Aperitivo anal-
colico - (2) L'Oreal - (3)
Nuovo Radiale ZX Michelin
- (4) Carne Simmenthal -
(5) Rex

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Pagot Film - 2)
General Film - 3) Paul Casa-
lini - 4) Film Made - 5) Film
Makers

21 — LA COMMEDIA CINEMA-

TOGRAFICA ITALIANA

a cura di Domenico Mec-
coli (V)

IL SORPASSO

Film - Regia di Dino Risi
Interpreti: Vittorio Gassman,
Jean-Louis Trintignant, Ca-
therine Spaak, Luciana An-
giolillo, Claudio Gora, Linda
Sini

Produzione: Fair Film - INCEI
Film - Sanro Film

DOREMI'

(Piselli Cirio - Silan Trevira
2000 - Amaro 18 Isolabella -
Neocid Florale)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Birra Peroni - Gillette Spray -
Dry Antitraspirante)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kommissar Brahms

• Schüsse im Forst •

Polizeifilm

Regie: Hans G. Thiemt

Verleih: OMEGA FILM

19,55 Aus Hof und Feld

Eine Sendung für die Land-
wirte von Dr. Hermann Ober-
hofer

20,25 Sie bauten ein Abbild des

Himmels

• Der Dom zu Paderborn •

Filmbericht

Regie: Jo Muras

Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

SECONDO

La Rai-Radiotelevisione Italiana
in collaborazione con il Ministero
della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione cultu-
rale e di orientamento profes-
sionale per i giovani alle armi

— Le Regioni d'Italia

La Liguria

a cura di Pier Francesco Listri -
Consulenza di Eugenio Marinello -
Realizzazione di Elia Marcelli
(17ª puntata)

— Onda verde

Proseguire o soccorrere

a cura di Luigi Somma - Consu-
lenza di Enzo De Bernart - Rea-
lizzazione di Tullio Altamura
(4ª puntata)

— Momenti dell'arte italiana

L'architettura moderna

a cura di Rosalba Calderoni -
Consulenza di Piero Bargellini -
Realizzazione di Enrico Moscatelli
(8ª puntata)

Coordinatore Antonio Di Rai-
mondo

Consulenza di Lamberto Valli

Presentano Maria Giovanna Elmi

e Andrea Lala

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese (II)

a cura di Biancamaria Tedeschini

Lalli

Realizzazione di Giulio Briani

40ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Poltrone e Divani IP - Royal
Dolcemix - Last detersivo al
limone - Aperitivo Biancosarti -
Pepsodent - Mobili Snidero)

21,15

STASERA PARLIAMO DI...

a cura di Gastone Favero

DOREMI'

(Ariel - General Biscuit Com-
pany - Brandy Stock - Acqua
minerale Ferrarelle)

22,15 RECITAL DEL TENORE

MARIO DEL MONACO

Puccini: a) Tosca: « E lucean le
stelle... », b) Turandot: « Nessun
dorma... », Verdi: Rigoletto: « La
donna è mobile... », Gastaldon:
« Musica proibita... », Cardillo:
« Core ngrato », Puccini: La Bo-
hème: « Che gelida manina... »,
Verdi: a) Il Trovatore: « Di quella
pira », b) Otello: « Niun mi tema »
Regia di Günther Hassert
(Produzione: « Bavaria Atelier -
GMBH)

22,45 Il Balletto dell'Opera di

Stato di Poznan presenta:

« VARIAZIONI 4 A 4 »

Musica di Franciszek Wozniak
Coreografie di Konrad Drzewiecki
Scene di Krzysztof Pankiewicz
Interpreti: Teresa Kujawa, Danuta
Kisiel, Lidia Mizgalska, Jadwiga
Szulczewska, Edmund Koprucki,
Juliusz Standa, Emil Wesolowski,
Jerzy Woitkowiak
Direttore Mieczyslaw Dondajewski
Orchestra dell'Opera di Stato di
Poznan
Ripresa televisiva di Alda Gri-
maldi
(Ripresa effettuata dal Teatro
Margherita di Genova)

HABITAT

ore 13 nazionale

La trasmissione si occupa questa volta del piano regolatore di San Casciano, in Toscana, esempio di urbanistica moderna. Il rumore al di là del muro è un altro servizio realizzato da Oliviero Sandrini, che vuole dimostrare i vantaggi delle nuove tecniche impiegate nelle costruzioni edilizie, per salvaguardare la tranquillità «al di qua del muro».

Il fenomeno dell'urbanesimo, da noi come altrove del resto, si traduce nei grandi agglomerati edilizi, veri e propri allevatori, in cui l'esiguità dei materiali impiegati finisce per violare la «privacy» di ognuno, nel senso che non si è più al riparo dei rumori esterni, non solo, ma anche di quelli dell'appartamento accanto, di sopra o di sotto. Le nuove

tecniche, oggi, fanno largo uso di materiale isolante, in vetroresina, divenuto assai più importante delle maioliche colorate nel bagno, o di altri abbellimenti. Insomma, l'industria edilizia si adegua alle necessità del momento. Le impone il mercato: l'uomo d'oggi non cerca più un'abitazione purchessia, ma una «casa», all'interno della quale possa trovare una sua dimensione personale.

IL SORPASSO



Nel film di Dino Risi, Gassman disegna una delle caratterizzazioni cinematograficamente più felici della sua carriera

ore 21 nazionale

Il sorpasso di Dino Risi segna uno dei momenti più vivi della commedia cinematografica italiana. All'inizio degli anni '60 il nostro cinema si era andato orientando verso una commedia di costume fra il satirico e il farsesco, che spesso ricercava come suo interprete preferito Vittorio Gassman, rivelatosi sorprendente attore comico qualche anno prima con i soliti ignoti. E appunto ne Il sorpasso Gassman

ci offre uno dei suoi ritratti più significativi, disegnando con aggressiva giocosità un personaggio spaccato, un fallito pieno di improntitudine fanciullesca che non si accorge di invecchiare e continua a giocare con la vita sua e degli altri. Il sorpasso è di certo una delle migliori opere di Dino Risi, regista che ha spesso ceduto alle suggestioni della facilità, ma che altrettanto spesso ha mostrato vivo talento. Bruno, esuberante giovanotto romano, sicuro di sé e un po'

cafone, convince Roberto, timido e introverso studente universitario, ad accompagnarlo in un viaggio improvvisato sulla sua potente automobile, durante un lungo Ferragosto. In una serie di incontri con persone ed ambienti, Roberto dapprima diffida della spavalderia del compagno e ne è indispettito poi, un po' alla volta, ne rimane affascinato. Nasce tra i due un complesso ma autentico rapporto di amicizia. Insieme vanno a visitare, vicino a Grosseto, i parenti di Roberto in una casa di campagna legata ai suoi ricordi d'infanzia: là Bruno scopre subito un'amara realtà umana che il ragazzo era ben lontano dall'immaginare. In un locale notturno di Castiglioncello, Bruno incontra poi un commendatore al quale deve del denaro, è malmenato da due automobilisti da lui malamente sorpassati, e finisce nella casa della moglie Gianna, dalla quale da anni è separato, sempre insieme a Roberto, completamente ubriaco. Imbarazzante, ma infine piacevole e rassicurante è invece l'incontro di Bruno con la figlia che trova fidanzata ad un maturo industriale del Nord; con lei trascorre qualche ora spensierata in una località balneare. Roberto, sempre timido e imbarazzato, ma ormai deciso a liberarsi delle sue inibizioni, induce finalmente Bruno a ripartire per Roma, lo incita a correre e, in un avventato sorpasso, che lancia l'automobile fuori strada sugli scogli, perde la vita; Bruno, incolume, rimane attonito a guardare.

STASERA PARLIAMO DI...

ore 21,15 secondo

L'edizione odierna della rubrica a cura di Gastone Favero è dedicata eccezionalmente al calcio, argomento di attualità dopo la vittoria del Cagliari nel campionato di serie A, prima squadra nel Sud a fregiarsi dello scudetto. Che cosa significa il passaggio del primato calcistico dalle grandi città del Nord a un'isola che sino a qualche anno fa era sinonimo di sottosviluppo senza speranza nel panorama

economico-sociale e anche sportivo del Paese? Partendo da questa premessa, moderatore Maurizio Barendson, partecipano al dibattito noti giornalisti sportivi come Gianni Brera e Antonio Ghirelli, un esponente della cultura come Leone Piccioni, tre tecnici affermati come Fulvio Bernardini (Sampdoria), Giampiero Boniperti (Juventus) e Manlio Scopigno (Cagliari). Può essere interessante ricordare che Bernardini fu il primo allenatore a pronosticare, con largo anticipo, la vittoria dei sardi.

RECITAL DEL TENORE MARIO DEL MONACO

ore 22,15 secondo

Sono passati 29 anni dal debutto di Mario Del Monaco a Milano nella Madama Butterfly. Lo ascolteremo stasera in un recital in cui eseguirà alcune fra le «pagine» a lui più care e con le quali il tenore, ancora adesso, può dare la prova del suo inconfondibile stile italiano, della potenza vocale, della chiarezza timbrica: ciò che gli ha consentito, in tanti anni di carriera, di avere un repertorio di oltre quaranta opere, dalla Lucia di Lammermoor all'Otello. In apertura l'aria ormai popolare «E lucean le stelle» dalla Tosca di Puccini: brano che vanta esattamente 70 anni di successo incon-

dizionato dalla prima esecuzione al «Costanzi» di Roma il 13 gennaio 1900. Sempre nel nome di Puccini canterà «Nessun dorma» dalla Turandot, brano tra i più squisiti di quest'opera postuma del compositore lucchese, completata da Franco Alfano e messa in scena la prima volta alla «Scala» il 25 aprile 1926. Seguono la sempre valida e scattante pagina verdiana «La donna è mobile» dal Rigoletto e due brani popolari, Musica proibita di Gastaldon e Core ngrato di Cardillo, romanza napoletana portata al successo da Caruso. Completano il concerto: «Che gelida manina» da La Bohème di Puccini, «Di quella pira» da Il trovatore e «Niun mi tema» dall'Otello di Verdi.

Per un autoveicolo Fiat, OM, Autobianchi, un modo d'acquisto sempre più diffuso, valido, logico e comodo: le rateazioni SAVA

Qualche esempio:

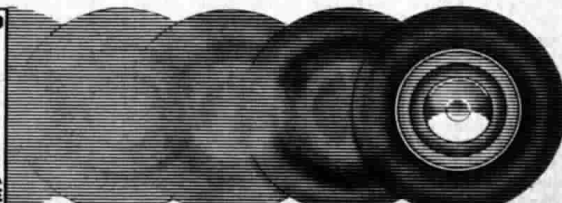
Fiat 128 4 porte
pagabile in 30 mesi
Quota contante
tutto compreso L. 275.265
Dilazionata
in 29 rate L. 899.000
Oltre l'assicurazione
pure rateata in 30 mesi.

Fiat 124 Berlina
pagabile in 30 mesi
Quota contante
tutto compreso L. 315.010
Dilazionata
in 29 rate L. 986.000
Oltre l'assicurazione
pure rateata in 30 mesi.

Fiat 124 Special
pagabile in 30 mesi
Quota contante
tutto compreso L. 360.555
Dilazionata
in 29 rate L. 1.073.000
Oltre l'assicurazione
pure rateata in 30 mesi.

Presso Filiali
e Concessionarie
Fiat, OM,
Autobianchi

SERVIZIO
SAVA
VENDITA
RATEALE



RADIO

lunedì 27 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Zita vergine.

Altri Santi: S. Pietro Canizio; S. Tertulliano.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,18 e tramonta alle ore 19,24; a Roma sorge alle ore 5,13 e tramonta alle ore 19,03; a Palermo sorge alle ore 5,17 e tramonta alle ore 18,52.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1858, nasce a Roma il poeta dialettale romano Cesare Pascarella.

PENSIERO DEL GIORNO: Domandate il parere ai due tempi; all'antico su ciò che è meglio; al recente su ciò che è più adatto. (Bacone).



Il direttore Wolfgang Sawallisch che ha concertato, con l'Orchestra Sinfonica e il Coro di Roma della RAI, il « Parsifal » di Wagner (21,05 Nazionale)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Posebna vpranja in Razgovori. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Dialoghi in libreria », a cura di Gennaro Auletta - « Istantanee sul cinema e sul teatro » - « Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 L'autorité aujourd'hui. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replicca di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,45 Musiche del mattino: Johann Nepomuk Hummel: Otto variazioni e Coda sul tema « O du lieber Augustin ». François Adrien Boieldieu: « Ma tante Aurore ». Ouverture (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Pagine di Albert Ketelbey. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. 16,30 George Friedrich Händel: Ode alla pace (Jutta Vulpus, soprano; Gertraud Prenzlów, contralto; Günther Leib, baritono - Orchestra e Coro di Radio Berlino diretti da Helmut Koch). 17 Radio gio-

ventù. 18 Informazioni. 18,05 Buonasera: appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. 18,30 Sax e tromba. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Ritmi. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. 20,30 Rarità musicali dei cantanti. 21,45 Accanto al juke-box. 22 Informazioni. 22,05 Paese che vai, commissario che trovi. Italia: Spaghetti alle vongole di Renzo Rova. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Battista Klasinguti. 22,35 Per gli amici del jazz. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Buonanotte.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 16 Dalla RDRS « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Jacopo Napoli: « Il Povero Diavolo ». Sinfonia dall'opera (Orchestra della RSI dir. Emilio Savini); Virgilio Mortari: Concerto per Franco Petracchi, su antiche musiche per contrabbasso e orchestra (Cb. Andreas Pflüger - Orchestra della RSI dir. Otmár Nussli); Goffredo Petrassi: Suite dal balletto « Ritratto di Don Chisciotte » (Orchestra della RSI dir. Emilio Savini); Alexandre Tansman: Triptyque pour orchestre à cordes (Orchestra della RSI dir. Roland Leduc). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. Samuel Barber: Capricorn-Concerto op. 21; Bela Bartók: Danze popolari rumene. 20,45 Rapporti '70: Scienze. 21,15 Piccola storia del jazz. 21,45 Orchestre varie. 22-22,30 Terza pagina.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra
Galarraga-Lecuona: Maria La-o (Paul Mauriat) • Testa-Rossi: Quando vien la sera (Gino Mescoli)
- 6,30 **MATTUTINO MUSICALE**
Manuel de Falla: La vida breve: Interludio e Danza (Orchestra Filarmónica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Federico Moreno Torroba: Concerto di Castiglia, per chitarra e orchestra: Adagio, Allegro moderato - Andante - Andante, Allegro moderato (Solista Renata Tarragó - Orchestra Sinfonica dei Concerti di Madrid diretta da Jesus Aramburi)
- 7 — **Giornale radio**
7,10 **Taccuino musicale**
7,30 Musica espresso
7,45 **LEGGI E SENTENZE**, a cura di Esule Sella
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
- 8,30 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Dentifricio Durban's*

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Aroldo Trieri**
Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio
11,30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)
Immagini del Vangelo: Dopo la Resurrezione, a cura di Franca Casale. Regia di Giorgio Ciarpaglini

12 — GIORNALE RADIO

12,10 **Contrappunto**
Bourke-Garner: Misty (Chit. elettr. Al Caiola) • Coleman-Leight: Hey look me over (Org. elettr. Eddie Osborn) • Pallavicini-Zavallone: Non mi caprai (Cordovox Wolmer Beltrami) • Marini-Valleroni: Mi va di cantare (Vibrafono Lionel Hampton) • Simon-Bernier: Poinciana (Chit. elettr. Buddy Merrill) • Bigazzi-Del Turco: Luglio (Org. elettr. Giorgio Carnini) • Vecchioni-Lo Vecchio: Sera (Cordovox Franco Scarica) • Cahn-Sammy-Van Heusen: Millie (Duo chit. elettr. Archibald and Tim) • Mancini: In the arms of love (Org. elettr. Santi-Latora) • Mady: Amor en paz (Chit. elettr. Charlie Bird)

12,38 **Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi**
12,43 **Quadrifoglio**

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Lelio Luttazzi** presenta:

Hit Parade

Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Coca-Cola*

13,45 DUILIO QUINDICI DEL PRETE MINUTI

uguale: un quarto d'ora con Duilio Del Prete
Regia di **Adriana Parrella**
— *Henkel Italiana*

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce e Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

« La musica è nostra », a cura di Fabio Fabor e Maria Luisa De Rita

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e

voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore e Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore e Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**
Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori
I dischi:

Pata pata (Miriam Makeba), ABC (Jackson Five), Senza amore (Johnny Hallday), Tu veux, tu veux pas (Marcel Zanini), Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie (Equipe 84), Hitchin' a ride (Vanity Fare), Gli occhi del cuore (Christophe), Up the ladder to the roof (Supremes), Dietro la finestra (Myosotis), Do you really love me (Screamin' Jay Hawkins), The girl's song (5th Dimension), Living loving maid (Led Zeppelin), Hello, Dolly (Ella Fitzgerald), Light my fire (Orch. Woody Herman)

— *Gelati Besana*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio - Estrazioni del Lotto

17,45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 — IL GIORNALE DELLE SCIENZE

18,20 Tavolozza musicale

— *Dischi Ricordi*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Ciao dischi

— *Saint Martin Record*

19 — Sui nostri mercati

L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Il libro del mese, conversazione di Goffredo Parise e Alfredo Giuliani sul « Diario di Mosca » di Enzo Bettiza - Giammarco Sgattoli: Due poesie presentate da Diego Valeri - Anna Banti: Un giallo di Truffaut

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 IL CONVEGNO DEI CINQUE

a cura di **Francesco Arcà e Savino Bonito**

21,05 Parsifal

Dramma mistico in tre atti

Testo e musica di **RICHARD WAGNER**

Atto I

Amfortas Theo Adam
Titurel Kurt Moll
Gurnemanz Franz Crass
Parsifal Timo Callio
Kundry Ursula Schröder-Feinen
1° Cavaliere del Graal Hans Vegaran
2° Cavaliere del Graal Rolf Becker
1° Scudiero Gerlinde Lorenz

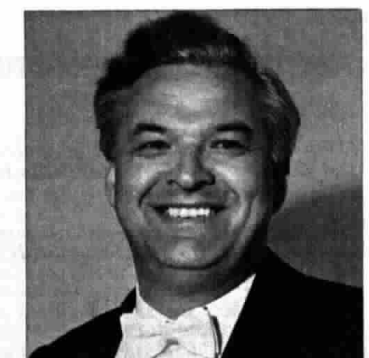
2° Scudiero Olive Frederic
3° Scudiero Manfred Schmidt
4° Scudiero Richard van Vrooman

Una voce dall'alto Regine Fonseca

Direttore **Wolfgang Sawallisch**

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Gianni Lazzari
Coro di Voci Bianche diretto da Renata Cortiglioni
(Ved. art. a pag. 100)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte



Theo Adam (ore 21,05)

SECONDO

- 6 — SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

- 7,30 Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Billardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio

- 8,14** Musica espresso
8,30 GIORNALE RADIO

- 8,40 I PROTAGONISTI:** Soprano **CELESTINA BONINSEGNA**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Gioacchino Rossini: Semiramide - Bel raggio lusinghiero - Charles Gounod: Faust - Il était un roi de Thulé - Vincenzo Bellini: Norma - Casta Diva - Ah! bello a me ritorna - Candy

- 9 — UN DISCO PER L'ESTATE**
Henkel Italiana

- 9,30 Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA
Henkel Italiana

- 10 — Le avventure del dottor Westlake**
di **Jonathan Stagge**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Romildo Craveri**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Franco Volpi**
- **Le stelle dicono morte** -
1° episodio
Il dottor Westlake Franco Volpi
Dawn Micaela Eadra
Cobb Franco Scandurra
Arthur Gianni Bertocini
Henry Renato Scarpa
Il giudice Loris Gizzi
Regia di **Guglielmo Morandi**
Invernizzi

- 10,15 UN DISCO PER L'ESTATE**
Procter & Gamble

- 10,30 Giornale radio**

- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

Realizzazione di **Nini Perno**
Pepsodent

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

- 12,10 Trasmissioni regionali**

- 12,30 Giornale radio**

- 12,35 WELCOME ROSANNA**
Un programma con **Rosanna Schiaffino**, a cura di **Rosangela Locatelli**
Liquigas

- 13 — Renato Rascel in Tutto da rifare**
Settimanale sportivo di **Castaldo e Faele**
Complesso diretto da **Franco Riva**
Regia di **Arturo Zanini**
Philips Rasol

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute

- 13,45 Quadrante**

- 14 — COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
Soc. del Plasmon

- 14,05 Juke-box**

- 14,30 Trasmissioni regionali**

- 15 — L'ospite del pomeriggio: Vladimiro Cajoli** (con interventi successivi fino alle 18,30)

- 15,03 Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
Ri-Fi Record

- 15,15 Selezione discografica**
Ri-Fi Record

- 15,30 Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

- 15,40 La comunità umana**

- 15,55 Controluce**

- 16 — Pomeridiana**
Prima parte
UN DISCO PER L'ESTATE

- 19,05 ROMA 19,05**
Incontri di **Adriano Mazzeletti**
Ditta **Ruggero Benelli**

- 19,30 RADIOSERA** - Sette arti

- 19,55 Quadrifoglio**

- 20,10 Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta e Corima**
Regia di **Riccardo Mantoni**

- 21 — Cronache del Mezzogiorno**

- 21,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI**
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

- 21,30 IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

- 22 — GIORNALE RADIO**

- 22,10 IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli** (Replica)
Buitoni

- 16,30 Giornale radio**

- 16,35 POMERIDIANA**

Seconda parte
Tenco: Ti ricorderai (Giampiero Reverberi) • Lamm: Question 67 e 68 (Chicago) • Balducci-Lombardi: Piano d'amore (Rosanna Fratello) • Terzoli-Vaime-Carfara: Domani che farai (Johnny Dorelli) • Colombier: Lobellia (The Duke of Burlington) • Henrique: A different beat (Luiz Enrique) • Guardabassi-Meccia-Pes: Batticuore (Paolo Mengoli) • Popp-Pagani: Stivali di vernice blu (Françoise Hardy) • Celentano-Beretta-Del Prete: Lirica d'inverno (Adriano Celentano) • Casellato: La mia mama (Ombretta Colli)

Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**

- 17,30 Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

- 17,40 CLASSE UNICA**
Vincenzo Bellini e Gaetano Donizetti, di **Roman Vlad**
12. Le ultime opere di Donizetti

- 18 — APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

- 18,45 Sui nostri mercati**

- 18,50 Stasera siamo ospiti di...**

- 22,43 UN'AVVENTURA A BUDAPEST**
di **Ferenc Kormendi**
Adattamento radiofonico di **Laura Lilli e Letizia Paolozzi**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Achille Millo**
6° puntata

Kadar Achille Millo
Gerda Buer Lia Angeleri
La signora Wessely Edda Soligo
La cameriera della pensione

Un'infermiera Claudia Ricatti
Un dottore Adelina Gori
Paul Pauli Franco Morgan
e inoltre: Giampiero Becherelli, Valdo Matteoni
Regia di **Enrico Colosimo**
(Edizione Valentino Bompiani)
(Registrazione)

- 23 — Bollettino per i naviganti**

- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Webb: By the time I get to Phoenix
• Pallavicini-Bongusto: Una striscia di mare • Argenio-Conti-Pace-Panzeri: L'altalena • Yvain: Mon homme • Gianpieretti-Gianco: Accidenti • Asmusen: Rockin' till the folks come home • Annarita-Hardy: L'ora blu • De Moraes-Gimbel-Lobo: Canção de amanhecer • Beretta-Reitano: Fantasma biondo • Dubin-Warren: Shadow waltz
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)

- 9,25 Teatri scomparsi: L'Alfieri. Conversazione di Gianluigi Gazzetti**

- 9,30 Hans Pfitzner: Sinfonia n. 1 in do maggiore: Allegro moderato - Molto lento - Presto (Orchestra Filarmonica di Berlino dir. Ferdinand Leitner)**

- 9,50 Note su Gino Capponi: i viaggi. Conversazione di Elena Croce**

- 10 — Concerto di apertura**

Gabriel Fauré: Tema con variazioni op. 73 • Henri Duparc: La vie antérieure, su testo di Charles Baudelaire; Sérénade florentine, su testo di Jean Lahor; L'invitation au voyage, su testo di Charles Baudelaire • Claude Debussy: Sonata per flauto, viola e arpa: Pastorale - Interlude - Final

- 10,45 I Concerti di Georg Friedrich Haendel**

Concerto grosso in si minore op. 6 n. 12 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan); Concerto n. 16 in fa maggiore per organo e orchestra (Solista Anton de Klerk e clavicembalista Gustav Leonhardt - Orchestra da Camera di Amsterdam diretta da Anthony van der Horst)

- 11,20 Dal Gotico al Barocco**
Dai «Carmina Burana» (sec. XIII), due canzoni: Sic mea fata canendo solor: Tempus transit gelidum (Grayton Burgess, contraltore; Thomas Binkley, liuto e arciliuto; Horst Huber, tamburello) • Adam de la Halle: Due composizioni strumentali: Or est Bayard en la pasture (danza) - Tant

que je vivrai (canzone) (Gaston Soublotte e Bernadette Saint-Luc, flauti; John Sidgwick, viola) • Gherardello da Firenze: Per non far lieto, ballata (Arthur Burrows, baritono; Edward Smith, salterio - Solisti del complesso «Pro Musica» di New York) • Carlo Gesualdo da Venosa: S'io non miro non moro, madrigale a 5 voci (Libro V) (Grace Lynne Martin, soprano; Marilyn Horne, mezzosoprano; Cora Lauridsen, contralto; Richard Robinson, tenore; Charles Scharbach, basso - Direttore Robert Craft) • Jan Peter Sweelinck: Fantasia cromatica in re minore (Clavicembalista Lionel Rogg)

- 11,50 Musiche italiane d'oggi**

Giuseppe Lenardon: Preludi sinfonici, suite per voci chiare: Orfano (G. Pascoli); Filastrocca (A. Negri); Favole (U. Saba); La piovgerellina (A. S. Novaro); La nonna fila e dice (S. Novaro); La montanina aurora (A. S. Novaro); La casa di Mara (A. Palazzeschi); Lis Lusignutis (villotta popolare di anonimo); Villotta - Fur fur (anonimo); Mattinata (S. Ferrari); Il mago (G. Pascoli) (Coro femminile di Torino della RAI diretto da Ruggero Maghini)

- 12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**

- 12,20 Musiche parallele**
Ludwig van Beethoven: Geistliche Lieder op. 48 (su poesie di Christian Gellert) (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Jörg Demus, pianoforte) • Benjamin Britten: The Holy Sonnets of John Donne op. 35 (Peter Pears, tenore; Benjamin Britten, pianoforte)

- 13 — Intermezzo**

Franz Schubert: Quartetto in la minore op. 29 n. 1, per archi: Allegro ma non troppo - Andante - Minuetto - Allegro moderato (Quartetto Amadeus: Norbert Brainin, Siegmund Nissel, violini; Peter Schidlof, viola; Martin Lovett, violoncello) • Johannes Brahms: Tre Pezzi op. 76 per pianoforte: Capriccio in fa diesis minore - Capriccio in si minore - Intermezzo in si bemolle maggiore (Pianista Wilhelm Kempff) • Anton Dvorak: Cinque Bagatelle op. 47 per due violini, violoncello e armonium: Allegretto scherzando - Tempo di Minuetto - Allegretto scherzando - Canone (Poco allegro) (Strumentisti del Quartetto Vlach: Josef Vlach, Václav Smitil, violini; Viktor Moucka, violoncello; Miroslav Kampelsheimer, armonium)

- 14 — Fuori repertorio**
Wolfgang Amadeus Mozart: Nove Pezzi per due corni K. 487: Allegro - Minuetto - Andante - Polonaise - Larghetto-Minuetto - Adagio - Allegro - Minuetto (Cornisti Eugenio Lipeti e Giorgio Romanini)

- 14,20 Listino Borsa di Roma**

- 14,30 L'epoca della sinfonia**
Franz Berwald: Sinfonia in mi bemolle maggiore (Orch. Filarm. di Berlino dir. Igor Markevitch) • Alexander Borodin: Sinfonia n. 2 in si minore (Orch. Sinf. dell'URSS dir. Yergeny Svetlanov)

- 19,15 La mandragola**

di **Niccolò Machiavelli**
Il Prologo Paolo Giuranna
Callimaco Giancarlo Giannini
Siro Emilio Cappuccio
Messer Nicia Paolo Stoppa
Ligurio Ferruccio De Ceresa
Sostata Pina Cel
Frate Timoteo Glauco Mauri
Una donna Edda Soligo
Lucrezia Claudia Giannotti
Regia di **Paolo Giuranna**

- 20,45 Gil Evans e la sua orchestra**

- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

- 21,30 Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**

JENUFA
Opera in tre atti di **Leos Janacek**
La vecchia Buryia Maria Mrázová
Laca Klemen Vilém Přibyl
Steva Buryia Ivo Zidek
Kostelnicka Buryia Nadezda Kniplová
Jenufa Libuse Domaninská
Il vecchio compagno Jindrich Jindrák
Il giudice Zdeněk Kroupa
Sua moglie Stávka Procházková
Karolka Marta Boháčová
Una domestica Eva Hlobilová
Barana Bozena Effenberková
Jano Helena Tattermuschová
Tetka Anna Rousková
Orchestra e Coro dell'Opera Nazionale di Praga diretti da **Bohumil Gregor**

- 22,20 Rivista delle riviste** - Chiusura

- 15,30 La serva padrona**

Opera giocosa in due atti di Genarantonio Federico
Musica di **GIOVANNI PAISIELLO**
Serpina Adriana Martino
Ubaldo Domenico Trimarchi
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da **Massimo Pradella**
(Ved. art. a pag. 100)

- 16,30 Sergej Prokofiev: Sonata op. 94 per violino e pianoforte (Johanna Martzy, vl.; Jean Antonietti, pf.)**

- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

- 17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini**
(Replica dal Programma Nazionale)

- 17,35 Giovanni Passeri: Ricordando**

- 17,40 Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**

- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**

- 18,15 Quadrante economico**

- 18,30 Musica leggera**

- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
P. Ottaviani: Nuove ricerche sugli agenti dell'epatite virale - C. Bernardini: Il ruolo della matematica nelle scienze naturali - L. Ancona: L'importanza dell'ipnosi in medicina - Taccuino

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal il canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il nostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

È lavorato come l'argento

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato

serie **BERNINI**®

L'inossidabile di qualità lavorato come l'argento. Linea pura e finitura perfetta.



serie **BERNINI**®
RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

SIGNORA, NON LASCI CADERE UN CAPELLO DOPO L'ALTRO: OGGI C'È KERAMINE H

E' ormai riconosciuto che il problema della caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema-caduta.

Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficità, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto. L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituente

dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida.

Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi.

Si trovano in flaconi-vetro nella profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri.

E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni «Special» applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE, 1

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese

Prof.ssa Maria Luisa Sala
Which is your hobby
Black and white together
A day with the navy

10,30 Dibattito: La scelta dopo la scuola media

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Biologia

Prof. Pasquale Pasquini
L'osservazione degli alimenti ai vari livelli della scala zoologica

12 — Topografia

Prof. Luigi Solaini
Il rilievo fotogrammetrico

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
Bilancio di una famiglia
a cura di Vincenzo Apicella
Consulenza di Paolo Succi
Realizzazione di Giulio Morelli
3ª puntata

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

Investigatori privati
di Hanna e Barbera

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Naonis - Pizza Catari - Brodi Knorr)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO

(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IMMAGINI DI ANIMALI

Prod.: B.B.C.

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Lazzaroni - Bambole Franca - Yogurt frutta Danone - Ter-raneo)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO

Rotocalco del più giovani
a cura di Mario Maffucci
In redazione: Enzo Balboni, Luigi Martelli ed Enza Sampa
Regia di Luigi Costantini

ritorno a casa

GONG

(Rowntree - Chicco Artsana)

18,45 LA FEDE, OGGI

seguirà:
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

GONG

(Detersivo Elan - Sughì Althea - Sapone Respond)

19,05 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Imparare a nutrirsi
a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giacobino
4ª puntata

ribalta accesa

19,35 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Coca-Cola - Dixan - Coperte Lanerossi - Shell - Bagnoschiama Doktibad - Becchi Elettrodomestici)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(BP Italiana - Oro Pilla - Indesit Industria Elettrodomestici)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Danuselle delle Pierrel Associate - Tè Star - Piaggio - Armonica Perugina)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) All - (2) Braun Sixtant - (3) Boario Acque Minerali - (4) Segretariato Internazionale Lana - (5) Ramek Latte Kraft

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Pierluigi De Mas-RPA - 2) Produzioni Cinetelvisive - 3) Gamma Film - 4) Gamma Film - 5) Film Makers

21 — Pirandello visto dalla Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani

IL GIUOCO DELLE PARTI

di Luigi Pirandello con Carlo Giuffrè
Personaggi ed interpreti:
Leone Gala Romolo Valli
Silvia, sua moglie Rossella Falk
Guido Venanzi Carlo Giuffrè
Il dottor Spiga Salvatore Puntillo
Filippo, detto Socrate
Barelli Arnaldo Ninchi
Il marchesino Miglioriti Gino Pernice
Dino Trappetti
Primo signore ubriaco Mario Berneck
Secondo signore ubriaco Sebastiano Calabrò
Terzo signore ubriaco Marzio Margine
Clara, cameriera Gabriella Gabrielli
Una signora Angela Lavagna
Un signore Gualtiero Isnenghi
Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi
Regia di Giorgio De Lullo

Nell'intervallo:

DOREMI'

(Olio di semi Topazio - Rosso Antico - Manetti & Roberts - Candy Cucine)

23,10 BREAK 2

(Du Pont De Nemours Italia - Whisky William Lawson)

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco
a cura del «Goethe Institut»
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
40ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Crimplene I.C.I. - Salumificio Negroni - Ava Bucato - Eppo extra - Magnesina Bisurata Aromatic - L'Oreal)

21,15

PERSONE

Giorno per giorno nella vita familiare
a cura di Giorgio Ponti e Francesca Sanvitale
Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'

(Amaro Montenegro - Ruggero Benelli Super-Iride - Brioss Ferrero - Cucine Salvarani)

22 — SPECIALE PER VOI

a cura di Renzo Arbore e Leone Mancini
Scene di Mario Grazzini
Presenta Renzo Arbore
Regia di Romolo Siena

23 — MEDICINA OGGI

Programma di aggiornamento professionale per i medici
a cura di Paolo Mocci
con la collaborazione di Giancarlo Bruni e di Severino Delogu
Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kabale und Liebe

Ein bürgerliches Trauerspiel von Friedrich Schiller mit Werner Hinz, Michael Heltau, Judith Holzmeister, Johanna Mertinz, Gustav Knuth, Leopold Rudolf
1. Teil
Einführende Worte von Dr. Josef Ties
Regie: Erich Neuberger
Verleih: ÖSTERREICHISCHER RUNDFUNK

20,40-21 Tagesschau



Vincenzo Apicella che cura la serie «Bilancio di una famiglia» (ore 12,30, Programma Nazionale)

IL GIUOCO DELLE PARTI



Carlo Giuffrè (nella parte di Guido Venanzi) e Rossella Falk (Silia Gala) in una scena della commedia di Pirandello

ore 21 nazionale

Silia, moglie infedele di Leone Gala, è talmente esasperata dalla provocatoria remissività con cui Leone, affidandosi ad una logica paradossale, sostiene la sua parte di marito tra-

dito, da auspicarne la morte. L'offesa recatale in casa sua da alcuni ubriachi che l'hanno scambiata per una donna equivoca le offre il pretesto per proporre al marito di vendicare l'onore, affrontando una delle lame più micidiali della

città. Leone, in un primo tempo, accetta di assumere, in qualità di marito, il suo ruolo di vendicatore votato a una morte sicura, con una imperturbabilità tutta raziocinante che finisce per sconcertare Silia. Ma, proprio quando la donna sembra essersi pentita di aver ordito la sua perfida trama, è costretta a subire, lei che ha sempre fatto appello ai diritti della passione, le tragiche deduzioni di una coerenza feroce. All'ultimo momento infatti Leone si rifiuterà di scendere in campo e costringerà l'amante di sua moglie a rispettare il giuoco delle parti e ad affrontare, in vece sua, il mortale duello. Ne Il giuoco delle parti Pirandello si propone di denunciare l'impossibilità di comporre il dissidio tra sentimento e ragione che compromette l'integrità coerenza della persona umana. L'ostentato cinismo con cui Leone, in nome della logica, si vendica della mortificazione che i due amanti, in maniera altrettanto cinica, gli hanno inflitto, appellandosi ai diritti della passione suscita un'immediata reazione di orrore e di condanna. Ma, nel momento in cui si scopre che il disumano distacco con cui il marito affronta la propria sventura è l'unica fragile difesa che il personaggio riesce ad erigere contro l'assalto del dolore e del male, il dramma di Leone Gala riacquista una dimensione umana che sollecita la pietà e lo riscatta pienamente dal sospetto di gratuito immoralismo.

SPECIALE PER VOI



Il disc-jockey Renzo Arbore, animatore della trasmissione, mentre si esibisce alla chitarra

ore 22 secondo

La rubrica condotta da Renzo Arbore è animata in ogni puntata dalla presenza in studio di giovani di ogni età e condizione sociale che sottopongono i vari ospiti di turno ad una serie di domande. Sugli ospiti — che vengono generalmente prescelti all'ultimo momento — permane questa sera qualche

incertezza. Sembra tuttavia scontata la partecipazione, per la prima volta sui teleschermi italiani, del noto complesso olandese degli Shocking Blue, un gruppo che si è recentemente imposto anche nel nostro Paese con la canzone Venus, il cui successo è dimostrato dai primi posti conquistati nelle classifiche discografiche di Hit Parade, prima e

dopo il Festival di Sanremo. Gli Shocking Blue interpreteranno il loro ultimo successo: Mighty Joe. Alla puntata interviene inoltre la bellissima cantante di colore Marsha Hunt, una delle vedettes dello spettacolo americano Hair (in fase di allestimento anche in Italia). La Hunt è anche una apprezzatissima interprete di rhythm and blues.

MEDICINA OGGI

ore 23 secondo

Come precisa il sottotitolo della trasmissione, la categoria cui ci si rivolge è quella dei medici: un corso di aggiornamento professionale che si articola in conversazioni, dibattiti e informazioni sull'evoluzione dei singoli settori, sullo stato della ricerca, sui problemi ancora insoluti, sulle esperienze compiute. Poiché l'Italia, come del resto tutti i Paesi più progrediti, è impegnata nella realizzazione di un sistema sanitario che operi in direzione della tutela della salute, viene messo in evidenza il ruolo della medicina preventiva, in coerenza con gli obiettivi generali di sviluppo socio-economico

del Paese enunciati nel piano quinquennale. Ecco alcuni argomenti che verranno via via affrontati nel corso delle trasmissioni: 1) i settori più impegnati della medicina d'oggi: il cuore e i vasi, i tumori, le malattie mentali, la salute dei bambini, la salute degli anziani; 2) la tutela della salute: una nuova politica sanitaria, il servizio sanitario nazionale, le nuove mete della riforma sanitaria, i produttori di salute, quanto costa la salute; 3) la tecnica al servizio della salute: l'elaborazione automatica di dati, gli indicatori di salute; 4) nuove strade della medicina curativa: la rianimazione, i trapianti d'organo, la riabilitazione.

i lettini BABY TERRANEO

vanno...



...in televisione



GIROTONDO

BABY TERRANEO

lettini e mobili per bambini

22066 MARIANO COMENSE - VIA PIO X - TELEF. (031) 746.196
FILIALE: 00172 ROMA - VIA DEL CAMPO, 68/c - TELEFONO (06) 288.679

RADIO

martedì 28 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Valeria martire.

Altri Santi: S. Paolo della Croce; S. Marco Vescovo e martire; S. Luigi Maria di Montfort. Il sole sorge a Milano alle ore 5,16 e tramonta alle ore 19,26; a Roma sorge alle ore 5,12 e tramonta alle ore 19,04; a Palermo sorge alle ore 5,16 e tramonta alle ore 18,53.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1940, muore a Milano il soprano Luisa Tetrazzini.

PENSIERO DEL GIORNO: Ci vuole un po' di superfluo nella felicità, la felicità è appena il necessario. (V. Hugo).



Dina Luce che, insieme con Maurizio Costanzo, presenta tutte le settimane alle ore 14,16 sul Nazionale i vari programmi di «Buon pomeriggio»

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa: *Sel Corali per organo* di J. S. Bach interpretati da Marie-Claire Alain. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Nel Mondo del lavoro», cronache e commenti a cura di Francesco Tagliamonte - «L'Archeologia racconta», a cura di Marcello Gualtoli e Alberto Mandori - «Xilografia» - *Pensiero della sera*. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Avec nos missionnaires. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Parola del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Canzoni italiane. 13,25 Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio. 13,40 Orchestre varie. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie, a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il quadrifoglio. Pista di 45 giri con Solidea. 18,30 Le voci della SAT. 18,45 Cronache della

Svizzera Italiana. 19 Béguines. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussione di varia attualità. 20,45 Radiografia della canzone. 21,15 Ma dopo, cosa succede dopo. S.A.R. il principe Amleto, di Plinio Ravazzini. Regia di Battista Klainuti. 22 Informazioni. 22,05 Questa nostra terra. 22,35 Orchestra Radiosa. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Serenata.

Il Programma

12 Radio Sulesse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». **Gioacchino Rossini:** L'equivoco stravagante. Opera giocosa in tre atti su libretto di Gaetano Cappari. Edizione moderna a cura di Vito Frazzi. Versione radiofonica di Bruno Rigacci. (Coro maschile della RSI dir. Bruno Rigacci). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. **François Francoeur** (Elab. J.-L. Petit): Sonata n. 6 in mi maggiore (Clara Bonaldi, violino; Luciano Sgrizzi, clavicembalo); **Domenico Scarlatti:** Sonata in fa minore, Longo 281; **Baldassare Galuppi:** Sonata in fa maggiore (Clavicembalo Maria Vittoria Guidi); **Ernest Chausson:** a) La Pluie; b) La Caravane (Lil Dahlin-Novak, soprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte). 20,45 Rapporti '70: Musica. 21,15-22,30 I grandi incontri musicali. **Ludwig van Beethoven:** Egmont, ouverture; **Bela Bartok:** Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra (P. Gyula Kiss - Orchestra statale ungherese dir. György Lehel); **Anton Dvorak:** Sinfonia n. 7 in re minore (Orchestra Filarmonica della Radio olandese diretta da Zdenek Macal).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua Inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Lombardi: Lacrime nel mare (Gianfranco Lombardi) • Kahn-Schwandt-Andrée: Dream a little dream of me (Henry Mancini)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Franz Schubert: Sonata in la minore op. 42: Moderato - Andante poco mosso - Scherzo (Allegro vivace) - Rondò (Allegro vivace) (Pianista Paul Badura Skoda)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Marchesi-Palazio-Jannacci: Ho sofferto per te (Enzo Jannacci) • Reym-Pace-Busch: Scusa, scusa, scusa (Caterina Valente) • Janni-Buonafede: Pesce 'e cannuccia

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Un disco per l'estate

Presenta Tina De Mola

— Star Prodotti Alimentari

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

«Un passaporto per la fantasia» a cura di Gabriella Pini

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

19 — Sui nostri mercati

19,05 GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Parsifal

Dramma mistico in tre atti

Testo e musica di **RICHARD WAGNER**

Atto II e III

Amfortas Gurnemanz Parsifal Klingsor Kundry

Theo Adam

Franz Crass

Timo Callio

Gerd Nienstedt

Ursula Schröder-Feinen

Fanciulle-Fiori: Gerlinde Lorenz, Barbara Vogel, Olive Frederic, Uta Vizing, Carol Malone, Regine Fonseca

Direttore **Wolfgang Sawallisch**

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana - M° del Coro Gianni Lazzari

Coro di Voci Bianche diretto da Renata Cortiglioni

(Ved. art. a pag. 100)

Nell'intervallo:

Nei lirici pugliesi: mare, terra, anima d'un popolo. Conversazione di Mario Guidotti

(Nino Fiore) • Cichellero-De Bellis: Panorama (Paola Orlandi) • Maresca-Pagano: A casa d'Irene (Sacha Distel) • Mogol-Battisti: Il paradiso (Patty Pravo) • Pieretti-Ricky: Ehi, tu, arrangiati un po' (Gian Pieretti) • Daiano-Masara: I problemi del cuore (Mina) • Ferrer: Mamadou mémé (Nino Ferrer) • Germet-Rustichelli: Il mio sguardo è uno specchio (Rosanna Fratello) • Bacharach-David: I say a little prayer (Helmut Zacharias)

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Aroldo Trieri**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari)

Il giornalino di tutti, a cura di Gian Francesco Luzi

Regia di Ruggero Winter

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

— Esperienze di studio alla facoltà di Architettura

— Bollettino ricerca personale qualificato

I dischi:

Gimme somme lovin' (Spencer Davis Group), Psychedelic shack (Temptations), L'isola di Wight (Michel Delpech), Run Sally run (Cuff Links), Due rose (Franco Saly), I.O.I.O. (Bee Gees), Avengers (Nancy Cuomo), Travelin' band (Creedence Clearwater Revival), Dopo l'amore (Charles Aznavour), Wandrin' star (Lee Marvin), Hey lawdy mama (Steppenwolf), Solo te, solo me, solo noi (Stevie Wonder), Blues company (Orch. Manny Albam), Love grows (Edison Lighthouse)

— Dolcificio Lombardo Perfetti

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 — Arcicronaca

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Parata di canzoni

— Lord

18,35 Italia che lavora

18,45 Un quarto d'ora di novità

— Durlum

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buona notte



Franz Crass (ore 20,20)

SECONDO

- 6 — PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 Biliardino a tempo di musica
- 8,09 Buon viaggio
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **EUGENE ORMANDY**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Paul Hindemith: da Nobilissima visione, suite: Passacaglia • Franz von Suppé: Poeta e contadino: ouverture (Orchestra di Filadelfia)
- 9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Henkel Italiana*
- 9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
- 9,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
— *Henkel Italiana*
- 10 — **Le avventure del dottor Westlake**
di **Jonathan Stagge**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Romildo Craveri**

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*
- 14,05 Juke-box
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — L'ospite del pomeriggio: **Vladimiro Cajoli** (con interventi successivi fino alle 18,30)
- 15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Pista di lancio
— *Saar*
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **LA POSTA DEL «GIOVEDÌ»**
- 15,55 Controluce
- 16 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

- 19,05 ENDRIGO SI'**
Programma musicale di **Marie-Claire Sinko** con **Sergio Endrigo**
- 19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Mike Bongiorno presenta:**
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti**
Orchestra diretta da **Sauro Sili**
Regia di **Pino Gillioli**
— *L'Oreal*
- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 **NOVITA'**
a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Vanna Brosio**
- 21,40 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Il medico per tutti
a cura di **Antonio Morera**
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **APPUNTAMENTO CON SIBELIUS**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dalla Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore op. 82: Tempo molto moderato, Allegro, Moderato - Andantino mosso quasi allegretto (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da **Dean Dixon**)

- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Franco Volpi**
«Le stelle dicono morte»
2° episodio
Il giudice **Loris Gizzi**
Dawn **Micaela Eadra**
Cobb **Franco Scandurra**
Il dottor Westlake **Franco Volpi**
Il cancelliere **Franco Luzzi**
Regia di **Guglielmo Morandi**
- *Invernizzi*
- 10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Ditta Ruggero Benelli*
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Realizzazione di **Nini Perno**
— *Milkana Blu*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Inviato speciale**
Un programma di **Umberto Simonetta** con **Tony De Vita**
Regia di **Francesco Dama**
— *Henkel Italiana*

- 17,30 **Giornale radio**
- 17,35 **CLASSE UNICA**
Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di **Claudio Schwarzenberg**
8. L'assicurazione sociale
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Maniscalco-Sili: La donna che ho (I Flashmen) • Strasser: Monterosa (Tr. Stanko Selak) • Perron: Maypole (The Children) • Surace: Mangusta (Chit. Manolo Santucci) • Dossena-Peloquin-Charlebois: Sophie (I Pyranas) • Welts: Saltarello 2000 (Minifisa Ercolino) • Piccarreda-Marini: Non c'è bisogno di piangere (I Nuovi Angeli) • Mc Cartney-Lennon: Goodbye (Duo chit. elettr. Santo and Johnny) • Wilson: Poor moon (Canned Heat) • Cenci: Champs Elysées (Clavietta Battini) • Gaudio-Crews: Silence is golden (The Tremeloes) • Dinning: I'll just walk away (Sax ten. Randolph Boots) • Norma-Robuschi: L'ultimo tango (Tati e Mariel) • Schwartz-Kaye: Chained to your heart (The Maze) • Molinari: Tromba e whiskey (Tr. Lauro Molinari) • Presley: Love is all around (The Troggs)
- Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,45 **Sui nostri mercati**
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22,43 UN'AVVENTURA A BUDAPEST**
di **Ferenc Körmendi**
Adattamento radiofonico di **Laura Lilli** e **Letizia Paolozzi**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Achille Millo**
7° puntata
Gerda Buhr **Lia Angeleri**
Kadar **Achille Millo**
Paul Pauli **Romano Malaspina**
La signora Pauli **Renata Negri**
Il maggiordomo **Carlo Lombardi**
Tilly **Anna Maria Sanetti**
Regia di **Enrico Colosimo**
(Edizione Valentino Bompiani)
(Registrazione)
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **PUNTO DI VISTA** di **Ettore Della Giovanna**
- 23,15 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
Lennon: Goodbye • Charles: Talkin' about you • Mogol-Reisman: C'eri anche tu • Monty-Albertini-Mc Williams: The days of pearly spencer • Farassino: Due soldi di coraggio • Hawkins: Oh happy day • Densmore-Manzarek-Morrison-Krieger: Light my fire • David-Bacharach: I say a little prayer
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **L'arte di Edipo: la sciara da. Conversazione di Sandro Svalduz**
- 9,30 **La Radio per le Scuole (Scuola Media)**
Arduo d'Ivrea, re d'Italia, racconto sceneggiato di **Benito Ilforte**. Regia di **Giorgio Ciarpaglini**
- 10 — **Concerto di apertura**
Benjamin Britten: Simple Symphony op. 4 per orchestra d'archi: Boistourous (Bourrée) - Playful (Pizzicato) - Sentimental (Saraband) - Frolicsome (Finale) (Orchestra da Camera - I Musici) • Richard Strauss: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore per corno e orchestra: Allegro - Andante con moto - Rondó (Solisti Barry Tuckwell - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertesz) • Sergej Prokofiev: Chout, suite dal balletto op. 21 a) (Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Guennadi Rodstvenski)
- 11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Angelo Paccagnini: Récréation, suite enfantine pour piano: Chanson douce - Refrain - Premiers doutes - Ambitions - Confidences - Souvenir de quelque chose - Promenade tranquille - Caprices - Allons, enfants - Contemplation - Découvertes - Ma belle - Demain (Pianista Ornella Vanucci Trevese) • Franco Oppò: Lamento dal Salmo XIII per coro e percussioni (Orchestra Kameralma Filarmónica Krakowskiej e Chor Kameralm Krakowie dir. Andrzej Markowski)

- 13 — Intermezzo**
Georg Philipp Telemann: Suite in re maggiore per due violini, da «Der getreue Music-Meister» • Carl Philipp Emanuel Bach: Dalle «Sei Sonate per clavicembalo solo ad uso delle donne»: a) Sonata n. 1 in fa maggiore: Allegro • Allegro; b) Sonata n. 3 in re minore: Allegro non troppo - Larghetto - Prestissimo • Johann Christian Bach: Quartetto in sol maggiore op. 8 n. 2 per flauto, violino, viola e violoncello • Wolfgang Amadeus Mozart: Ein Musikalischer Spass K. 522
- 13,50 **Musiche per strumenti a fiato**
Musiche strumentali alla Corte di re Giacomo I d'Inghilterra • Karl Stamitz: Quartetto in re maggiore op. 8 n. 1 per flauto, violino, corno e violoncello
- 14,20 **Listino Borsa di Roma**
- 14,30 **Il disco in vetrina**
Wolfgang Amadeus Mozart: Il ratto dal Serraglio: «Welcher Kummer herrscht in meiner Seele»; Traurigkeit wird mir zum Loose; Don Giovanni: «Or sai chi l'onore»; Il flauto magico: «O zitt're nicht, mein lieber Sohn!»; «Zum Leiden bin ich auserkoren»; «Der Hölle Rache kocht in meinem Herzen»; Charles Gounod: Faust: «Je voudrais bien savoir»; «Il était un Roi de Thulé»; «Les grands seigneurs ont seuls»; «O Dieu! que de bijoux!»; «Ahl je ris de me voir»; Georges Bizet: Carmen: «C'est des contrebandiers»; «Je dis que rien ne m'épouvante»; Jules Massenet: Manon: «Allons! il le faut»; «Adieu notre petit table»; Francesco Cilea: Adriana Lecouvreur: «Ecco respiro appena»; «Io son l'umile ancella»; Pietro Mascagni: L'amico Fritz: «Son pochi fiori»; «Non mi resta che il pianto»; Lodoletta: «Ahl il suo nome!»; «Flammen, perdonami»; (Dischi Iramac - La Voce del Padrone)

- 19,15 Tutto Beethoven**
«I Quartetti per archi»
Settima trasmissione
Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1 (Quartetto di Budapest: Joseph Roisman, Alexander Schneider, violini; Boris Kroyt, viola; Mischa Schneider, violoncello); Quartetto in fa minore op. 95: Allegro con brio (Quartetto Pascal: Jacques Dumont e Maurice Crut, violini; Leon Pascal, viola; Robert Salles, violoncello)
- 20,15 **L'ARTE DEL DIRIGERE**
a cura di **Mario Messinis**
— *Herbert von Karajan*
Ottava trasmissione
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **«TRIBUNA INTERNAZIONALE DEI COMPOSITORI 1969» INDETTA DALL'UNESCO**
Aribert Reimann: Inane, monologo per soprano e orchestra, su testo di Manuel Thomas (Solisti: Joan Carroll - Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Lukas Foss) • Elias Gistelink: «Per Che»: Omaggio a Che Guevara per recitante, clarinetto basso e orchestra jazz, su testi di Jesus Lopez Pacheco e Antonio Rodriguez (Rik Keuleers, recitante; Günther Hampel, clarinetto basso - Grande Orchestra Jazz della Radiotelevisione Belga diretta dall'Autore) (Opere presentate dal Sender Freies di Berlino e dalla Radio Belga)
- 22,10 **Libri ricevuti**
- 22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

- 11,45 **Sonate barocche**
J. J. Fux: Sonata a tre in fa maggiore per violini • D. Sarro: Sonata in la minore per flauto, archi e basso continuo
- 12,10 **Un'antica disputa: impegno o disimpegno. Conversazione di Marcello Camilucci**
- 12,20 **Itinerari operistici: MUSICHE ISPIRATE A SHAKESPEARE**
Vincenzo Bellini: I Capuleti e i Montecchi: «Ohi quante volte» (Soprano Christine Deutecom - Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Carlo Franci) • Gioacchino Rossini: Otello: «Mora l'indegna»; «Non arrestar il colpo» (Ottavio Garaventa, tenore; Virginia Zeani, soprano - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Alberto Zedda) • Otto Nicolai: Le allegre comari di Windsor: «In einem Waschkorb» (Eberhard Wächter, baritono; Kim Borg, basso - Orchestra Filarmonica di Monaco diretta da Ferdinand Leitner) • Ambroise Thomas: Amleto: «Partagez-vous mes fleurs» (Soprano Joan Sutherland - Orchestra del Covent Garden diretta da Francesco Molinari Pradelli) • Giuseppe Verdi: Macbeth: «Patria oppressa» (Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna diretti da Arturo Basile - Maestro del Coro Gaetano Riccietelli) • Benjamin Britten: A midsummer night's dream: «When my cue comes» (Baritono Geraint Evans - Orchestra della Suisse Romande diretta da Bryan Balkwill)

- 15,30 CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Georg Solti**
Michail Glinka: Russian e Ludmilla: ouverture • Modesto Mussorgski: Una notte sul Monte Calvo (Orchestra Sinfonica di Londra) • Anton Bruckner: Sinfonia n. 7 in mi maggiore: Allegro moderato - Adagio - Scherzo - Finale (Orchestra Filarmonica di Vienna)
(Ved. art. a pag. 101)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell** (Replica dal Progr. Naz.)
- 17,35 **La compagnia dei «Comici Fedeli»**. Conversazione di **Violette Pisanelli Stabile**
- 17,40 **Jazzrama** - Un programma a cura di **Giancarlo Fusco** con **Pepito Pignatelli** e il suo Quartetto
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **I CENTO ANNI DI «GUERRA E PACE»**
a cura di **Silvio Bernardini**
III. La sua fortuna

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



Jet/Set in Adamas DPM

per il dirigente, lo sportivo, l'automobilista,
lo studente, il viaggiatore, il tecnico...
...e per l'ordine in casa



In vendita
nelle migliori valigierie

XVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM PUBBLICITARIO

Il XVII Festival Internazionale del Film Pubblicitario — che si svolgerà quest'anno a Venezia dal 15 al 20 giugno — promette di battere tutti i records precedenti. Numerosissime sono infatti le domande di adesione pervenute da tutti i paesi del mondo. Le domande d'iscrizione dei delegati dovranno essere inviate entro il 20 maggio. Per qualsiasi ulteriore ragguaglio, indirizzare le richieste a: 17th INTERNATIONAL ADVERTISING FILM FESTIVAL, 35, Piccadilly, LONDON, W1V 9PB. (Telef. 01-734 7621 - Telegrammi: Festfilm - London, W1)

**casa mia, casa mia,
per piccina che tu sia ...**

Questa sera appuntamento
CERAMICHE Ragno
in ARCOBALENO

Andiamo al bar a bere un Bergia



il vero amico
del fegato

Rabarbaro Bergia:
tantissimo rabarbaro,
pochissimo alcool.
Freddo con selz
è appetitivo.
Caldo, digestivo.

...E dopo un
pranzo maggiorato,
Grappa Stravecchia
di Barolo, Bergia:
la Stragrapa!

1870 - 1970:
da cento anni Bergia distilla qualità

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione, presenta
SCUOLA MEDIA

- 9,30 Francese**
Prof.ssa Giulia Bronzo
La maison de la radio
Le jazz ou la musique religieuse
Silence, on tourne
- 10,30 Educazione artistica**
Prof.ssa Simonetta Corongiu
Vetrate artistiche
- 11 — Italiano**
Prof. Marcello Camilucci
Nicola Lisi: Il santo d'oro
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
- 11,30 Storia**
Prof. Enrico Serra
Inghilterra e Commonwealth
- 12 — Filosofia**
Prof. Raffaello Franchini
Benedetto Croce

meridiana

- 12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
8ª puntata
- 13 — HP — SETTIMANALE
DEL MOTORE**
a cura di Gino Rancati
Regia di Gigi Volpati
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Formaggi Star - Bebirfrutt
Plasmon - Piaggio)

13,30-14 TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione presenta

- 14,30 TV5 RISPONDE**
Rubrica di corrispondenza con la
scuola
Puntata dedicata alla Scuola Me-
dia Superiore
a cura di Silvano Rizza, Vittorio
Schiraldi
Realizzazione di Milo Panaro,
Santo Schimmenti
con la collaborazione di Maria
Adani, Claudia De Seta
Presenta Paola Piccini
- 15 — REPLICA DEI PROGRAM-
MI DEL MATTINO**
(Con l'esclusione delle lezioni di
lingua straniera)

per i più piccini

- 17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'**
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona
Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Uno-A-Erre - Total - Imec
Biancheria - Pasta Barilla)

la TV dei ragazzi

- 17,45 LA FANTASTICA STO-
RIA DI DON CHISCIOTTE
DELLA MANCIA**
e del suo scudiero Sancio Panza,
inventata da Cervantes, ricostrui-
ta e rappresentata in uno studio
televisivo da una Compagnia di
attori e di musicisti con Ronzante
e l'asino, animali veri
Spettacolo di Roberto Lerici
Quarta puntata
con: Gigi Proietti, Sabina De
Guida, Zoe Incrocci, Magda Mer-
catali, Mariella Zanetti, Sandro
Dori, Ciro Giorgio, Antonio Me-
schini, Giancarlo Palermo, Clau-

dio Remondi, Alberto Ricca, Ste-
fano Satta Flores, Luigi Uzzo
Musiche di Giorgio Gaslini
Soluzioni sceniche di Giulio Pao-
lini
Costumi di Grazia Leone Guarini
Regia di Carlo Quartucci

ritorno a casa

GONG
(Dentifricio Durban's - Meda-
glioni vitello surgelati)

18,45 IL BRIGANTE

Testo di Sergio Montori
Musica di Gino Marinuzzi Jr.
Regia di Vinicio Zaganelli

GONG
(Omogeneizzati Gerber - Olà
- Ramek Latte Kraft)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-
stume
coordinati da Enrico Gastaldi
La natura e l'uomo
a cura di Franco Piccinelli e Rai-
mondo Musu
Consulenza di Valerio Giacomini
Realizzazione di Roberto Capanna
2ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Patatina Pai - Prodotti cosme-
tici Deborah - Dash - Brandy
Stock - Orologi Timex - Ari-
ston Elettrodomestici)

SEGNALE ORARIO

**CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA**
a cura di Ugo Guidi e Cor-
rado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Confezioni SanRemo - Pasta
Barilla - Detersivo Elan)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Aperitivo Cynar - Vernel -
Milkana De Luxe - Ragno Ce-
ramiche)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSSELLO
(1) Doria S.p.A. - (2) Per-
sonal G.B. Bairo - (3) Vera-
mon Confetti - (4) Macchine
per cucire Necchi - (5) Olio
d'oliva Dante

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Gamma Film -
2) Gamma Film - 3) Arno Film -
4) Gamma Film - 5) Film
Makers)

21 — LE REPUBBLICHE PARTIGIANE

Un programma di Libero
Bizzarri
Testo di Ivan Palermo
Consulenza di Vittorio Giun-
tella

**3ª - Dalle valli verso la Libe-
razione**

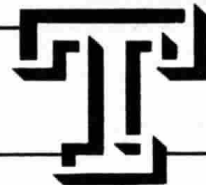
DOREMI'
(Tintal - Confezioni Cori -
Pepsodent - Cafesinho Bo-
nito)

22 — MERCOLEDÌ' SPORT Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Ruggero Benelli Super-Iride -
Utensili Black & Decker)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte
**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**



SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana
in collaborazione con il Ministero
della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione cultu-
rale e di orientamento profes-
sionale per i giovani alle armi

— Le regioni d'Italia

Il Piemonte e la Valle d'Aosta
a cura di Pier Francesco Listri -
Consulenza di Eugenio Marinello -
Realizzazione di Elia Marcelli
(18ª puntata)

— La partecipazione politica

Le associazioni
a cura di Angelo Gaiotti - Con-
sultenza di Luigi Pedrazzi - Rea-
lizzazione di Giuliano Tomei
(6ª puntata)

— Leggiamo un film

Il posto
a cura di Luisa Valeriani - Con-
sultenza di Gian Luigi Rondi -
Realizzazione di Sergio Barbo-
nese
(6ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Rai-
mondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Maria Giovanna Elmi
e Andrea Lala

17 — ROMA: SPORT EQUE- STRI

Trofeo Olgiate
Telecronista Alberto Giubilo
Regista Silvio Specchio

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini
Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
41ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Manifatture Cotoniere Meri-
dionali - Servizio di bellezza
Romney - Spic & Span - Cal-
ze Ragno - Ritmo Talmone -
Castor Elettrodomestici)

21,15

ARIANNA

Film - Regia di Billy Wilder
Interpreti: Audrey Hepburn, Gary
Cooper, Maurice Chevalier, Van
Doude, John Mc Giver, Lise Bour-
din
Produzione: United Artists

DOREMI'

(Shampoo Libera & Bella -
Biancofà Bayer - Biscotto
Montefiore - Cinzano Ver-
mouth)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**
19,30 Für Kinder und Jugendliche
Ivanhoe
7. Folge
Fernsehkurzfilm
Regie: Arthur Crabtree
Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Kulturbericht
20,05 Der dunkle Nachbar
• Aqui é Portugal •
Filmbereich von Ernst Elsigan
Verleih: BAVARIA

20,35 Lieder der Völker
• Karl Wolfram singt deutsche
Volkslieder •
Regie: Aake Falck
Verleih: BAVARIA
20,40-21 Tagesschau

« HP » - SETTIMANALE DEL MOTORE

ore 13 nazionale

Questa rubrica, che ha cadenza settimanale, andrà in onda fino a giugno. Si tratta di una trasmissione che si interessa di tutti i problemi attinenti i motori. Auto, moto, aviazione, nautica, spazio non sono che alcuni dei temi proposti ai telespettatori. In ogni puntata un personaggio fisso dà consigli agli automobilisti sulle varie questioni che si presentano all'utente medio della strada: « Come si fa »

insegnerà appunto alcuni accorgimenti che possono servire a superare situazioni difficili. « HP » - Settimanale del motore è completamente realizzato dai servizi giornalistici di Torino e viene curato da Gino Rancati con la collaborazione di Gianni Rogliatti, cui si affiancano Lino Ceccarelli e Piero Forcella da Roma, Giorgio Bubba da Genova, Elio Sparano e Mario Poltronieri da Milano. La rubrica, nei limiti del tempo a disposizione, si interessa anche di sport. La regia è affidata a Gigi Volpati.

IL BRIGANTE

ore 18,45 nazionale

Nando Gazzolo, uno dei personaggi televisivi italiani più popolari, fa da speaker a questo documentario, già trasmesso sul Secondo Programma sette mesi fa. Nelle zone di confine fra lo Stato Pontificio e quello Napoletano, ai primi dell'800, si ebbe una recrudescenza di quel particolare fenomeno sociale che è il brigantaggio. Per

le popolazioni di allora il brigantaggio non fu soltanto una forma di delinquenza, ma anche un modo di reagire alle strutture di una società che non riusciva a risolvere i gravi problemi del tempo; nel brigante che a suo modo pretendeva di far giustizia molti vedevano un simbolo di riscatto: forse per questa ragione il fenomeno si circondò di un oscuro alone di romanticismo che

contribuì a conferire alle figure più rappresentative simpatia e addirittura ammirazione, al punto che ancor oggi rimangono vive nella fantasia popolare in quei luoghi. In particolare il documentario rievoca la figura di Antonio Gasbarro, un famoso capobanda nato a Sonnino, sui monti Ausoni. Nell'Ottocento, del resto, Sonnino era considerato il centro del brigantaggio.

LE REPUBBLICHE PARTIGIANE: Dalle valli verso la Liberazione

ore 21 nazionale

Nel settembre 1944 il bando tedesco per il reclutamento obbligatorio provoca la fuga dei giovani friulani verso i monti della Carnia per unirsi alle due Divisioni partigiane, la « Garibaldi » e la « Osoppo », che operano da tempo nella zona. La Resistenza assume qui un'ampiezza maggiore che nello stesso Piemonte, diventa un fenomeno di massa e la nascita della Repubblica — proclamata ad Ampezzo il 26 settembre — ne è il logico sviluppo. L'esperimento di autogoverno popolare si delinea fin dall'inizio come uno dei più interessanti non solo per la vastità della zona amministrata (2500 chilometri quadrati, 44 Comuni, 80.000 abitanti), ma anche per l'ampiezza delle prospettive politiche

che si aprono nell'imminenza della Liberazione. Nella Carnia si fa politica sul serio e la si impara per il futuro. Assistiamo, tra l'altro, a un esperimento elettorale che, per esser fatto dopo vent'anni di dittatura, ci appare davvero esemplare: gli elettori votano in base a schede dove c'è l'elenco dei candidati proposti dai partiti del Comitato di Liberazione, ma c'è anche lo spazio per scrivere, con ampia libertà, i nomi di persone che non figurano nella lista ciellenistica; va notato, inoltre, che il diritto di voto era esteso ai giovani e alle donne. Questa rievocazione, che conclude il ciclo dedicato alle Repubbliche partigiane, offre più d'un motivo di riflessione sui valori di democrazia e di dignità umana che furono alle origini della Resistenza.

ARIANNA



Audrey Hepburn e Maurice Chevalier in una scena del film

ore 21,15 secondo

E' noto che il regista austriaco-americano Billy Wilder, autore di alcune fondamentali analisi sui cittadini e sul costume statunitensi del nostro tempo (Giorni perduti, Viale del tramonto, L'asso nella manica, per ricordare solo i titoli più noti), ha sempre amato alternare a quei drammatici « rapporti » ironiche incursioni nel campo della commedia. E' l'eredità di uno dei suoi maestri, Ernst Lubitsch, a spingerlo in questa direzione; e,

di Lubitsch, Wilder raccoglie non soltanto gli inviti alla divagazione brillante, ma anche l'acredine degli umori, che si traduce nel gusto di colpire senza rispetto, facendo finta di scherzare, le stupidità palesi e nascoste che si annidano nel corpo della società. Anche in questo senso i titoli sono molti e preclari: si va dal primo film diretto da Wilder in America, Frutto proibito, a Sabrina, a Quando la moglie è in vacanza, il più eccitante e intelligente « exploit » della povera Marilyn Monroe, e via

via fino al recente e agrodolce Non per soldi ma per denaro. Arianna appartiene a questo secondo filone, che da qualche tempo, per la verità, sembra diventato l'unico su cui Wilder seguiti a puntare. E' datato 1957, ha molti punti di riferimento con il precedente Sabrina (a cominciare dalla protagonista Audrey Hepburn), e raggiunge felicemente i suoi fini di pungente divertimento. Il film prende titolo dal personaggio della protagonista, una ragazzina svagata, sognante, avida divoratrice di libesche avventure amorose, e desiderosa di incontrarne qualcuna, finalmente, nella realtà. La incontra: figlia di un investigatore privato, è coinvolta nella tresca, che suo padre ha l'incarico di smascherare, tra la moglie d'un banchiere parigino e un ricco donnaiolo americano, minacciato di morte dal marito geloso. Arianna evita il macello, ma cade innamorata ai piedi dell'uomo che ha salvato; il quale, da parte sua, la ignora ostentatamente. Per scuoterlo, lei si trasforma in protagonista di immaginarie e tempestose schermaglie sentimentali prese a prestito dalle sue molte letture, con l'effetto di insospettire l'uomo e di indurlo a chiedere a un poliziotto di sottoporla a stretta sorveglianza. Ma il poliziotto è il padre di Arianna, il quale, quando scopre la verità, invita perentoriamente il suo datore di lavoro a lasciare in pace la ragazza. Sembra che ogni speranza sia caduta per Arianna: il risvolto finale del film dimostrerà il contrario.

bombola da L. 500 di DEODORANTE GREY

NUOVO TIPO
MEDICATO BALSAMICO

OMAGGIO



acquistando 1/2 kg. di CERA GREY al G008

❖ e, per tutti i lettori, questo BUONO SCONTO per l'acquisto di un barattolo da 1 kg. di CERA GREY

DA RITAGLIARE E CONSEGNARE AL VS. FORNITORE

BUONO SCONTO

AVVISO AI NEGOZianti:
SULLA TESTATA DELLA LATTINA DI CERA DA 1/2 KG. TROVERETE UN BOLLO SIMILE A QUESTO. STACATELO E APPLICATELO QUI.
Aut. Min. n. 277541 al 12/9/58
SENZA IL BOLLO DI CONVALIDA IL BUONO NON E' VALIDO.
LA CERA GREY RIMBORSERA' 150 LIRE ADI EMBERGENTI PER OGNI BUONO SCONTO, PUNCHE PORTI IL BOLLO DI CONVALIDA.
NON E' VALIDO SENZA IL BOLLO DI CONVALIDA

VALE
150
LIRE

PER CERA LIQUIDA O SPRAY

RADIO

mercoledì 29 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Severo vescovo.

Altri Santi: S. Pietro martire domenicano; S. Tichico; Sant'Agapio; S. Secondino.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,15 e tramonta alle ore 19,27; a Roma sorge alle ore 5,10 e tramonta alle ore 19,05; a Palermo sorge alle ore 5,15 e tramonta alle ore 18,54.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1859, comincia la seconda guerra d'indipendenza del Regno di Savoia contro gli austriaci.

PENSIERO DEL GIORNO: Nessun uomo cattivo è felice. (Giovenale).



Ad Elena Cotta è affidato il personaggio di Fiorenza nel lavoro di Jean-Louis Roncoroni, « La stagione delle ciliege » in onda alle ore 20,20 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Ai vostri dubbi », risponde P. Antonio Lisandrini - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Enseignements aux pèlerins. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,45 Emissione radioscolastica. Lezioni di francese per la 1ª maggiore. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Le voci di Tom Jones e Mary Hopkin. 13,25 Mosaico musicale. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Barbara. Un atto di Enrico Raggio. Barbara: Anna Maria Mion; Thomas Crawford; Alfonso Cassoli; Arnold King; Patrizio Caracchi; Harry Brown; Enrico Bertorelli; Un cameriere; Jor Pasquelli. Regia di Serafino Pey-

trignet. 16,40 Tè danzante. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Siediti e ascolta. Testi e presentazioni a cura di Paolo Limiti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 L'orchestra Mantovani. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 I Grandi Cicli presentano: Città, borghi, castelli. 20,35 Complessi beat. 21 Orchestra Radiosa. 21,30 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 22 Informazioni. 22,05 Incontri. 22,35 Orchestre varie. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Notturmo.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Tommaso Albinoni/elabor. Kolneder: Sinfonia a quattro per archi (Orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer); Antonio Caldarà: Madrigale « Voia qual vento » per coro e basso continuo (Orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer); Giovanni Battista Pergolesi/rev. L. Sgrizzi: Livieta e Tracollo. Intermezzo in due parti. (Livieta: Emilia Cundari, soprano; Tracollo: Gastone Sarti, baritono; Luciano Sgrizzi, clavicembalo - Orchestra d'archi della RSI dir. Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Alban Berg: Quartetto d'archi op. 3 (Quartetto d'archi Juilliard). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo. 20,45 Rapporti '70: Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Dell'Aera: Elegantissima (Roberto Pregadio) • Pallavicini-Mescoli: Sorridimi (Gino Mescoli)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Hector Berlioz: La Dannazione di Faust: Danza delle Sillidi (Orchestra del Teatro dell'Opéra di Parigi diretta da André Cluytens) • Edouard Lalo: Concerto in re minore, per violoncello e orchestra: Lento - Allegro maestoso - Intermezzo (Andantino con moto, Allegro presto, Andantino, Allegro presto) - Introduzione (Andante, Allegro, Vivace) (Sollista André Navarra - Orchestra Filarmonica Ceka diretta da Constantin Silvestri)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane
Sette arti

8,30 UN DISCO PER L'ESTATE

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aroldo Tieri

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari)

Vita segreta degli animali: « Fipo, pinguino bugiardo », a cura di Giovanna Righini Ricci. Regia di Giorgio Ciarpaglini

Gli amici della poesia, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

Nyro: Stoned soul picnic (The 5th Dimension) • E. A. Mario: Santa Lucia lontana (Quartetto Radar) • Hayes: Money man (The Countdown Five) • Anonimo: Children go where I send you (The Seekers) — Cielito lindo (Trio Los Playeros) • Hayes: Shaka shaka na na (The Countdown Five) • Bonagura-Cioffi: Scalinate (Quartetto Radar) • Anonimo: Jalisco (Trio Los Playeros) • Hutchison-Gordon: Too poor to die (The 5th Dimension)

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani - Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini

Regia di Silvio Gigli

— Monda Knorr

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

« Perché si dice... »

a cura di Roberto Brivio

— Topolino

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raf-

faele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

I dischi:

Reach out I'll be there (Four Tops), Instant Karma (Lennon-Ono), Candy (Salvatore Ruisi), You need love like I do (Gladys Knight & the Pips), Se malgrado te (Daniela Modigliani), Victoria (The Kinks), Cronaca di una cosa (I Salis), Free me (Otis Redding), Che forza (Edwin Starr), To be loved Glory of love (Lenny Welch), Something's burning (Kenny Rogers & the First Edition), Ea (Adriano Celentano), Soul limbo (Chit. George Benson), Gotta get back to you (Tommy James & the Shondells)

— Gelati Besana

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 — Ciak

Rotocalco del cinema, a cura di Franco Calderoni

— Galbani

18,20 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,35 Italia che lavora

18,45 Parata di successi

— C.G.D.

19 — Sui nostri mercati

19,05 MUSICA 7

Notizie dal mondo della musica segnalate da Gianfilippo de' Rossi e Luigi Bellingardi

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 La stagione delle ciliege

di Jean-Louis Roncoroni

Versione italiana e adattamento radiofonico in due tempi di Gianfilippo Carcano

Fiorenza Elena Cotta
Valentino Alberto Lionello
Valeria Gabriella Giacobbe
Alberto Roberto Herlitzka
Volturnier Ottavio Fanfani
Il cameriere Gianfranco Mauri
Suzon Narcisa Bonati
Margherita Maresa Meneghini
Marcellino Mauro Carbonoli
Il direttore Carlo Bagno
L'operaio Giampaolo Rossi
La moglie dell'operaio Lina Bacci
Regia di Giorgio Pressburger

22,05 Tutto Beethoven

« I Trii »

Prima trasmissione

Trio in mi bemolle maggiore op. 1 n. 1 per pf., vl. e vc.: Allegro - Adagio cantabile - Scherzo - Finale (Presto) (Jacob Leitner, pf.; Jascha Heifetz, vl.; Gregor Piatigorsky, vc.)

22,35 IL GIRASKETCHES

Regia di Arturo Zanini

23,15 OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonotte



Alberto Lionello (ore 20,20)

SECONDO

6 — SVEGLIATI E CANTA

Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI: Violoncellista ANTONIO JANIGRO**

Presentazione di **Luciano Alberti**
Ludwig van Beethoven: dalla Sonata in do maggiore op. 102 n. 1 per violoncello e pianoforte: Andante, Allegro vivace (Pianista Joerg Demus) • Claude Debussy: dalla Sonata per violoncello e pianoforte: Sérénade et finale, Modérément animé (Pianista Ginette Doyer)

— Candy

9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**

— Henkel Italiana

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

— Henkel Italiana

10 — **Le avventure del dottor Westlake**
di Jonathan Stagge

13 — Un disco per l'estate

Presenta **Gabriella Farinon**

— Star Prodotti Alimentari

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Vladimiro Cajoli** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi

— Dischi Carosello

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Il giornale di bordo**
a cura di **Lucio Cataldi**

15,55 Controluce

16 — **Pomeridiana**

Prima parte

UN DISCO PER L'ESTATE

19,05 QUANDO LA GENTE CANTA

Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**
— **Ditta Ruggero Benelli**

19,30 **RADIO SERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**

Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **IL SALTUARIO**

Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**

21,35 **PING-PONG**

Un programma di **Simonetta Gomez**

21,55 **L'avvocato di tutti**

a cura di **Antonio Guarino**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **POLTRONISSIMA**

Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**

22,43 **UN'AVVENTURA A BUDAPEST**
di **Ferenc Kormendi**

Adattamento radiofonico di **Laura Lilli** e **Letizia Paolozzi**

Traduzione e adattamento radiofonico di **Romildo Craveri**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Franco Volpi**

— **Le stelle dicono morte**

3° episodio

Il giudice **Loris Gizzi**
Il dottor Westlake **Franco Volpi**
Dawn **Micaela Esdra**
La signorina Sydney

Vladimir **Maria Grazia Sugh**
Karl **Alfredo Bianchini**
Regia di Guglielmo Morandi

— **Invernizzi**

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**

— **Pocster & Gamble**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE**

ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** - Realizzazione di **Nini Perno**

— **Milkana Oro**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Lea Massari presenta:**

Fuori tema

Un programma di **Belardini e Moroni** con **Sergio Centi**

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**

Seconda parte

Coryell: Bad news cat • **Cannon**: Bill Bailey, won't you please come home? • **Tex**: Take the fifth amendment • **Lennon-Mc Cartney**: Don't let me down • **Farassino**: Senza frontiere • **Wertmüller-Enriquez**: Tu mi hai baciato l'altra sera • **Nisa-Lombardi-Pagan**: Cento scalini • **Mason-Reed**: One day • **Pallavicini-Russell**: Little green apples • **Del Comune-Rivat-Thomas-Desire**: Louisa, Louisa • **Coleman**: Sweet charity (dal film omonimo)

Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di **Claudio Schwarzenberg**

9. Le varie forme assicurative

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Achille Millo**

8° puntata

Paul Pauli **Romano Malaspina**
Kadar **Achille Millo**
Varga **Carlo Ratti**
Eliza **Giuliana Corbellini**
Yomaya **Mary Cristina**

e inoltre: **Corrado De Cristofaro**, **Vivaldo Matteoni**, **Anna Montinari**, **Claudia Ricatti**

Regia di Enrico Colosimo

(Edizione Valentino Bompiani)

(Registrazione)

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musica leggera

Truscott-Taylor: Pepito • **Stephens**: Winchester Cathedral • **Simonetta-Gaber**: Il Riccardo • **Bacharach**: This guy's in love with you • **Argenio-Conti-Cassano**: Melodia • **Fain**: April love • **Ramin**: The music to watch girls by • **White**: Dr. Feel good • **Kohlman**: Cry

(dal Programma Quaderno a quadretti)

indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Le origini di Versailles. Conversazione di Ada Bimonte**

9,30 **Robert Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer)**

10 — **Concerto di apertura**

Georg Friedrich Haendel: Sonata in sol maggiore op. 1 n. 5 per flauto e basso continuo: Adagio - Allegro - Adagio - Bourrée - Minuetto (Aurèle Nicolet, flauto; Edith Picht Axenfeld, clavicembalo) • **Felice Giardini**: Trio in fa maggiore op. 20 n. 2 per violino, viola e violoncello: Andante - Poco adagio - Allegro assai (Félix Ayo, violino; Dino Asciolla, viola; Enzo Altobelli, violoncello) • **Wolfgang Amadeus Mozart**: Trio in mi maggiore K. 542 per pianoforte, violino e violoncello: Allegro - Andante grazioso - Allegro (Trio Beaux Arts: Menahem Pressler, pianoforte; Daniel Guilet, violino; Bernard Grenhouse, violoncello)

10,45 **Le Sinfonie di Gian Francesco Malipiero**

Sinfonia n. 10 «Atropo»: Lento, Andante - Tranquillo - Mosso molto, Vivace - Mosso (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Bruno Maderna)

11 — **Franz Joseph Haydn**: Concerto in mi bemolle maggiore per tromba e orchestra: Allegro - Andante - Allegro

13 — Intermezzo

Musiche di **Carl Maria von Weber**, **Felix Mendelssohn-Bartholdy**, **Franz Liszt**

14 — **Piccolo mondo musicale**

Robert Schumann: Sonata in sol maggiore per pf. dalle «Tre Sonate per la gioventù», op. 118 • **Aram Kachaturian**: Sonatina op. 13 n. 1 per pf.

14,20 **Listino Borsa di Roma**

14,30 **Melodramma in sintesi**

L'ANGELO DI FUOCO
Opera in cinque atti e sette quadri (dal romanzo di Brjusov)
Musica di **Sergej Prokofiev**
Renata: **Jane Rhodes**; Ruprecht: **Xavier Dépras**; La Superiora: **Irma Kolassi**; L'inquisitore: **André Dessiers**; Mephisto: **Jean Giraudeau**
Orchestra del Théâtre National de l'Opéra di Parigi diretta da **Charles Bruck** - M° del Coro **René Alix**

15,15 **W. A. Mozart**: Quartetto in do magg. K. 157 per archi (Quartetto Barchet)

15,30 **Ritratto di autore**

Benedetto Marcello

1) Concerto grosso in fa magg. op. 1 (Hermann Krebbers, Jean-Louis Stunrop, v.l.; Molen Keen, v.la; Louis Smechuyzen, vc.; Lee Lehl, clav. - Orch. da Camera di Amsterdam dir. **Marinus Voorberg**); 2) Sonata in la min. op. 2 n. 1 per fl. e bs. continuo (Severino Gazzelloni, fl.; **Mariolina De Robertis**, clav.); 3) Salmi XXI per msopr., archi e organo (Msopr. **Miti Truccato Pace** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. **Fulvio Vernizzi**) (Ved. art. a pag. 101)

19,15 Concerto della sera

Igor Stravinsky: Le chant du rossignol, poema sinfonico (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**) • **Arnold Schönberg**: Concerto op. 42 per pianoforte e orchestra (Solista **Glenn Gould** - Orchestra Sinfonica della CBS diretta da **Robert Craft**) • **Maurice Ravel**: Le tombeau de Couperin: Prélude - Forlane - Menuet - Rigaudon (Orchestra di Philadelphia diretta da **Eugène Ormandy**)

20,15 **La crisi**

del colonialismo

2. La fine dell'Impero inglese

a cura di **Umberto Morra**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette arti

21,30 **Alexander Borodin**: Quartetto n. 2 in re maggiore: Allegro moderato - Scherzo (Allegro) - Notturno (Andante) - Finale (Vivace) • **Anton Webern**: Fünf Sätze op. 5, per quartetto d'archi: Heftig bewegt - Sehr langsam - Sehr bewegt - Sehr langsam - In zarter Bewegung (Quartetto Borodin) (Registrazione effettuata il 19 maggio dalla Radio Finlandese in occasione del Festival di Helsinki 1969)

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

(Solista **Bernard Jeannotot** - Orchestra da Camera Pro Arte di Monaco diretta da **Kurt Redel**)

11,15 **Polifonia**

Giovanni Pierluigi da Palestrina: Missa • Ascendo ad Patrem • Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Coro • Les Chanteurs de St. Eustache • diretto da **Emile Martin**)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**

Renato Parodi: Musiche per «La dodicesima notte» di Shakespeare, per baritono e orchestra: Ouverture alla francese - Canto n. 1 (Canzone del clown) - Canzone di taverna - Variazioni - Canto n. 2 (Canzone triste) - Canto n. 3 (Marcetta del clown) - Sarabanda - Filastrocca e Finale (Baritono **Claudio Giombi** - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Otmarr Nussio**)

12 — **L'informatore etnomusicologico**

a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Il Novecento storico**

Claude Debussy: Sonata per violino e pianoforte: Allegro vivo - Intermède (Fantasque et léger) - Finale (Très animé) (Arthur Grumiaux, violino; **Istvan Hajdu**, pianoforte) • **Bela Bartók**: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Allegro - Andante - Allegro molto (Solista **Geza Anda** - Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da **Ferenc Fricsay**)

16,15 **Orsa minore**

Il folle e la morte

Un atto di **Hugo von Hoffmannsthal**
Traduzione di **Giampaolo Pansa**
La morte: **Carlo d'Angelo**; **Claudio**, un gentiluomo; **Enrico Maria Salerno**, il suo domestico; **Dario Dolci**; La madre di **Claudio**: **Lia Curci**; Una fanciulla amata da **Claudio**: **Fulvia Mammi**; Un amico di giovinezza: **Renato Cominetti**; Il lettore: **Paolo Giuranna**
Regia di **Vittorio Sermonti**

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Corso di lingua tedesca**, a cura di **A. Pellis** (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 **Antonio Fontanesi**, maestro dell'acquaforte. Conversazione di **Gianfilippo Carcano**

17,40 **Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**

Rassegna di vita culturale
V. Verra: Uno studio di **Marcus** su Hegel e sulla problematica dell'essere - **R. Manselli**: La Sicilia nell'opera dello storico **Isidoro La Lumia** - **A. M. Cirese**: «La vita familiare e sociale degli indiani Nambikwara» di **Levi Strauss** - Taccuino

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno. Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

LA GA-VE S. R. L. CON IL PATROCINIO DELLA HERTZ autonoleggio ORGANIZZA IL CONCORSO DUE VOCI PER IL FESTIVAL DI NAPOLI

PER CONCESSIONE DELL'ENTE PER LA CANZONE NAPOLETANA E DELL'ENTE SALVATORE DI GIACOMO

- Il concorso è riservato a tutti i cantanti dilettanti dai 16 ai 30 anni
- Le iscrizioni, gratuite, vanno inviate entro il 30 aprile 1970 alla HERTZ ITALIANA, Via Medina, 67, Napoli
- Selezioni provinciali a Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno
- Finale teletrasmessa, da Castellammare di Stabia, con dieci finalisti
- I due vincitori parteciperanno di diritto al XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc. • foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi • elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRENDERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETE SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4



LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO ••••• AI PREZZI PIÙ BASSI

LE PSICOTERAPIE di Tullio Bazzi 184 pagine, 1800 lire Collana: «Sintesi pratiche di psicologia e psichiatria»

La psicoterapia — intesa come «cura con mezzi psichici» — è antica quanto l'umanità, ma il suo studio scientifico è recente. Attraversa ora un periodo di «crisi di crescita»: la moltiplicazione dei metodi e delle tecniche, la difficoltà di individuare criteri indiscutibili per stabilire la validità delle basi dottrinarie e l'efficienza di questa terapia mantengono accese le polemiche tra le varie scuole e favoriscono atteggiamenti antitetici: agli entusiasti sostenitori della psicoterapia in genere o di singoli metodi si oppongono i denigratori altrettanto «estremisti» nel sostenere l'assoluta inefficienza di questa cura nel suo insieme o in aspetti particolari. In pratica però è indiscutibile che la figura dello psicoterapeuta — ad un tempo sostituto del «medico di famiglia» e del «direttore spirituale» — assume sempre maggiore importanza: in un mondo in cui la medicina diventa sempre più «meccanica» e burocratizzata, è sentita da parte di chi soffre l'esigenza di stabilire quel rapporto di fiducia e di affetto che scaturisce dalla paziente ed oculata comprensione del medico verso la personalità del malato. Anche nel nostro paese, restio alla «penetrazione» psicoterapica, si nota una diffusione sia pur lenta e un interesse crescente per l'argomento. Questo libro di Tullio Bazzi, scritto in modo agevole, e inoltre documentato su casi e situazioni direttamente vissuti, risponde all'esigenza di fare il punto sulla situazione della psicoterapia e di fornire quelle indicazioni pratiche essenziali sia a chi voglia sottoporre sia a chi intenda praticare la psicoterapia.

**Una donna che sa,
così
cura
i suoi
PIEDI**

e li rende sani e belli

Anche voi potrete avere piedi più resistenti: applicate ogni giorno, per due minuti, la Crema Saltrati protettiva, e proverete un immediato sollievo. La Crema Saltrati sopprime il fastidioso prurito tra le dita ed elimina lo sgradevole odore della traspirazione. Grazie alla sua azione, i vostri piedi resteranno sempre sani. La Crema SALTRATI non unge ed è quindi l'ideale per i vostri piedi. In ogni farmacia.

Conoscete i benefici effetti di un pediluvio ossigenato ai Saltrati Rodell? Provateli prima di applicare la Crema Saltrati protettiva.



giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

- 9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Which is your hobby
Black and white together
A day with the navy
- 10,30 Geografia
Prof. Modestino Sensale
India di ieri e di oggi
(2ª lezione)
- 11 — Educazione civica
Dr. Giuseppe Porpora
Le scuole di polizia
- SCUOLA MEDIA SUPERIORE
- 11,30 Letteratura italiana
Prof. Luigi Baldacci
Incontro con Caproni
- 12 — Industrie agrarie
Prof. Luciano Laporta
Olio d'oliva (norme legislative e analisi)

meridiana

- 12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Prima serie
5ª puntata
- 13 — IO COMPRO, TU COM-
PRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Bencivenga
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Maricla Boggio
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Vernel - Nescafé Nestlé - Formaggio Tigre)
- 13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

- 15 — REPLICA DEI PROGRAM-
MI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

- 17 — IL TEATRINO DEL GIO-
VEDÌ
Quattro cuccioli di periferia
La visita del calabrone
Testi di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Lines Pasta antiarrossamento - Caramelle Sorini - Adica Pongo - Yogurt Galbani)

la TV dei ragazzi

17,45 QUATTRO PASSI INDIETRO

Le conquiste della tecnica e della scienza: come e perché
Quarta puntata
I segreti della vita
a cura di G. B. Zorzi
In redazione: F. Accinni, M. Mancini, F. Mangialaio e G. Repossi
Presenta Cosetta Margaria
Realizzazione di Eugenio Giacobino

18,15 PASSAGGIO A SUD-EST

Diario di un viaggio fluviale
con Stefano, Andrea e Daniela
Dal Mare del Nord al Mar Mediterraneo
Quarta puntata
Un giorno ad Anversa
Un programma di Giorgio Moser
Realizzazione di Elda Moser

ritorno a casa

- GONG
(Zoppas - Salvelox)
- 18,45 - TURNO C -
Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli
- GONG
(Formaggino Prealpino - Spic & Span - Fette Biscottate Aba Maggiora)
- 19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Parole nella Bibbia
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
5ª puntata

ribalta accesa

- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Cedrata Tassoni - Moplen - Bio Presto - Gran Ragù Star - Remington Rasoi elettrici - Naonis)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Zoppas - Brooklyn Perfetti - Olio d'oliva Carapelli)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Rasoi elettrici Philips - Cera Glo Cò - Birra Peroni - Confezioni Marzotto)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Endoten Helene Curtis - (2) Dado Lombardi - (3) Pannolini Lines - (4) Birra Dreher - (5) Pneumatici Cinturato Pirelli
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) General Film - 3) Arno Film - 4) Film Makers - 5) Gamma Film

21 — TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli
Quarto dibattito aperto
(PCI - PSI - PLI - PRI)

DOREMI'
(Pasta del Capitano - Kam-busa Bonomelli - Shell - Pizzaiola Locatelli)

22 — IL QUARTO PAPA'

da un racconto di Yuri Naghibin
Interpreti: Anton Tabakov, Galina Iazkina, Aleksandr Iannarev
Regia di V. Krivosencenko

— PUPAZZI DI NEVE

da un racconto di Yuri Naghibin
Sceneggiatura di Vladimir Krasnopolski e Valeri Uskov
Interpreti: Igor Posdiakov, Tania Ciukina, Sascia Fedorov
Regia di V. Krivosencenko

BREAK 2
(Fratelli Rinaldi - Omogeneizzati al Plasmon)

23,10 TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco
a cura del «Goethe Institut»
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
41ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Sughi Pronti Buitoni - Brillantina Rinova - Detersivo Dinamo - Alka Seltzer - Frigoriferi Ignis - Cera Grey)

21,15 RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ
presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Beverly - Williams Lectric Shave - Pasta Barilla - Mobil Oil Italiana)

22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Programma settimanale di Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Leinwandmesser
Fernsehspiel in 4 Teilen nach einer Novelle von Leo Tolstoj

4. Folge
«Auf Wiedersehen»
Regie: Hagen Mueller-Stahl
Verleih: BAVARIA

20 — Ursprünge Europas

«Persien»
Filmbericht von G. A. Fischer
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Giordano Repossi che fa parte della redazione di «Quattro passi indietro» («La TV dei ragazzi»)

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Gabriele Palmieri ha svolto una inchiesta sul fenomeno delle cosiddette « vendite porta a porta »; vendite che in altri Paesi sono soggette ad una regolamentazione, mentre in Italia sono tollerate, ma sono praticamente clandestine. Que-

sto tipo di commercio, che sta attualmente prendendo piede anche in provincia, viene praticato da apposite organizzazioni che, dopo aver confezionato in male attrezzati « laboratori » prodotti di bassa qualità (generalmente saponi e detersivi), li fa distribuire a domicilio da ragazze, « assunte » tramite an-

nunci economici, le quali, sotto la direzione di capi-gruppo, vengono sguinzagliate in vari quartieri di grandi e piccole città. Il « prodotto-guida », accompagnato da altri « omaggi », viene così offerto in confezioni allettanti e a prezzi che sono molto al di sopra del reale valore della merce.

TRIBUNA POLITICA

ore 21 nazionale

Il « dibattito aperto » di stasera fra i rappresentanti del Partito repubblicano, del Partito comunista, del Partito liberale e del Partito socialista italiano pone termine alle trasmissioni di Tribuna politica. Un termine, naturalmente, provvisorio, poiché la prossima settimana inizieranno le trasmissioni di Tribunale elettorale. Siamo già dunque in pieno clima pre-elettorale

(mancano infatti meno di quaranta giorni al 7 giugno, data fissata per il rinnovo delle amministrazioni comunali e provinciali ormai scadute e per la prima elezione dei consigli regionali a statuto ordinario). Nel dibattito di questa sera (moderatore Ugo Zatterin) i quattro interlocutori saranno invitati a rispondere e a discutere sulla seguente domanda: « Qual è la situazione internazionale del nostro Paese e come giudicate la sua politica estera? ».

RISCHIATUTTO

ore 21,15 secondo

Sono diventate ormai ventimila le domande di partecipazione al nuovo telequiz di Mike Bongiorno: il numero più alto di richieste proviene dal Lazio, seguito dalla Lombardia e dalla Campania. Gli organizzatori della trasmissione girano in questi giorni da un capo all'altro della Penisola per sottoporre al provino gli aspiranti-concorrenti: un lavoro massiccio, considerando il numero delle candidature. Si propongono anche materie nuove come la glottologia o la gastronomia; strane o singolari se volete, come la « pesca nei fiumi ». Il gioco del giovedì sera risulta seguito finora da 16 milioni e duecentomila spettatori ed ha raggiunto un indice di gradimento medio pari a 74 e addirittura 80 nella puntata del 12 marzo, il più alto ottenuto da un programma con Bongiorno protagonista. Probabilmente, proprio per le simpatie che ha riscosso, il telequiz andrà avanti fino alla fine di luglio. Dopo un mese di riposo (agosto), dovrebbe riprendere a settembre e proseguire fino a dicembre: ma la prosecuzione della trasmissione è ancora allo studio, quindi non si può darla per certa. Indubbiamente l'interesse intorno a Rischiatutto è salito con le puntate dei « campionissimi »: Mariolina Fusillo (oltre 5 milioni di vincita) e Roberto Gentili, laureato in scienze



Lucia Alberti, esperta di segni zodiacali

politiche e oltre 4 milioni di vincita fino a due settimane fa, sono i personaggi nuovi rivelati dal programma. Infine molta curiosità ha suscitato il giochetto degli oroscopi per gli spettatori del Teatro delle Vittorie. A leggere negli astri è Lucia Alberti, una delle più popolari esperte di segni zodiacali.

IL QUARTO PAPA' e PUPAZZI DI NEVE

ore 22 nazionale

Vanno in onda stasera due telefilm della serie prodotta dalla televisione russa e dedicata ai racconti di Yuri Naghibin. I Pupazzi di neve vengono costruiti da una scolarella in un parco: la giovane maestra che accompagna i bambini ha promesso un premio a chi fa il pupazzo più bello. I fanciulli si dedicano con passione al gioco che è una sfida fra loro. Uno dei bambini costruisce un pupazzo totalmente diverso: non è

sereno, non è infantile, ha un qualcosa di drammatico nel volto, un'espressione dura, scostante. Il bambino sta lontano dagli altri, evidentemente si sente solo, non amato, e nel pupazzo rappresenta quello che sente dentro. Dovrebbe ricevere il premio lui, ma un altro bambino comincia a piangere. Per consolarlo, la maestra lo premia. Ma d'ora in avanti saprà aiutare l'altro a rompere il suo isolamento. Il quarto papà, è una delicata storia sul rapporto tra un bambino di cinque anni, triste

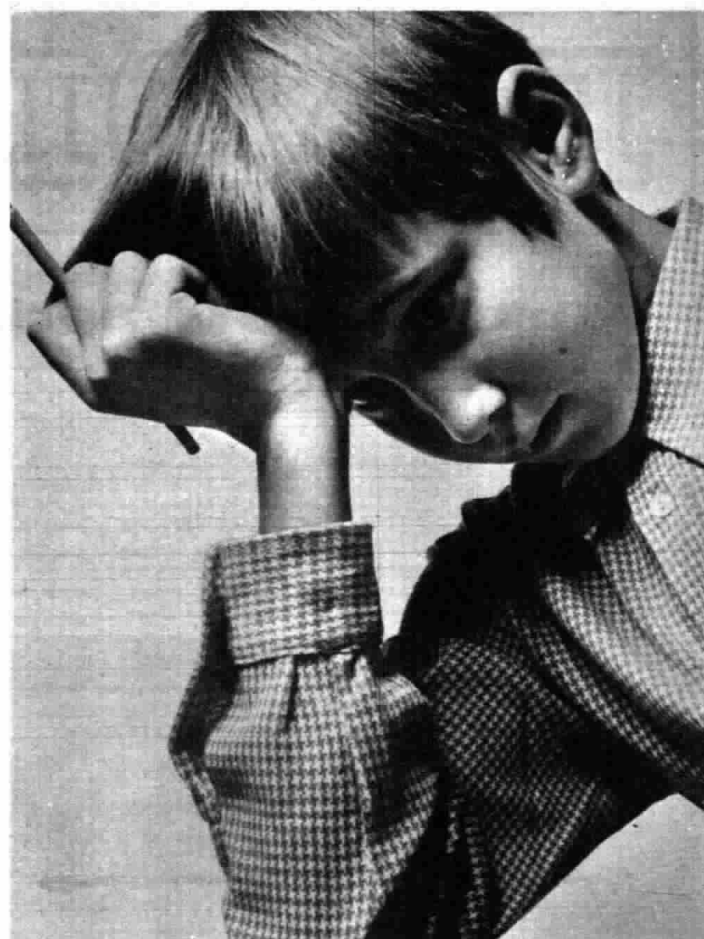
per la propria solitudine, e un occasionale amico verso il quale il bimbo trasferisce il suo bisogno d'affetto. Un marinaio in visita alla fidanzata incontra nella casa di questa un bambino affidato alla ragazza da una vicina. I tre trascorrono una bella giornata all'aperto, e mentre il legame tra il bambino e il marinaio si fa sempre più forte, la ragazza di pari passo si ingelosisce. I due giovani litigano, poi si riappacificano: il bimbo rimane solo con il suo grande problema irrisolto.

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,15 secondo

Il « boom » dei trasporti di passeggeri e merci non poteva non richiedere lo sviluppo del più economico e sicuro mezzo di locomozione: la ferrovia. Ma per mantenersi concorrenziale nei confronti degli altri mezzi di trasporto, la ferrovia ha dovuto affrontare una serie di problemi. Primo fra tutti, quello dell'alta velocità di massa. Far viaggiare un treno a 180 chilometri orari, come avverrà dal prossimo maggio su alcune linee, e a 250 chilometri, come è previsto per la costruenda « direttissima » Roma-Firenze, significa rifare il binario, costruire nuove motrici, preparare un sistema di segna-

lazione di concezione nuova che dia sicurezza alla marcia di convogli lanciati a velocità così elevate. Tutta una serie di studi, verifiche e impianti che hanno impegnato gli esperti ferroviari nell'utilizzazione delle più moderne tecniche di lavoro e di costruzione. Rotaie in un sol pezzo da Roma a Napoli, controllo automatico della velocità dei treni, aggancio automatico delle vetture e carri, nuovi scambi e nuovi segnali che arrivano al macchinista direttamente sul cruscotto della elettromotrice, sono alcuni esempi del profondo lavoro di rinnovamento in atto nelle ferrovie. Il servizio di stasera, realizzato da Raimondo Musu, passa in rassegna le più notevoli innovazioni nelle FF.SS.



forza !

Le basi ci sono:
lui è un ragazzo intelligente e capace.
Tocca a noi costruire per lui
un futuro di successo:
dobbiamo aumentare la sua forza
fisica e intellettuale.
OVOMALTINA serve proprio a questo

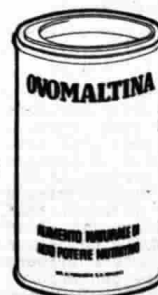
OVOMALTINA è tanta energia
ad effetto immediato e persistente.*

OVOMALTINA

dà forza !

*OVOMALTINA ha un solido collaudo
negli ambienti intellettuali e sportivi
di tutto il mondo

...e non dimentichiamo CIOCC-OVO
l'Ovomaltina tascabile,
rivestita di squisito cioccolato.



WANDER

MILANO

RADIO

giovedì 30 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Caterina da Siena.

Altri Santi: S. Lorenzo; S. Sofia.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,13 e tramonta alle ore 19,28; a Roma sorge alle ore 5,09 e tramonta alle ore 19,06; a Palermo sorge alle ore 5,14 e tramonta alle ore 18,55.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1848, vittoria dell'esercito piemontese sugli austriaci a Pastrengo.

PENSIERO DEL GIORNO: La gratitudine è virtù più dei poveri che dei ricchi. (N. Tommaseo).



Un concerto di Duke Ellington, il direttore e compositore più rappresentativo del jazz americano, va in onda alle ore 20,35 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: Musiche spagnole di Albéniz-Arbo e di Joaquín Rodrigo. Chitarrista Narciso Yepes. Orchestra della Radio Televisione Spagnola diretta da Odon Alonso. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario, a cura di P. Cirillo Tescoroli - Note Filateliche, di Gennaro Angiolino - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Où en sont les paroisses? 21 Santo Rosario. 21,15 Teologiche Fragen. 21,45 Timely words from the Pope. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,30 Jean Creusot: Musique pour Don Juan, per orchestra d'archi. 8,45 Lezioni di francese per la 2ª maggiore. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Celebri canzoni di Napoli. 13,25 Rassegna di orchestre. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 L'apricotele presenta: - 1. Il voltamarsina: Libera riduzione radiofonica di Fernando Grignola dall'omonimo romanzo di Don Francesco Alberti; - 2. Il periglio. 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di

novità discografiche francesi presentate da Vera Florence. 18,30 Canti dei cow-boys. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Filarmoniche. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,30 Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Hermann Scherchen. Opere di Ludwig van Beethoven nel bicentenario della nascita. Musiche di Beethoven e Moeschinger. 22 Informazioni. 22,05 La Costa dei barbari. 22,30 Galleria del jazz a cura di Franco Ambrosi. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Notturmo.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Anton Diabelli: Sonatina in sol maggiore per chitarra e pianoforte op. 80 (Mario Sicca, chitarra; Rita Maria Sicca-Fleres, pianoforte); Wolfgang Amadeus Mozart: Rondò in sol maggiore per violino e pianoforte (Miki Taeko, violino; Luciano Sgrizzi, pianoforte); Robert Schumann: Sonata in la minore op. 105 (Miki Taeko, violino; Luciano Sgrizzi, pianoforte); Ludwig van Beethoven: Quartetto n. 2 per pianoforte e archi in re maggiore (Luciano Sgrizzi, pianoforte; Franco Barbieri, violino; Renato Carenzio, viola; Claudio Laich, violoncello). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 L'organista: Ferruccio Vignaneli interpreta Frescobaldi. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow a cura di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti '70: Spettacolo. 21,15 Droga, emissione di Jacques Bron con la collaborazione dell'Interpol e della Divisione Stupefacenti delle Nazioni Unite - L'impero dell'ha-scisc - Versione e regia di Vittorio Ottino. 22,20-22,30 Ultime note.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Bindi-Martino: Storia al mare (Massimo Salerno) • Marietta: Verrò (Pier Luis)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Frédéric Chopin: Notturmo in do minore op. 48 n. 1 (Pianista Maurizio Polini) • Johannes Brahms: Sonata in fa minore op. 120 n. 1, per viola e pianoforte: Allegro appassionato - Sostenuto ed espressivo - Andante un poco adagio - Allegretto grazioso (Roger Lepauw, viola; André Krust, pianoforte)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane
Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Sopranzi-Innocenzi: Mille lire al mese (Bruno Lauzi) • Nomen-Barry: Dang dang e dang (Carmen Villani) • De André: Amore che vieni, amore che vai (Fabrizio De André) • Cinquegra-

na-De Gregorio: 'Ndringhete 'ndrà (Miranda Martino) • Fidenco-Mogol-Bernstein: Estate e fumo (Jimmy Fontana) • Martini-Amadesi-Limiti: I bamboli (Maria Doris) • Beretta-Reitano: Fantasma biondo (Mino Reitano) • Palesi-Carli-Bukey: Oh, Lady Mary (Dalida) • Cassia-Tocci-Ryan: Eloise (Dino) • Lemaque: L'opéra des jours heureux (Paul Mauriat)

— Dettifricio Durban's

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aroldo Tieri

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (Scuola Media)

« Domani, una strada per il vostro avvenire », a cura di Pino Tolla e con la collaborazione di Bianca Maria Mazzoleni

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in pointeradio, a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

« Signori, chi è di scena? »

a cura di Anna Maria Romagnoli

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo
I've been loving you too long (Otis Redding), I'm a man (Chicago), Re-

stare bambino (Dik Dik), Who'll stop the rain (Creedence Clearwater Revival), I tuoi occhi non moriranno mai (Roberto Carlos), If I had a hammer (Willie Mitchell), Un cuore da dividere (Myosotis), Constipation blues (Screamers' Jay Hawkins), S.D.R.U.W.S. (Juca Chaves), Thank you (Sly & the Family Stone), Woodstock (Crosby, Stills & Nash), It's five o'clock (Aphrodite's Child), Un homme qui me plaît (Orch. Francis Lai), Arcipelago (The Underground Set)

— Gelati Besana

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 — IL DIALOGO

La Chiesa nel mondo moderno
a cura di Mario Puccinelli

18,10 Intervallo musicale

18,20 Su e giù per il pentagramma — Telerecord

18,35 Italia che lavora

18,45 I nostri successi

— Fonit Cetra

19 — Sui nostri mercati

19,05 L'APPRODO MUSICALE

a cura di Leonardo Pinzauti

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Un disco per l'estate

Presenta Franca Aldrovandi

21 — TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

Quarto dibattito aperto

(PCI - PSI - PLI - PRI)

22 — Tutto Beethoven

« Le Sonate per violino e pianoforte »

Quarta trasmissione

1) Sonata in sol maggiore op. 30 n. 3: Allegro assai - Tempo di Minuetto - Allegro vivace (Jascha Heifetz, violino; Emanuel Bay, pianoforte); 2) Sonata in sol maggiore op. 96: Allegro moderato - Adagio espressivo - Scherzo (Allegro) - Poco allegretto (Joseph Szigeti, violino; Claudio Arrau, pianoforte)

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Franca Aldrovandi (20,20)

SECONDO

- 6 — PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 **Billardino** a tempo di musica
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Tenore **MIGUEL FLETA**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Freire: Ay, Ay, Ay • José Serrano: «Te quiero», dalla zarzuela «El trust de los Tenorios» • Jules Massenet: Manon: «Sogno» • Riccardo Zandonai: Giulietta e Romeo: «Giulietta, son io»
- 9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
— **Henkel Italiana**
- 9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
- 9,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
— **Henkel Italiana**
- 10 — **Le avventure del dottor Westlake**
di **Jonathan Stagge**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Romildo Craveri**

13 — Incontro con Monica Vitti

a cura di **Gaio Fratini**

- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **L'ospite del pomeriggio: Vladimiro Cajoli** (con interventi successivi fino alle 18,30)
- 15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **La rassegna del disco**
— **Phonogram**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **FUORIGIOCO**
Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**
- 15,55 **Controluce**

19,05 LA VOSTRA AMICA VALERIA MORICONI

a cura di **Mario Salinelli**
— **Ditta Ruggero Benelli**

- 19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Pippo Baudo presenta:**
Caccia alla voce
Gara musicale ad ostacoli di **D'Onofrio e Nelli**, con **Delia Scala**
Complesso diretto da **Riccardo Vantellini**
Regia di **Berto Manti**
- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
- 21,30 **IL FICCANASO**
Un programma di **Franco Torti** con **Memmo Carotenuto**
Regia di **Sandro Merli**
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di **Gabriele De Agostini**
Antonin Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi min. op. 95 • Dal Nuovo Mondo • (1)

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Franco Volpi**
«Le stelle dicono morte»
4° episodio
Il giudice **Loris Gizzi**
Il dottor Westlake **Franco Volpi**
Cobb **Franco Scandurra**
Dawn **Micaela Esdra**
Robert **Antonio Salines**
Lydia **Renata Negri**
Regia di **Guglielmo Morandi**
— **Invernizzi**

10,15 UN DISCO PER L'ESTATE

— **Ditta Ruggero Benelli**

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** - Realizzazione di **Nini Perno**
— **BioPresto**

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 APPUNTAMENTO CON PEPPINO DI CAPRI

a cura di **Rosalba Oletta**
— **Gelati Algida**

16 — Pomeridiana

Prima parte
UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 Giornale radio

16,35 POMERIDIANA

Seconda parte
Rome: South America take it away • Mirigliano-Marinotti: Piccola mia • Salerno-Ferrari: In questo silenzio • Gimbél-Jobim: The girl from Ipanema • Gershwin: Rhapsody in blue • Endrigo: L'arca di Noè • Anonimo: 'O cangaceiro • Gerard: Fais-la rire • Bigazzi-Savio: L'amore è una colomba • Robuschi: Lei si ferma con me • Strauss: Künstlerleben

Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 Giornale radio

17,35 CLASSE UNICA

Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di **Claudio Schwarzenberg**
10. Assegni familiari e forme complementari di sicurezza sociale

17,55 APERITIVO IN MUSICA

Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 Stasera siamo ospiti di...

22,43 UN'AVVENTURA A BUDAPEST

di **Ferenc Köröndi**
Adattamento radiofonico di **Laura Lilli** e **Letizia Paolozzi**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Achille Millo** e **Ileana Ghione**
9° puntata
Kadar **Achille Millo**
Varga **Carlo Ratti**
Miss Campbell **Marina Como**
Il signor Csordas **Franco Luzzi**
Mary **Antonella Della Porta**
La signora Mayers **Ileana Ghione**
e inoltre: **Giampiero Becherelli**, **Corrado De Cristofaro**, **Vivaldo Matteoni**
Regia di **Enrico Colosimo**
(Edizione Valentino Bompiani)
(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

Porter: Just one of those things • Cucchiara-Zauli: In cerca di te • Trovati: Allegra • Pallese-Danpa-Mc Gillar-Panzuti: Buonanotte angelo mio • Robinson: Ain't that peculiar • Anonimo: Volga Volga • Pallese-Pallini-Rossi: Buona fortuna a te • Mogol-Mittica: Ombra vive • Baxter: Ostrich hunt
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
ind: **Scacco matto**

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 **La popolazione degli Hutzuli. Conversazione di Graziella Barbieri**

9,30 Musica da camera

Domenico Scarlatti: Due Sonate: a) in sol minore L. 128; b) in sol maggiore L. 286 • Johann Sebastian Bach: Partita n. 2 in do minore (Clavicembalista Ralph Kirkpatrick)

10 — Concerto di apertura

Franz Schubert: Sinfonia n. 1 in re maggiore (Orchestra Staatskapelle di Dresda diretta da Wolfgang Sawallisch) • Peter Iljich Ciaikovski: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra (Sofista Vladimir Ashkenazy - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Lorin Maazel) • Hector Berlioz: Chasse royale et orage, da «Les Troyens» (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan)

11,15 I Quartetti di Dimitri Sciostakovic

Quartetto n. 5 in si bemolle maggiore op. 92, per archi (Quartetto Borodin)

11,45 Tastiere

Girolamo Frescobaldi: Toccata IX, dal II Libro (Organista Ferruccio Vignanello) • Jean-Philippe Rameau: Quattro Pezzi (Clavicembalista George Malcolm) • Muzio Clementi: Sonatina in fa maggiore op. 38 n. 3 (Pianista Gino Gorini)

13 — Intermezzo

Jean Françaix: Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno • Virgilio Mortari: Alfabeto a sorpresa, divertimento scenico a tre voci e due pianoforti • Aaron Copland: Music for the Theatre: Prologue - Dance - Interlude - Burlesque - Epilogue

13,55 Voci di ieri e di oggi: soprani

Claudia Muzio e Maria Callas
Vincenzo Bellini: Norma: a) «Casta Diva» (Orchestra e Coro diretti da Lorenzo Molajoli); b) «Ahi bello a me ritorna» (Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Tullio Serafin) • Giuseppe Verdi: La forza del destino: «Pace, mio Dio» (Orchestra diretta da Lorenzo Molajoli) • Giacomo Meyerbeer: Dinorah: «Ombrà leggera» (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Tullio Serafin)
(Ved. art. a pag. 101)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 Il disco in vetrina

Eduard Lalo: Scherzo, per orchestra • Almeric Magnard: Sinfonia n. 3 in si bemolle minore op. 11 (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
(Disco Decca)

15,10 Concerto del Quartetto Classico della RTV Spagnola

Juan Crisóstomo de Arriaga y Balzola: Quartetto n. 2 • Jesus Guridi: Quartetto n. 2 (Eduardo Aslann, Rafael Perianez, violini; Antonio Arias, viola; Carlo Baena, violoncello)

19 —

20,35 Duke Ellington e la sua orchestra

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

Sette arti

21,30 L'idiota

Opera lirica in tre atti e sette quadri di **Gilberto Loverso** da **Fiodor Dostoevskij**

Musica di LUCIANO CHAILLY

Generale **Ivan Fjodorovic Epàncin**: Boris Carmeli; Lizaveta Prokofievna Epàncina: Fedora Barbieri; Aglaja Ivànovna: Franca Fabbri; Aleksandra Ivànovna: Giovanna Di Rocco; Adelaide Ivànovna: Giuseppina Milardi; Gavriila Ardalionovic Ivòlghin: Gino Sinimbergh; Principe Lev Nikolajevic Myskin: Lajos Kozma; Generale Ardalion Aleksandrovic Ivòlghin: Mario Basilio; Nastasia Filippovna Baràskova: Mirella Parutto; Parfèn Rogozin: Claudio Strudthoff; Evghènjij Pàvlovic Ràdomskij: Ettore Geri; La donna «senza volto»: Loretta Savina

Direttore Nino Sanzogno

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
Maestro del Coro **Tullio Boni**
(Registrazione effettuata il 20 febbraio 1970 al Teatro dell'Opera di Roma)
(Ved. art. a pag. 101)

Al termine: **Rivista delle riviste**

12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da New York): **Werner von Braun**: Conseguenze industriali della tecnologia spaziale

12,20 I maestri dell'interpretazione

Clarinetista GERVASE DE PEYER
Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in la maggiore K. 581 per clarinetto e archi (Strumentisti del «Melos Ensemble») • **Alban Berg: Quattro Pezzi op. 5, per clarinetto e pianoforte** (Lamar Crowson, pianoforte)



Gino Gorini (ore 11,45)

16,15 Musiche italiane d'oggi

Bruno Bettinelli: Musica per archi (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella) • **Felice Quaranta: Concerto d'archi e pianoforte** (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Pietro Argento)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini** (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 **Tre libri al mese. Conversazione di Paola Ojetti**

17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Musica leggera**

18,45 CORSO DI STORIA DEL TEATRO

La seconda moglie

di **Arthur Wing Pinero**

Traduzione di **Enrico Raggio**
Presentazione di **Luciano Codignola**
Sir George Orreyed: Angelo Zanobini; Capitano Ugo Ardale: Angelo Bizzarri; Aubrey Tanqueray: Francesco Sormano; Cayley Drumle: Arnaldo Martelli; Frank Misquith: Edoardo Maltese; Gordon Jayne: Luigi Lampugnani; Morse: Angelo Montagna; Lady Orreyed: Misa Mordegliani; Mrs. Cortelyon: Lina Accorci; Paula: Maria Melato; Elena: Anna Caravaggi
Regia di **Claudio Fino**
(Registrazione)

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 **Musica leggera** - ore 15,30-16,30 **Musica leggera** - ore 21-22 **Musica sinfonica**.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.**

0,06 **Musica per tutti** - 1,06 **Due voci e un'orchestra** - 1,36 **Canzoni Italiane** - 2,06 **Pagine liriche** - 2,36 **Musica notte** - 3,06 **Ritorno all'operetta** - 3,36 **Fogli d'album** - 4,06 **La vetrina del disco** - 4,36 **Motivi del nostro tempo** - 5,06 **Voci alla ribalta** - 5,36 **Musiche per un buongiorno.**

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Questa sera
come
Franco Sportelli
fate allegria
con un **ALGIDA** a casa



Alla TV
in GONG e ARCOBALENO

MARINO
Setto d'oro

CANTINA SOCIALE
COOPERATIVA DI MARINO

CIAMPINO
(ROMA)



MARUZZELLA
questa sera in TIC-TAC vi svela
il mistero della **GIOCONDA**

venerdì

NAZIONALE

10,55-11,45 ROMA: CERIMONIA
DELLA CONSEGNA DELLE
STELLE AL MERITO DEL
LAVORO
Telecronista Paolo Bellucci

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di
costume
Profili di protagonisti
Freud
a cura di Angelo D'Ales-
sandro
Consulenza di Ignazio Majo-
re
Realizzazione di Lucia Se-
verino

13 — LA TERZA ETA'
a cura di Marcello Perez
con la collaborazione di Sil-
vio Bertoldi
Presenta Maria Alessandra
Alù
Realizzazione di Marcella
Maschietto

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Piramepe - Birra Splügen -
Sughi Pronti Buitoni)

13,30-14 TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

15 — ROMA: SPORT EQUE-
STRI
Concorso Ippico Internazio-
nale
Telecronista Alberto Giubilo
Regista Silvio Specchio

— LUGO: CICLISMO
Giro della Romagna
Telecronista Adriano De Zan
Regista Ubaldo Parenzo

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE
Programma di films, docu-
mentari e cartoni animati
In questo numero:
— La partita di pallone
Distr.: Galatea
— Crispino in gabbia
Prod.: ORTF
— Tinka, elefantino giocoliere
Distr.: Galatea

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Terraneo - Lazzaroni - Bam-
bole Franca - Yogurt frutta
Danone)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di
Sergio Dionisi
Terza puntata
Un pugno pieno di vento
di Piero Saraceni

18,15 GLI EROI DI CARTONE
I Personaggi dei cartoni
animati
a cura di Nicola Garrone e
Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Ron-
dolino
Settima puntata
Andj Panda
di W. Lantz
Distr.: M.C.A.

pomeriggio alla TV

GONG
(Ravvivatore Baby Bianco -
Confezioni Facis Junior - Ge-
lati Algida - Pepsodent - Pa-
vesini)

18,45 CONCERTO DELLA BAN-
DA DEL CORPO DEI VIGILI
URBANI
Direttore M° Leone Santucci
Regia di Cesare Barlacchi
(Ripresa effettuata dall'Auditorio
del Foro Italico in Roma)

ribalta accesa

19,35 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Tonno Maruzzella - Cibalgina
- Dentifricio Colgate - Salse
Knorr - Reti Ondaflex - Sole
Panigal)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO 1
(Calze Supp-hose Santagosti-
no - De Rica - Cadonett)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Gelati Algida - Dash - Mate-
rassi Simmons - Manetti &
Roberts)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Istituto Nazionale delle
Assicurazioni - (2) Olio
d'oliva Bertolli - (3) Gran
Pavesi - (4) Moka Express
Bialetti - (5) Gancia Ameri-
cano
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Cartoons Film -
2) Studio K - 3) Marco Bias-
soni - 4) B.O. & Z Realizza-
zioni Pubblicitarie - 5) Brera
Cinematografica

21 — TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'

a cura di Emilio Ravel

DOREMI'
(Dixan - Riviera Adriatica di
Romagna - Aspro - Charms
Alemania)

22 — VIVENDO SABBANDO...
con Wilson Simonai, Al Ba-
no, Chico Buarque de Hol-
landa, Caterina Caselli, Ser-
gio Endrigo
Presenta Enrico Simonetti
Testi di Giorgio Calabrese
Regia di Giancarlo Nicotra

BREAK 2
(Candy Lavastoviglie - Cor-
dial Campari)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Ein Tag
Bericht aus einem deut-
schen Konzentrationslager
Dokumentarspiel
Regie: Egon Monk
Verleih: STUDIO HAM-
BURG

20,40-21 Tagesschau

SECONDO

pomeriggio sportivo

17 — ROMA: SPORT EQUE-
STRI

Concorso Ippico Internazionale
Telecronista Alberto Giubilo
Regista Silvio Specchio

18,25-19,30 IL CENERENTOLE

Commedia musicale di Scarnicci
e Tarabusi

con Lando Buzzanca

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Donna Violante	Elsa Merlini
Lodovico	Mimmo Craig
Fulvia	Valeria Fabrizi
Jacqueline	Margaret Lee
Virginio	Carlo Croccolo
Olga	Marisa Traversi
Lucio	Lando Buzzanca
Loretta	José Greci
Colonnello Spencer	Enrico Luzi
Marisa	Giunio Marchesi

Musiche originali di Franco Pi-
sano e Pasquale Frustaci
Orchestra diretta da Puccio
Roelens
Coreografie di Walter Marconi
Scene di Enrico Tovaglieri
Costumi di Corrado Colabucci
Regia di Flaminio Bollini
Seconda parte
(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Olio semi vari Olita - Ter-
gex Mangiapolvere - Lubiam
Confezioni Maschili - Omo -
Linea Dof Caps - Pantèn
Hair Spray)

21,15

MARCOVALDO

dai racconti di Italo Calvino
Riduzione televisiva in sei episo-
di di Manlio Scarpelli, in colla-
borazione con Sandro Continenza
e Giuseppe Bennati

Primo episodio

Personaggi ed interpreti:
Marcovaldo Nanni Loy
Viligelmo Arnoldo Foà
Domitilla Didi Perego
Angelica Liliana Feldmann
Michelino Rodolfo Bianchi
Isolina Cinzia De Carolis
Filippetto Carlo De Carolis
Clorinda Gabri Gemelli

I colleghi della
Ditta SBAV { Franco Vaccaro
Pierpaolo Ulliers
Ottavio Marcello

Il cassiere Alvis Battain
L'amministratore Bob Marchese
Il vigile Tornaquinci Pino Ferrara
Dionora Fanny Marchiò

Inquilini { Silvana Lombardo
Angela Parodi

Direttore Ditta SBAV
Corrado Annicelli

Lo psichiatra Mico Cundari
Lo spazzino Giovanni Moretti
Scene di Davide Negro
Musiche di Sergio Liberovici
Regia di Giuseppe Bennati
La canzone dei titoli è cantata
da Nino Ferrer
(« Marcovaldo » è pubblicato in
Italia dalla Casa Editrice Einaudi)

DOREMI'

(Fratelli Reguitti Agnosine -
Amaro Ramazzotti - Crema
Pöllin per bambini - Caramella
Big-Ben Perfetti)

22,20 L'AVVENTURA DELL'AE- REO POSTALE

2° - Poeti in volo
Un programma di Sergio Barbo-
nese

22,55 SILONE: L'UOMO DI FONTAMARA

di Franco Simongini



1° maggio

LA TERZA ETÀ'

ore 13 nazionale

Nel corso della trasmissione si discuterà il tema del rapporto anziani-società con il contributo di una serie di testimonianze di uomini più o meno famosi che hanno trovato nella «terza età» il loro momento migliore. Il ciclo si riallaccia al filone medico-psicologico già affrontato nel 1969. In questi giorni Riccardo Tortora e Marisa Malfatti stanno realiz-

zando per La terza età due inchieste che si intitolano «I vecchi nella società del benessere» e «Una casa per gli anni lunghi». Le inchieste tratteranno dei problemi connessi alla vecchiaia (il vecchio solo, il vecchio in famiglia, le case di riposo, gli ospizi, la città dei vecchi, gli alloggi dei vecchi integrati in normali quartieri di abitazione) esaminati anche alla luce delle più recenti esperienze all'estero. Saranno inter-

vistati medici, sociologi, architetti, vecchi e familiari e si indagherà sul perché in Italia ancora non si vogliono prevenire i «costi di sopravvivenza» che servirebbero a tenere gli anziani nel vivo della vita organizzativa del Paese senza emarginarli dal contesto sociale. Sull'argomento saranno intervistati anche i giovani a livello di base (studenti, operai, contadini). (Vedere articolo alla pagina 118).

MARCOVALDO - Primo episodio

ore 21,15 secondo

Italo Calvino pubblicò Marcovaldo ovvero le stagioni in città nel 1963 e il libro, composto di venti novelle, ebbe subito vivo successo di pubblico e di critica. Dopo sette anni, ecco la riduzione TV in sei episodi. Così Calvino ha descritto il suo personaggio: «In mezzo alla città, una città di cemento e di asfalto, Marcovaldo va in cerca della natura. Ma esiste ancora la natura? Ciò che egli trova è una natura dispettosa, contraffatta, compromessa con la vita artificiale. Il personaggio è un uomo della Terra che ha abbandonato la Terra, è un uomo-natura, «un buon selvaggio» esiliato nella città industriale, è l'ultima incarnazione di una serie di poveri diavoli alla Charlie Chaplin». (Articoli alle pagine 34-38).



Didi Perego (a sinistra) e Fanny Marchiò in una scena

VIVENDO SAMBANDO...

ore 22 nazionale

Al programma di questa sera, uno «special» realizzato negli studi televisivi napoletani, prendono parte cantanti brasiliani e cantanti italiani, tutti «reduci» dall'ultimo Festival musicale di Rio de Janeiro. Personaggio di punta dello spettacolo è Wilson Simonal, rivelatosi cantante e showman di notevoli qualità con una can-

zone, Pais tropical, che è stata per varie settimane al primo posto nelle classifiche discografiche sudamericane e che ascolteremo questa sera dal suo autore, insieme a Sacundi, sacundà, ad un «pot pourri» di samba e, infine, a Ecco il tipo che cercavo, la canzone con la quale Simonal avrebbe dovuto partecipare all'ultimo Festival di Sanremo. Con Simonal interviene inol-

tre Chico Buarque de Hollanda, altro interprete della musica brasiliana, ben conosciuto in Italia, dal quale ascolteremo tre brani: Far niente, Tem mais samba e Cara, cara. Alla trasmissione, che è condotta da Enrico Simonetti, intervengono infine Sergio Endrigo, Caterina Caselli e Al Bano, interpreti delle canzoni L'arca di Noè, Re di cuori e Mezzanotte d'amore.

L'AVVENTURA DELL'AEREO POSTALE

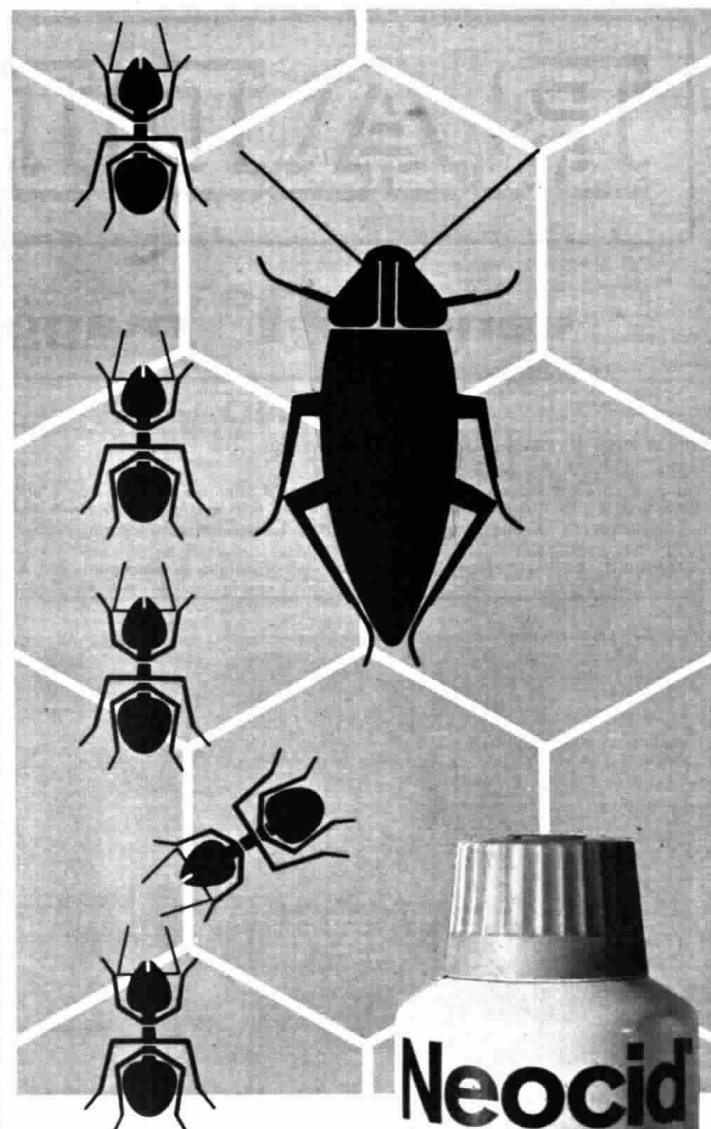


Saint-Exupéry (a sinistra) con altri piloti

ore 22,20 secondo

E' un programma realizzato in Francia, Spagna, Marocco, Sahara spagnolo, Mauritania e Senegal dal regista Sergio Barbone. Il programma illustra la grande avventura dell'aviazione civile e l'utilizzazione degli aeroplani costruiti per la prima guerra mondiale, utilizzazione pacifica negli anni che andarono dal 1919 al 1930. Mentre in America gli aeroplani erano visti, subito dopo il primo conflitto mondiale, come strumenti sportivi, mentre nell'Italia fascista diventavano strumenti di propaganda, per i francesi erano strumenti commerciali e

di conquista coloniale. Nel 1924, la Compagnia Latécoère assunse un giovane timido, con brevetto militare, vestiti logori e capigliatura d'artista: Jean Mermoz. Quest'uomo, che doveva in seguito esser chiamato «l'arcangelo», cominciò subito il suo mestiere di pilota di linea e la sua serie di primati: con un «Laté 26» decollò da Tolosa e raggiunse Saint Louis senza essersi posato una sola volta; con un «Laté 28» munito di galleggianti decollò da Saint Louis e raggiunse il Sudamerica effettuando la prima traversata commerciale dell'Atlantico del Sud. Nel 1925 la corsa Casablanca-Dakar era diventata regolare. La nascita di quel tronco di linea aveva imposto un problema di infrastrutture che fu risolto con mezzi di fortuna, appoggiandosi ai vari porti coloniali spagnoli e francesi disseminati sulla costa mauritana. Tra questi Cap Juby, uno sperduto promontorio sulla costa atlantica del Sahara con piste e capannoni a ridosso di un fortino spagnolo. Nel 1927, il responsabile dei corrieri postali a Cap Juby fu l'aviatore-poeta Antonio di Saint-Exupéry, un uomo che aveva lasciato, l'anno prima, il suo castello di Agay, nella regione francese del Var, per diventare pilota postale e si trovava a Cap Juby, in piena dissidenza indigena, per risolvere i problemi che nascevano dalla rivolta di certe tribù. Figlio di un conte, rinacque a contatto con l'ambiente selvaggio e diventò il cantore dell'epopea postale e del deserto: «... se noi, per il deserto, non rinunciavamo al resto del mondo... ebbene noi continuavamo ad ignorare che patria esso sia per alcuni... l'impero dell'uomo è dentro l'uomo».



per la
distruzione
di
scarafaggi
e formiche

non
contiene
DDT

Neocid 1155

Reg. Min. San. n. 5274. Seguire attentamente le norme d'uso

RADIO

venerdì 1° maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giuseppe, patrono dei lavoratori.
Altri Santi: S. Pio V; S. Geremia profeta.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,12 e tramonta alle ore 19,29; a Roma sorge alle ore 5,08 e tramonta alle ore 19,07; a Palermo sorge alle ore 5,13 e tramonta alle ore 18,56.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1898, lo scienziato Pickering scopre il nono satellite di Saturno, « Febo ».

PENSIERO DEL GIORNO: Conquistatore: un grossista in assassini. (A. Aruss).



Sergiu Celibidache dirige alle 21,15 sul Nazionale musiche di Verdi, Ravel, Strawinski e Sibelius. Il concerto sarà trasmesso dall'Auditorium di Torino

radio vaticana

7 Mese Mariano: Canto alla Vergine - Meditazione di P. Ferdinando Batazzi - Giaculatoria - Santa Messa - 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 « Quarto d'ora della serenità », per gli infermi. 19 Apostolika beseda: porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: Tavola Rotonda su problemi e argomenti di attualità, a cura di Angiola Cirillo. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Editoriali dal Vaticano. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità. 13,05 Marce per banda. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Pagine di Fritz Kreisler. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Fantasia orchestrale. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 La RSI all'Olympia di Parigi. Recital di Juliette Greco.

22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 22,35 Vittoria e il suo ussaro: Selezione dall'operetta di Paul Abraham (Orchestra Sinfonica Graunke e Coro diretti da Carl Michalski). 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Musica per due.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Peter Iljich Ciaikovski: 1) Romeo e Giulietta. Ouverture-Fantasia (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Stokowski); 2) Eugen Onegin: Scena della lettera (Sopr. Tatiana Kozelkin - Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella); Giacomo Puccini: Suor Angelica. « Senza mamma, o bimbo tu sei morto »; Giuseppe Verdi: Nabucco. « Sento l'invenni o fatal scritto »; Giacomo Puccini: Tosca. « Vissi d'arte, vissi d'amore »; Charles Gounod: Faust. « C'era un re di Thulé ». (Sopr. Margherita Benetti - Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario a cura del prof. Basilio Biucchi. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio Registrazioni recenti della Radiorchestra - Suor Claudia Rusca (Trascr. G.F. Ghedini): Canzone seconda a quattro; Matthias Georg Monn (Elab. Arnold Schönberg): Concerto in sol minore per violoncello e orchestra (Sol. Mauro Poggio - Radiorchestra diretta da Edwin Loehrer). 20,45 Rapporti '70: Letteratura. 21,15 Adriano Banchieri: La pazzia senile. Ragionamenti vaghi e dilettevoli a tre e sei voci miste (Solisti e coro della RSI dir. Edwin Loehrer). 21,45 Accanto al juke-box. 22-22,30 Coro alpino lecchese.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Robert Schumann: Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61: Sostenuto assai, Allegro ma non troppo - Scherzo (Allegro vivace) - Adagio espressivo - Allegro molto vivace (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Carl Schuricht) • Sergej Rachmaninov: Rapsodia su un tema di Paganini op. 43 per pianoforte e orchestra: Introduzione - Tema e Variazioni (Solista Julius Katchen - Orchestra Philharmonic di Londra diretta da Adrian Boult)

7 — Taccuino musicale

Piccioni: Fortuna (Piero Piccioni) • Lennon: Goodbye (Caravelli) • Panzeri: La pioggia (Raymond Lefèvre) • Mescoli: Di tanto in tanto (Gino Mescoli) • Dylan: Mr. Tambourin man (Golden Gate Strings) • Marletta: Stella di Spagna (Roberto Pregadio) • Dalmonte: Sul lago di Lugano (Cedric Dumont) • Sherman: Chitty chitty bang bang (Paul Mauriat) • Nash: El campanero (Windsor Strings) • Jobim: The girl from Ipanema (Charlie Byrd) • Hiller: Ain't of magic (Tony Hiller) • Bacharach: Alfie (Edy Heywood)

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane
Sette arti

13 — GIORNALE RADIO

13,15 MA COME HAI FATTO?

con Domenico Modugno
Regia di Massimo Ventriglia
— Ditta Ruggero Benelli

13,30 Una commedia in trenta minuti

VALERIA MORICONI in « Se volessi... » di Paul Gèraldy
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone
Regia di Franco Enriquez

14,04 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 — « Onda verde », rassegna settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti

Regia di Marco Lami
— Topolino

19,05 LE CHIAVI DELLA MUSICA a cura di Gianfilippo de' Rossi

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi, a cura di Maria Corti e Cesare Segre

5. La critica stilistica, di Dante Isella

20,50 FOLKLORE IN SALOTTO

a cura di Franco Potenza e Rosangela Locatelli
Canta Franco Potenza

21,15 Dall'Auditorium della RAI

I Concerti di Torino
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore

Sergiu Celibidache

Giuseppe Verdi: I vespri siciliani, sinfonia • Maurice Ravel: Pavane pour une infante défunte • Igor Strawinski: Tre danze da « Petruska » • Jan Sibelius: Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore op. 82: Tempo molto moderato - Allegro moderato - Andante mosso, quasi allegro - Allegro molto
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(Ved. art. a pag. 101)

8,30 UN DISCO PER L'ESTATE

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aroldo Tieri

12 — Contrappunto

Ray-Plante-Ferrari: Dominò (Paul Mauriat) • Martin: Manhattan tango (Ray Martin) • Koehler-McHugh: Lovely lady (Arturo Mantovani) • Vedani-Sanders: Adios muchachos (Stanley Black) • Brigati-Gregori-Cavaliere: How can I be sure (Raymond Lefèvre) • Connelly-Gilbert-Menendes: Ojos verdes (Frank Chacksfield) • Tisky: A small café (George Melachrino) • Loewe: Rain in Spain (Percy Faith) • Bécand: Les enfants oubliés (Franck Pourcel) • Mores: Uno (Manuel Jimenez) • Evans-Livingston: Que sera, sera (Ray Ellis) • Leslie-Ahlert: Moon was yellow and the night... (Leroy Holmes) • Hammerstein-Rodgers: It's a grand night for singing (André Kostelanetz) • E. A. Mario: Balocchi e profumi (Gorni Kramer) • Serrano: Donde estas corazon (Edoardo Lucchina) • Boselli-Jourdan-Canfora: Qu'il fait beau quel soleil (Caravelli)

12,43 Quadrifoglio

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

How sweet it is (Jr. Walker & the All Stars), You're the one (Little Sister), La borsetta verde (Punti Cardinali), Come and get it (Badfinger), E' troppo tardi (Georges Moustaki), Room to move (John Mayall), Le mele verdi (Vanna Brosio), Heart on a string (Candy Staton), Quando l'amore se ne andrà (Johnny Hallyday), I would be in love (Frank Sinatra), The seeker (The Who), Good old rock 'n roll (Dave Clark Five), Nice 'n easy (Orch. Johnny Griffin & Eddie Davis), Do the funky Chicken (Rufus Thomas)

— Dolcificio Lombardo Perfetti

17,45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 — Arcicronaca

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Per gli amici del disco

— R.C.A. Italiana

18,35 Italia che lavora

18,45 Week-end musicale

— Miura S.p.A.

Nell'intervallo:

Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

22,45 I 70 ANNI DI IGNAZIO SILONE a cura di Giancarlo Vigorelli

Intervista con lo scrittore di Franco Palmieri

23 — GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Gianfilippo de' Rossi (19,05)

SECONDO

- 6 — SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 Billardino a tempo di musica
- 8,09 Buon viaggio
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **IGOR MARKEVITCH**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Christoph Willibald Gluck: Sinfonia in sol maggiore: Allegro - Adagio - Allegro (Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi) • Peter Iljich Ciaikovski: Dalla Sinfonia n. 2 op. 17 in do minore • Piccola Russia • Andantino marziale quasi moderato (Orchestra Sinfonica di Londra)
- **Candy**
- 9 — UN DISCO PER L'ESTATE**
— **Henkel Italiana**
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
— **Henkel Italiana**

- 13 — Lelio Luttazzi presenta:**
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— **Coca-Cola**
- 13,30 **GIORNALE RADIO**
- 13,45 Quadrante
- 14 — COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 Juke-box
- 15 — L'ospite del pomeriggio: Vladimir Cajoli** (con interventi successivi fino alle 18,30)
- 15,03 Intervallo musicale
- 15,15 Il portadischi
— **Bentler Record**
- 15,30 Bollettino per i naviganti
- 15,40 **Ruote e motori**, a cura di **Piero Casucci**
- 16 — UN DISCO PER L'ESTATE**
- 16,50 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

- 19,05 PERSONALE** di **Anna Salvatore**
- 19,30 **RADIO SERA** - Sette arti
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 Raffaele Pisu**
presenta:
INDIANAPOLIS
Gara quiz di **Paolini e Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Fineschi**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
— **Fernet Branca**
- 21 — Le nostre orchestre di musica leggera**
- 21,15 LIBRI-STASERA**
Rassegna quindicinale d'informazione e dibattito
a cura di **Pietro Cimatti e Walter Mauro**
Al termine:
Scritti editi e inediti. Conversazione di **Mario Picchi**
- 22 — GIORNALE RADIO**
- 22,10 PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**

- 10 — Le avventure del dottor Westlake**
di **Jonathan Stagge**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Romildo Craveri**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Franco Volpi**
— **Le stelle dicono morte** —
5° episodio
Il dottor Westlake **Franco Volpi**
Robert **Antonio Salines**
Lydia **Renata Negri**
Cobb **Franco Scandurra**
Il Giudice **Loris Gizzi**
Sydney **Maria Grazia Sughli**
Regia di **Guglielmo Morandi**
Invernizzi
- 10,15 UN DISCO PER L'ESTATE**
— **Procter & Gamble**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **Fantasia per un giorno di festa**
con orchestre, cantanti e complessi di musica leggera
— **Rexona**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,35 **CINQUE ROSE PER MILVA**
con la partecipazione di **Giusi Raspani Dandolo**
Testi di **Mario Bernardini**
Regia di **Adriana Parrella**

- 17 — Buon viaggio
- 17,05 Musica e sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Guglielmo Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**
- 18,15 APERITIVO IN MUSICA**
Sprague-Wally-Hosino-Kam: Tears of Joy (The Real Thing) • **Rossi-Kaufman:** Dumb dumb (Pf. George Feyer) • **Sallis-Bell-Rose:** Il sole splenderà (I Bat Bat) • **Lezza-Rodez:** Russian trumpet (Tr. Patterer) • **Carter-Barnfather:** Cowboy convention (Ohio Express) • **Neal:** Everybody's talkin' (dal film: Un uomo da marciapiede) (Sax Tony Marino) • **Devilli-Webster:** L'amore è una cosa meravigliosa (Ricchi e Poveri) • **Cordara:** Mare di ghiaccio (Sax ten. Giancarlo Barigozzi) • **Dalano-Dickenson:** La mia vita con te (I Profeti) • **Jagger-Keith:** Ruby tuesday (The Rolling Stones) • **Palmer:** Eleven hour melody (Pf. George Greeley)
- Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,50 Stasera siamo ospiti di...**

- 22,43 UN'AVVENTURA A BUDAPEST**
di **Ferenc Kormendi**
Adattamento radiofonico di **Laura Lilli** e **Letizia Paolozzi**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Achille Millo** e **Ileana Ghione**
10° puntata
La signora Mayers **Ileana Ghione**
Kadar **Achille Millo**
Mary **Antonella Della Porta**
Gerda Buhr **Lia Angelieri**
e inoltre: **Corrado De Cristofaro**, **Carlo Lombardi**, **Vivaldo Montanari**
Regia di **Enrico Colosimo**
(Edizione Valentino Bompiani)
(Registrazione)
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
Bardotti-Lo Vecchio-Maggi: L'addio • **Lecuna:** Babalu • **Furnò-De Curtis:** Non ti scordi di me • **Sete:** Naita bossa brasileira • **Palumbo-Caravati-Tajoli:** Stasera • **Del Prete-Beretta-Ce-** lentano: Chi non lavora non fa l'amore • **Rotondo:** Quarter • **Chiosso-Silva-Calvi:** Quale donna vuoi da me • **Ellington:** Chocolate shake • **Pagan-Bennato:** La fine del mondo • **Scott-Green:** Tia Juana • **Harnell:** So soon
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Barnum, un impostore di talento.** Conversazione di **Tito Guerrini**
- 9,30 **Alexander Cerepnin:** Concerto op. 86 per armonica a bocca e orchestra: **Allegro - Lento - Presto - Poco sostenuto - Allegretto** (Solista **John Sebastian** - **Orchestra Sinfonica di Milano** della RAI diretta da **Claudio Scimone**)
- 10 — Concerto di apertura**
Franz Joseph Haydn: Sonata n. 52 in mi bemolle maggiore: **Allegro - Adagio - Finale** (Pianista **Ingrid Haebler**) • **Johannes Brahms:** Quintetto n. 1 in fa maggiore op. 88: **Allegro non troppo ma con brio - Grave ed appassionato, Allegro vivace, Tempo I, Presto - Finale** (Allegro energico) (Quartetto **Amadeus:** **Norbert Brainin, Siegmund Nissel, violini; Peter Schidlöf, viola; Martin Lovett, violoncello; Cecil Aronowitz, altra viola**)
- 10,45 **Musica e immagini**
Hector Berlioz: Aroldo in Italia, op. 16, per viola e pianoforte: **Aroldo sui monti - Marcia dei pellegrini - Sere-** nata di un montanaro degli Abruzzi - **Orgia di briganti** (Solista **Walter Trampler** - **Orchestra Sinfonica di Londra** diretta da **Georges Prétre**)
- 11,30 **Archivio del disco**
Richard Strauss: Daphne: «Ich komme, grüende Brüder», metamorfosi di **Dafne** (Soprano **Annelise Kupper** - **Orchestra Filarmonica di Monaco** diretta da **Fritz Lehmann**)

- 13 — Intermezzo**
Luigi Boccherini: Quartetto in re maggiore op. 64 n. 2 (Incompiuto) • **Mario Castelnuovo Tedesco:** Quintetto op. 143 per chitarra e quartetto d'archi • **Niccolò Paganini:** Concerto n. 4 in re minore per violino e orchestra
- 14 — Liederistica**
Gustav Mahler: Da «Lieder aus Letzter Zeit», su testi di **Friedrich Rückert:** Um Mitternacht hab'ich gewacht - Ich atmet' einen Linden Duft - Blicke mir nicht in die Lieder - Ich binder Welt abhanden gekommen (Baritono **Dietrich Fischer-Dieskau** - **Orchestra Filarmonica di Berlino** diretta da **Karl Böhm**)
- 14,20 **Johann Sebastian Bach:** Concerto in fa minore, per clavicembalo e archi (Solista **Robert Veyron-Lacroix** - **Orchestra da Camera** - **Jean-François Paillard** - dir. **Jean-François Paillard**)
- 14,30 Ritratto di autore**
Gottfried von Einem
Concerto op. 20 per pianoforte e orchestra (Solista **Gerty Herzog** - **Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli** della RAI diretta da **Mario Rossi**): Scene sinfoniche op. 22, per orchestra (**Orchestra Sinfonica di Vienna** diretta da **Carl Melles**)
- 15,15 **Paul Hindemith**
Das Unaufhörliche
Oratorio in tre parti per soli, coro di voci bianche e orchestra (Testo di **G. Benn** - Traduzione di **V. Sermenti**)

- 19,15 Tutto Beethoven**
«I Quartetti per archi»
Ottava trasmissione
Quartetto in la minore op. 132: **Assai sostenuto, Allegro - Allegro** ma non tanto - **Molto adagio, Andante, Molto adagio - Alla marcia, Assai vivace, Più allegro - Allegro appassionato;** **Grande Fuga** in si bemolle maggiore op. 133 (Quartetto di **Budapest:** **Josef Roisman, Alexander Schneider, violini; Boris Kroyt, viola; Mischa Schneider, violoncello**)
- 20,15 Gli sviluppi della tecnologia**
3. L'urbanistica e il mondo delle macchine
a cura di **Silvano Larini**
- 20,45 CONSIDERAZIONI ATTUALI SULL'INTELLETTUALE**
a cura di **Antonio Saccà**
2. Crisi dell'intellettuale storicista
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 OPERETTA E DINTORNI**
a cura di **Mario Bortolotto**
Jacques Offenbach: «La Grande-Duchesse de Gérolstein»
- 22,20 Rivista delle riviste** - Chiusura

- 11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Giancarlo Bracali: Concerto per organo e orchestra: **Andante, Allegro - Adagio, Allegro** (Solista **Enrico Girardi** - **Orchestra Sinfonica di Torino** della RAI diretta da **Fulvio Vernizzi**)
- 12,10 **Meridiano di Greenwich** - Immagini di vita inglese
- 12,20 **L'epoca del pianoforte**
Franz Liszt: Sonata in si minore (Pianista **György Sebök**) • **Bela Bartók:** Quattro Pezzi da «Mikrokosmos» Vol. 6° (Pianista **György Sandor**)



György Sandor (ore 12,20)

- Adriana Martino, sopr.; Petre Munteanu, ten.; Renato Cesari, bar.**
Direttore **Mario Rossi**
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI - **M° del Coro Ruggero Maghini** - **Coro di Voci Bianche** dell'Oratorio dell'Immacolata di Bergamo diretto da **Egidio Corbetta**
- 17 — Jean-Marie Leclair:** Sonata in do maggiore per due violini (Solisti **Elisaveta e Leonid Kogan**) • **Johann Sebastian Bach:** Partita n. 3 in mi maggiore per violino solo (Solista **Pavel Kogan**) (Reg. eff. il 16 maggio dalla **Radio Finlandese** in occasione del «Festival di Helsinki 1969»)
- 17,35 **Nuovo cinema:** la fredda ira di **Nemec**, a cura di **Lino Micciché**
- 17,45 **Jazz oggi** - Un programma di **Marcello Rosa**
- 18 — Concerto del «Sestetto Italiano Luca Marenzio»**
Luca Marenzio: Estote fortes; **Inno a Roma** • **Maurice Ravel:** **Nicolette** • **Francis Poulenc:** **Un soir de neige** • **Sylvano Bussotti:** **Ancora odono i colli** (Reg. eff. il 26 e 27 maggio dalla **Radio Finlandese** in occasione del «Festival di Helsinki 1969»)
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
C. Gori: **Philip Roth** e il «Lamento di Portnoy» - **Documenti:** **Leopardi** rivisitato, a cura di **A. Seroni** e **A. Giuliani** - **Notiziario**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 **Musica sinfonica** - ore 15,30-16,30 **Musica sinfonica** - ore 21-22 **Musica leggera e operettistica**.

notturmo italiano

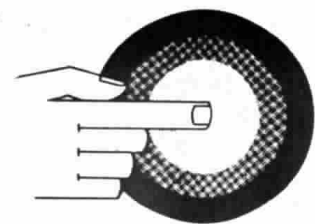
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Calanissetta O.C.** su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di **Filodiffusione**.

0,06 **Musica per tutti** - 1,06 **Successi d'oltre oceano** - 1,36 **Ouvertures e romanze da opere** - 2,06 **Amica musica** - 2,36 **Giostra di motivi** - 3,06 **Parata d'orchestre** - 3,36 **Sinfonie e balletti da opere** - 4,06 **Melodie senza età** - 4,36 **Girandola musicale** - 5,06 **Colonna sonora** - 5,36 **Musiche per un buongiorno**.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

argo

caldaia **LA COMPLETA**



il
monoblocco
termico
che
si accende
con
un dito

argo

■ BRUCIATORI
■ CALDAIE
■ RADIATORI
■ STUFE SUPERAUTOMATICHE

questa sera in
— DOREMI 2° Canale —

QUESTA SERA
NEL CAROSELLO
INNOCENTI



"LAMBERTO" IN
LADRI DI MOTORETTE
- 5° EPISODIO -

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese

Prof.ssa Maria Luisa Sala
Which is your hobby
Black and white together
A day with the navy

10,30 Applicazioni tecniche

Prof. Roberto Milani
Il linguaggio delle immagini: La musica
(8ª lezione)

11 — Replica della lezione di Applicazioni tecniche trasmessa alle ore 10,30

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana

Prof. Giuseppe Sala
Cinema e storia
(2ª lezione)

12 — Letteratura italiana

Prof. Giuliano Manacorda
Profilo di Alvaro

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
Dalla materia alla vita
a cura di Giancarlo Masini
Consulenza di Silvio Garattini
Realizzazione di Franco Corona
5ª puntata

13 — OGGI LE COMICHE

— **Charlot papà**
Interpreti: Charlie Chaplin, Mabel Normand, Mack Swain
Regia di Charlie Chaplin

— **Charlot vagabondo**
Interpreti: Charlie Chaplin, Edna Purviance, Lloyd Bacon
Regia di Charlie Chaplin

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Prinz Bräu - Lux sapone - Tortina Fiesta Ferrero)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,30 CRONACHE ITALIANE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO

(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCGIO'

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Pasta Barilla - Uno-A-Erre - Total - Imec Biancheria)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Aesculapius Kaloderma Bianca - Patatine San Carlo)

18,45 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Profilo di protagonisti
Disraeli
a cura di Silvano Rizza
Consulenza di Piero Melograni
Realizzazione di Antonio Menna

GONG

(All - Olio di semi Lara - Invernizzi Susanna)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa
a cura di Don Luigi Serenthà

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Ava Bucato - Omogeneizzati Bledina - Pentolame Aeternum - Triplex - Brandy Cavalino Rosso - Lama Super-Inox Bolzano)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Caffè Splendid - Dentifricio Durban's - Crackers Premium Saiwa)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Trattori agricoli Fiat - Detersivo Dinamo - Vidal Profumi - Prodotti Singer)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Permafex - (2) Felce Azzurra Paglieri - (3) Cin-soda-Cinzano - (4) Innocenti - (5) Bel Paese Galbani
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Massimo Saraceni - 3) Regia 1 - 4) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 5) Cartoons Film

21 — Alighiero Noschese

DOPPIA COPPIA

Spettacolo musicale di Amurri e Verde
con Bice Valori, Romina Power e Massimo Ranieri
Scene di Zirkowsky
Costumi di Enrico Rufini
Coreografie di Gino Landi
Orchestra diretta da Franco Pisano
Regia di Eros Macchi

DOREMI'

(Prodotti Johnson & Johnson - Total - Fernet Branca - Ariel)

22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHÉ

Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte
a cura di Leonardo Valente

BREAK 2

(3M Minnesota Italia - Vini classici Cavit)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco

a cura del Goethe Institut - Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
(Replica della 40ª e 41ª trasmissione)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Vitrex - Doppio Brodo Star - Felce Azzurra Paglieri - Dixan - Motta - Rosatello Ruffino)

21,15 GIORNI D'EUROPA

Periodico d'attualità

Direttore Luca Di Schiena
Coordinatori Giuseppe Fornaro e Armando Pizzo

DOREMI'

(Stilla - Fondérie Luigi Filiberti - Aperitivo Aperol - Favilla)

21,50 LA FIERA DELLA VANITA'

di W. M. Thackeray
Traduzione, riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano

Consulenza alla sceneggiatura

Attilio Bertolucci

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione):

W. M. Thackeray Romolo Valli
Becky Sharp Adriana Asti
Emmy Sedley Ilaria Occhini
Rhoda Swartz Tiziana Casetti
Miss Pinkerton Zoe Incrocci
Sambo Harold Bradley
Jos Sedley Umberto D'Orsi
John Sedley Andrea Checchi
Mrs. Sedley Lida Ferro
George Osborne

Gabriela Antonini
Jane Osborne Maresa Gallo
Mary Osborne Lorenza Biella
Freddy Bullock Franco Aloisi
William Dobbin Nando Gazzolo
Il cameriere Carlo Taranto
Sir Pitt Leonardo Severini
Barbara Crawley Lia Angeleri
Pitt Crawley Alberto Terrani
Horrocks Diego Michelotti
Betsy Horrocks Paola Pavese
Bute Crawley Gianni Solaro
Lady Crawley Franca Mazzoni
Alfiere Stubble Luigi La Monica
Tenente Sponcy Simone Mattioli
John Osborne Roldano Lupi
Matilde Crawley

Wanda Capodaglio
Rawdon Crawley Sergio Graziani
Firkin Rina Franchetti
Arabella Briggs Didi Perego
e inoltre: Silvana Buzzo, Ilaria Caputi, Tonia Schmitz, Carla Comaschi, Valeria Ruoco, Vittorio Mezzogiorno, Francesco Paolo D'Amato
Scene di Nicola Rubertelli - Arredamento di Enrico Checchi - Costumi di Giancarlo Bartolini Salimbeni - Musiche originali di Riz Ortolani - Delegato alla produzione Aldo Nicolaj
Regia di Anton Giulio Majano
(Replica)

23,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bonanza

- Ein Gentleman aus New Orleans -
Wildwestfilm
Regie: Don Mc Dougall
Prod.: NBC

20,15 Wissenschaftliche Kuriosa

- Reinhaltung der Luft -
Filmbericht von Giordano Repposi

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Kapuzinerpater Dr. Anton Ellemunter aus Brixen

20,40-21 Tagesschau

OGGI LE COMICHE

ore 13 nazionale

Molti critici ritengono che Charlie Chaplin abbia saputo esprimere il meglio di sé, come creatore e narratore cinematografico, attraverso «le comiche», filmati brevi e concisi, d'una efficacia straordinaria. Ne ha interpretati e realizzati un numero incalcolabile. Le «comiche» di oggi sono: Charlot papà e Charlot vagabondo: quest'ultimo non ha nulla a che vedere con il lungometraggio Il vagabondo, uno dei maggiori capolavori dell'arte chapliniana. Charlot papà: Mabel, la moglie, scaccia di casa Charlot perché accudisce male il bambino. Il nostro eroe si reca al ristorante e, per distrazione, scambia il soprabito con quello di un certo Mack. Quando ritorna a casa, la moglie gli trova in tasca una lettera di donna

che, nemmeno a dirlo, complica maggiormente i loro già difficili rapporti, sicché lo scaccia ancora una volta. Ritroviamo Charlot in un parco mentre racconta le sue disavventure a una signora, che è la moglie di Mack, l'uomo con il quale aveva scambiato il soprabito: la donna, infatti, aveva trovato nella tasca del soprabito del marito un biberon, causa di un violento litigio tra loro. Tutto, dunque, si aggiusta e la pace torna nella famiglia di Charlot e in quella di Mack. Charlot vagabondo: siamo in una spiaggia affollata di belle ragazze. Charlot «impazzisce» e decide di fare la corte a Edna, moglie di Bud. Ma una ragazza non gli basta, sicché rivolge le sue galanterie a un'amica di Billy: le gag e le complicazioni che ne seguono sono inimmaginabili. Charlie Chaplin è insieme regista e protagonista delle due comiche.

DOPPIA COPPIA



Da sinistra: Maurizio Barendson, Alighiero Noschese-Ira Fürstenberg e Mario Pastore

ore 21 nazionale

Ornella Vanoni sarà la cantante ospite della prima puntata di Doppia coppia, il programma di varietà che riunisce Alighiero Noschese, Bice Valori, Massimo Ranieri e Romina Power. Come avvenne nella precedente edizione, Doppia coppia '70 sarà imperniata sulle imitazioni di Alighiero Noschese, divise in tre blocchi base: «Te-

lenoschese della sera», «Tribuna politica» e «Chiamate Roma 6161». La galleria dei personaggi impersonati dallo imitatore napoletano comprende questa sera, oltre a tre uomini politici italiani, il presidente egiziano Nasser, il ministro della Difesa israeliano Dayan, Ira Fürstenberg, Nuccio Costa, il professor Stefanini, i cantanti Adriano Celentano e Lucio Battisti, Carlo

Ponti e i giornalisti Mario Pastore, Maurizio Barendson, Paolo Cavallina, Sergio Temon, Jader Jacobelli e Luciano Lombardi, il corrispondente da Napoli del Telegiornale. Nel corso della trasmissione Romina Power canta Acqua di mare e lo sono per il sabato, che è la sigla d'apertura di Doppia coppia mentre Massimo Ranieri interpreta Rita e Sei l'amore mio.

GIORNI D'EUROPA - Periodico d'attualità

ore 21,15 secondo

Va in onda il primo numero del periodico mensile Giorni d'Europa, che sulla base delle esperienze messe a fuoco nella preparazione dei servizi televisivi sul Parlamento europeo realizzati dai curatori della rubrica Oggi al Parlamento allargherà il discorso ai cinque Paesi che, con l'Italia, formano la Comunità europea (Francia, Germania occidentale, Olanda, Belgio e Lussemburgo) e presenterà i temi di attualità che li riguardano più direttamente sul piano politico, economico, culturale e folkloristico. Il nuovo programma sarà articolato su inchieste, dibattiti, reportages, note di costume e sarà preferibilmente legato all'interro-

gativo: in quale misura i problemi italiani si armonizzano o contrastano con quelli europei? I servizi saranno presentati e, per così dire, stimolati da due giovani italiani, che domanderanno informazioni e chiarimenti ed esprimeranno pareri. Nel primo numero verranno intervistati il ministro degli Esteri inglese, Michael Stewart e quello italiano, Aldo Moro, su un problema di scottante interesse quale è quello dell'eventuale ammissione della Gran Bretagna nel Mercato Comune Europeo; si parlerà inoltre delle condizioni di lavoro e di ambiente in cui vivono i numerosissimi emigrati italiani, dei loro rapporti con i datori di lavoro e con i rappresentanti sindacali, dei loro guadagni e orari di fabbrica. (Articolo a pag. 44).

LA FIERA DELLA VANITA' - Prima puntata

ore 21,50 secondo

Pubblicato nel 1847-1848, La fiera della vanità, come ha scritto Attilio Bertolucci, consulente alla sceneggiatura, sembrò al suo apparire un romanzo «moderno». La modernità e la novità provenivano dal fatto che non c'era un vero e proprio eroe, un Davide Copperfield insomma, del quale l'autore seguisse le varie avventure ed esperienze nei differenti momenti della sua vita. Era una storia d'insieme dove i protagonisti erano molti, le vicende molteplici ed ognuna con una sua precisa autonomia e struttura. Il romanzo s'inizia con Emmy Sedley e Becky Sharp che lasciano il collegio nel quale sono state educate. Le due amiche sono diversissime: l'una, Emmy, è figlia di un ricco agente di cambio, non ha

preoccupazioni finanziarie, è sognatrice e dolcissima. L'altra, Becky, ha natali oscuri, è povera, è un'abile calcolatrice e la sua massima aspirazione è dare la scalata al bel mondo: priva del tutto del profondo senso morale di Emmy, Becky è a modo suo un personaggio simpatico, tanto è evidente il suo cinismo e la sua voglia di far «carriera». Ospite di Emmy, Becky fa innamorare di sé, con estrema facilità, Jos Sedley, un uomo buono e megalomane, sempre con grandi progetti in testa. Emmy invece è innamorata di George Osborne, un ragazzo debole, giocatore impenitente. Ma è un amore sfortunato, quello di Emmy: suo padre è sull'orlo del fallimento e il vecchio Osborne non vuole sentir parlare di un matrimonio tra il proprio erede e una fanciulla povera. Nel frattempo Becky è chiesta in moglie.

TEATRO LA FENICE

ENTE AUTONOMO

CITTA' DI VENEZIA

BANDO DI CONCORSO PER POSTI NELL'ORCHESTRA DEL TEATRO LA FENICE

L'Ente Autonomo Teatro La Fenice di Venezia indice un Concorso per esami e per titoli ai seguenti posti nell'orchestra:

- altra prima viola con obbligo del terzo posto;
- altro primo flauto (con obbligo di sostituto alla classe);
- altro primo oboe (con obbligo di sostituto alla classe);
- altra prima tromba (con obbligo di sostituto alla classe);
- altro primo corno (con obbligo di sostituto alla classe);
- violino di fila (tre posti);
- viola di fila (tre posti);
- contrabbasso di fila (un posto);
- altro terzo corno (con obbligo di sostituto alla classe).

Art. 1
Possono partecipare al Concorso strumentisti che alla data 1 marzo 1970 non abbiano superato il 35° anno di età se uomini e il 30° anno di età se donne, salvo l'elevazione di detto termine per i benefici di legge.

Art. 2
Ai concorrenti si richiede il titolo di studio rilasciato da un Conservatorio o Istituto Musicale pareggiato.

Art. 3
Sono ammessi al Concorso anche elementi che pur non essendo cittadini italiani dimostrino di essere in possesso del titolo di studio necessario e di aver svolto attività artistica e professionale specifica, a condizione che i candidati risiedano in Italia da almeno due anni; sono pure ammessi al concorso professori d'orchestra stranieri nell'ambito della C.E.E.

Art. 4
Le domande di ammissione, in carta semplice, con chiara indicazione del recapito, dovranno essere inoltrate a mezzo lettera raccomandata entro e non oltre il 30 aprile 1970 al seguente indirizzo: Ente Autonomo Teatro La Fenice - Segreteria Concorsi d'orchestra, Campo San Fantin - 30124 Venezia; della data di inoltrare farà fede il timbro di accettazione dell'ufficio postale.

Art. 5
A pena di inammissibilità al Concorso, alla domanda dovrà essere allegata una dichiarazione firmata dalla quale risultino:

- a) cognome e nome del candidato;
- b) luogo e data di nascita;
- c) cittadinanza;
- d) stato di famiglia;
- e) eventuali precedenti penali (se negativi si dichiara incensurato);
- f) adempimento degli obblighi militari di leva o esonerazione dagli stessi;
- g) titolo di studio con le votazioni riportate.

Il candidato potrà presentare inoltre un elenco dei titoli professionali ed artistici.

Art. 6
La domanda di ammissione al Concorso implica l'accettazione incondizionata del giudizio inappellabile della Commissione esaminatrice e delle norme del Contratto Nazionale di Lavoro per i Professori d'orchestra dipendenti dagli Enti Lirici e Sinfonici.

Art. 7
Gli esami avranno luogo presso il Teatro La Fenice a partire da venerdì 8 maggio 1970. La data verrà preventivamente comunicata agli interessati a mezzo di lettera raccomandata o telegramma. I programmi di esame allegati al presente bando potranno essere richiesti alla Segreteria Concorsi d'orchestra c/o Teatro La Fenice - Venezia.

Art. 8
I concorrenti dovranno presentarsi muniti della lettera o del telegramma di convocazione, di un valido documento di riconoscimento, del materiale completo relativo ai pezzi d'obbligo ed a quelli a scelta, secondo il programma di esame indicato, e dei titoli professionali ed artistici di cui all'elenco unito alla domanda.

Il collaboratore pianistico sarà fornito dall'Ente. Il candidato potrà avvalersi di un proprio accompagnatore.

La Commissione, a suo insindacabile giudizio, chiederà ai candidati l'esecuzione di tutto o solo di una parte del programma d'esame.

Art. 9
La Commissione d'esame, al termine delle prove, stabilirà, a suo insindacabile giudizio, una graduatoria dei vincitori per i singoli posti. L'Ente Autonomo Teatro La Fenice provvederà successivamente all'assunzione dei professori in ordine alla graduatoria stessa.

Art. 10
L'assunzione dei vincitori avverrà secondo le norme previste dal Contratto Nazionale di Lavoro per i Professori d'orchestra dipendenti dagli Enti Lirici e Sinfonici.

Art. 11
All'atto dell'assunzione i vincitori dovranno presentare i seguenti documenti:

- a) certificato di nascita;
- b) certificato di cittadinanza;
- c) certificato penale in data non anteriore a tre mesi;
- d) certificato di buona condotta civile e morale;
- e) certificato medico di idoneità fisica;
- f) titolo di studio in originale o in copia autenticata;
- g) stato di famiglia.

Art. 12
Al Concorso possono partecipare anche elementi già in organico della orchestra del Teatro La Fenice; per questi candidati si deroga nei limiti di età stabiliti e dall'obbligo della presentazione dei documenti di cui alle lettere a, b, c, d, e, g. A parità di merito l'appartenenza all'orchestra del Teatro La Fenice costituisce titolo di preferenza. E' consentito di partecipare al Concorso ai professori d'orchestra appartenenti ad altre orchestre di Enti Lirici e Sinfonici o istituzioni Concertistiche di riconosciuta importanza. Per questi candidati si prescinde dai limiti di età.

Art. 13
Saranno considerati nulli gli esami sostenuti dai concorrenti le cui dichiarazioni non siano suffragate da documenti validi.

Art. 14
All'atto dell'assunzione i vincitori del concorso saranno sottoposti a visita medica. L'assunzione definitiva nell'orchestra del Teatro La Fenice è subordinata ad un periodo di prova di cinque mesi.

Art. 15
I componenti della Commissione esaminatrice saranno designati dalla Presidenza dell'Ente Autonomo del Teatro La Fenice sentito il Sovrintendente e il Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Faranno parte della Commissione i rappresentanti sindacali e di categoria previsti dal Contratto Nazionale di Lavoro per i Professori d'orchestra dipendenti dagli Enti Lirici e Sinfonici.

Art. 16
Per ogni controversia e per quanto non previsto dal presente bando di concorso è competente il Presidente dell'Ente Autonomo Teatro La Fenice, sentito il Sovrintendente e il Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Venezia, 1 marzo 1970

Il Presidente
dell'Ente Autonomo Teatro La Fenice -
(Ing. Giovanni Favaretto Fisco)

RADIO

sabato 2 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Atanasio.

Altri Santi: Sant'Antonino; Santi martiri Saturnino, Neopolo, Germano e Celestino.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,10 e tramonta alle ore 19,30; a Roma sorge alle ore 5,06 e tramonta alle ore 19,08; a Palermo sorge alle ore 5,11 e tramonta alle ore 18,57.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1949, gli Stati Uniti lanciano il primo razzo ionosferico, il « Viking ».

PENSIERO DEL GIORNO: Il dolce latte dell'avversità è la filosofia. (W. Shakespeare).



Antonietta Cannarile Berdini è la protagonista dell'opera « Margherita da Cortona » di Licinio Refice che il Terzo trasmette alle ore 14,45

radio vaticana

7 Mese Mariano: Canto alla Vergine - Meditazione di P. Ferdinando Batazzi - Giaculatoria - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgia missale: porocilla. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Da un sabato all'altro », rassegna settimanale della stampa - « La Liturgia di domani », a cura di Don Valentino Del Mazza. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 De Rome et d'ailleurs. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,45 Il racconto del sabato: ieri. Primo Maggio. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Chitarre havaiane. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervall. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: « La Trottole ». 18 Informazioni. 18,05 Balabili campagnoli. 18,15 Voci del Grigioni Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Repertorio zingano. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il docu-

mentario. 20,40 Il chitarrista: Can... zoni e canzoni trovate in giro per il mondo di Jerko Tognola. 21,30 Mia suocera si risposa. Fantasia di famiglia di Leopoldo Montoli. Regia di Battista Klaingut. 22 Informazioni. 22,05 Italia canta. 22,15 Rassegna discografica. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25 Due note. 23,30-1 Musica da ballo.

Il Programma

14 Musica per il conoscitore. Musiche di Jean Philippe Rameau e Georg Friedrich Händel. 15 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17,30 Concertino. Camille Saint-Saëns: « La Principessa Gialla ». Ouverture. (Radiorchestra diretta da Louis Gay des Combes); Antonio Vivaldi (Elab. Malipiero/Argento): Concerto grosso in fa maggiore (Radiorchestra diretta da Pietro Argento); Johannes Brahms: Danza ungherese n. 5; Franz Schubert: Marcia militare op. 51 n. 1 (Radiorchestra diretta da Louis Gay des Combes). 18 Per la donna. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti della Radiorchestra. Giuseppe Tartini: Sonata in re maggiore (Laurent Jaques e Jeanine Dazzi, violini; Giorgio Somalvico, viola; Luciano Pezzani, violoncello); Ignaz Pleyel: Quartetto op. 20 n. 2 (Complesso Monteceneri: Anton Zuppiger, flauto; Erik Monkewitz, violino; Carlo Colombo, viola; Mauro Poggio, violoncello). 20,45 Rapporti '70: Università radiofonica internazionale. 21,15-22-30 I concerti del sabato: Hector Berlioz: « Benvenuto Cellini », ouverture; Sergei Rachmaninov: Concerto n. 2 in do minore per pianoforte e orchestra; Arthur Honegger: Sinfonia n. 5 « Di tre re » (Pf. Harry Datyner - Orchestra della Suisse Romande dir. Paul Klecki) (Reg. del concerto effett. al Victoria-Hall, Ginevra, giugno 1969).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Ortolani: Susan and Jane (Riz Ortolani) • Phillips: San Francisco (Raymond Lefèvre)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Niccolò Paganini: I Palpiti, introduzione e tema con variazioni op. 13 sull'aria « Di tanti palpiti » dal « Tancredi » di Rossini (Franco Gulli, violino; Enrica Gulli-Cavallo, pianoforte) • Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Paganini op. 35 (Pianista Arturo Benedetti Michelangeli)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane
Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Battisti: La mia canzone per Maria (Lucio Battisti) • Migliacci-Righini-Lucarelli: L'anello (Nada) • Bi-

gazzi-Guidi: Prima di te, dopo di te (Johnny Dorelli) • Califano-Pagani-Grieco: Quando arrivi tu (Ornella Vanoni) • Backy-Mariano-Backy: Arcobaleno (Don Backy) • Deval-Piccarreda-Limiti-Monreal-Peret: Una lacrima (Marisa Sannia) • Guarini: Io e Paganini (Enzo Guarini) • R-e-Misselvia-Last: Il sole nel cuore (Petula Clark) • Lanzi-Mc Kuen: Jean (Bobby Solo) • Brown: It's a man's man's man's world (Paul Mauriat)

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aroldo Tieri

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole

Senza frontiere, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

15,45 Schermo musicale

— DET Ed. Discografica Tirrena

16 — Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

16,30 SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 Amurri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Al Bano, Antoine, Lando Buzzanca, Carlo Campanini, Walter Chiari, Sylva Koscina, Ubaldo Lay, Sandra Mondaini e Delia Scala

Regia di Federico Sanguigni
(Replica dal Secondo Programma)

— Manetti & Roberts

18,30 Sui nostri mercati

18,35 Italia che lavora

18,45 COME FORMARSI UNA DISCO-TECA

a cura di Roman Vlad

19,05 INCHIESTA ROMA-LONDRA

Domande e risposte tra inglesi e italiani

19,25 Le borse in Italia e all'estero

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Stagione di Concerti Jazz organizzata dalla RAI

Dall'Auditorium di Torino

Jazz concerto

con la partecipazione del Quintetto di Dizzy Gillespie e del Quartetto di Franco Cerri con George Davis, Mike Longo, Red Mitchell, Davis Lee, Franco Arlenti, Marco Ratti e J. Charlie Pilot

Seconda parte

(Registrazione effettuata il 22-3-1970)

21,05 L'impresario delle Canarie

Intermezzo a due voci di Pietro Metastasio

Musica di GIOVANNI BATTISTA MARTINI

Revisione di Piero Santi
Emilia Cundari, soprano
Alberto Rinaldi, baritono

Direttore Pietro Argento

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
(Ved. art. a pag. 100)

22 — Cento anni d'industria italiana: le centrali idroelettriche. Conversazione di Vincenzo Sinigalli

22,10 Dicono di lui, a cura di Giuseppe Gironda

22,15 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Adone Zecchi: Caleidofonia, per violino, pianoforte e orchestra: Entrata - Capriccio - Valzer lento - Movimento - Passacaglia - Boogie woogie - Finale (Giuliana Bordoni, pianoforte; Riccardo Brengola, violino - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Messimo Freccia) • Boris Porena: Cantata per tre soli, coro e orchestra (Dorothy Dorow e Esther Orell, soprani; Carla Henius, contralto - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci - Maestro del Coro Nino Antonellini)

23,05 GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 Billardino a tempo di musica
- 8,09 Buon viaggio
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI: Pianista EMIL GILES**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Frédéric Chopin: Dalla Sonata in si bemolle minore op. 35 (Marcia funebre) - Scherzo • Peter Iljich Ciaikowski: Dal Concerto n. 1 in si bemolle op. 23 per pianoforte e orchestra: Andantino semplice (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner)
- 9 — PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**
— **Mira Lanza**
- 9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
- 9,40 **Una commedia in trenta minuti**
GINO CERVI in «Il Cardinale Lambertini» di **Alfredo Testoni**

- 13,30 GIORNALE RADIO**
- 13,45 Quadrante
- 14 — COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 Juke-box
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — L'ospite del pomeriggio: Vladimir Cajoli** (con interventi successivi fino alle 17,30)
- 15,03 Relax a 45 giri
— **Ariston Records**
- 15,18 **CHIOSCO**
I libri in edicola, a cura di **Pier Francesco Listri**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di **Ernesto Fiore** ed **Ennio Mastrostefano**
- 15,55 Controluce
- 16 — Pomeridiana**
Prima parte
UN DISCO PER L'ESTATE
- 16,30 **Giornale radio**

- 19,08 Sui nostri mercati**
- 19,13 **Stasera siamo ospiti di...**
- 19,30 **RADIO SERA** - Sette arti
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 Lo scalda-anima**
di **Marino Moretti**
Adattamento radiofonico di **Adolfo Moriconi**
Compagnia di prosa di **Torino della RAI**
La portiera Enza Giovine
La ragazzina Ivana Erbetta
Il narratore Gino Mavara
Elena Magoja
1a, 2a e 3a donna Misa Mordegli Mari
Anita Osella
De Tormentis Renzo Lori
Maritza Angiolina Quinterno
Rosanna Anna Maria Viazzi
Primo uomo Paolo Faggi
Secondo uomo Natale Peretti
Terzo uomo Alberto Marché
Un amico Carlo Ratti
Un usciere Iginio Bonazzi
Il capo ufficio Checco Rissone
Regia di **Ernesto Cortese**
- 21 — Cronache del Mezzogiorno**

- Riduzione radiofonica di **Umberto Ciappetti**
Regia di **Mario Landi**
- 10,15 UN DISCO PER L'ESTATE**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Vaimè** presentato da **Gino Bramieri**, con **Orietta Berti, Patty Pravo** e la partecipazione di **Little Tony**
Regia di **Pino Gilioli**
— **Industria Dolciaria Ferrero**
- 11,30 **Giornale radio**
- 11,35 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Dino Verde presenta: Il Cattivone**
Un programma scritto con **Bruno Broccoli**
Condotta da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Enrico Montesano**
Orchestra diretta da **Franco Riva**
Regia di **Riccardo Mantoni**

- 16,35 POMERIDIANA**
Seconda parte
De Masi: Diamond bossa nova (Francesco De Masi) • Calimero-Carrisi: La mia solitudine (Romina Power) • Albertelli-Bonwens-Visser: La borsetta verde (I Puntì Cardinali) • Ipcress: Ciao Joao (Carlo Cordara) • Pecchia-Moroder-Rainford: Lucky Luky (George) • Rossi-Ruini: Zitto (Giuliana Valci) • Guardabassi-Meccia-Pes: Batticuore (Paolo Mengoli) • Bergman-Le-grand: The windmills of your mind (The Vanilla Fudge) • Mogol-Thomas: 24 ore spese bene con amore (Maurizio) • Misselvia-Reed: La mia vita è una giostra (Dalida) • Evans-Lord: Anthem - Parte 1a (The Deep Purple) • Licrate: Carnevale italiano (Roman Strings)
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
- 17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto
- 17,40 **BANDIERA GIALLA**
Dischi per i giovanissimi presentati da **Gianni Boncompagni**
Regia di **Massimo Ventriglia**
— **Patatine S. Carlo**
- 18,30 **Giornale radio**
- 18,35 **APERITIVO IN MUSICA**

- 21,15 TOUJOURS PARIS**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**
- 21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**
- 22 — GIORNALE RADIO**
- 22,10 **Chiara fontana**
Un programma di musica folklorica italiana, a cura di **Giorgio Nataletti**
- 22,30 **Dischi ricevuti**
a cura di **Lilli Cavassa** - Presenta **Elsa Ghiberti**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Fidenco-Oliviero: All • Palito: Serenade to summertime • Califano-Mat-tone: Isabelle • Schwandt-Andrée: Dream a little dream of me • Daiano-Limiti-Soffici: Un'ombra • Legrand-Bergman: The windmills of your mind • Shaper-Calabrese-De Vita: Piano • Hebb: Sunny • Scotto-Boyer: Mon Paris (dal Programma Quaderno a quadretti)
indi: **Scacco matto**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 **Concerto dell'organista Fernando Germani**
Louis Claude Daquin: Noël sur les jeux d'anches sans tremblant • Charles Marie Widor: Variazioni, dalla V Sinfonia • Maurice Duruflé: Toccata, dalla Suite n. 5
- 10 — Concerto di apertura**
Johann Bernhard Bach: Ouverture per violino concertante, archi e clavicembalo: Maestoso - Aria - Rondò - Loure - Fantasia - Passepied (Revis, di Fereanu) (Solista Giuseppe Prencipe - Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in re maggiore K. 314 per flauto e orchestra: Allegro aperto - Andante ma non troppo - Allegro (Solista Aurèle Nicolet - Orchestra • Festival String • di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner) • Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36: Adagio molto, Allegro con brio - Larghetto - Scherzo - Allegro molto (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da George Szell)
- 11,15 **Musiche di balletto**
Peter Iljich Ciaikowski: La bella addormentata, suite op. 66: Introduction - La fée des Lilas - Pas d'action (Adagio) - Pas de caractère (Le chat batté et la chatte blanche) - Panorama - Valse (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Roger Desormier) •

Benjamin Britten: The Prince of Pagodes, atto III (Orchestra Royal Opera House del Teatro Covent Garden di Londra diretta dall'Autore)

- 12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da Londra). Neville Cardus: Barbirolli, un grande direttore d'orchestra
- 12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Muzio Clementi: Sonata in mi bemolle maggiore op. 3 n. 2 per pianoforte a 4 mani (Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi) • Giuseppe Verdi: Quartetto in mi minore (Quartetto della Scala)



George Szell (ore 10).

- 13 — Intermezzo**
Frédéric Chopin: Gran Duo su un tema di «Roberto il Diavolo» di Meyerbeer per violoncello e pianoforte (Massimo Amfitheatrof, violoncello; Ornella Puliti Santoliquido, pianoforte) • Milj Balakirev: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (completamento di Sergej Liapunov): Allegro non troppo - Adagio - Allegro risoluto (Solista Giorgio Vianello - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Charles Dutoit)
- 13,45 CONCERTO DEL COMPLESSO STRUMENTALE - I SOLISTI VENETI** - diretto da **Claudio Scimone**
Riccardo Malipiero: Cassazione per archi • Franco Donatoni: Asar • Paolo Renosto: Du coté sensible • Sylvano Bussotti: Marble • Antonio Vivaldi: Concerto in do maggiore per archi e clavicembalo: Allegro - Largo - Allegro
- 14,45 Margherita da Cortona**
Leggenda in un prologo e tre atti di **Emidio Mucci**
Musica di **LICINIO REFICE**
Margherita Antonietta Cannarile Berdini
Chiarella Nelly Pucci
La matrigna di Margherita Miriam Pirazzini
Uberto Ottavio Garaventa

- Arsenio Carlo Meliciani
Il padre di Margherita Luigi Rondi
Capocaccia Paolo Mazzotta
Il giudice Giannicola Pigliucci
Il banditore
Franco Camelutti, recitante
Un giovane Angelo Degli Innocenti
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da **Danilo Belardinelli**
Maestro del Coro Giulio Bertola (Ved. art. a pag. 100)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di **A. Pellis**
(Replica del Programma Nazionale)
- 17,35 Un libro ritrovato: «Un figlio del nostro tempo» di **Odon von Horvath**. Conversazione di **Nora Finzi**
- 17,40 **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Cifre alla mano, a cura di **Ferdinando di Fenizio**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

- 19,15 Dalla Sala Grande del Conservatorio - Giuseppe Verdi - I Concerti di Milano**
Stagione Pubblica della RAI
Direttore **Giulio Bertola**
Soprano **Lilia Teresita Reyes**
Mezzosoprano **Adriana Lazzarini**
Tenore **Giuseppe Baratti**
Gustav Mahler: Das klagende Lied, per soli, coro e orchestra: Molto sostenuto - Un poco mosso - Veemente, agitato - Molto lento • Carl Orff: Catulli Carmina: Ludi scenici per soli, coro e strumenti: Praeludium - Actus I - Actus II - Actus III - Exodium
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI
Maestro del Coro **Giulio Bertola** (Ved. art. a pag. 101)
Nell'intervallo:
Musica e poesia, di **Giorgio Vigolo**
- 20,45 **Quintetto Basso-Valdambri**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **Orsa minore: Fermate il tempo per favore**
Radiodramma di **Tom Stoppard**
Traduzione di **Teresa Telloli Fiori**
Compagnia di prosa di **Torino della RAI**. Regia di **Massimo Scaglione**
Johannes Brahms: Sonata in fa min. op. 34 b) (Duo pianistico Bracha Eden-Alexander Tamir)
- 22,05 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera e operettistica - ore 15,30-16,30 Musica leggera e operettistica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microscollo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - «Autour de nous»: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous»: 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous»: 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous»: 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous»: 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo - 14,14-30 «Dalle Dolomiti al Garda», supplemento domenicale dei notiziari del Trentino-Alto Adige, 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport, 15 Canta il coro - San Romedio - di Malgolo, 15,15-15,30 La Chiesa nel nostro tempo, a cura del prof. Don Alfredo Canal, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo, 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis - Lezione n. 32, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: Quaderni di scienza e storia.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono, 15-15,30 Musica da camera. Duo Petroni - Hübsch, violino e pianoforte. A. Vitali: Ciaccona in sol minore; G. Tartini: Sonata in sol minore, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDÌ: 12,10 - 12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale, 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'acquaviva: Pagine di vita, folklore e ambiente.

VENERDÌ: 12,30-13 Concerto della Banda della Brigata Alpina Tridentina, 14-14,30 Motivi di successo, 19,15-19,30 Musiche folcloristiche.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina, 15 Melodie d'altri tempi: Tenore Rudi Forti, 15,20-15,30 Dal mondo del lavoro, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale radio.

TRASMISSIONI TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia y Sada dala 14-14,20: Trasmission per i ladins dila Dolomites con intervistes, nutizies y croniches.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 «Bòndi cerea», supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 «Sette giorni in Lombardia», supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 7,40-7,55 Buongiorno Milano, 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 «El liston», supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione, 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 «A Lanterna», supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia-romagna

DOMENICA: 14-14,30 «El Pavajon», supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 «Il grillo canterino», supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,10-12,30 Gazzettino Toscano, 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 «Girogiromarche», supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione, 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 12,30-13 «Qua e là per l'Umbria», supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: «Dai Crepes del Sella». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia, 9 Musica per archi, 9,10 Incontri dello spirito, 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - indì Musiche per organo, 10,30-10,45 Motivi triestini, 12 Programmi della settimana - indì Giradisico, 12,15 Settegiorni sport, 12,30 Asterisco musicale, 12,40-13 Gazzettino, 14-14,30 «El Campanon» per le provincie di Trieste e Gorizia, 14,14,30 «Il Fogolar» per le provincie di Udine e Pordenone, 19,30-20 Gazzettino con la Domenica sportiva, 13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana, 13,30 Musica richiesta, 14-14,30 «Cari storneli», di L. Carpinieri e M. Faraguna - Anno 9 - n. 15 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter.

LUNEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 «Una canzone tutta da raccontare» - Motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima, 15,30 Documenti del folklore, 15,45 Bizez: «Carmen», Atto III. Interpreti principali: A. Bottion, L. Puglisi, V. Cortez, I. Meriggio. Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste, Dir. Roberto Benzi. M. del Coro G. Riccitelli (Reg. eff. dal Teatro «G. Verdi» di Trieste il 18-3-1970), 16,30-17 «Trieste: Cittavecchia viva», Partecipano: Elio Apih, Dino Tamburini, Francesco Tentori (3a), 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzet-

lazio

DOMENICA: 14-14,30 «Campo de' Fiori», supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione, 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzo

DOMENICA: 14-14,30 «Pe' la Majella», supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo, 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 «Pe' la Majella», supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione, 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 «Spaccanapoli», supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,10-12,30 Corriere della Campania, 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso venerdì e sabato) - Chiancia marittimi.
«Good morning from Naples», trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 «La Caravella», supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione, 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 12,30-13 «Il Lucaniere», supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione, 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 12,30-13 «Calabresella», supplemento domenicale.
FERIALI: 7,45-8 (solo il lunedì) Calabria Sport (escluso venerdì): 12,10-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Il Gazzettino Calabrese, 14,40-15 Musica richiesta. (Il sabato: «Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow»).

la - 15,50 Piccolo concerto in jazz: Trio di Amedeo Tommasi, 16 Bizez: «Carmen», Atto IV. Interpreti principali: A. Bottion, L. Puglisi, V. Cortez, Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste, Dir. Roberto Benzi. M. del Coro G. Riccitelli (Reg. eff. dal Teatro «G. Verdi» di Trieste il 18-3-1970), 16,25 «Come si parla il friulano», di Giuseppe Francescato (5a), 16,35 Musiche di autori della Regione, Luigi Donora: Tre piccoli preludi, P. Claudio Gherbitz - «Sciami» (1969) (Alla memoria dei fratelli Piero, Paolo e Sergio Fonda-Savio). Complesso Strumentale diretto da Daniele Zanetovich, 16,45-17 Canti popolari al tempo della Grande Guerra. Orchestra diretta da G. Safred, 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Colonna sonora: musiche da films e riviste, 15 Arti, lettere e spettacolo, 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 «Cari storneli», di L. Carpinieri e M. Faraguna. Anno 9 - n. 15. Comp. di prosa di Trieste della RAI, Regia di R. Winter, 15,40 Bozze in colonna: «Un dramma storico di Giovanni Sfetev», Anticip. di L. Nardelli, 15,50 Concerto sinfonico diretto da Claudio Scimone. Geminiani: «La foresta incantata», suite-concerto. Orchestra Sinfonica di Udine (Reg. eff. dal Castello di Udine il 7-10-1969), 16,25 «Libri vecchi e nuovi sulla storia di Trieste», a cura di Francesco S. Romano (6a), 16,40-17 Quartetto Ferrara, 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Piccoli complessi: «The Gianni Four», 15 Cronache del progresso, 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 «Come un juke-box», di G. Degannuti, 15,40 «Esope 70», di Manlio Cecovini: «La mer-

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 «Soto la pergolada» - Rassegna di canti regionali, 15 Il pensiero religioso, 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo, 14 Gazzettino sardo: 1a edizione, 14,20-14,30 «Ciò che si dice della Sardegna», di A. Cesaraccio, 15 Musiche e voci del folklore sardo, 15,20 Complessi e cantanti isolani di musica leggera, 15,40-16 Varietà musicale, 19,30 Qualche ritmo, 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e I Servizi sportivi della domenica.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1a edizione, 14,50 Gazzettino sport, di M. Guerrini, 15 «Microflash», di G. Esposito, 15,20 «Motivi per sei note», 15,40-16 Canti e balli tradizionali, 19,30 Qualche ritmo, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1a edizione, 14,50 «Stranieri in Sardegna», di L. Neppi Modona, 15 Curiosità isolane, 15,10 Ragazzi domani: professioni e mestieri come idea del futuro, di G. Filippini, 15,30 Cantanti isolani, 15,45-16 Passeggiando sulla tastiera, 19,30 Qualche ritmo, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1a edizione, 14,50 «Sicurezza sociale», 15 «Sardegna in libreria», 15,10 «Il gioco del contrasto»: canti e ritmi isolani in gara, 15,30 «Incontri a Radio Cagliari», 15,45-16 Solisti isolani di musica leggera, 19,30 Qualche ritmo, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1a edizione, 14,50 «La settimana economica», di L. De Magistris, 15 «Una pagina per voi», di M. Brigaglia, 15,10 Complessi isolani di musica leggera, 15,30-16 Musiche folkloristiche, 19,30 Qualche ritmo, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1a edizione, 14,50 Parlamento sardo, 15 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori, 15,30-16 Album musicale isolano, 19,30 Qualche ritmo, 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e «Sabato sport», di M. Guerrini.

sicilia

DOMENICA: 14-14,30 «Il ficodindia»: panorama siciliano di varietà redatto da Farkas, Giusti e Filosi, con la collaborazione di Simili, Barbera, Del Bufalo, Battiato, Filippelli - Complesso diretto da Lombardo - Realizzazione di Giusti, 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scariata e L. Tripisciano, 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1a edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: 2a edizione, 14,30 Gazzettino: 3a edizione - 91a minuto: commenti ed interviste su avvenimenti sportivi della domenica di Tripisciano e Vannini, 15,10-15,30 Orchestra e solisti famosi, 19,30 Gazzettino: 4a edizione, 19,50-20 Dischi di successo.

MARTEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1a edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: 2a edizione, 14,30 Gazzettino: 3a edizione - «A tutto gas»: panorama automobilistico e problemi del traffico, di Tripisciano e Campolmi, 15,10-15,30 Musiche caratteristiche, 19,30 Gazzettino: 4a edizione - Per gli agricoltori, 19,50-20 Canzoni per tutti.

MERCOLEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1a edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: 2a edizione, 14,30 Gazzettino: 3a edizione - Pronti via: fatti e personaggi dello sport, di Tripisciano e Vannini, 15,10-15,30 Rassegna di cantanti di musica leggera della Sicilia, 19,30 Gazzettino: 4a edizione - Il Gonfalone, cronache dei Comuni dell'Isola, 19,50-20 Canzoni.

GIOVEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1a edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: 2a edizione, 14,30 Gazzettino: 3a edizione, 15,10-15,30 Musica leggera e canzoni, 19,30 Gazzettino: 4a edizione, 19,50-20 Musiche per archi.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1a edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: 2a edizione - Lo sport minore, 14,30 Gazzettino: 3a edizione - Sette giorni a Sala d'Ercole: bilancio settimanale Assemblea regionale - Domenicale sportiva, di Tripisciano e Vannini, 15,10 Break musicale, 15,15-15,30 Passeggiata in Sicilia, a cura di E. Jacovino, 19,30 Gazzettino: 4a edizione, 19,50-20 Canzoni di successo.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 26. April: 8-9,45 Musik am Sonntagmorgen. Dazwischen: 8,30-8,45 Die Bibelstunde. Eine Sendung von Prof. Johann Gamberoni. 9,45 Nachrichten. 9,50 Heimatglocken. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. Händel: Doppelchöriges Orchesterkonzert. Ausf.: Orchester der RAI, Rom. Dir. Armando La Rosa Parodi. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Esack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt von heute. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Festivals und Schlagertreffen aus aller Welt. 15,15 Speziell für Sie I. Teil. 16,30 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt. Wilhelm Behn: Die Haubenlerche. 16,45 Speziell für Sie II. Teil. 17,30 Friedrich Gerstäcker: Streifzüge durch die Vereinigten Staaten Amerikas. Es liest Ingeborg Brand. 17,45 Wir senden für die Jugend. Tanzparty. Im Non-Stop-Rhythmus mit Peter Machac. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Dr. Wilhelm Michael Treichlinger: Der Einsame von Heiden. Das Lebenswerk von Henri Dunant. 21 Sonntagskonzert. Leonardo Leo/ Michelangelo Abbado: Concerto a quattro violini obbligati con accompagnamento d'orchestra d'archi; Silvio Omizzolo: Concerto per violoncello, archi e pianoforte; John Ireland: Hirtenkonzert, für Streichorchester. Ausf.: Giacinto Caramia, Violoncello; Giuseppe Principe, Alfonso Mosesti, Mario Giovannini, Mario Rocchi, Violine. A. Scarlatti-Orchester der RAI, Neapel. Dir.: Luigi Colonna. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 27. April: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Du und Deine Heimat: Wir steigen auf den Schiern. 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schiern. 13 Nachrichten. 13,30-14



«Die Sache mit dem Geburtstagsgeschenk» heisst das Hörspiel, das am 28. April um 16,30 Uhr im Kinderfunk gesendet wird. V.l.n.r.: Markus Soppelsa, Anna Faller, Georg Oberrauch, Max Bernardi, Gretl Bauer, Maria Dellantonio, Klaus Gruber, Franz Nock

Musikalisches Notizbuch. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. Jugendklub. Durch die Sendung führt Ado Schlier. 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Musik für Bläser. 20,30 Begegnung mit der Oper. Wagner: Liebesduett, Brangänes Ruf, Isolde Liebestod aus «Tristan und Isolde». Ausf.: Astrid Varnay, Herta Töpper, Wolfgang Windgassen-Bamberger Symphoniker. Dir.: Ferdinand Leitner. 21,30 Stefan Andres: Das Trockendock. Es liest: Freya Monje-Sturmfels. 21,41 Leichte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Dienstag, 28. April: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Du und Deine Heimat: Wir steigen auf den Schiern. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Anni Treibenreif: Die Sache mit dem Geburtstagsgeschenk. 17 Nachrichten. 17,05 Chorwerke. L. Leon: Sette Madrigali, a cinque voci; A. Caldara: Due Madrigali. Ausf.: Coro Polifonico Romano. Dir.: Gastone Tosato. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. Über achtzehn verboten. Pop-news

ausgewählt von Charly Mazagg. Am Mikrophon: Roland Tschrepp. - Musik ist international. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Jules Verne: «Reise um die Erde in 80 Tagen». Das technische Strip-tease eines Futuristen von gestern. Für den Funk bearbeitet von Dieter Rohkohl. 2. Teil. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Liebe den Herren. 21,47 Ein paar Takte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Mittwoch, 29. April: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Künstlerporträt. 11,30-11,35 Wunder der toten Natur. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Filmmusik. 16,30 Schulfunk (Mittelschule). Erdkunde: Fürstentum Liechtenstein. 17 Nachrichten. 17,05 Musikparade. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. Bei uns daheim... Interessantes und Wissenswertes. Musik und Unterhaltung zusammengestellt von Dr. Bruno Hosp. - Ernst ist das Leben - heiter die Kunst. Monika Mahlknecht plaudert über Malerei. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Auf leichter Welle. 20,30 Konzertabend. Mozart: Drei Zwischenstücke für - Thamos, König in Ägypten -; Tschaiowsky: Konzert Nr. 1

b-moll op. 23 für Klavier und Orchester; R. Strauss: Ein Heldenleben, symphonische Dichtung op. 40. Ausf.: Pietro Spada, Klavier, Orchester des Theaters «La Fenice». Venedig. Dir.: Peter Maag. In der Pause: Aus Kultur und Geisteswelt. A. Vogel: Der Bildhauer Rudolf Kedd. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Donnerstag, 30. April: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschule). Erdkunde: Fürstentum Liechtenstein. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern «Il Signor Bruschino» von Gioacchino Rossini, «Othello» von Giuseppe Verdi, «Tannhäuser» von Richard Wagner, «Die Hugenotten» von Giacomo Meyerbeer. 16,30-17,15 Tanzmusik für Schlagerfreunde. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. Jugendmagazin. Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute, redigiert von Krista Posch. - Bestseller von Papas Plattenteller. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Bericht über die Pest in London erstattet von Bürgern der Stadt, die im Jahre 1665, zwischen Mai und November, daran zugrunde gingen. Ein Stück für Chöre und Einzelstimmen

von Gert Hofmann. Sprecher: Hans Ulrich, Michael Harck, Gerda Schöneich, Karl-Heinz König, Rudi Schmitt, Elisabeth Kuhlmann, Hans Mahnke, u.a. Regie: Heinz von Cramer. 21,28 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Freitag, 1. Mai: 8 Volkstümliches Morgenkonzert. 9 Blick in die Welt. 9,05-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Filmschau. 13 Nachrichten. 13,10 Veranstaltungsvorschau. 13,15-14 Operettenklänge. 14,30 Der Mai ist gekommen... 15 Peter Rosegger: Von meiner Mutter. 15,35 Musikparade. 16,30 Für unsere Kleinen. Gebr. Grimm: Schneeweißchen und Rosenrot. 17 Volkstümliches Gästebuch. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. Taschenbuch der klassischen Musik verfasst von Peter Langer. - Singen und musizieren macht Freude. - Text und musikalische Auswahl: Trude Espen. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01-21,15 Bunter Allerlei. Dazwischen: 20,15-20,23 Für Eltern und Erzieher. 20,25-20,50 Der Fachmann hat das Wort. 21-21,05 Neues aus der Bücherwelt. 21,15 Kammermusik. Gitarren-Duo Carlo Domeniconi-Klaus Michael Krause. Marella: Suite Nr. 1; Francesco da Milano: Ricercare concertante; V. Galilei: Contrapunto; L. von Call: Leichtes Duo C-dur; R. Wagner/Régeny: Zwei Sätze. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Samstag, 2. Mai: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 In Dur und Moll. 11,30-11,35 Europa im Blickfeld. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Blasmusik. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. Fr. Molnar/I. Mayr: Die Jungen der Paulstrasse. 3. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Bartok: Streichquartett Nr. 1 op. 7 a-moll. Ausf.: Parrein-Quartett. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. Musik für Euch: - «Jukebox». Schlager auf Wunsch serviert von Peter Fischer. - «Rund um die Welt». Es führt Sie Inga Schmidt. 19,30 Schlagerexpress. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Grosses volkstümliches Unterhaltungskonzert. 21,25 Zwischenwunder etwas Besinnliches. Eine kurze Plauderei zum Mit- und Nachdenken von Regens Dr. Anton Geier. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 26. aprila: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojšanu. 9,45 Haydn: Sonata št. 52 v es duru za klavir. 10 Mercerjev godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: Z. Popović «Železniška postaja». Radjska igra. Prevedel J. Lukeš. Radjski oder, vodi Lombarjeva. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavljata Naša gospa. 13 Kdo, kdaj, zakaj. - Zvočni zapisi o delu in ljudeh. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila. - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 S. Landi «Nesrečni milijenec». Igra v 2 dejanjih. Prevedla Komarčeva. Radjski oder, režira Peterlin. 17,10 Revija orkestr. 17,30 Pri naših pevskih zborih. 18 Miniaturni koncert. Pergolesi: Contrasti crudeli, kantata za dva glasova, godala in čembalo; Rimski-Korsakov: Pravljica o carju Saltanu, suita op. 57 iz opere «Car Saltan». 18,45 Bednarik «Pratika». 19 Jazzovski kotiček. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Melodije iz filmov in revij. 20 Sport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore: Ljudske pesmi, pripravila Grudnova. 21 Semeni plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Stockhausen «Gruppen» za 3 ork. 22,35 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 27. aprila: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole). 12 Na elektronske orgle igra Santi Latoro. 12,10 Kalanova «Pomenek s poslušavkami». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila

Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Sáfredov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Car glasbenih umetnin - (17,35) Jež: Italijanska po radiu; (17,55) Misi in nazor. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za srednje šole). 18,50 Zbor «E. Grion» iz Tržica vodi Polidardi. 19,10 Guarino «Odvetnik za vsakogar». 19,20 Znanje melodije. 20 Sportna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Sestanek s Fansi. 21,05 Čvete iz domačih gajev: V. Bartol «Alamut», pripr. Jevnikar. 21,30 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Sopranistka Sonja Hočvar, pri klavirju Lukčeva. Ungerjevi in Pavčičevi samospeli. 22,10 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 28. aprila: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Sopek slovenskih pesmi. 11,50 Pianist De Vita. 12 Bednarik «Pratika». 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Tržaški mandolinski ansambel vodi Micol. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravila Lovrečič. - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Kvartet Beethoven. Sostavkovci: Godalni kvartet št. 2 v a duru, op. 69. 19 Otroci pojó. 19,10 Humor v slovenski literaturi (3) - Simon Jenko, pripravil Jevnikar. 19,25 Trovajolijev jazz kvartet. 19,45 Mešani zbor «L. Bratuž» iz Gorice vodi I. Bolčina. 20 Sport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Wagner «Mojsijevi normberški», opera v 3 del. 3. dejanje. Dunajski filharmonični orkester in zboru dunajske državne opere vodi Knappertsbusch. Pertot «Pogled za kulise». 22,45 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 29. aprila: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 12 Saksafonist Hawkins. 12,10 Liki iz naše preteklosti «Adolf

Groebming» pripr. D. Nedoh. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Bevilacquaov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Jež: Italijanska po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Koncertisti naše dežele. Pianistka Neva Merlak-Corrad. Debussy: Pour le piano; Gershwin: Preludij št. 1. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 - Beri, beri rožmarin zeleni. 19,35 Jazzovski ansambli. 20 Sport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Conta. Britten: «A Simple Symphony» za godalni ork.; Enescu: Komorna simfonija za 12 glasbi; Bartók: Divertimento za godala; Beethoven: Controdanze. Igra orkester «A. Scarlatti» - RAI iz Neaplja. V odmoru (21,10) Za vašo knjižno polico. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 30. aprila: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Sopek slovenskih pesmi. 11,50 Harmonikar Goldani. 12 Theuerschuh «Družinski obzorik». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Jevnikar «Slovensčina za Slovence»; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncert violinista Dejana Bravničarja, pri klavirju Engelman. Bravničar: Sonata in modo antico; Fantazija; Nočna elegija. Srebotnjak: Sonatina. Bravničar: Improvizacija. 19 Poje Gigliola Cinquetti. 19,10 Simonitijeva «Pisani balončki» rad. tednik za najmlajše. 19,40 Motivi, ki vam ugajajo. 20 Sport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 A. Saitta «Ubili so milijarderja». Prevedla Komarčeva. Radjski oder, režira Peterlin. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 1. maj: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Promenadni koncert. 9 Poklici v slovenski pesmi. 9,30 Glasba za praznično jutro. 10,30 Koncert orkestra Glasbene Matice. Vodi Kluder. Sodeluje hornist Falout. Tartini: Andante in Presto iz Koncerta v d duru; Mozart: Koncert za rog in ork. v es duru; Ostero: Religioso iz Suite za godala; Sorkočević: Simfonija št. 7 v g duru. 11,10 Pesmi in plesi od vsepovsod. 11,40 Melodični orkestri. 12,10 Pravni položaj žene v Italiji: Manlio Bellomo (9) - Leto upanja: republiška ustava iz leta 1948. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 P. Levi in C. Quartucci «Intervju v podjetju». Radjska drama. Prevedla D. Kraševčeva. Radjski oder, režira Peterlin. 16,20 Izbor iz Tijardovičevih operet



Hornist Jože Falout sodeluje na koncertu orkestra Glasbene Matice, ki je na sporedu 1. maja, ob 10,30

«Mala Floramye» in «Splitski akvarel». 16,45 Plesna čajanka. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Jež: Italijanska po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Steffenov orkester. 18,30 Sodobni igr. skladatelji. Malipiero: Dialogi št. 7 za 2 klavirja in ork. Igra klavirski duo Gorini-Lorenzi. Simf. orkester RAI iz Rima vodi Gracis. 18,45 Izbor domačih in tujih motivov. 19,10 W. Cesarini Sforza: Pravo in krivo - o razvoju moralnih in pravnih pojmov - 5. oddaja. 19,25 Priljubljene melodije. 20 Sport. 20,15 Poročila. 20,30 Delo in gospodarstvo. 20,45 Koncert operne glasbe. Vodi Vernizzi. Sodelujeta sopr. Capece Minutolo in bar. Valdeno. Igra simf. orkester RAI iz Turina. 21,45 Nekaj jazz. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 2. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Sopek slovenskih pesmi. 11,50 Karakteristični ansambli. 12,10 Iz starih časov. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio. 16,10 Operetne melodije. 16,30 I. Pregelj «Otroci sonca». Dramatiziral Petarlin. Peti del. Izvajajo dijaki slovenskih višjih srednjih šol v Trstu. 16,50 Orkestri in zbori. 17,15 Poročila. 17,20 Dialog. 17,30 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,45) Lepo pisanje, vzori in zgledi mladega rodu; (18) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Trio Bordon iz Doline s pevčema Darinom in Darkom. 18,50 Kvintet «Hot Club De France». 19,10 Po družtvih in krožkih «Prosvetno društvo Prosek-Kontovel». 19,25 Zabavali vas bodo Faborjev orkester, pevec Ray Charles in ansambel «Brasilita Rhythms». 20 Sport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 R. Cortese «Sledovi pudra na čevljih». Detektivka. Prevedel Jevnikar. Radjski oder, režira Kopitarjeva. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

**I programmi completi
delle trasmissioni
giornaliere
sul quarto e quinto canale
della filodiffusione**

FILODI

**ROMA, TORINO
MILANO E TRIESTE
DAL 26 APRILE AL 2 MAGGIO**

**BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 3 AL 9 MAGGIO**

**NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 10 AL 16 MAGGIO**

**PALERMO
DAL 17 AL 23 MAGGIO**

**CAGLIARI
DAL 24 AL 30 MAGGIO**

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

I. Pizzetti: Tre Preludi sinfonici per «L'Edipo Re» di Sofocle - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A. Honegger: Sinfonia n. 2 - Orch. Filarm. Boema dir. S. Baudouin; E. Bloch: Israel Symphony - Sopr. B. Christensen, B. Fränkel; contr. C. Politis, D. Heder; bs. D. Watts - Orch. Sinf. di Utah dir. M. Abravanel

9,15 (18,15) I QUARTETTI DI DIMITRI SCIO-STAKOVIC

Quartetto n. 1 op. 49 - Quartetto Bulgaro di Stato «Dimov»

9,30 (18,30) LUDWIG VAN BEETHOVEN

Dieci Minuetti per la Redoutensaal di Vienna - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. L. von Matzic

9,55 (18,55) TASTIERE

T. de Santa Maria: Tre Fantasie - Org. A. De Klerk; J.-Ph. Rameau: Trois Pièces de clavecin - Clav. R. Veyron-Lacroix

10,10 (19,10) JOHANN FRIEDRICH FASCH

Sinfonia in sol magg. - I Solisti di Mannheim dir. W. Hofman

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: PIANISTA ALFRED CORTOT

F. Chopin: Ballata n. 2 in fa magg. op. 38; R. Schumann: Concerto in la min. op. 54 - Orch. Sinf. di Londra

11 (20) INTERMEZZO

A. Savinio: Vita dell'uomo, suite sinfonica - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. G. Marinuzzi jr. - M° del Coro N. Antonellini; E. Satie: Gèneviève de Brabant, opérette pour une poupée - Sopr. L. Gaspari; br. C. Strudthoff; bs. V. Preziosa - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. A. La Rosa Parodi - M° del Coro R. Maghini; L. Bernstein: West Side Story, balletto dalla commedia musicale omonima - Orch. Sinf. RCA Victor dir. R. Russell Bennett

11,55 (20,55) VOCI DI IERI E DI OGGI: SOPRANI LUISA TETRAZZINI E GRAZIELLA SCIUTTI

G. Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Regnava nel silenzio» (L. Tetrazzini); W. A. Mozart: Così fan tutte: «In uomini, in soldati» (G. Sciutti); G. Meyerbeer: Dinorah: «Ombra leggera» (L. Tetrazzini); G. Rossini: Il Barbiere di Siviglia: «Una voce poco fa» (G. Sciutti)

12,20 (21,20) JIRI ANTONIN BENDA

Sinfonia in fa magg. - Compl. «Musici Pragenses» dir. L. Hlavacek

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

A. Berg: Cinque Lieder op. 4 - Sopr. H. Lukomska; Concerto da camera - Pf. D. Barenboim, vl. S. Gawriloff - Orch. Sinf. della BBC di Londra dir. P. Boulez (Disco CBS)

13,35 (22,35) CONCERTO DEI MADRIGALISTI DI VENEZIA

C. Monteverdi: «Ed è pur dunque vero» - «Io mi vivea» - «Ecco vicine, o bella Tigre l'ho» - «Tempro la cetra» - «Qual si può dir maggiore» - «Vita dell'anima mia» - Sopr. L. Vio Rizzardini, ten. M. Vio, bs. P. Badoer, vl. A. Cecconi, E. Enrichi, v.la F. Bellini, fl. dolce P. Verardo, vc. L. Bellini, clav. W. Rizzardo, dir. G. Bellini

14,05-15 (23,05-24) ANTON BRUCKNER

Sinfonia n. 1 in do min. - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. C. Abbado

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

R. Schumann: Manfred: Ouverture - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. R. Leibowitz; J. Brahms: Concerto n. 1 in re min. op. 15 - Pf. G. Anda - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. P. Strauss

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Simon: Mrs. Robinson; Mogol-Di Bari: La prima cosa bella; Testa-Spotti: Per tutta la vita; Meyers-Pettis-Schoebel: Buggie call rag; Bertero-Buonassisi-Marini-Valleroni: Il sole del mattino; Panzeri-Pace-Pilat: Una bambola blu; Pazzaglia-Modugno: Meraviglioso; Pallavicini-Celentano-De Luca: Ciao anni verdi; Rico: Magali; Dale-Springfield: Georgy girl; Phersu-Zauli: Ho sbagliato ad amarti; Zoffoli: For you; David-Bacharach: Promises, promises; Migliacci-Continiello: Una spina e una rosa; Webster-Jarre: Lara's theme; Pallavicini-Tezè-Gustin: Il buonomore; Filippi-Monti: Un pianto di glicini; Webster-Mandel: The shadow of your smile; Vianello: La marcia; Pallavicini-Conte: L'aeroplano; Gershwin: A foggy day; Paolini-Silvestri-Baudouin: Viva le donne; Annarita-Hardy: L'ora blu; De Vita-Pagani: Canta; Gordon-Bonner: Happy together; Tebaldi-De Paolis-Chiara-valle: Giovedì venerdì; Cornet-Carniel: Co' son lontan de ti Trieste mia; Califano-Savio: Due parole dette al vento; Bardotti-Bracardi: Baci, baci, baci; Rose: Holiday for flutes

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Herman: Hello, Dolly; Pascal-Mauriat: Mon credo; Mendonça-Jobim: Samba de uma nota so; Mogol-Isola: Sole, pioggia e vento; Sigman-Bécud: Et maintenant; Hazlewood: Sugar town; Caymmi: Rosa morena; Redding: Respect; Heyward-Gershwin: Summertime; Paoli: Senza fine; Lees-Jobim: Corcovado; Bechet: Dans les rues d'Antibes; Endrigo: L'arca di Noè; Burke-Van Heusen: Swingin' on a star; Jarre: Paris smiles; Chiosso-Vanoni-Calvi: Mi piaci, mi piaci; Batista: Acuerdate; Mills-Harris: Hide and seek; Rivat-Pace-Panzeri: La pioggia; Leiber-Mann-Well-Stoller: On Broadway; Anonimo: Due chitarre; Paoli-Aznavor: La bohème; Olliviero-Newell-Ortolani: Ti guarderò nel cuore; De Rose: Wagon wheels; Pace-Panzeri-Pilat: Tipitipti; Nero: Scratch my back; Maurice-Pon-Salvador: Dans mon île; Peraza: Mambo in Miami; Boone-Gold: Exodus; Restelli-Gade: Ja'ousie; Kluger-King-Thibaut-Brousselle: It takes a fool like me; Warren: Lullaby of Broadway

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Krieger: Light my fire; Beretta-Leali: Hippy; Donovan: Sunshine superman; Sigman-Singleton-Kämpfert: My way of life; Burton-Jason: Penthouse serenade; Presley-Matson: Love me tender; Califano-Lopez: Che giorno è; Jarre: Grand Prix; Arodin-Carmichael: Lazy river; Razaf-Goodman-Sampson: Stompin' at the Savoy; Daiano-Massara: I problemi del cuore; Brown-De Sylva-Henderson: You're the cream in my coffee; Gibson: I can't stop loving you; Mc Dermot: African waltz; Beretta-Del Prete-Celentano: Chi non lavora non fa l'amore; Armstrong: Samba with some barbecue; Lauzi-Renard: Que je t'aime; Young: Around the world; Garinei-Giovannini-Canfora: E' amore quando; De Moraes-Lyra: Maria Molte; Giulian-Babilla: Un battito d'ali; Parish-Signorelli: A blues serenade; Rivat-Thomas-Pagani-Popo: Stivali di vernice blu; Anonimo: When the Saints go marchin' in - Greens: eaves; Lauzi-Satti-Detto: Argento e blu; Bertolazzi: Saxology; Dolittle-Biriac-Liverpool: Che l'importa se sei stonato; Ferreira-Mann: Battida diferente

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Stewart: That kind of Pearson; Hite jr.: World in a jug; Tex: Meet me in church; Vandelli-Detto: Cominciava così; Battisti-Mogol: Mi ritorno in mente; Bono: Bang bang; Legend-Bergman-Dossena-Pagani: Una viola del pensiero; Townsend: I can see for miles; Hayward: Voices in the sky; Anderson-Dixon: Bye bye blackbird; Tubbs-Contini-Minellono: Mai come lei nessuna; Jagger-Richard: Stray cat blues; Donovan: The trip; Pallavicini-Mariano: In un villaggio; Trim: Oh lord, why lord; Conti-Argento-Panzeri: Taxi; Ornel: If I ruled the world; Cepparello-Tadini: Incontro; Donida-Mogol: La spada nel cuore; Ciner: Don't it make you cry; Robinson-White: My girl; Fontana-Gigli-Marchetti: Pa' diglielo a ma'; Phillips-Gilliam: Creeque alley

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

L. van Beethoven: Sinfonia n. 7 in la magg. op. 92 - Orch. Filarm. di Vienna dir. W. Furtwaengler; P. I. Ciaikovski: Concerto n. 2 in sol magg. - Pf. E. Gilels - Orch. Filarm. di Leningrado dir. K. Kondrascin

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

M.-A. Charpentier: Messa e Sinfonia «Assumpta est Maria» - Orch. e Coro della «Jeunesses Musicales de France» dir. L. Martini

10,10 (19,10) JOHANN STRAUSS JR.

Wein, Wein und Gesang valzer op. 333 - Orch. Filarm. di Vienna dir. W. Boskowsky

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI CARL MARIA VON WEBER

Variazioni in do magg. op. 2 - Pf. M. Braunfels; Sei Pezzi op. 60 - Duo pf. Gold-Fizdale

10,50 (19,50) ANTONIO VIVALDI

Concerto in si bem. magg. - Ob. P. Pierlot - Orch. d'archi «I Solisti Veneti» dir. C. Scimone

11 (20) INTERMEZZO

K. Dittersdorf: Concerto in mi magg. - Cb. B. Krautler - Orch. da Camera di Vienna dir. P. Angerer; M. Haydn: Divertimento in re magg. - Strumentisti del Quintetto Danzi; G. B. Viotti: Sonata in si bem. magg. - Arpa N. Zabaleta; G. Rossini: Sonata a quattro n. 5 in mi bem. magg. - Orch. dell'Angelicum di Milano dir. L. Rosada

12 (21) FOLK-MUSIC

Anonimo: Due Canti folkloristici spagnoli (Canto Jondo) - Sol. Pepe de la Matrona, chit. Roman el Granalino

12,05 (21,05) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA SINFONICA DI CLEVELAND

W. A. Mozart: Sinfonia in mi bem. magg. K. 543 - Dir. G. Szell; C. Debussy: La mer, tre schizzi sinfonici - Dir. A. Rodzinski; B. Bartok: Concerto - Dir. G. Szell

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI DIR. CLAUDIO ABBADO: A. Vivaldi: Concerto in sol min. - per l'orchestra di Dresda; CR. DOMENICO CECCAROSSI; W. A. Mozart: Concerto in si bem. magg. K. 495; TEN. PETER PEARLS E PF. BENJAMIN BRITTEN; F. J. Haydn: Sei Canzonette; VC. PIERRE FOURNIER; F. Mendelssohn-Bartholdy: Variations concertantes op. 17; PF. YVES NAT; F. Chopin: Fantasia in fa min. op. 49; DIR. ZUBIN MEHTA; F. Liszt: Les Préludes

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

B. Bartok: Divertimento - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. C. Franci; P. I. Ciaikovski: Primo Concerto in si bem. min. - Pf. G. Anda - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Carlo Franci

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Kern: The song is you; Guardabassi-Del Monaco-Fordson: Ma l'amore cos'è; Balducci-Lombardi: Piango d'amore; Zoffoli: Per noi due; Gaber: Com'è bella la città; Tocci-Catra-Chiocchio: Tu nascondi il sole; Morrison-Manzarek-Densmore-Krieger: Light my fire; Chaumelle-Tenco: Un giorno dopo l'altro; Zoffoli: Se fosse tutto vero; Langdon-Previn: Goodbye Charlie; Vegoich-Moeller-Bellard: Partita alle tre; Dalano-Polzin: La plage; David-Bacharach: Alfie; Beretta-Martelli: Le donne; Limiti-Piccarreda-Carter-Lewis-Alquist: Piccolo man; Camacho-Morales: Bim bam bum; Dossena-Albertini-Char-den: Quelque chose; Beretta-Del Prete-Pilat-Negri: La rivale; Paoli: Senza fine; Adamo: Petit bonheur; Tenco: Vedrai, vedrai; Ippress: Nada; Bardotti-Bracardi: Il mio amore; Evangelisti-D'Anza-Proietti-Cicchello: Splendido; Ferrer: Chiamatemi Don Giovanni; Gigli-Rossini-Ruizi: Zitto; Mogol-Labati-Donida: La spada nel cuore; Mercer-Mancini: Moo river; Amade-Bécaud: L'important c'est la rose; Dossena-Pagani-Bergman: Una viola del pensiero

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Galhardo-Ferrao: Coimbra; Brel: Le plat pays; Waldteufel: I pattinatori; Peretti-Creatore-Weiss-

Bonfà: Manha de carnaval; Rodgers: Lover; Riccardi-Albertelli: Io, mi fermo qui; Tepper-Bennett: Red roses for a blue lady; Pace-Panzeri-Pilat: Romantic blues; Bach (Libera trascriz.): Fuga in re min.; Dvorak (Libera trascriz.): Humoresque; Hill: In the chapel in the moonlight; Bouquet-Mauriat: Alors ne tarde pas; De Rose: Deep purple; Gimbel-Niltinho-Lobo: Tristeza; Howard: Hilo march; Delano-Bécaud: Les enfants du dimanche; Anonimo: Sulle rive del Volga; Makeba-Ragovoy: Malayisha; Mar-nay-Styne: People; Lenoir: Parlez-moi d'amour; Russell: Little green apples; Léhar: Valzer da «Eva»; Pallavicini-Soffici: Occhi a mandorla; Mercer-Mancini: Days of wine and roses; Savio-Bigazzi: L'amore è una colomba; Fields-Kern: The way you look tonight; Martini: Plaisir

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre congettate sulla bolletta del telefono.

d'amour; Lees-Jobim: Corcovado; Salerno-Nisa-Reitano: Meglio una sera piangere da solo; Curtis-Miller: Hello sunshine

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Rivgauche-Miller: Release me; Polito-Bigazzi-Savio: Serenata; Weiss-Heywood: Glad for you, sad for me; Ben: Zazueira; Righini-Amurri-Dossena-Lucarelli: Festa negli occhi, festa nel cuore; Mc Cartney-Lennon: Day tripper; De Vita-Pagani: Canta; Montgomery: In and out; Daiano-Castellari: Accanto a te; De Senneville-Dabadi: Tous les bateaux, tous les oiseaux; Verde-Vaime-Terzoli-Canfora: Domani che farai; Maria-Bonfà: Samba de Orfeu; Goldsboro: Autumn of my life; Napolitano-Migliacci: Ah! ah! ragazzo; Ibarra: Lo mucho que te quiero; Lauzi-Jones-Brown: Je te veux; Mc Dermot: Aquarius; Remigi-Testa-De Vita: La mia festa; Lai: Una lezione particolare; Mills: Take my heart; Webb: By the time I get to Phoenix; Pallavicini-Bongusto: Una striscia di mare; Argento-Conti-Pace-Panzeri: L'altalena; Yvain: Mon homme; Gianpiere-Torricelli: Accidenti; Asmusen: Rockin' till the folks come home; Annarita-Hardy: L'ora blu; De Moraes-Gimbel-Lobo: Canção de amanhecer; Beretta-Reitano: Fantasma blondo; Dubin-Warren: Shadow waltz

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Covay: Chain of fools; Cassia-Martucci-Rendine: Io non vorrei; Celentano-Beretta-Del Prete: Chi non lavora non fa l'amore; Barfater-Carter: Cowboy contention; Pettenati-Le-cardi: La musica continua; Jones-Page: Your time is gonna come; Hervai-Mogol-Hursel: Fiori bianchi per te; Daiano-Camurri: Piccolo baby; Stewart: Stand!; Paolini-Silvestri-Baudouin: Viva le donne; Grech: Second generation woman; Sotgiu-Califano-Gatti: Due gocce d'acqua; Vance-Pockriss: Sally man; Babila-Giuliani: Un battito d'ali; Stein: Welcome to my house; Mogol-Bowie: Ragazzo solo ragazza sola; Goldberg-Bogges: Toot toot song; Califano-Lopez: Che uomo sei; Findon-Shelley: Every little step; Cristiano-Simoni-Pontack: Ecco il tipo che io cercavo; Rice-Webber: Superstar; Ferrer: Un giorno come un altro; Ingle: It must be love; Amurri-Verde-Pisano: Buonasera buonasera; Mc Guinn-Crosby-Clark: Eight miles high; Rhodes-Chalmers: One woman; Lauzi-Marvin: Imagine bianca; Robertson: The weight

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. J. Haydn: Quartetto in do magg. op. 5 n. 6 - fl. J.-P. Rampal, vl. G. Jarry, v.la S. Collot, vc. M. Tournus; L. van Beethoven: Quartetto in mi min. op. 59 n. 2 - Rasoumovsky - Quartetto di Budapest

8,45 (17,45) LE SINFONIE DI GIAN FRANCESCO MALPIERO

Sinfonia n. 3 - In memoriam - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. S. Celibidache

9,10 (18,10) POLIFONIA

CONCERTO DEL CORO DA CAMERA DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA DIRETTO DA NINO ANTONELLINI

C. Monteverdi: - Lagrime d'amante al sepolcro dell'amata -, dal VI Libro di madrigali

9,30 (18,30) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. A. Fano: Sonata in re min. - vc. L. Rossi, pf. A. Beltrami

10 (19) JOHANNES BRAHMS

Sonata in re min. op. 108 - vl. I. Gitti, pf. F. Ratzin

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO

A. Schoenberg: Pierrot lunaire, op. 21 - sopr. B. Beardslee - Orch. da Camera Columbia, dir. R. Craft; A. Webern: Variazioni op. 30 - Orch. Sinf. dir. R. Craft

11 (20) INTERMEZZO

F. Schubert: Quartetto n. 2 in do magg. - Quartetto Endres; J. Brahms: Sonata in mi min. op. 38 - vc. P. Fournier, pf. R. Firkusny; F. Chopin: 12 Studi op. 10 - pf. G. Cziffra

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE

M. Clementi: Sonatina in sol magg. op. 36 n. 2 - pf. G. Gorini; P. Hindemith: Piccola Sonata - v.la d'amore D. Asciolla, pf. E. Bagnoli

12,20 (21,20) FRANÇOIS COUPERIN

Sonata a quattro in re min. - La Sultane - Orch. da Camera di Versailles dir. J.-P. Dautel

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

I Cavalieri di Ekebù, dramma lirico in quattro atti di Arturo Mozzato (dal racconto - La leggenda di Gösta Berling - di Selma Lagerlöf) - Musica di Riccardo Zandonai - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. A. Simonetto - M° del Coro R. Benaglio

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: LOUIS SPOHR

Ottetto in mi magg. op. 32 - Ottetto della Filarm. di Berlino - Concerto n. 8 in la min. op. 47 - Gesangszone - vl. H. Bress - Orch. Sinf. dir. R. Beck

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

Dir. ERNEST ANSERMET: C. Debussy: Prélude e l'après-midi d'un faune; P. ROBERT CASADESUS: M. Ravel: Gaspard de la nuit, tre poemi; Dir. RUDOLF MORALT; Z. Kodaly: Danze di Marosszek

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- Musica Jazz con il trombettista Nat Adderley e la sua orchestra
- Il complesso di Buddy Merrill
- Alcune interpretazioni del cantante Arthur Conley
- Gorni Kramer e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Rodgers: The sound of music; Mogol-Amelio: Sole, pioggia e vento; Amurri-Jurgens-Cantora: Sono come tu mi vuoi; Moroder-Pecchia-Rainford: Looky looky; Pallavicini-Soffici: Occhi a mandoria; Pallavicini-De Luca-Celentano: Ciao anni verdi; Clivio-Ovale: Innamorato come un ragazzo; Nazareth: Cavaquinho; Miozzi-Romeo: Ehi ehi cosa non farei; Phersu-Chaves: S-D-R-U-W-S; Pallavicini-Conte: La speranza è una stanza; Gaspari-Mogol-Westlake-Jones: Mille amori; Fontana-Migliacci-Gigli: Pa' diglielo a ma'; Adamo: Noi; Lai-Barouh: Vivre pour vivre; Cirulli-Scala: La pioggia cadeva; Lange-Trapani: Cara mia; Mogol-Conti-Cassano: La lettera; Scrivano-Santano-Nobbio: Sole in città; Bottazzi-Reverberi-Guglielmi: Il ragazzo di piazza di Spagna; De Hollanda: A banda; Califano-Lopez: Che giorno è; Salerno-Ferrari: Io senza te; Nocera-Scrivano: Un brutto sogno; Rehbein-Kämpfert: Ore d'amore; Remigès: De Vita: Un ragazzo una ragazza; Minellono-Cutugno: Ah! che male che mi fai; Hatch: Memories of summer

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Kay-Gordon: That's life; Mogol-Ascri-Soffici: Non credere; Renis-Mogol-Testa: Canzone blu; Dossena-Andrews: Usgnolo usgnolo; Thielemans: Bluesette; De Lutio-Cioffi: Giovane simpatia; David-Bacharach: The april fools; Albert-Ninotristano-Howard: Era settembre un anno fa; Cappelletti-Lamberti: Meno male; Mescoli: Sweet temptation; Arfemo-Testa-Balsamo: Occhi neri, occhi neri; Pace-Pilat-Panzeri: Tipiti-piti; Califano-Pagani-Lombardi: Nella storia resterà; Miller: England swingers; Migliacci-Righini-Lucarelli: L'anello; Mogol-Bongusto: Angelo straniero; Farassino: Il bar del mio rione; Bigazzi-Savio: L'amore è una colomba; Bigazzi-Savio-Cavallaro: Re di cuori; Mc Cartney-Lennon: Yesterday; Testa-Spotti: Per tutta la vita; Paoli-Barosso: Come si fa; Gigli-Ruoli: Insieme a lei; Chaplin: Smile; Pallavicini-Mescoli: Sorridimi; Mescoli: Dimmi chi è; Herman: Mame; Sharade-Sonogo: Ho scritto l'amore sulla sabbia - Senza una lira in tasca

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Gibbs: Words; Grant: Viva Bobby Joe; Lauzi-Mc Kuen: Jean; Bigazzi-Cavallaro: Eternità; Jobim: Insensatez; Wolf: Huautla; Cordelli-Piccarreda-Levine: Balla balla con noi; Couperin: In notte placida; Gorrell-Carmichael: Georgia on my mind; Mancini: Uno sparo nel buio; Pace-Panzeri-Pilat: Romantic blues; Favata-Pagani: Ora vivo; De Moraes-Bardotti: La marcia dei fiori; Kaempfer: Remember when; Mancini-Mercer: Charade; Randazzo: Going out of my head; Mogol-Donida: La spada nel cuore; Specchia-Zappa: L'ultima serenata; Silva: O pato; Bacharach: What the world's needs now is love; Ruby: A kiss to build a dream on; Mogol-Di Bari: La prima cosa bella; Lennon: Goodbye; Charles: Talkin' about you; Mogol-Reisman: C'eri anche tu; Monty-Albertini-Mc Williams: The days of peary spencer; Farassino: Due soldi di coraggio; Hawkins: Oh happy day; Densmore-Manzarek-Morrison-Krieger: Light my fire; David-Bacharach: I say a little prayer

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Barnhardt: Lovely child of tears; Dossena-Fisher: Fortuna; Leali-Beretta: Hippy; Vestine-Cenned: My crime; Dattoli-Mogol: Primavera primavera; Franklin: Ain't no way; Battisti-Mogol: Mamma mia; Gilocchi-Carletti-Contino: Un autunno insieme e poi...; Anderson: Bye bye blackbird; Jagger-Richard: Stray cat blues; Lennon-Mc Cartney: Oh Darling; Dylan: Master of war; Vaudelli-Detto: Cominciava così; Fidenco-De Angellis: Occhi buoni; Battisti-Mogol: Prigioniero del mondo; Henderson-Troy: Gin house blues; Redware-Knight: Nights in white satin; Mattone-Migliacci: Che male fa la gelosia; Phillips: Dancing bear; White: I love you; Maggi-Lo Vecchio-Bardotti: L'addio; Miller: O-o I love you; Seeger: The bells of rhymney

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

C. Nielsen: Piccola suite in la min. op. 1 - Orch. da Camera - I Musici - J. Sibelius: Sinfonia n. 5 in mi bem. magg. op. 82 - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan; P. Hindemith: Concerto - vl. D. Gistrakh - Orch. Sinf. dell'URSS dir. G. Rojdestvensky

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

B. Boccasi: Sinfonia ciclica - Orch. Sinf. Siciliana dir. R. Caggiano

9,40 (18,40) CANTATE BAROCHE

A. Stradella: - Ombre, voi che celate - - sopr. L. Ticinei Fattori, clav. F. Degrada, vc. A. Riccardi; - - Sovra candido foglio - - sopr. L. Ticinei Fattori, clav. F. Degrada, vc. A. Riccardi; E. D'Astorga: Cantata - sopr. L. Gaspari, clav. M. De Robertis

10,10 (19,10) IGOR STRAWINSKY

Symphonies d'instruments à vent - Compl. a fiati George Eastman di Rochester dir. F. Fennell

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI

A. Grétry: Zémire et Azore, balletto (Revis. di T. Beecham) - Orch. Royal Philharmonic dir. T. Beecham; F. A. Boieldieu: Angela - Ma Fanquette est charmante - - sopr. J. Sutherland, meopr. M. Horre, ten. R. Conrad - Orch. New Symphony di Londra dir. R. Bonynge; A. C. Adam: Le postillon de Longjumeau - Mes amis, écoutez l'histoire - - ten. N. Gedda - Orch. Naz. della RTF dir. G. Prêtre; D. F. Auber: Les diamants de la couronne: Ouverture - Orch. New Symphony di Londra dir. R. Agoult; A. Thomas: Mignon - Connais-tu le pays - - sopr. N. Vallin - Orch. dell'Opéra Comique dir. G. Cloez; - Le Caid - Le tambour-major tout galonné d'or - - bs. F. Corena - Orch. della Suisse Romande dir. J. Walker

11 (20) INTERMEZZO

A. Corelli: Concerto grosso in fa magg. op. 6 n. 2 - Orch. Sinfonietta di Vienna dir. M. Góberman; T. Albinoni: Concerto a cinque in do magg. op. 9 n. 5 - ob. H. Hellinger - Orch. da Camera - I Musici - A. Vivaldi: Sonata a tre in re min. - vl. I. Ferraris e E. Molinaro, clav. e org. M. Sorelli; D. Cimarosa: Concerto in sol magg. - Orch. Ars Viva di Gravesano dir. H. Scherchen

11,55 (20,55) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO

B. Galuppi: Sonata a tre in sol magg. - Trio di Milano; R. Moser: Suite op. 88 - ob. H. Holliger, cl. E. Brunner, fg. H. Bouchet

12,20 (21,20) ERNEST BLOCH

Paesaggi - vl. I. Emanuele e M. Lenzi, v.la L. Pettinelli, vc. M. Brunelli

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

W. Byrd: The Battell; A. Speranza: Divertimento per il cembalo in cui si esprime una uccellaia; B. Pasquini: Toccata con lo scherzo del cucù; J. S. Bach: Capriccio in mi bem. magg. - sopra la lontananza del fratello dilettissimo - - clav. E. Giordani Sartori; F. Benda: Pezzo in sol magg. C. Ph. E. Bach: Cinque Pezzi; L. van Beethoven: Minuetto e Allegro in do magg. - org. F. Haselböck (Dischi Philips e Da Camera Magna)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE E SOLISTA YEHUDI MENUHIN

F. J. Haydn: Sinfonia n. 45 in fa diesis min. - Dell'addio -; W. A. Mozart: Concerto in re magg. K. 271/A; F. Schubert: Sinfonia n. 6 in do magg. - La piccola -

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

L. van Beethoven: 33 Variazioni su un valzer di Diabelli op. 120 - Pf. G. Andà; M. Reger: Trio in re min. op. 141 - V.la B. Giuranna, vl. F. Gulli, vc. G. Caramia

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Marchetti: Fascination; Marapodi-Zauli-Sforzi: Dopo la pioggia; Goffin: Go away little girl; Bonagura-Del Pino: Vuolenno bene; Mogol-Donida: Gli occhi miei; Salerno-Guarnieri: La nostra città; Bertero-Buonassisi-Marini-Valleoni: Il sole del mattino; Pallavicini-Conte: Deborah; Testa-Marchesi-Limiti-De Vita-Renis: L'aereo parte; Scott-Russell: He ain't heavy... He's my brother; Jarre: Martin's theme; Mogol-Lo Vecchio-Bardotti: L'addio; Cutugno-Minellono: Ah! che male mi fai; Salerno-Ferrari: In questo silenzio; Clivio-Ovale: Innamorato come un ragazzo; Cabajto-Gay-Johnson: Oh! Bacharach: Wives and lovers; Gigli-Rossi-Ruoli: Zitto; Farina: Street of dark flowers; Pagani-De Vita: Canta; Paoli-Boldrini-Gibb: Così ti amo; Mogol-Kaylan: Scende la pioggia; De Hollanda: La banda; Beretta-Del Prete-Celentano: Storia d'amore; Pallavicini-Conte: Se; Valle: Summer samba; Reed-Mason-Prandoni: Un giorno o l'altro; Barry-Mason: Les bicyclettes de Belsize; Gargiulo: Faru faru

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Sigman-Maxwell: Ebb tide; Capurro-Di Capua: O sole mio; Mogol-Donida: La spada nel cuore; Ingresso-Thomas-Rivat: Come Fantomas; François-Pagani-Chaumelle-Kessler: Mème si tu renaissais; Bardotti-Bracardi: Aveva un cuore grande; Murolo-Amendola: Che vuole questa musica stasera; Giano-Balsamo-Rompiggi: Bal-lerina ballerina; Hodges: Once upon a time; Carli-Pallesi-Bukey: Oh lady Mary; Mc Cartney-Lennon: Come together; Musy-Gigli: Serafino; Jagger: I can't get no satisfaction; Pagnesi-Hilliard-Bacharach: Betty blu; Migliacci-Napolitano: Ah! ah! ragazzo; Bigazzi-Polito-Savio: Serenata; Mogol-Dossena-Barry-Kim: Asciuga asciuga; Tillis: Ruby, don't take your love to town; Limiti-Torero: Una nube nera; Duke: I can't get started; De André: La canzone di Marinella; Modugno: Simpatia; Endrigo: L'arca di Noè; Polnareff: Ame caline; Dossena-Charden: Tutto è rosa; Pagani-Bennato: Cin cin con gli occhiali; Anzolino-Gibb: Domani domani; Léhar: Hab'ein blaues himmelbett da - Frasequita -

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Hernandez: El cumbanchero; Thibaut-Anka-Revaux: My way; Gerald-Charden: Quando sorridi tu; Rossi: Stanotte al Luna Park; Lecuona: Maria la-o; Migliacci-Continello: Una spina e una rosa; Panzeri-Pace-Livraghi: Quando m'innamoro; Anonimo: Darlin' baby; Jones: Soul bossa nova; Mogol-Ascri-Soffici: Non credere; Gold-Goland: Il pretesto; Vandelli-Mariano: Cominciava così; Limiti-Piccarreda-Peret: Una lacrima; Ferrer: Le téléphone; Tyson: Four strongwinds; Putman: Green green grass of home; Migliacci-Ray: Non voglio innamorarmi più; Daiano-Camurri: E figurati se; Brubeck: Kathy's waltz; Amurri-Vianello: La marcella; Ferré: L'amour; Truscott-Taylor: Pepito; Stephens: Winchester Cathedral; Simonetta-Gaber: Il Riccardo; Bacharach: This guy's in love with you; Argento-Conti-Cassano: Melodia; Fain: April love; Ramin: The music to watch girls by; White: Dr. Feel good; Kohman: Cry

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

David-Bacharach: Casino Royale; Devilli-Webster-Fain: Love is a many-splendored thing; Pieretti-Gianco: Accidenti; Fogerty: Born on the Bayou; Brown: Nightmare; Cropper-Redding: Sittin' on the dock of the bay; Anderson: Bourée; Mogol-Battisti: Mamma mia; Levine-Cordelli: Gimme, gimme good loving; Toussaint-Lee: Star review; Bickerton-Waddington: What's a good about goodbye, my love; Migliacci-Andrews: Pretty Belinda; Phillips: Monday monday; Nash: Marrakesh express; Conti-Argento-Panzeri-Pace-Arrighi: Taxi; Lamm-Listen: Chicago; Karliski: M'Lady; Thomas: Spinning wheel; Pes: Piccadilly Circus; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Annalisa; Beretta-Del Prete-Celentano: Chi non lavora non fa l'amore; Hazlewood: Some velvet morning; Beretta-Leali: Hippy; Califano-Tommaso: Angelo bianco; Medini-Mellier: C'era una volta qualcuno; Koppel: Her story; Thomas: The dog; Rossi-Morelli: Concerto; Mc Cartney-Lennon: Ob-la-di, ob-la-da

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
P. I. Ciaikovski: *Trio in la min. op. 50* - vl. J. Suk, vc. J. Chuchro, pf. J. Panenka

8,45 (17,45) MUSICA E IMMAGINI
A. Dvorak: *Husitska, ouverture op. 67* - Orch. Filarm. Ceca dir. K. Ancel

8,55 (17,55) ARCHIVIO DEL DISCO
L. van Beethoven: *Concerto in re magg. op. 61* - vl. F. Zreisler - Orch. Filarm. di Londra dir. J. Barbirolli

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
C. Franchini Tassini: *Sonata* - fl. B. Martinotti, arpa L. Borri Mottola; W. Dalla Vecchia: *Concertino all'italiana* - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. P. Argento

10,10 (19,10) DOMENICO ZIPOLI
Adagio (elaboraz. di F. Giovannini) - ob. P. Pierlot, vc. B. Fonteny - Orch. da camera «Jean-François Paillard» dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
S. Prokofiev: *Visions fugitives op. 22* - pf. P. Stepan; I. Strawinsky: *Sonata* - pf. C. Rosen

11 (20) INTERMEZZO
W. A. Mozart: *Divertimento in si bem. K. 229* - cl. E. Marani e R. Annunziata, fg. G. Graglia; M. Clementi: *Sonata in do magg. op. 33 n. 3* - pf. L. Crowson; L. Boccherini: *Quintetto in mi min.* - chit. K. H. Bottner, vl. G. Kehr e H. Kolafusz, v.l.a. G. Lemmen, vc. S. Palm

12 (21) FUORI REPERTORIO
G. Donizetti: *Meine Liebe* - sopr. L. Marim-pietri, pf. E. Fabbro; A. Ponchielli: *Quartetto in si bem. magg.* - Strumentisti del Quintetto a fiati di Filadelfia

12,20 (21,20) LUDWIG VAN BEETHOVEN
Duo in fa magg. - cl. J. Lancelot, fg. P. Hongne

12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: JOHN CAGE

Double Music - Manhattan Percussion Ensemble dir. J. Cage - String quartet in four parts - Soc. Cameristica Italiana - The flower - sopr. C. Berberian e Strument. dell'Orch. del Teatro La Fenice di Venezia dir. L. Berio

12,55 (21,55) WOLFGANG AMADEUS MOZART
Quartetto in mi bem. magg. K. 171 - Quartetto Barchet

13,10-15 (22,10-24) FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY
Elia, oratorio in due parti op. 70 - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. P. Maag - Mo del Coro G. Bertola

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— L'orchestra diretta da Paul Mauriat
— Jazz moderno con il quintetto di Paul Desmond
— I cantanti Elvis Presley e Anita Kerr
— Alcune esecuzioni dell'orchestra Manuël

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Jarre: *Isadora*; Mogol-Dattoli: *Amore mio*; Minellono-Donaggio: *Che effetto mi fa*; Lara: *Noche de ronda*; Mc Cartney-Lennon: *Ticket to ride*; Lauzi-Satti-Mariano: *Argento e blu*; Tossini: *Incertezza*; Melina-Mario: *Core furastiero*; Berlin: *How deep is the ocean*; Beretta-Leali: *Hippy*; Pagani-Anelli: *Siesta*; Ferrer: *Chiamate mi Don Giovanni*; Youmans: *I want to be happy*; Bovio: *Uragano*; Anonimo: *El Luigi*; Revaux-Thibaut-François-Anka: *My way*; Casacci-Ciambrico-Capugno: *Parola magica*; Colombini-Carisi-Massara: *Io di notte*; Beretta-Del Prete-Pilat-Celentano: *L'attore*; Petkere: *Close your eyes*; Pace-Panzeri-Pilat: *Tipitipiti*; Vincent-Delpach: *Wight is wight*; Mogol-Bongusto: *Angelo straniero*; Testa-Remigi-De Vita: *La mia festa*; De Hollanda: *Tem mais samba*; Mogol-De Ponti: *Per questo voglio te*; Dossena-Righini-Lucarelli: *Abracadabra*; Coquatix: *Clopin clopant*; David-Bacharach: *Promises promises*; Trovajoli: *La matriarca*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Bécaud: *Je reviens te chercher*; Kim-Barry: *Sugar sugar*; Carrero: *Hay quien pudiera*; Giulian-Babila: *Un battito d'ali*; Polito-Bigazzi: *Pulcinella*; Jobim: *Desafinado*; Strauss: *Kaiserwalzer*; Cahn-Van Heusen: *September of my years*; Tiel: *Chickler*; Bigazzi-Cavallaro: *Eternità*; Ferreira: *Verdade em paz*; Napolitano: *A Laura*; Brodsky: *Red roses for a blue Lady*; Ferrer: *Je vends des robes*; Cottrau: *Santa Lucia*; Smokey-Robinson: *Here I am baby*; Solingo-Monegasco-Calimero: *Uomo piangi*; Trascrizione da Greeg: *La verde stagione*; Rio: *Tequila*; Asher-Wilson: *God only knows*; Sanjust-Satti-Lepore: *Cristina*; Zardini: *Stelutis alpina*; Tuminelli-Tortorella-Vancheri: *Un fiore dalla luna*; Parker: *Makalapa*; Garinell-Giovannini-Canfora: *Stasera mi sento in bandiera*; Caymmi: *Saudade de Bahia*; E. A. Mario: *Balocchi e profumi*; Groggatt: *Calda è la vita*; Mc Cartney-Lennon: *A hard day's night*; Albertelli-Riccardi: *Io mi fermo qui*; Hefti: *Girl talk*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Lobo: *Pontico*; Villa: *La mia promessa*; Alvarez: *El negrito del batey*; Morina-De Natale-Andrews: *Dammi tempo*; Donadio: *Blues for Gerry*; Stone: *Let's dance*; Hernandez: *El cumbanchero*; Satti-Gigli-Mariano: *Cosa farei se andasse via*; Totaro-Sbriziolo: *Salviamo e balsamiamo*; Duke: *April in Paris*; Motta-Caymmi-Bergman: *Like a lover*; Ellington: *Caravan*; Blackburn-Burns: *The ballad of David Crockett*; Valle: *Deus brasileiro*; Beretta-Callegari: *L'esistenza*; Rotondo: *Yellow river blues*; David-Bacharach: *Don't make me over*; Simon: *Mr. Robinson*; Domboga: *Mini piast*; Cahn-Styne: *The Brooklyn Bridge*; Gigli-Rossi-Ruisti: *Zitto*; Porter: *Just one of those things*; Cucchiara-Zauli: *In cerca di te*; Trovajoli: *Allegria*; Pallesi-Danpa-Mc Gillar-Panzuti: *Buonanotte angelo mio*; Robinson: *Ain't that peculiar*; Anonimo: *Volga Volga*; Pallesi-Pallini-Rossi: *Buona fortuna a te*; Mogol-Mittica: *Ombra vive*; Baxter: *Ostrich hunt*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

G. Bizet: *Sinfonia n. 1 in do magg.* - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet; C. Saint-Saëns: *Concerto n. 4 in do min. op. 44* - pf. R. Casadesus - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein; S. Prokofiev: *Il Tenente Kijé*, suite sinfonica op. 60 - Orch. Sinf. di Londra dir. M. Sargent

9,15 (18,15) MUSICHE DI BALLETO
L. van Beethoven: *Le Creature di Prometeo*, balletto op. 43 - Orch. Sinf. dell'Utah dir. M. Abravanel

10,10 (19,10) JOHANN SEBASTIAN BACH
Concerto in re magg. (da Vivaldi) - clav. S. Marlowe

10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA

L. Boccherini: *Sestetto in mi bem. magg. op. 41* - Strumentisti del London Baroque Ensemble dir. K. Haas; G. G. Cambini: *Quintetto in fa magg.* - Quintetto a fiati di Filadelfia; G. B. Viotti: *Quartetto in do min.* - fl. J.-P. Rampal, vl. R. Gendre, v.l.a. R. Lepauw, vc. R. Bex

11 (20) INTERMEZZO
O. Respighi: *Gli uccelli* - Orch. Sinf. di Londra dir. I. Kertesz; I. Strawinsky: *Pulcinella*, suite dal balletto - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein

11,45 (20,45) NUOVI INTERPRETI: COMPLESSO - LES PERCUSSIONS DE STRASBOURG - E. Varèse: *Ionisation*; K. Serocki: *Continuum*; G. Amy: *Cycle*

12,20 (21,20) IL TURCO IN ITALIA
Dramma buffo in due atti di Felice Romani - Musica di Gioacchino Rossini - Orch. e Coro del Teatro alla Scala di Milano dir. G. Gavazzeni

14,20-15 (23,20-24) JOHANNES BRAHMS
Variazioni e Fuga su un tema di Haendel op. 24 - pf. J. Katchen

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

A. Roussel: *Sinfonia in si bem. op. 23* - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. H. Byrns; I. Strawinsky: *Jeu de cartes*, balletto in tre atti - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. S. Celibidache

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Bracchi-D'Anzi: *Tu musica divina*; Beretta-Leali: *Voce amica*; Marcucci-Valci: *Parlo al vento*; Di Lazzaro: *Reginella campagnola*; Ninotristano-Clerc: *La cavallerie*; Pace-Panzeri-Pilat: *Romantico blues*; Mackey-Vincent: *Daydream*; Arciello-Longo-Gizzi: *Una città far noi*; Kämpfert: *My way of life*; Pallavicini-Conte: *Non sono Maddalena*; Kenner: *The land of a thousand dances*; Colosimo-Martucci-Landi: *E' n' amico l'ammore*; Boch: *If I were a rich man*; Mogol-Di Bari: *La prima cosa bella*; Rose: *Holiday for strings*; Savio-Bigazzi-Polito: *Serenata*; Tossini: *Delizioso*; Morghen: *E chissà*; Simon: *Poinciana*; Anonimo: *Cielito lindo*; Caravati-Mallory-Fennelly-Boetcher-Christy: *Mi sentivo una regina*; Calvi: *Mi piaci mi piaci*; Jurgens-

Amurri-Pisano: *L'amore non è bello*; Mercer: *Dream*; Lojaco-Lauzi: *Nel bene e nel male*; Reitano: *Una ragione di più*; Pieretti-Gianco: *Accidenti*; Love-Wilson: *Do it again*; Gershwin: *Oh, Lady be good*; Bacalov-Bardotti-Endrigo: *Sophia*; Colombier: *L'étrange voyage de Mister Brenwood*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Jones: *For love of Ivy*; Carletti: *Se sapessi mio caro*; De Crescenzo-Vian: *Luna rossa*; Tiel: *Puzza Czardas*; Cooke: *Good times*; Pagani-Grafman: *Tum tum tum*; Gershwin: *Embraceable you*; Savio-Bigazzi-Cavallaro: *Re di cuori*; Mendes-Mascheroni: *Madonna bruna*; Khatchaturian: *Sabre dance*; Reverberi: *Dialogo d'amore*; Della Gatta-Nardella: *Che l'aggia di*; Carstens: *Zambesi*; Hadjidakis-Moustaki: *Le facteur*; Pallavicini-Bongusto: *Una striscia di mare*; Mc Cartney-Lennon: *Penina*; Ray: *A siner kissed an angel*; Righini-Migliacci-Lucarelli: *L'anello*; Surace-Rossi: *All'italiana*; Liberal-Ray: *Heavenly Islands*; Palazzo-Guatelli: *Io voglio un uomo*; Anonimo: *La Virgen de la Macarena*; Tosoni: *Frangente*; Anzoino-Gibb: *Tomorrow tomorrow*; Leicht: *Jennifer Juniper*; Testa-Mogol-Renisi: *Dove sei stata Susy*; Cantoni-Rampoldi: *C'è una chiesetta*; Falsetti-Ippress: *H 3*; Wayne: *Vanessa*; Carrilho: *Ma landrinho*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Rodgers: *Fantasia di motivi da «Carousel»*; Gershwin: *Summertime*; Donadio: *Agitazione*; Jourdan-Canfora: *Ne ferme pas tes yeux*, ne ferme pas ton cœur; Pace-Pilat-Panzeri: *Tipitipiti*; Ninotristano-Clerc: *Jivaro song*; Anonimo: *Down by the riverside*; Pace-Taylor: *Gli occhi verdi dell'amore*; Carrilho: *Sabor a mi*; Zinzi: *L'ho imparato*; Umilian: *Tema in blues*; Malneck: *Goody goody*; South: *Hush*; Charles: *Hallelu'ah*; I love her so; Rustichelli: *Canto d'amore*; Ferrer: *Un giorno come un altro*; Calabrese-Cerri-Simonetti: *Che farò*; Gibson: *I can't stop loving you*; Bardotti-Lo Vecchio-Maggi: *L'addio*; Lecuona: *Babalu*; Fumò-De Curtis: *Non ti scordar di me*; Sete: *Nuita bossa brasileira*; Palumbo-Caravati-Tajoli: *Stasera*; Del Prete-Beretta-Celentano: *Chi non lavora non fa l'amore*; Rotondo: *Quarter*; Chiosso-Silva-Calvi: *Quale donna vuoi da me*; Ellington: *Chocolate shake*; Pagani-Bennato: *La fine del mondo*; Scott-Green: *Ti Juana*; Harnell: *So soon*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Bradford-Whitfield: *To busy thinkin' bout my baby*; Riccardi-Albertelli: *Io mi fermo qui*; Stein: *I can give you everything*; Jones-Bonahm-Page: *Good times bad times*; Minellono-Donaggio: *Che effetto mi fa*; Jones-Bell: *Everyday will be like a holiday*; Testa-Conti-Cassano: *Ora che ti amo*; Gatti-Califano-Sotgiu: *Tornare a casa*; Levine: *Gimme gimme*; Evangelisti-D'Anza-Proietti-Chiccheri: *Splendidi*; Tristano-Limiti-Ben: *Pais tropical*; Paolini-Baud-Silvestri: *Sette giorni*; Neal: *Everybody's talkin'*; Beretta-Del Prete-Santercole: *Due nemici innamorati*; Jaes-Vale: *Loved one*; Ray-Rivers: *A better life*; Jacoucci-Casieri: *Sempre giorno*; Bono: *I would marry you today*; Mogol-Dattoli: *Amore mio*; Miles: *Miss Lady*; Seeger: *Turn turn turn*; Shelley-Findon: *Easy squeeze*; Mogol-South: *Avevo una bambola*; Stewart: *Everyday people*; Califano-Gatti-Sotgiu: *Fuori città*; Fogarty: *Fortunate son*; Delano-Dossena-Renard: *La Maritza*; Vandelli-Detto: *E poi*; Morris: *Shake a hand*

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
C. Debussy: *Sonata* - vl. A. Grumiaux, pf. I. Hajdu; B. Bartok: *Quartetto n. 1 op. 7* - Fine Arts Quartet

8,45 (17,45) I CONCERTI DI GEORGE FRIEDRICH HAEDEL

Concerto grosso in la min. op. 8 n. 4 - Orch. Philharmonia di Londra dir. O. Klemperer; Concerto in fa magg. - Del cculo e dell'usignolo - cl. F. Pelleg - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. D. Vaughan; Doppio concerto in do magg. - vc. G. Caramia e G. Menegozzo - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. L. Somogy
9,30 (18,30) DAL GOTICO AL BAROCCO
H. Isaac: *Cinque Musiche strumentali per la Corte di Massimiliano I*; Anonimo XV secolo: *Epitaphie de l'amant vert*; G. Frescobaldi: *Cinque Gagliarde dal libro IV*

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
C. Guarino: *Concerto* - pf. G. Siliveri - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Caracciolo
10,10 (19,10) GEORGE GERSHWIN: *Cuban Overture* - Orch. Boston Pops dir. A. Fiedler
10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

J. C. Bach: *Quartetto in fa magg. op. 8 n. 4* - fl. J.-P. Rampal, vl. R. Gendre, v.l.a. R. Lepauw, vc. R. Bex; W. A. Mozart: *Quartetto in sol magg. K. 285/A* - fl. J.-P. Rampal e Trio Pasquier; F. J. Haydn: *Quartetto in re magg. op. 5 n. 1* - fl. J.-P. Rampal e «Trio à cordes Français»; I. Pleyel: *Quartetto in re magg.* - fl. J.-P. Rampal, vl. R. Gendre, v.l.a. R. Lepauw, vc. R. Bex

11 (20) INTERMEZZO
M. Glinka: *Jota aragonesa* - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet; E. Grieg: *Concerto in la min. op. 16* - pf. C. Arrau - Orch. del

Concertgebouw di Amsterdam dir. C. Dohnany; J. Turina: *Tre Danze fantastiche op. 22* - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. A. Argenta

12 (21) LIEDERISTICA
12,20 (21,20) LUIGI DALLAPICCOLA
Due Studi - vl. S. Materassi, pf. L. Dalla-piccola

12,30 (21,30) L'EPOCA DELLA SINFONIA
P. I. Ciaikovski: *Sinfonia n. 2 in do min. op. 17* - Piccola Russia - New Philharmonia Orch. dir. C. Abbado; J. Sibelius: *Sinfonia n. 7 in do magg. op. 105* (in un solo movimento) - Orch. del Berliner Philharmoniker dir. H. von Karajan
13,30 (22,30) ALECCCHINO ovvero «LE FINESTRE», capriccio teatrale in un atto (Vers. ritmica italiana di V. Levi) - Testo e musica di Ferruccio Busoni - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. Scaglia
14,30-15 (23,30-24) LUDWIG VAN BEETHOVEN: *Trio concertante in sol magg.* - fl. J.-P. Rampal, fg. P. Hongne, pf. R. Veyron Lacroix

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA E OPERETTISTICA

In programma:
— Eddie Calvert e la sua tromba con l'orchestra di Norrie Paramor
— I cantanti Iva Zanicchi e Otis Redding
— Una selezione di musiche dall'opera - Sogno di un valzer - di Oskar Straus

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Krieger: *Light my fire*; Pallavicini-Thibaud-Re-

nard: *Touche a tout*; Anonimo: *Greenleaves*; Polidori-Babila: *Se vieni in montagna*; De Hollanda: *Com acuar, com afeto*; Pes: *Trafalgar Square*; Bergman - Pachelbel - Papathanassiou: *Rain and tears*; Galdieri-Leween-Greuer: *Ti pi tin*; Savio-Bigazzi-Cavallaro: *Una strada vale un'altra*; Shearing: *Lullaby of Birdland*; Dennis: *Everything happens to me*; Testa-Mogol-Renis: *Canzone blu*; Beretta-Verdecchia-Negri: *La lumaca*; Mc Dermot: *African waltz*; Sciorilli-Testoni: *In cerca di te*; Guardabassi-Continiello: *Il calendario*; Pallavicini-Rossi: *Sarò come tu sei*; Daiano-Diamond: *Ciao te ne vai*; Albertelli-Lordan-Roger-Cook-Greenaway: *Concertation*; Fisher: *Amado mio*; Christian-Orlando-Fineschi: *Un colpo di grancassa*; Fabor: *Improvviso*; Nisa-Calvi: *Accarezzame*; Lauzi-Renard: *Que je t'aime*; Donaldson: *Little white lies*; Trovajoli: *La famiglia Benvenuti*; Cahn-Styne: *It's been a long long time*; Savio-Bigazzi-Cavallaro: *Nasino in su*; Tysky: *Lucky Jack*; Mogol-Guscilli: *La mosca bianca*; Caravelli: *Apollo 13*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Ruiz: *Amor amor amor*; Amelio-Mogol-Isola: *Sole pioggia e vento*; Pace-Pilat-Panzeri: *Romantico blues*; Ferrari-Gatti-Angrek: *Da da da*; Bacharach: *What the world needs now is love*; Morricone: *Tema del film «L'assoluto naturale»*; Romano-Testa-De S'none: *Un anno di più*; Mazzocco: *Catene e Surriento*; Daiano-Massara: *I problemi del cuore*; Kämpfert: *Lady*; Beretta-Del Prete-Celentano: *L'uomo nasce nudo*; Bloom-Gade: *Jalousie*; Bovio-D'Annibale: *O paese d' o sole*; Favata-Pagani: *Ora vivo*; Simontacchi-Debadie-De Senneville: *Un amore fa*; Ashford-Limlson: *California soul*; Coleman: *Sweet charity*; Pinchi-Gonzales-Iglesias: *Non piangere amor*; Rossi-Ruisti-Marchetti: *Candy*; Ferrer: *Un giorno come un altro*; Cioffi: *Scalinatella*; Rossi-Morelli: *Bella ancora insieme a me*; Pallavicini-De Luca-Celentano: *Ciao anni verdi*; Last: *Happy heart*; Beretta-Reitano: *Fan-*

tasma biondo; Beretta-Santercole: *Straordinariamente*; Charles: *Hallelu'a I love her so*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Tenco: *Quando*; Berlin: *Play a simple melody*; David-Bacharach: *Wives and lovers*; Bigazzi-Savio-Cavallaro: *Re di cuori*; Morricone: *Metti, una sera a cena*; Pallavicini-Bongusto: *Tra cinque minuti*; Trent-Hatch: *Don't sleep in the subway*; Simonetta-Chiosso-De Vita: *Il primo giorno*; Gatti: *Relax*; Bigazzi-Cavallaro: *Dormi dormi*; Los Pekenikes-Sainz: *Hilo de seda*; David-Bacharach: *Do you know the way to San José*; Jordan-Canfora: *Non... c'est rien*; Hatch: *Memories of summer*; Migliacci-Little Tony: *Non è una festa*; Zoffoli: *Top*; Gigli-Ruisti: *Vestita di bianco*; Piccioni: *La hora de la verdad*; Mogol-Battisti: *Mi ritorni in mente*; Nascento: *Canção do sal*; Tenco: *Se stasera sono qui*; Fidenzo-Oliviero: *All*; Palito: *Serenade to summertime*; Califano-Mattone: *Isabelle*; Schwandt-André: *Dream a little dream of me*; Daiano-Limiti-Soffici: *Un'ombra*; Le-grand-Bergman: *The windmill of your mind*; Shaper-Calabrese-De Vita: *Piano*; Hebb: *Sunny*; Scotto-Boyer: *Mon Paris*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Lennon-Mc Cartney: *Revolution*; Vestine: *Marie Laveau*; Fontana-Gigli-Migliacci: *Pa' diglielo a ma*; Cavallaro-Bigazzi: *Eternità*; Mason: *Feeling alright*; Bigazzi-Polito: *Arrivederci a forse mai*; Taylor-Sterling-May: *Sitt'ng all alone*; Reid-Brooker: *Cerdes*; Battisti-Mogol: *29 Settembre*; Lennon-Mc Cartney: *I want you*; Gibb: *Words*; Migliacci-Zambrini-Cini: *La bambola*; Cowill: *A time for remembrance*; Neil: *Echoes*; Celentano-Beretta-Del Prete: *Chi non lavora non fa l'amore*; Pockriss-Hackaday: *Kites*; Prandi: *In my dream*; Sakar-Korda: *Foggy tuesday*; D'Abbo: *When the sun comes shining thru*; D'Adamo-De Scailzi-Di Polo: *Davanti agli occhi miei*; Pagani-Danel: *Signora tristezza*; Daiano-Camurri: *Fiumi di parole*; Stewart: *Underdog*; Bigazzi-Cavallaro: *Lisa degli occhi blu*

TV svizzera

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

RISOTTO FATIMA (per 4 persone) - In una casseruola fate rosolare 40 gr. di margarina GRADINA con un pezzo di cipolla tritata unite 350 gr. di riso e quando si sarà insaporito aggiungete 1 litro e 1/2 di brodo di dadio, 1 spicchio di aglio, un pizzico di zafferano e 1/2 foglia di alloro. Lasciate cuocere per 20-25 minuti mescolando di tanto in tanto e a metà cottura unite 100 gr. di olive verdi snocciolate, tagliate a pezzi e del pepe. Levate il risotto dal fuoco, incorporatevi 20 gr. di margarina GRADINA, 4 cucchiaini di parmigiano grattugiato e versatelo in un piatto fondo da portata. A piacere guarnitelo con fette di uova sode.

BISTECHE ALLA GRAPPA (per 4 persone) - In 50 gr. di margarina GRADINA lasciate appassire, senza imbiondire, una cipolla tritata finemente. Unitevi 4 bistecche di manzo poi fatele cuocere a fuoco moderato dalle due parti. Salatele, pepatele, versatevi 1 bicchierino di grappa che infiammerete e disponetele sul piatto da portata caldo. Cospargetele con prezzemolo tritato e servitele con patate fritte.

FRITTATINE CON RIPIENO DI TONNO (per 4 persone) - Fate 12 frittatine con 125 gr. di farina, 2 uova, 200 gr. di latte, 20 gr. di margarina GRADINA sciolta e sale. Preparate il ripieno: in una casseruola fate sciogliere 2 cucchiaini di margarina Gradina con 1 cucchiaino di farina poi unitevi 1/2 litro di scarto di latte in una volta sola, sale, pepe e 2 cucchiaini di polvere curry. Continuate la cottura sempre mescolando per 5-6 minuti, aggiungetevi 200 gr. di tonno sott'olio ben sgocciolato e sfaldato e distribuite il composto sulle frittatine che arrotondiate. Allineatele in una pirofila unta, cospargetele leggermente di pangrattato, versatevi della GRADINA sciolta e ponetele in forno per qualche minuto a gratinare. Se lo preferite, coprite le frittatine con uno strato sottile di besciamella prima d'infornarle.

con Calvé

POMODORI BUONI E BELLI (per 4 persone) - Tagliate a metà 4 bei pomodori rotondi, svuotateli, salateli e teneteli un poco capovolti per farne uscire l'acqua, poi asciugateli. Nel frattempo preparate il ripieno: montate a spuma 100 gr. di burro, o margarina Gradina, a temperatura ambiente con 150-200 gr. di tonno sott'olio e 1 cucchiaino di capperi passati al setaccio. Mescolatevi il succo di 1/2 limone e qualche cucchiaino di malinese CALVÉ in modo da ottenere un composto spumoso. Distribuitelo nei pomodori e guarnite il centro di ognuno con una striscia di peperone rosso arrotondata attorno a un'oliva nera.

UOVA CON SALSA ROSATA (per 4 persone) - Fate rassodare 6-8 uova, passatele in acqua fredda, sgrasciatele e tagliatele ognuno in 4 spicchi che allineerete in un piatto fondo da portata. Copritele con il contenuto di un vasetto di maionese CALVÉ mescolato con un cucchiaino di salsa di pomodoro non troppo concentrato e 40 gr. di prosciutto cotto tritato poi guarnite con capperi o con fettine di cetriolini sott'aceto.

FETTE DI PALOMBO CON SALSA TARTARA (per 4 persone) - Passate 4 fette di palombo o di pesce spada (600 gr.) in burro sciolto con sale e pepe e fatele cuocere 7-8 minuti per parte, nella padella di ferro calda o sotto al grill. Disponetele sul piatto da portata che guarnirete con ciuffi di prezzemolo e in una salsiera a parte servite la salsa tartara preparata nel seguente modo: in una scodella versate 1 vasetto scarso di maionese CALVÉ e mescolatevi un trito di 1 cipollina verde, 1 cucchiaino di prezzemolo, 1 cucchiaino di olive farcite e 1/2 cucchiaino di capperi.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
« Servizio Lisa Biondi »
Milano

L.B.

Domenica 26 aprile

9,30 Da Zurigo: SANTA MESSA celebrata nella Chiesa di St. Felix und Regula da Joseph Zraggen. Omelia di Don Jakob Stäger. Commento di Don Isidoro Marconetti
13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica. Servizio dalla 10ª edizione della Rosa d'oro di Montreux. A cura di Marco Blaser
14,30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata in collaborazione tra la TV svizzera e la RAI-TV (Replica)
15,45 In Eurovisione da Hillegom (Olanda): CORTEO DEI FIORI. Cronaca differita (a colori)
16,30 LA RIMONTA FEDERALE. 3. « La vendita all'asta dei cavalli dell'esercito ». Servizio di Armand Caviezol
16,50 CHITARRA CLUB. Spettacolo di varietà presentato da Fausto Cigliano. 3ª puntata
17,20 PAPA' INVESTIGATORE. 4. « Silenzio, si gira ». Scena poliziesca di Adriana Parella. Regia di Alda Grimaldi
17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
18 FESTA NUZIALE. Telefilm della serie « Laramie » (a colori)
18,50 DOMENICA SPORT. Primi risultati
19 CORIPPO: UN VILLAGGIO DELLA VERZASCA. Servizio di Bruno Soldini
19,10 PIACERI DELLA MUSICA. Marin Marais: Cinque vecchie danze francesi; Henri Eccles: Sonate; Ernest Bloch: Meditazione; Ludwig van Beethoven: Due Contradanze; Fritz Kreisler: Liebeslied. Interpreti: Paul Doktor, viola; Christiane Montandon, pianoforte
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoli
19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 OMBRE SUL PASSATO. Telefilm della serie « Il fuogiasco »
21,25 LA DOMENICA SPORTIVA
22,05 FESTIVAL DEL JAZZ DI LUGANO 1969. Lucky Thompson Quartet. Ripresa televisiva di Tazio Tami
22,35 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 27 aprile

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - « L'evaso ». Fiaba della serie « Rosino »
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
19,45 TV-SPOT
19,50 SOSTA A BOMBAY. Telefilm della serie « Antologia »
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 DROGA E DROGATI. Due dibattiti su un tema d'attualità. A cura di Pier Luigi Crivelli e Sergio Genni. I. « Tentativo di un'analisi ». Partecipano: Spartaco Barana, Aurelio Cerletti, Ugo Gianella e Pier Mario Masciangelo
22,10 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. « L'uomo alla ricerca del suo passato ». IRAN. III. « Fasto dell'Isfahan ». Realizzazione di Henri Stierlin e Pierre Barde (a colori)
22,45 MUSICHE PER DUE PIANOFORTI interpretate da Bruno Canino e Antonio Ballista. Emmanuel Chabrier: Trois Valses romantiques; Claude Debussy: En blanc et noir; John Cage: Music Walk. Ripresa televisiva di Sergio Genni
23,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 28 aprile

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo musicale ». Trattamento a cura di Claudio Cavadini. Presenta: Rita Giambonini - « Gelosia ». Fiaba della serie « La casa di Tutti ». « Sulle sabbie del deserto Gobi ». Racconto della serie « Lolek e Bolek » (a colori)
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Walter and Connie ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 17ª e 18ª lezione
19,45 TV-SPOT
19,50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Una voce clandestina: il ritorno di Litterary Listy
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 TAVOLE SEPARATE. Lungometraggio interpretato da David Niven, Burt Lancaster, Deborah Kerr, Rita Hayworth. Regia di Delbert Mann
22,35 SYLVIE VARTAN ALL'OLYMPIA. Realizzazione di Jean Pourtalé (a colori)
23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 29 aprile

17 LE 5 A 6 DES JEUNES. Ripresa diretta del programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
18,15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Marco Camerini presenta: « Vostro

mondo ». Notiziario internazionale - « Intermezzo » - « Al di là del nostro pianeta ». L'avventura dello spazio illustrata da Eugenio Bigatto. 8ª puntata

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 SGATTAIOLANDO. Agli incroci della cronaca con Mascia Cantoni (a colori)
19,45 TV-SPOT
19,50 IL PRISMA. Mano d'opera ed economia cinese
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,30 In Eurovisione da Vienna: CALCIO. FINALE DELLA COPPA EUROPEA DEI VINCITORI DI COPPA. Cronaca diretta del secondo tempo
21,15 DROGA E DROGATI. 2 dibattiti su un tema d'attualità. A cura di Pier Luigi Crivelli e Sergio Genni. II. « La droga problema nostro ». Colloquio con il pubblico. Partecipano: Spartaco Barana, Aurelio Cerletti, Ugo Gianella, Pier Mario Masciangelo e Enzo Biagi
22,45 I CORSI SERALI DI JACQUES TATI. Realizzazione di Nicolas Tyborosky (a colori)
23,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 30 aprile

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Fiorenza Boghi - « Le avventure di Giacomo il sognatore ». XIII puntata - « Arcobaleno ». Notiziario internazionale per i più piccoli
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 IL CERCATORE D'ORO. Telefilm della serie « Ragazzi all'erta » (a colori)
19,45 TV-SPOT
19,50 PERSONAGGI DEL NOSTRO TEMPO. « Il Duca di Windsor ». Realizzazione di Mike Wallace
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali
21,40 PANICO A KANSAS CITY. Telefilm della serie « Verità »
22,05 Da Montreux: LA DECIMA ROSA D'ORO. Servizio speciale - « Il libro d'oro della rosa ». Retrospectiva delle migliori produzioni
23,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 1º maggio

15 In Eurovisione da Roma: SPORT EQUESTRI: Concorso Ippico Internazionale
18,15 PER I RAGAZZI: « Domino Superdomino ». Gioco a premi presentato da Graziella Antonoli - « La scelta ». Telefilm della serie « Furia »
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Walter and Connie ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 17ª e 18ª lezione (Replica)
19,45 TV-SPOT
19,50 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librerie. A cura di Gianna Paltenghi
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 SALTO MORTALE. VI episodio (a colori)
22 LAVORATORI E SINDACATI. Inchiesta e dibattito a cura di Silvano Toppi e Antonio Maspoli
23,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 2 maggio

14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata dalla TV svizzera in collaborazione con la RAI-TV
15,15 ZIG-ZAG. Personaggi, fatti e curiosità del nostro tempo (a colori) (Replica del 10-4-1970)
15,35 DROGA E DROGATI. 2 dibattiti su un tema d'attualità. A cura di Pier Luigi Crivelli e Sergio Genni. I. « Tentativo di un'analisi ». Partecipano Spartaco Barana, Aurelio Cerletti, Ugo Gianella e Pier Mario Masciangelo. (Replica del 27 aprile 1970)
17,05 VOLT DELL'ASIA. « Il ponte senza ritorno ». Realizzazione di Hans Walter Berg (a colori)
17,50 L'AMORE E' CIECO. Telefilm della serie « L'adorabile strega »
18,15 TELEOBBIETTIVO SEGRETO. Documentario della serie « Disneyland »
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'ORGANIZZAZIONE SAHARIANA. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
19,40 TV-SPOT
19,45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione evangelica di Don Sandro Vitalini
19,55 ESTRAZIONE DEL LOTTO
20 MAGILLA GORILLA. Disegni animati (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 I DUE VOLTI DEL GENERALE OMBRA. Lungometraggio interpretato da Jack Hawkins e Gila Scala. Regia di André de Toth
22 In Eurovisione da Lugano: UN DISCO PER L'EUROPA. Spettacolo di varietà
23,15 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

risplende nel tuo viso di donna

IL TUO SORRISO

Irradia la tua felicità, la tua dolcezza su chi ti sta accanto, su tutti i tuoi cari. Sei una donna pulita, che cura i propri denti e che insegna a fare altrettanto ai propri figli. Per avere denti bianchi e lucenti scegli **Pasta del Capitano** per te e per tutta la famiglia, anzi preferisci il tubo gigante a lire 400, un conveniente formato familiare.

LA TUA PELLE PULITA, «PULITISSIMA»

Così sei bella, al naturale, così ottieni quel trucco perfetto che valorizza. Alla sera, alla mattina, ogni volta che rifai il tuo **Cupra** (flac. grande 1200 lire; medio 700) e ripeti, se occorre.



Ora che la pelle è pulita, purificata, rivitalizzata, ridalle « tono » con **Tonico di Cupra** (flac. grande 1200 lire; medio 700 lire). La pulizia è perfetta e il tuo viso attende

IL VELO INVISIBILE CHE TI PROTEGGE PER TUTTO IL GIORNO

Il suo nome è **Cupra Magra**, il nuovo preparato della Casa farmaceutica Dott. Ciccarelli. Il flacone di **Cupra Magra** che si vede nella foto costa 950 lire e dura mesi. Basta infatti solo qualche goccia di questa emulsione delicata e leggerissima per proteggere il viso e il collo della donna.



Cupra Magra è un sottocipria ad alta azione idratante e la sua formula originale risulta indicata per tutti i tipi di pelle.

Le stazioni italiane a modulazione di frequenza

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni a modulazione di frequenza che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante il punto indicato in MHz.

LOCALITÀ	Programma		
	Nazionale	Secondo	Terzo Progr.
	MHz	MHz	MHz
PIEMONTE			
Acqui Terme	92,9	96,5	99,1
Andrate	90,4	92,7	94,6
Borgone Susa	94,9	97,1	99,1
Borgo S. Dalmazzo	94,9	97,1	99,1
Candoglia	91,1	93,2	96,7
Cannobio	90,1	95,5	98,3
Chivasso	91,1	93,2	96,8
Cima Reduta	91,3	94,5	96,5
Colle Croce	93,1	96,5	99,5
di Ceres	90,1	92,9	96,7
Demonte	94,9	96,9	99,5
Dogliani	90,6	95,2	98,5
Domodossola	89,9	91,9	95,9
Fenestrelle	91,1	93,9	96,9
Gressio	94,3	97,3	99,3
Limone Piemonte	90,1	92,5	96,3
Mondovì	90,3	93,9	96,7
Mottarone	90,6	93,4	96,8
M. Spineto	90,3	93,1	96,9
Ormea	90,3	92,7	96,7
Oulx	91,3	94,5	96,2
Pampalù	87,9	89,9	91,9
Pian di Mozzio	89,0	93,9	99,3
Pieve Vergonte	92,9	96,3	98,7
Pont Canavese	91,7	96,1	99,1
Premeno	91,3	93,3	96,5
S. Maur. di Frassinio	93,6	96,6	99,6
S. Maria Maggiore	93,5	96,8	99,7
Sestriere	89,9	91,9	93,9
Tetti Chiotti	92,1	95,6	98,2
Torino	90,1	93,1	96,3
Valduggia	94,7	96,9	99,1
Varallo Sesia	95,7	97,7	99,7
Varzo	92,9	94,9	97,1
Villar Perosa	93,5	97,6	99,8
VALLE D'AOSTA			
Aosta	90,1	94,3	99,5
Cogne	93,7	95,9	99,6
Col de Courtil	94,5	96,5	98,5
Col de Joux	87,7	95,7	98,9
Courmayeur	88,6	90,6	93,2
Le Pavillon	92,7	95,3	98,7
Gressoney	94,9	97,0	99,1
Monte Colombo	88,9	91,1	96,3
Plateau Rosa	88,3	94,7	96,7
Saint-Vincent	93,1	97,6	99,7
Testa d'Arpy	93,1	97,6	99,7
Torignone	93,1	97,6	99,7
LOMBARDIA			
Aprica	88,7	90,7	92,7
Bellagio	91,1	93,2	96,7
Bienno	92,5	95,9	99,1
Bocca di Croce	87,7	89,7	91,7
Bravaglia	90,3	92,3	94,3
Campo dei Fiori	89,2	91,2	93,3
Chiavenna	89,3	91,5	93,9
Clusone	94,7	96,7	98,7
Como	92,3	95,3	98,5
Gardone	91,5	95,5	98,7
Val Trompia	88,9	90,9	93,3
Lefte	91,3	93,3	95,3
Madonna di Oga	90,6	93,7	96,4
Milano	87,9	90,1	92,2
Monte Creò	88,5	90,5	92,5
Monte Marzio	96,1	98,1	99,5
Monte Padrio	94,2	97,4	99,9
Monte Penice	93,9	95,9	99,2
Monte Suello	88,9	95,7	99,1
Naggio	87,7	90,1	92,5
Narzo	88,5	91,5	95,5
Nossa	91,7	96,5	98,5
Paspardo	87,7	95,7	98,5
Poiria	89,1	91,1	93,7
Ponte di Legno	93,1	96,1	99,7
Primolo	92,5	95,9	99,1
S. Pellegrino	88,3	90,6	95,2
Sondrio	89,7	91,9	99,2
Stazzona	89,5	93,5	97,1
Tirano	93,1	96,1	99,1
Valle S. Giacomo	93,1	96,1	99,1
VENETO			
Agordo	95,1	97,1	99,1
Alleghe	89,3	91,3	93,3
Arsiè	87,7	95,5	98,3
Arsiero	95,3	97,3	99,3
Asiago	92,3	94,5	96,5
Auronzo	93,1	95,1	97,1
Badia Calavena	93,1	95,3	97,9
Col Baion	88,5	91,7	96,1
Col del Gallo	89,7	97,3	99,3
Col Perer	93,9	97,5	99,5
Col Visentin	91,1	93,1	95,5
Comelico	88,3	90,3	92,3
Cortina-Faloria	92,1	94,3	96,2
Cortina-Pocol	92,5	94,7	96,7
Forcella Cibiana	90,5	96,7	98,7
Gosaldo	93,9	97,9	99,9
Malcesine	92,1	95,1	99,1
Monte Celantone	90,1	92,1	94,4
Monte La Gusella	94,9	96,9	98,9
Monte Pisaner	91,9	94,7	99,9
Monte Raga	93,7	95,7	97,7
Monte Venda	88,1	89,9	89,9
Pieve di Cadore	93,9	97,7	99,7
Recoaro	92,9	94,9	96,9
Sappada	91,1	94,1	96,1
S. Zeno	93,2	96,5	98,5
Spiazzi di M. Baldo	90,5	92,5	95,5
Tarzo	93,9	96,1	98,1
Valdagno	91,6	96,1	98,1
Valle del Boite	89,9	92,9	96,9
Verona	94,9	97,1	99,1
Vicenza	94,6	96,6	98,6

LOCALITÀ	Nazione		
	1°	2°	3°
	MHz	MHz	MHz
CASALE VALSENIO			
Casteln. nei Monti	93,1	95,1	97,1
Castrocaro	91,5	93,5	95,5
Cerignale	88,5	90,5	92,5
Civittella di Rom.	91,9	95,6	98,9
Colle Barbiano	94,5	96,5	98,9
Farini d'Omo	87,6	89,5	91,7
Fornovo di Taro	89,3	91,3	93,3
Ligonchio	94,5	96,5	98,5
Mercato Saraceno	91,1	93,3	95,7
Modigliana	90,9	93,3	95,1
Monchio d. Corti	88,3	90,3	92,3
M. Castello	92,7	94,9	97,3
Monterenzio	90,5	93,2	95,2
Monte S. Giulia	94,5	96,9	98,9
Montese	91,0	92,9	96,2
Morasso	95,1	97,1	99,1
Ottone	91,2	93,2	95,2
Pavullo nel Frign.	88,9	90,9	92,9
Pievepelago	94,1	97,9	99,9
Porretta Terme	94,7	96,7	98,7
Preddappio	93,1	95,7	97,7
Premilcuore	95,9	97,9	99,9
Rocca S. Casciano	89,2	91,5	93,7
Salsomaggiore	94,3	96,3	98,3
Santa Sofia	88,5	90,5	92,5
Tredozio	95,7	97,7	99,7
Vergato	88,6	90,8	93,9
	91,3	93,4	95,3
TOSCANA			
Abetone	88,3	90,3	92,3
Aulla	90,1	92,1	94,1
Bagni di Lucca	93,9	96,5	98,5
Carrara	91,3	94,1	96,1
Casentino	94,1	96,1	98,1
Casola in Lunig.	92,4	94,4	96,4
Firenze	87,8	91,1	94,4
Firenze	94,7	97,5	99,5
Fivizzano	87,9	95,9	98,1
Gaiole in Chianti	89,9	93,5	96,9
Garagnana	89,7	91,7	93,7
Greve	94,5	96,5	98,5
Lunigiana	94,5	96,9	99,1
Marradi	94,5	96,5	98,5
Massa	95,5	97,5	99,5
Minucciano	95,1	97,1	99,1
M. Argentario	90,1	92,1	94,3
Monte Luco	88,1	92,5	96,3
Monte Serra	88,5	90,5	92,9
Monte Pidocchina	89,1	91,5	96,1
Mugello	95,9	97,9	99,9
Palazzuolo s. Senio	94,7	96,7	98,7
Piazza al Serchio	95,7	97,7	99,7
Pieve S. Stefano	88,3	90,3	92,3
Piombino	95,1	97,1	99,1
Poggia Pratolino	87,7	89,7	91,8
Pontassieve	89,5	94,3	98,3
S. Cerbone	95,3	97,3	99,3
S. Marcel. Pist.	94,3	96,9	98,9
Sassi Grossi	91,7	93,7	95,7
Scarlino	91,9	93,9	95,9
Servadezza	94,5	96,9	98,9
Talla	89,3	91,3	93,5
Valiano	93,7	95,6	97,5
Vallechia	94,7	96,7	98,7
Vernio	95,1	97,1	99,1
MARCHE			
Acquasanta Terme	94,9	96,9	98,9
Antico di Malolo	95,7	97,7	99,7
Ascoli Piceno	89,1	91,1	93,1
Camerino	89,1	91,1	93,1
Castelsantangelo	87,9	89,9	91,9
Colle Carbonara	95,5	97,5	99,5
Esenatoglia	92,7	95,3	97,3
Fabiano	89,7	91,7	93,7
Fermo	93,3	95,5	97,5
Fiastra	95,7	97,7	99,7
Fiuminata	87,7	94,1	98,3
Frontignano	88,9	90,9	92,9
Monte Conero	88,3	90,3	92,3
Monte Nerone	94,7	96,7	98,7
Monte S. Silvestro	88,5	90,5	92,5
Muccia	88,1	90,1	92,1
Pesaro	95,9	97,9	99,9
Punta Bore Tesino	87,7	93,9	99,3
S. Paolo	95,9	97,9	99,9
S. Severino Marche	95,3	97,4	99,5
S. Lucia in Consilv.	95,1	97,1	99,1
Sarnano	95,7	97,7	99,7
Sentino	88,5	94,5	98,3
Serrav. di Chienti	94,9	96,9	98,9
Tolentino	95,7	97,7	99,7
Valle dell'Aso	95,9	97,9	99,9
UMBRIA			
Cascia	89,7	91,7	93,7
Foligno	87,9	89,9	91,9
Grotti di Valnerina	88,9	90,9	92,9
Guadamello	88,5	90,5	92,5
Gubbio	88,7	90,7	92,7
Monte Peglia	95,7	97,7	99,7
M. Subasio	89,3	91,4	93,5
Narni	88,9	90,9	93,3
Nocera Umbra	95,1	97,1	99,1
Norcia	88,7	90,7	92,7
Sellano	89,1	91,2	93,2
Spoletto	88,3	90,3	92,3
Terni	94,9	96,9	98,9
LAZIO			
Altipiani d'Arcinaz.	90,3	92,1	94,1
Amatrice	88,3	90,3	92,3
Antrodoco	89,9	92,1	96,1
Borghese	94,9	96,9	98,9
Campo Catino	95,5	97,3	99,5
Carpinetto Romano	95,9	97,9	99,9
Cassino	88,5	90,5	92,5
Fiuggi	94,7	96,9	98,9
Fondi	87,7	95,3	97,3
Formia	88,1	90,1	92,1
Guadagnolo	88,2	90,5	95,1
Itri	89,1	91,1	93,1
Lenola	95,9	97,9	99,9
Leonessa	89,3	91,3	93,3
Monte Cavo	87,6	91,2	94,4
Monte Croce	94,5	96,8	99,1
Monte Favone	88,8	90,9	92,9
Pescocostanzo	89,5	91,5	93,5
Rocca Massima	94,2	96,2	98,9
Roma	89,7	91,7	93,7
Segni	92,3	96,5	98,3
Settefrati	94,2	96,3	98,2
Sezze	94,9	96,9	98,9

CONTRAPPUNTI

Magda Lescaut

Grande impressione fra i melòmani nostrani aveva già suscitato, nel novembre 1967, la notizia del trionfale esordio americano di Magda Olivero, poi ribadito nelle ripetute apparizioni in questo o quel teatro degli Stati Uniti, fino alla recente superba *Fedora* di Dallas, come noi stessi non avevamo mancato di sottolineare (cfr. n. 1 del *Radio-corriere TV*). Ma il celebre soprano (che, non dimentichiamo, canta ormai da 37 anni, sia pure con la sosta decennale 1941-50) ha deciso di ulteriormente sbalordire tutti, ammiratori e avversari (perché qualcuno ne ha pure lei), accettando la proposta del maestro Medici di impersonare Manon Lescaut per la prima volta all'Arena di Verona. Evento certamente sensazionale, se si pensa che esso avverrà ben diciannove anni dopo l'esordio veronese di Magda Olivero (nella *Manon* di Massenet accanto a Di Stefano), e a otto anni dalla sua ultima apparizione, come Tosca, alla Scala. Direttore sarà ancora, come già nel '62, Oliviero de Fabritiis, mentre l'ardente cavalier de Grieux troverà un interprete di alto rango in Plácido Domingo. E' previsto poi, per gli altri due spettacoli operistici in programma (*Traviata* e *Carmen*), l'intervento di due coppie extra, formate rispettivamente da Renata Scotto e Carlo Bergonzi e da Grace Bumbry e Franco Corelli.

Puglia viva

Non di solo Mercadante vive la Puglia musicale. E' il caso per esempio del barese Nicola De Gioia — compositore di opere buffe e rinomato direttore d'orchestra al «San Carlo» di Napoli e al «Kediviale» del Cairo — il cui centocinquantenario anniversario della nascita (avvenuta il 3 maggio 1819, e non 1820, come ha potuto documentare il ferratissimo Alfredo Giovine) è stato recentemente ricordato con un concerto vocale della Polifonica di Bari, la benemerita istituzione diretta dal maestro Biagio Grimaldi. Qualche tempo prima Bitonto aveva giustamente provveduto a ricordare, mediante una conferenza di Nicola Sbisa e un concerto del soprano Maria Dabbico, un altro illustre musicista pugliese cui codesta città diede i natali, Tommaso

Traetta, che ebbe larga parte nella riforma del melodramma settecentesco, e in difesa del quale abbiamo persino ricevuto una lettera di un suo concittadino, il signor Giovanni Pastorella. Nell'ambito degli studi finora compiuti intorno a Traetta, preziosa rimane la monografia scritta da Franco Casavola (1892-1955), autore fra l'altro di un'apprizzata produzione teatrale (*Il gobbo del Califo* è l'opera più nota e applaudita), e in favore del quale già da qualche parte si sono alzate voci che reclamano dalla natia Modugno un doveroso atto di postumo omaggio. Vanno infine sottolineate, ancora all'attivo di questa rinascita di interessi musicali nella provincia italiana, due iniziative legate ad altrettanti teatri pugliesi. La prima consiste nell'utile volume, recentemente edito da Palombi di Roma, che il solito entusiasta Daniele Cellamare ha dedicato ai 140 anni del Teatro «Umberto Giordano» (già Real Teatro Ferdinando e, dal 1860, Teatro Daunio) di Foggia; la seconda, per merito di un gruppo di animosi cittadini di Bitonto, volta a far restaurare e rendere così nuovamente utilizzabile, dopo oltre un ventennio di inattività, il Teatro Umberto, che vanta oltre un secolo di vita.

Gallo d'oro

Non già l'opera di Rimsky-Korsakof, bensì il foggiano Mr. Gallo, dal significativo nome Fortune, cui è legata in buona parte la diffusione negli Stati Uniti dell'amore per l'opera lirica in genere, e italiana in particolare. Tipico «self-made man», questo benemerito signor Gallo — nato il 9 maggio 1878 e morto a New York il 29 marzo scorso — dopo essere emigrato in America nel 1895 e aver fatto i più umili mestieri, nel 1910 divenne presidente di un'associazione musicale da lui emblematicamente e nostalgicamente intitolata «San Carlo Opera Company», con la quale, per molti anni, viaggiò in lungo e in largo attraverso gli Stati Uniti e il Canada organizzando stagioni liriche di notevole rilievo e di vasta risonanza popolare. Si calcola infatti che Mr. Gallo abbia allestito qualcosa come novemila recite frequentate da non meno di 18-19 milioni di appassionati.

gual.

LA PROSA ALLA RADIO

Fermate il tempo per favore

Radiodramma di Tom Stoppard
(Sabato 2 maggio, ore 21,30, Terzo)

Di Tom Stoppard, il giovane drammaturgo inglese autore di *Rosencranz e Guildenstern sono morti*, drammatiche variazioni sul tema dell'*Amleto* shakespeariano, viene presentato un testo chiaramente allusivo, dove lo scrittore cerca di mostrare, valendosi delle notevoli possibilità del mezzo sonoro, le varie fasi di una alienazione: alienazione, angoscia, crisi dei valori individuali, mancanza di rapporti diretti e precisi con la realtà che ci circonda: è la tematica di gran parte del teatro inglese contemporaneo, da Pinter a Osborne, per citare i drammaturghi più noti. Il discorso di Stoppard si svolge in questa direzione. La sua rappresentazione del mondo è allucinata,

tragica, non ci sono soluzioni o spiragli di luce: Frank, il conducente di bus ossessionato dalla voce della moglie Gladys che dice l'ora esatta al telefono, è un personaggio emblematico. Si aggira tra manichini, tra persone che hanno ormai perso ogni gusto alla vita e ogni rispetto per la propria personalità come per l'altrui: Frank vuole ritrovare Gladys, crede che sia prigioniera della Società dei telefoni, vuole salvarla. In sostanza Frank vuole salvare se stesso: dove tutto è ormai meccanico, rigido, freddo, dove anche il sentimento è automatizzato, dove esiste solo un'attività continua, incessante che conduce al nulla, cioè alla pazzia più torbida e silenziosa, quella di Frank è una solitaria lotta contro i mulini a vento, è una impopolare quanto sterile ribellione.

La seconda moglie

Dramma di Arthur Wing Pinero
(Giovedì 30 aprile, ore 18,45, Terzo)

Aubrey Tanqueray, rimasto vedovo, sposa in seconde nozze Paula, una donna giovane e bella dal burrascoso passato. La buona società londinese, alla quale Tanqueray appartiene, disapprova vivamente il matrimonio e mette i coniugi al bando. Basterebbe che i due fossero uniti per affrontare serenamente l'ostilità e l'ottusità di chi li circonda. Ma Paula è una donna essenzialmente spregiudicata che non accetta le mezze misure. A complicare la già difficile situazione arriva Elena, figlia di primo letto di Aubrey, che si era chiusa in convento tempo prima. Elena non comprende il modo di vivere di Paula, nonostante questa faccia di tutto per creare un'amicizia: quando poi la ragazza si innamora di un uomo con il quale Paula ebbe

rapporti in passato, la situazione precipita. Paula decide di scomparire sperando che il suo sacrificio valga a restituire la serenità e la felicità al marito e ad Elena.

Arthur Wing Pinero nacque a Londra nel 1855. Fu dapprima attore, poi autore teatrale scrivendo un centinaio di testi tra farse, commedie e drammi. Commediografo dalla facile vena, fu amato più dal pubblico che dalla critica che lo considerava un abile mestierante e nulla più. La seconda moglie è del 1893: il dramma fu rappresentato per la prima volta in Italia due anni dopo, nel 1895, dalla Compagnia Andò-Leigheb: la parte di Paula era affidata a Virginia Reiter. L'opera fu accolta con un successo tale da invogliare altre celebri attrici dell'epoca, a cominciare dalla grande Eleonora Duse, a cimentarsi con il difficile e affascinante personaggio.

Se volessi...

Commedia di Paul Gèraldy (Venerdì 1° maggio, 13,30, Nazionale)

Gérmaine, una donna bella e affascinante, è felicemente sposata da dieci anni con Filippo. Tutto sembra funzionare assai bene, fino a che Gérmaine non viene presa da un angoscioso dubbio: che il matrimonio l'abbia immalinconita, ingrigita, imbruttita e non sia capace dunque di provocare negli uomini che incontra e frequenta folli passioni e ardenti desideri. Decide allora di mettere alla prova il suo fascino: organizza un complicato gioco nella sua casa di campagna, nel quale coinvolge gli ospiti, gli amici, lo stesso Filippo. Questi, quando vede la moglie, in verità Gérmaine è del tutto innocente, abbracciata dal nipote Renato, si inquieta a tal punto da decidere bruscamente la separazione. Ma non ha fatto i conti con la diretta interessata: la quale, rassicurata che il suo fascino negli anni è rimasto inalterato e che gli uomini basta saperli invitare e provocare, riesce abilmente a riconquistare il marito. D'ora in poi tornerà ad essere quella brava e perfetta moglie che è sempre stata.

Se volessi..., scritta da Paul Gèraldy in collaborazione con Robert Spitzer, fu rappresentata per la prima volta a Parigi al «Gymnase» nel 1924.



Franco Volpi interpreta il personaggio del dottor Westlake

Le avventure del dottor Westlake

Serie gialla di Jonathan Stagge:
«Le stelle dicono morte» (Primo episodio: Lunedì 27 aprile, ore 10, Secondo Programma)

Hungh Cavendish Westlake è il protagonista di una fortunata serie gialla di Jonathan Stagge, ovvero Patrick Quentin, pseudonimi dietro i quali si nasconde una brillante e nota coppia di giallisti americani. Westlake è un personaggio diverso dai soliti investigatori privati:

è medico di professione, di bell'aspetto, ben voluto da tutti. Vive a Kenmore, una cittadina che si trova in una bella e ricca regione agricola. Vedovo da dieci anni, conduce una vita ritirata e seria, dedito all'educazione della figliuola Dawn. Suo grande amico è l'ispettore di polizia Cobb che spesso ricorre a lui per risolvere i casi più intricati e complessi. Tra i molti libri dei quali è protagonista ne sono stati scelti per la riduzione radiofonica tre: *Le*

stelle dicono morte, dove scopre per caso in un incidente automobilistico, che sembrerebbe del tutto casuale, una tremenda e spaventosa macchinazione ai suoi danni; *I cani ululano*, nel quale il medico si trova alle prese con un sadico che uccide indiscriminatamente esseri umani e cavalli; e infine *Omicidio per ricetta*, dove Westlake, dopo una conferenza a favore dell'eutanasia, vede morire stranamente, e uno dopo l'altro, tre suoi pazienti incurabili.

La mandragola

Commedia di Niccolò Machiavelli
(Lunedì 27 aprile, ore 19,15, Terzo)

Callimaco, un giovanotto ricco e di bell'aspetto, ritorna a Firenze dopo una proficua esperienza a Parigi. Torna deciso a conquistare la bella Lucrezia, moglie virtuosissima di messer Nicia. Per riuscire nel suo intento Callimaco si vale dell'aiuto del parassita Ligurio e con lui architetta una atroce beffa ai danni di messer Nicia. Gli si presenta come un grande medico che riuscirà a fargli avere dei figli. Lucrezia dovrà però bere una pozione di mandragola, ma poiché l'erba è velenosissima, per togliere il pericolo, dovrà giacere nei primi giorni con un uomo qualsiasi. Il malcapitato morrà e subito dopo Nicia potrà pienamente godere dei suoi diritti maritali. Nicia accetta di buon grado: bisogna però convincere la virtuosa Lucrezia. E' fra Timoteo, coinvolto nel piano, che ci si prova con l'aiuto di Sostrata, madre di Lucrezia. Così Callimaco, fattosi a bella posta catturare, dopo essersi mascherato, da Nicia e dai suoi compari, riesce finalmente a trascorrere una notte con Lucrezia. La donna, vinta dall'ardore del giovane, lo accetta per amante. Nicia è stato beffato e la virtuosa conquistata.

La mandragola, la più bella fra le commedie di Machiavelli, fu composta intorno al 1513-15. E' una data approssimativa, di certo si sa che nell'aprile del 1520 la commedia era pronta per essere rappresentata a Roma alla corte papale di Leone X. Testo complesso per l'estrema accuratezza con la quale Machiavelli disegnò i suoi personaggi. La mandragola, messa in scena anche ultimamente con vivo interesse di critica e pubblico, pone sempre accurati problemi di interpretazione: un difficile e affascinante banco di prova, insomma, per attori e registi.

(a cura di Franco Scaglia)

Parsifal

Opera di Richard Wagner (Lunedì 27 aprile ore 21,05 e Martedì 28 aprile ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Amfortas (baritono), capo dei Cavalieri del Graal, giace ferito e in gravi condizioni dopo che Klingsor lo ha colpito con la lancia che feri Cristo sulla Croce, e dai Cavalieri stessi custodito. Soltanto il tocco di quell'arma potrà risanare Amfortas; ma per fare ciò occorrerebbe l'intervento di un « puro folle » che riuscisse a riprendere a Klingsor la sacra lancia, senza cadere preda delle sue arti magiche o cedere alle tentazioni delle « fanciulle fiore ». Una voce divina indica in Parsifal il solo capace di tanta impresa. **Atto II** - Parsifal, penetrato nel giardino incantato di Klingsor, resiste alla tentazione di Kundry (soprano) e all'assalto di Klingsor, al quale riesce a togliere la lancia, tracciando poi con essa, in aria, un segno di Croce: come per incanto il castello di Klingsor si sgretola e il giardino delle tentazioni si trasforma in deserto. **Atto III** - Rientrato nel castello del Graal, Parsifal tocca con la lancia la piaga di Amfortas, e subito questi è risanato. La lancia torna al suo posto, accanto al Santo Graal (il calice usato da Gesù nell'Ultima Cena) che Parsifal scopre e leva in alto, mentre una luce intensa lo illumina e una bianca colomba si posa sul capo del « puro folle » che ha liberato i Cavalieri del Graal dai poteri del male.

Nel luglio 1882, alla « Festspielhaus » di Bayreuth, avvenne la prima rappresentazione del Parsifal. Richard Wagner è in quell'epoca al termine della sua vicenda umana: la morte lo coglierà d'improvviso a Venezia il 13 febbraio 1883, quando non è ancora trascorso un anno dal trionfo della sua ultima opera. Il musicista lesse il Parsifal di Wolfram nelle versioni di San Marte e del Simrock a Marienbad, nell'estate 1845. Per il momento la lettura giovò al Lohengrin che Wagner andava schizzando appunto in quel tempo; ma la figura del « tumbe kläre », del « limpido idiota », del racconto medievale colpì l'immaginazione del musicista come simbolo e incarnazione di

un'innocenza che soltanto dopo anni e anni, dopo vicende e vicende, sarà inserita in altra prospettiva, cioè in una visione spirituale. La sostanza concettuale del Parsifal è quella di una purezza raggiunta attraverso la progressiva liberazione dagli egoismi e dalle passioni: una « purificazione » dunque, come nota acutamente un nostro critico, che nel suo alto e raggiunto vertice identifica l'uomo con Dio. Le ultime parole del Parsifal (« Redenzione al Redentore ») sono in questo senso la chiave di tutta l'opera. Dopo la lettura del poema di Wolfram, Wagner attese molti anni. Un giorno, il 10 aprile 1857, si ridestò in una mattina di sole: la prima dopo un lungo inverno brumoso. Il giardinetto della sua casa di Zurigo lo estasiò. Gli venne alla mente ch'era Venerdì Santo, rammentò l'antico poema e la figura del « puro folle » gli balzò viva nella fantasia: per la prima volta come sua propria creatura. Stese l'abbozzo del dramma in pochi giorni. Ma fino al '77 il testo poetico non sarà compiuto. Del medesimo anno è il primo schizzo della partitura che verrà terminata nel gennaio 1882. L'evoluzione spirituale di Wagner, quando il sipario si alza sulla prima scena del Parsifal, è compiuta. Le polemiche violente che si sono accese intorno al suo nome sono null'altro che l'eco di una rivoluzione estetica e artistica che farà tremare e sconvolgerà dalle fondamenta il mondo musicale. Ma Parsifal, testamento filosofico e morale, vale oltretutto in quell'istante come riscatto di un'avventurosa vita di uomo in cui non sono mancati peccati e miserie. L'edizione dell'opera che va in onda è di eccezionale livello artistico, destinata a restare memorabile nella storia delle esecuzioni radiofoniche. Prodotta dalla RAI, tale edizione è affidata alla direzione di uno dei prodigiosi artisti del nostro tempo, Wolfgang Sawallisch. Il « cast » dei cantanti è sceltissimo: Timo Callio, nella parte del protagonista, Theo Adam, Kurt Moll, Franz Crass, Gerd Nienstedt, Ursula Schröder-Feinen, nelle altre parti principali. L'orchestra è quella Sinfonica di Roma, della Radiotelevisione Italiana.

L'impresario delle Canarie

Intermezzo di Giovanni Battista Martini (Sabato 2 maggio, ore 21,05, Nazionale)

Parte I - Dorina (soprano) è in attesa d'un impresario teatrale, Nibbio (baritono), dal quale spera di ottenere una scrittura. Quando questi arriva, dicendole di essersi mosso dalle Canarie pur di ottenere il suo sì, Dorina finge di non voler accettare. **Parte II** - Prima di andare in scena, Dorina è preoccupata per l'esito della rappresentazione, ma Nibbio la rassicura e le offre un contratto in bianco. A tale offerta, Dorina gli lascia intendere che saprà ricompensarlo.

La figura e l'opera di Giovanni Battista Martini, nato il 24 aprile 1706 a Bologna e ivi morto il 3 agosto 1784, sono note soltanto a chi ha dimestichezza stretta con i fatti della musica. Eppure il compositore — che eb-

be dal padre, suonatore di violino e di violoncello, i primi insegnamenti musicali — è una delle figure più rappresentative della cultura musicale italiana ed europea del Settecento. Noto come Padre Martini (entrò nell'ordine dei Francescani nel 1721 e fu ordinato prete nel '29) apparteneva a famiglia di origine lombarda. Violinista, clavicembalista, cantante e contrappuntista, fu maestro di un'intera generazione di musicisti d'ogni paese, molti dei quali diventeranno famosi (Iommelli, J. C. Bach, Sarti). Studioso profondo anche di fisica e matematica, fu un grande teorico della scienza musicale, e, come tale, divenne la maggiore autorità europea. A lui, fra gli altri, ricorse per consigli e ammaestramenti, Mozart, nel suo viaggio in Italia. Scrisse soprattutto musica religiosa: Litanie, Antifone, Messe, Oratori; e, per il teatro, Intermezzi fra i quali è L'impresario delle Canarie (1744).

Margherita da Cortona

Opera di Licinio Refice (Sabato 2 maggio, ore 14,45, Terzo)

Prologo - Arsenio (baritono), l'uomo per il quale Margherita (soprano) ha abbandonato la famiglia, viene ucciso durante una battuta di caccia. **Atto I** - Cacciata dai parenti di Arsenio, Margherita torna dal Padre (basso), il quale, come tutti in città, la respinge: il solo ad avere pietà per lei è Uberto (tenore), principale accusatore di Chiarella (soprano) e dei suoi due fratelli quali assassini di Arsenio. **Atto II** - A Cortona, dove conduce vita di preghiera, Margherita scopre che proprio Uberto è l'uccisore di Arsenio, e si adopera per far liberare gli accusati ingiustamente. **Atto III** - Cortona si ribella ai nobili che, capeggiati da Uberto, assediano la città. Ma la pace torna negli animi ad opera di Margherita, che poi si ritira a vivere in

solitudine e preghiera per il resto dei suoi giorni.

Andata in scena la prima volta alla « Scala » di Milano il 1° gennaio 1938, Margherita da Cortona, su libretto di Emidio Mucci, è, insieme con Cecilia, una delle opere teatrali più affascinanti di Licinio Refice. Nato a Patrica il 12 febbraio 1883 e morto a Rio de Janeiro l'11 settembre 1954, questi fu sacerdote e musicista di talento. La vicenda dell'opera, seguendo la informale narrazione di un pastore cortonese, pur soffusa di misticismo, si presenta essenzialmente umana, con nodi drammatici e passionali, che si scioglieranno in una ascendente catarsi. A questo lavoro — afferma lo stesso librettista — l'autore conferì un'ampia struttura sinfonica, « intrecciata ad un declamato acceso e colorito, sfociante a volte in limpidi oasi liriche ».

La serva padrona

Opera di Giovanni Paisiello (Lunedì 27 aprile, ore 15,30, Terzo)

Atto I - Stanco per i maltrattamenti che deve subire da Serpina (soprano), sua cameriera, Ubaldo (basso) decide di ammogliarsi per farla finita. Serpina acconsente, a patto però che la moglie sia lei e nessun'altra. **Atto II** - Vista la ferma decisione di Ubaldo a non volerla in sposa, Serpina ricorre ad uno stratagemma: annuncia di aver trovato un marito, certo Capitano Tempesta, il quale altri non è che il servo Vespone (mimo) travestito. Questi, arrivando in casa di Ubaldo, pretende una dote per la sua futura moglie; Ubaldo rifiuta, e allora Vespone-Tempesta lo costringe a

prendere lui in moglie Serpina. Ubaldo acconsente, avendo scoperto che in fondo ama Serpina e gli dispiacerebbe perderla.

Due partiture di Giovanni Paisiello, uno dei maggiori esponenti dell'opera buffa italiana, autore di quella Nina, pazza per amore che fece piangere di commozione Napoleone Bonaparte, ebbero in sorte d'esser soppiantate nel gusto del pubblico musicale da capolavori d'argomento e titolo uguali. La prima è Il Barbiere di Siviglia, la seconda è La serva padrona. Quest'ultima fu composta da Paisiello nel 1782 per il Teatro di corte di Pietroburgo: quarantanove anni dopo la partitura omonima del Pergolesi, il quale aveva vi-

sto il battesimo del suo Intermezzo a Napoli, nel 1733. Paisiello, nato a Taranto il 1740 (scompare nel 1816, abbandonato dagli amici e in assoluta miseria), era a quel tempo direttore dell'opera italiana in Russia: aveva l'obbligo di comporre due opere ogni anno. L'idea di sfruttare il tema ch'era già servito al Pergolesi derivò dalla mancanza — come scrisse lo stesso Paisiello all'abate Galiani — di un poeta e di libri. Sul gracile argomento di Gennarantonio Federico, il musicista riuscì a comporre una partitura incantevole, in cui non sai se ammirare di più il getto vivo dell'ispirazione o il sapiente uso delle armonie. Gli episodi musicali che sostituiscono il recitativo secco, l'ag-

giunta della Sinfonia e l'immissione di nuove arie e duetti consentono al Paisiello, scrive Degradà, di offrire della Serva padrona « un'interpretazione di più vasto respiro, portando a piena luce, secondo una rinnovata prospettiva psicologica, temi e spunti impliciti o semplicemente suggeriti dall'interpretazione in punta di penna che dell'intermezzo aveva offerto Pergolesi ».

La serva padrona va in onda questa settimana nell'edizione diretta da Massimo Pradella, lo scorso ottobre, nell'ambito delle manifestazioni dell'« Autunno Musicale Napoletano » 1969. Al soprano Adriana Martino e al basso Domenico Trimarchi sono affidate le parti di Serpina e di Ubaldo.

Sergiu Celibidache

Venerdì 1° maggio ore 21,15 Nazionale

Il concerto affidato a Sergiu Celibidache, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, si apre nel nome di Giuseppe Verdi con la «Sinfonia» da *I vespri siciliani* (1855), seguita da una delle pagine più toccanti di Maurice Ravel: la *Pavane pour une infante défunte*, che, scritta inizialmente nel 1899 per solo pianoforte, fu più tardi orchestrata dallo stesso autore, con un risultato fonico e un colore espressivo indubbiamente più felice.

Maurice Ravel in un primo momento aveva confessato che con il titolo non aveva voluto esprimere alcun significato particolare. In quanto all'interpretazione del brano, che Celibidache sa cogliere nel suo più autentico significato, Ravel raccomandò un giorno ad un pianista: «Si ricordi

che io ho scritto una pavane per una principessa morta, non una pavane morta per una principessa». La pavane, danza originaria di Padova, ebbe fortuna soprattutto in Spagna, dove la intonavano per conferire dignità alle cerimonie religiose: dai funerali ai matrimoni. Figurano poi nella trasmissione *Tre danze* da Petruska (1911) di Igor Stravinski, nelle cui battute il maestro ricorre per la prima volta ad un metodo di composizione che potremmo definire politonale. Qui non c'è più il carezzevole suono delle orchestre tradizionali, bensì il principio di nuove tinte sonore strane ed esotiche.

A chiusura del programma, Celibidache dirige la *Quinta Sinfonia* di Sibelius. Composta nel 1915, è tra le sette sinfonie del maestro finlandese quella in cui si nota maggiormente lo sviluppo delle formule sinfoniche beethoveniane, senza inutili orpelli accademici.

L'idiota

Opera di Luciano Chailly (Giovedì 30 aprile, ore 21,30, Terzo)

Atto I - Rientrato a Pietroburgo dopo una lunga assenza, il principe Myskin (tenore) ritrova i suoi amici, tra cui Nastasia Filippovna (mezzosoprano), protetta del generale Epancin (basso), e da questi promessa in sposa al suo segretario, Gavrila Ivolghin (tenore). Nastasia lascia che a decidere sulle sue nozze sia Myskin, e questi dà parere negativo. Tra lo sbalordimento di tutti, entra il giovane mercante Rogozin (baritono) che offre 100.000 rubli per la mano di Nastasia, e questa — che avrebbe consentito a sposare Myskin — se ne va con Rogozin, ma per abbandonarlo dopo poco. Myskin intuisce che tale amore sarà fatale a Nastasia. Atto II - Aglaja (soprano), figlia di Epancin, chiede aiuto a Myskin per sfuggire all'autorità della famiglia. Ma il principe rifiuta, e Aglaja si ribella e sfugge anche lui. Atto III - Dopo un violento alterco, Nastasia allontana Rogozin chiedendo a Myskin di sposarla. Ma il giorno delle nozze, la donna fugge nuovamente con Rogozin. Myskin la cerca per tutta Pietroburgo, per trovarla infine morta in casa di Rogozin che l'ha uccisa. Myskin impazzisce, mentre Rogozin attende calmo l'arrivo della polizia.

Luciano Chailly, attualmente direttore artistico del Teatro alla Scala di Milano, è nato a Ferrara il 19 gennaio 1920 ed è una presenza assai viva nella musica d'oggi. La sua scheda biografica ci parla di una laurea in lettere a Bologna, con una tesi d'argomento musicologico, e di un diploma in composizione al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano. Nel 1948 Chailly fu allievo di Paul Hindemith a Salisburgo; e la lezione hindemithiana darà i suoi frutti riconoscibili nel rigore e nella logica compattezza emblematici di ogni composizione del musicista ferrarese. Al teatro, nonostante qualche iniziale diffidenza, Chailly si accostò nel 1955,

allorché fu rappresentata al Teatro delle Novità di Bergamo una opera su testo di Dino Buzzati: *Ferrovie sopraelevate*. Due anni dopo, nel '57, andò in scena alla Piccola Scala un atto intitolato *Una domanda di matrimonio*, tratto da Cecov. Verranno poi, fino al '67, altri lavori per il teatro in musica: il canto del cigno, La riva delle Sirti, Procedura penale, Il mantello, Era proibito, Markeim, Vassiliev.

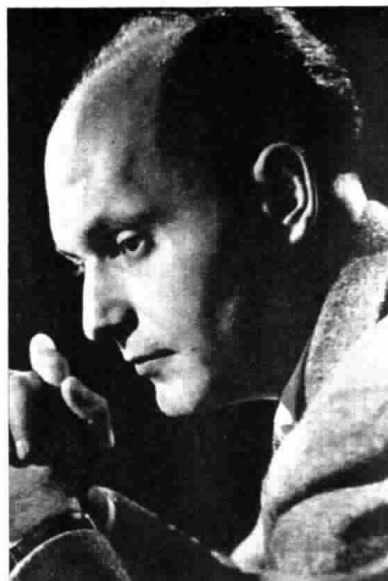
L'idiota, su testo di Gilberto Lo-verso, si richiama al famoso romanzo di Dostojewskij. Il musicista mise mano alla partitura nel '66 e la condusse a termine due anni dopo, nel '68. La prima rappresentazione è avvenuta a Roma, al Teatro dell'Opera, il 17 febbraio scorso. Da una dichiarazione dell'autore, apprendiamo che L'idiota è nato da un lungo lavoro per una causa, dice Chailly, «più forte di me: perché esso viveva nelle mie viscere da quasi un decennio, cioè da quando avevo composto le musiche di commento per l'edizione televisiva del libro». Di quel commento, aggiunge il compositore, non sono state utilizzate che quattro note: è il breve motivo che caratterizza il protagonista, il principe Myskin, ed è l'unico elemento rimasto delle musiche per la TV. Oltre agli strumenti che risuonano nella cava dell'orchestra, Chailly ha disposto un gruppo di strumenti dietro le quinte i quali commentano le tormentose vicende interiori di Myskin: un pianoforte, le «onde Martenot», un armonium e un magnetofono «per diffondere effetti speciali registrati in precedenza». Per questa sua decima opera, Chailly ha adottato un linguaggio non rigidamente seriale, in cui gli spunti seriali stabiliti in precedenza, afferma il musicista, «non vengono elaborati secondo le regole del sistema dodecafonico, ma liberamente, con procedimenti di origine tradizionale». L'edizione in onda, registrata il 20 febbraio '70 all'«Opera» di Roma, è diretta da Nino Sanzogno.

CONCERTI

Mahler e Orff

Sabato 2 maggio ore 19,15 Terzo

Das klagende Lied (ossia *Il lamento*) è il primo lavoro importante di Gustav Mahler, scritto a vent'anni. Per soli, coro e orchestra, su testo dei fratelli Grimm, è questa una partitura che dimostra la devozione del musicista boemo (Kalist 1860 - Vienna 1911) per il proprio maestro Anton Bruckner. Il concerto, al quale partecipano il soprano Lilia Teresita Reyes, il mezzosoprano Adriana Lazzarini e il tenore Giuseppe Baratti sotto la direzione di Giulio Bertola, comprende, oltre a *Das klagende Lied*, i *Catulli Carmina* (ludi scenici per soli, coro misto, quattro pianoforti, timpani e percussioni) di Carl Orff. Scritti nel 1943, sette anni dopo i più popolari *Carmina Burana*, sono una allettante pantomima corale su carmi di Catullo, pieni di melodie, di tinte strumentali, di ritmi schietti.



Il direttore Georg Solti

Georg Solti

Martedì 28 aprile ore 15,30 Terzo

Il concerto sinfonico diretto da Georg Solti si apre nel nome di Michail Glinka, con l'Overture da *Ruslan e Ludmilla* (1842). Attraverso queste battute il compositore si confermò «padre» della scuola nazionale del proprio Paese: vi si ammirano infatti ritmi, melodie, armonie di evidente origine russa. Il programma continua con *Una notte sul Monte Calvo*, che, composta da Mussorgskij

e rielaborata da Rimski-Korsakov, si ispira al dramma *Le streghe* del barone Von Mengden, mettendo soprattutto a fuoco quel tetro Sabba celebrato per tradizione la notte di S. Giovanni sui monti Harz della Germania. A chiusura la *Settima Sinfonia* (1883) di Bruckner, evidente omaggio alle maniere wagneriane. Il maestro austriaco confidò che gli fu suggerita, durante un sogno, da un angelo che suonava la viola. La dedicò a Luigi II di Baviera.

Benedetto Marcello

Mercoledì 29 aprile ore 15,30 Terzo

A Benedetto Marcello (Venezia 1686-Brescia 1739) è dedicata una trasmissione, comprendente il *Concerto grosso in fa maggiore*, op. 1, la *Sonata in la minore*, op. 2 n. 10, per flauto e basso continuo e il *Salmo XXI*, per mezzosoprano, archi e organo. Marcello, contemporaneamente agli studi di musica sotto la guida di Lotti e di Gasparini, s'era approfondito in diritto, ottenendo in seguito

importanti cariche pubbliche. La sua attività creatrice fu così intensa da farlo soprannominare — come il Palestrina — «Principe della musica». Non si specializzò in un solo genere, bensì in tutti i rami: dal clavicembalistico all'organistico, dal sacro al profano. Suo è pure un famoso e divertente saggio satirico dal titolo *Il teatro alla moda*, ossia *metodo sicuro e facile per ben comporre ed eseguire le opere italiane in musica*.

Muzio-Callas

Giovedì 30 aprile ore 13,55 Terzo

Come di Monteverdi si è sempre detto «il divino Claudio», così anche della Muzio si diceva negli anni Venti «la divina Claudia». La sentiremo rivivere questa settimana attraverso alcune pregevoli incisioni discografiche, messe, per così dire, a confronto con quelle della Callas: l'arte di due grandi soprani, di ieri e di oggi. Nata a Pavia nel 1889 e morta a

Roma nel 1936, la Muzio, dopo aver studiato canto a Milano, aveva debuttato ad Arezzo nella *Manon Lescaut* di Puccini. Fu un trionfo. A 23 anni era già un nome. E si affermerà ancora di più qualche mese più tardi a Torino, in un'opera wagneriana: la *Walchiria*. Passò presto ai più celebri teatri stranieri, dal «Covent Garden» al «Metropolitan», dove esordì il 4 dicembre 1916 in *Tosca*, a fianco di Caruso.

Modulazione di frequenza

LOCALITA'	Naz.	2°	3°
MHz	MHz	MHz	MHz
segue da pag. 96			
Sonnino	87,9	89,9	91,9
Subiaco	88,9	90,9	92,9
Terminillo	92,5	94,5	96,5
Vallepiastra	94,9	96,9	98,9
Velletri	88,7	90,7	92,7
ABRUZZI			
Anversa d. Abruzzi	88,7	90,7	92,7
Barrea	95,1	97,1	99,1
Campelli	95,5	97,5	99,5
C. Imperatore	95,1	97,1	99,1
Campotosto	88,9	90,9	92,9
Capistrello	87,9	89,9	91,9
Caramanico	95,3	97,3	99,3
Castel di Sangro	87,9	89,9	91,9
Civita D'Antino	94,7	96,7	98,7
Fano Adriano	92,7	94,7	96,7
Fucino	94,7	96,7	98,7
L'Aquila	95,9	97,9	99,9
Lucoli	88,5	90,5	92,5
Monte Cimarani	94,1	96,1	98,1
Monte della Selva	95,7	97,7	99,7
Monteferrante	88,3	90,3	92,3
Montereale	87,8	89,8	91,8
Monte S. Cosimo	95,5	97,5	99,5
Montorio al Vomano	93,7	95,7	97,7
Oricola	95,9	97,9	99,9
Pescara	94,3	96,3	98,3
Pescasseroli	88,3	90,3	92,3
Piana di Navelli	94,7	96,7	98,7
Pietra Cornale	88,1	90,1	92,1
Rocca Pia	88,5	90,5	92,5
Roccaraso	94,9	96,9	98,9
Scanno	87,9	89,9	91,9
Schiavi d'Abruzzo	95,9	97,9	99,9
Sulmona	91,1	93,1	95,1
Teramo	87,9	89,9	91,9
Villa Ruzzi	95,3	97,3	99,3
MOLISE			
Campobasso	95,5	97,5	99,5
Capracotta	95,3	97,3	99,3
Isernia	88,5	90,5	92,5
Larino	95,3	97,3	99,3
Monte Cervaro	90,5	92,5	94,5
M. Patalecchia	92,7	94,7	96,7
CAMPANIA			
Agnone	89,3	91,3	93,3
Airola	94,9	96,9	98,9
Aquara	88,7	90,7	92,7
Benevento	95,3	97,3	99,3
Campagna	88,3	90,3	92,3
Caposele	94,3	96,3	98,3
Caserta	87,9	89,9	91,9
Fontegreca	88,1	90,1	92,1
Forio d'Ischia	95,7	97,7	99,7
Golfo di Policastro	88,5	90,5	92,5
Golfo di Salerno	95,1	97,1	99,1
Monte di Chiunzi	94,7	96,7	98,7
Monte Faito	94,1	96,1	98,1
Monte Lattani	94,9	96,9	98,9
Monte Vergine	87,9	89,9	91,9
Napoli	89,3	91,3	93,3
Nusco	94,5	96,5	98,5
Padula	95,5	97,5	99,5
Postiglione	89,1	91,1	93,1
S. Agata dei Goti	88,7	90,7	92,7
S. Maria a Vico	88,3	90,3	92,3
Santa Tecla	88,5	90,5	92,5
Teggiano	94,7	96,7	98,7
Tramonti	87,7	89,7	91,7
Valle Telesina	89,1	91,1	93,1
PUGLIE			
Bari	92,5	94,5	96,5
Brindisi	92,3	94,3	96,3
Castro	89,7	91,7	93,7
Lecce	94,1	96,1	98,1
Martina Franca	89,1	91,1	93,1
Monopoli	94,5	96,5	98,5
Monte Caccia	94,7	96,7	98,7
Monte d'Elia	87,9	89,9	91,9
Monte Sambuco	89,5	91,5	93,5
Monte S. Angelo	88,3	90,3	92,3
Palmariggi	94,7	96,7	98,7
Salento	95,5	97,5	99,5
S. Maria di Leuca	88,3	90,3	92,3
Vieste	88,9	90,9	92,9
BASILICATA			
Agromonte Milleo	87,7	89,7	91,7
Anzi	93,7	95,7	97,7
Baragiano	89,3	91,3	93,3
Brienza	87,7	89,7	91,7
Caste' Mezzano	89,9	91,9	93,9
Chiaromonte	95,9	97,9	99,9
Gorgoglione	94,2	96,2	98,2
Lagonegro	89,7	91,7	93,7
Moliterno	89,5	91,5	93,5
M. Macchia Carr.	95,1	97,1	99,1
Pescopagano	91,1	93,1	95,1
Pomarico	88,7	90,7	92,7
Potenza-Montocch.	88,7	90,7	92,7
Potenza-Tempe R.	90,1	92,1	94,1
Spinoso	95,5	97,5	99,5
Tempe Candore	94,5	96,5	98,5
Tempe di Volpe	94,3	96,3	98,3
Terranova di Poll.	94,5	96,5	98,5
Tramutola	88,3	90,3	92,3
Trecchina	95,5	97,5	99,5
Tursi	94,3	96,3	98,3
Viggiannello	94,1	96,1	98,1
CALABRIA			
Acri	87,7	89,7	91,7
Aieta	93,5	95,5	97,5
Bagnara Calabra	88,9	90,9	92,9
C. Spartivento	95,6	97,6	99,6
Casignana	88,3	90,3	92,3
Catanzaro M. Tiriolo	94,3	96,3	98,3
Chiaravalle Centr.	88,1	90,1	92,1
Crotone	94,9	96,9	98,9
Gambiarie	95,3	97,3	99,3
Grisolia	95,1	97,1	99,1
Guardavalle	94,9	96,9	98,9
Lago	94,1	96,1	98,1
Laino Castello	88,5	90,5	92,5
Longobucco	95,7	97,7	99,7

BANDIERA GIALLA

I FRATELLINI DELL'INDIANA

La loro prima scrittura fu in un bar di Gary, un paesino dell'Indiana, per una paga di otto dollari. Il cantante solista aveva 5 anni e fra gli altri componenti il gruppo — tutti fratelli e tutti negri — il più grande ne aveva 12. La loro esibizione entusiasmò tanto gli spettatori che alla fine si alzarono in piedi per applaudire e cominciarono a gettare monete sul palco dell'orchestra: più di cento dollari, un cappello pieno di spiccioli. Era il 1966. Adesso il cantante solista ha 9 anni e il gruppo, i Jackson 5, non ha più bisogno di raccogliere denaro dal pavimento. Il loro primo 45 giri, *I want you back*, uscito due mesi fa, ha raggiunto i due milioni di copie vendute. Il loro primo long-playing, *Diana Ross presents the Jackson 5*, è a mezzo milione di copie. Il loro secondo e ultimo 45 giri, *ABC*, è vicino ai due milioni di copie vendute in tre settimane, è al secondo posto delle classifiche americane e sta per battere *Let it be* dei Beatles, che è in testa. In rapporto al tempo impiegato, i Jackson 5 sono il complesso che ha realizzato le maggiori vendite nella storia della Tamla Motown, superando ampiamente artisti popolari come le Supremes, i Temptations, i Four Tops. La Tamla Motown ha etichettato il loro stile con il termine «soul bubble gum», ma la musica dei Jackson 5 ha come base il rhythm & blues, un rhythm & blues semplice e orecchiabile, immediato e trascinante, che si riallaccia al filone della «bubble gum music» appunto per la sua semplicità ritmica e melodica che ha conquistato il pubblico giovane americano. Il gruppo è stato scoperto quasi per caso da Diana Ross, solista delle Supremes, nell'autunno 1969. La cantante era a Gary, paese natale dei fratelli Jackson, e il sindaco Richard Hatcher le chiese di ascoltarli in uno spettacolo «voci nuove» locali. «Penso che siano bravi», disse Hatcher. «E poi i genitori mi hanno aiutato molto nella campagna elettorale; veda se può far qualcosa per loro». Diana Ross fece qualcosa: li caricò nella sua macchina e li portò a Detroit, dove i cinque Jackson vennero scritturati dalla Tamla Motown e immediatamente spediti in sala d'incisione. Fu il padre dei ragazzi, Joe Jackson, operaio in un'acciaieria, a spingere ed aiutare Michael, 9 anni, Mar-

lon, 11, Jermaine, 14, Toriano, 16, e Jackie, 17, a formare e tenere insieme il complesso. Ora papà Jackson si occupa di tutto, dai contratti agli orari delle prove, dai rapporti con la stampa ai problemi scolastici dei cinque. I Jackson infatti frequentano regolarmente le scuole anche adesso che si sono trasferiti dal ghetto negro di Gary ad una villa sulle colline di Hollywood. Le loro giornate sono più o meno uguali una all'altra: lezioni al mattino, musica al pomeriggio, a letto presto la sera, a meno che non ci sia in programma qualche spettacolo. Quanto alle tournées, la Casa discografica dei Jackson 5 è per ora contraria. «Faranno qualche show», dice Berry Gordon jr., il «boss» della Tamla Motown, «ma solo di tanto in tanto, il sabato, in modo che la loro attività musicale non possa interferire con quella scolastica. Perché i ragazzi devono studiare: i musicisti ignoranti non fanno quasi mai carriera».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Si svolgerà senza John e Yoko Lennon il Festival della Pace di Toronto, in programma nella città canadese dal 3 al 5 luglio. I Lennon hanno fatto macchina indietro, dopo aver accettato di essere ospiti d'onore, quando hanno saputo che l'ingresso non sarebbe stato gratuito. «Non potevamo non far pagare nessuno», ha spiegato l'organizzatore del Festival, John Bower. «Sarebbero arrivate due milioni di persone invece delle 500 mila che il Festival può ospitare».

● Arriveranno presto in Italia: Michel Delpech, sull'eco del successo francese di *Wight is Wight*, gli Aphrodite's Child, anch'essi piazzatissimi in Francia con *It's five o'clock*, l'organista Brian Auger, i Trinity, e infine, per gli appassionati di jazz, la grande orchestra di Kenny Clarke e Francy Boland.

● Marsha Hunt viene in Italia per la trasmissione televisiva *Speciale per voi*. La cantante ha sciolto nei giorni scorsi il suo complesso e ha disdetto tutti gli impegni che aveva. Si dedicherà d'ora in poi al cinema e farà solo spettacoli di una certa importanza.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *La prima cosa bella* - Nicola di Bari (RCA)
- 2) *Eternità* - Camaleonti (CGD)
- 3) *Chi non lavora non fa l'amore* - Adriano Celentano (Clan)
- 4) *L'arca di Noè* - Sergio Endrigo (Cetra)
- 5) *Let it be* - Beatles (Apple)
- 6) *Venus* - Shocking Blue (SAAR)
- 7) *La spada nel cuore* - Little Tony (Little Records)
- 8) *Fiori bianchi per te* - Jean-François Michael (CGD)
- 9) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 10) *Taxi* - Antoine (Vogue)

(Secondo la «Hit Parade» del 17 aprile 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *Let it be* - Beatles (Apple)
- 2) *ABC* - Jackson 5 (Motown)
- 3) *Instant karma* - John & Yoko Lennon (Apple)
- 4) *Spirit in the sky* - Norman Greenbaum (Reprise)
- 5) *Bridge over troubled water* - Simon & Garfunkel (Columbia)
- 6) *Love grows* - Edison Lighthouse (Bell)
- 7) *House of the rising sun* - Frijid Pink (Parrot)
- 8) *Come and get it* - Badfinger (Apple)
- 9) *Easy come, easy go* - Bobby Sherman (Metromedia)
- 10) *The rapper* - Jaggerz (Kamasutra)

In Inghilterra

- 1) *Can't help falling in love* - Andy Williams (CBS)
- 2) *Bridge over troubled water* - Simon & Garfunkel (CBS)
- 3) *Young gifted and black* - Bob Andy & Marcia Griffiths (Trojan)
- 4) *Knock knock who's there* - Mary Hopkin (Apple)
- 5) *Wand'rin' star* - Lee Marvin (Paramount)
- 6) *Something's burning* - First Edition (Reprise)
- 7) *Let it be* - Beatles (Apple)
- 8) *Everybody get together* - Dave Clark Five (Columbia)
- 9) *That same old feeling* - Pickettywitch (Pye)
- 10) *All kinds of everything* - Dana (Rex)

In Francia

- 1) *C'est la vie Lily* - Joe Dassin (CBS)
- 2) *Tu veux tu veux pas* - Zanini (Riviera)
- 3) *Fifth symphony* - Ekseption (Philips)
- 4) *Ceux qui l'amour a blessé* - Johnny Hallyday (Philips)
- 5) *I'm a man* - Chicago (CBS)
- 6) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 7) *Concerto pour une voix* - Saint Preux (AZ)
- 8) *Venus* - Shocking Blue (AZ)
- 9) *Laisse-moi t'aimer* - Mike Brant (CBS)
- 10) *Whole lotta love* - Led Zeppelin (Barclay)

Tutto è perduto.
(Bella scoperta, un brandy naturale
che non tradisce nessuno:
mai che si salvi una bottiglia, mai.)



Florio Brandy Mediterraneo.



Il sole che l'ha creato non ti tradirà mai.
Perché Brandy Florio nasce
giusto al centro del Mediterraneo,
dove il sole brucia
da maggio a ottobre inoltrato.

**Intervista
allo
psicologo
di Chiamate
Roma 3131**



Fausto Antonini con il figlio Flavio, 12 anni. Nella foto in alto è con la moglie Diana, Flavio e Damiano



La famiglia Antonini nel giardino della villa

Anche il telefono può aiutare a vivere

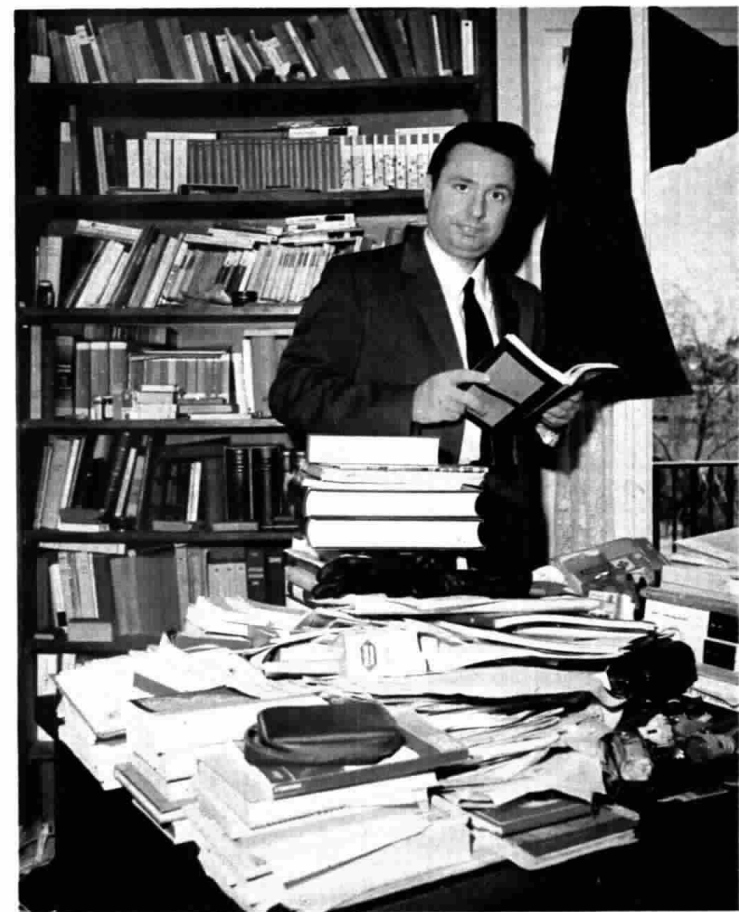
Il professor Antonini spiega i motivi del suo successo: affrontare ogni problema con libertà, consapevolezza, soprattutto con amore

di Giuseppe Bocconetti

Roma, aprile

Trentotto anni, sposato, padre di cinque figli: tre maschi e due femmine, compresi fra i quattro e i dodici anni, alto, ben piantato, lo sguardo acceso, il volto largo e cordiale, romano di nascita e di origini, libero docente di filosofia teoretica, incaricato di filosofia della storia, assistente ordinario di filosofia all'Università di Roma: questi i dati velocemente biografici di Fausto Antonini, « personaggio » suo malgrado, diventato ormai familiare al vasto pubblico radiofonico della trasmissione *Chiamate Roma 3131*.

Ha finito anzi per farla propria, nel senso che, quando si sa in anticipo che un certo giorno ci sarà lui, le chiamate si moltiplicano e i quesiti si fanno insoliti. Ci sono giorni in cui anche casa sua si trasforma in una specie di 3131 privato, e sua moglie, nelle funzioni di « signorina filtro », raccoglie non meno di duecento telefonate. Fausto Antonini, anche fisicamen-



a Casalpalocco. Da destra: Sabina, Damiano, Flavio, Maria Immacolata, Germano, e i genitori

Una fotografia del prof. Fausto Antonini nel suo studio

te, si porta appresso una notevole carica di simpatia umana. Possiede il raro dono di trascinare l'interlocutore, di affascinarlo. Tranquillo soltanto all'apparenza, in realtà esprime tutta l'inquietudine e la problematica dell'uomo contemporaneo, anticonformista e spregiudicato. Ed è, forse, questa la ragione che gli consente di instaurare, attraverso la radio, un tipo nuovo di dialogo con il pubblico, aperto, sincero. La sua capacità di comprendere, di « sentire » un problema induce il pubblico, in maggioranza femminile, alla confessione, a chiedere consigli anche su questioni sino a ieri vincolate da infiniti « tabù » e pudori.

Antonini sa ciò che dice, crede in ciò che dice e, quel che più conta, sa come dirlo, in modo che chiunque possa non soltanto comprendere ma stimolare il colloquio, arricchirlo d'esperienza, di quelle notazioni quotidiane, cioè, che generalmente mancano al cattedratico. Filosofo, dunque. Ma allora: come nasce, come si è maturata la sua fama di psicologo? E perché l'accetta? Gli è stato rimproverato di fare della « psicoanalisi per telefono ». C'è della cattiveria in questo, la

scoperta intenzione di dargli del « ciarlatano ». Il professor Antonini lo sa, ma non se ne dà pena. Non più che tanto, comunque. Ciò che fa alla radio, al 3131, è un'altra cosa. Che ci sia chi non lo capisce gli fa però dispiacere.

Era il pomeriggio di Pasqua quando siamo andati a trovare il professor Antonini a casa sua: una casa accogliente, tranquilla, arredata con gusto ed a misura perfetta di chi ci abita. Fare una movimentata conoscenza con i suoi bambini, prima che con lui o con la moglie, è inevitabile. Si fanno subito incontro all'ospite, assediandolo di domande: « E tu chi sei? », « Sei amico di papà? », « Che cosa fai? ». Così con noi. Inutilmente Antonini li pregava di « lasciarci tranquilli »: s'erano sistemati, chi sulle sue ginocchia, chi sul divano e chi in piedi, decisi a seguire, e magari a prendere parte alla conversazione. « Che cos'è, un'intervista? ». Quando hanno saputo che, sì, era un'intervista, si sono addirittura compiaciuti d'aver deciso di restare. Ma poi è incominciata la *TV dei ragazzi* e se ne sono andati di sopra. Tutti meno uno: « Bambi ». Era irriducibile, curioso. A un cer-

to momento ha allungato la mano sulla sigaretta poggiata sul portacenere. Il padre, con tono dolce ma deciso, lo ha invitato a lasciare il salone. Il bambino ubbidisce e va via, piangendo. Dopo un poco, di sopra, si mette a gridare: « Ed io ora butto per terra tutti i tuoi libri ».

« I ragazzi vanno lasciati liberi di realizzare se stessi, di crescere senza complessi e inibizioni », aveva detto il professor Antonini, un giorno, dai microfoni di *Chiamate Roma 3131*, a una signora ch'era in ansia per il fatto che il figlio uscisse di casa senza mai dire dove andasse e con chi si incontrasse. Il professor Antonini, dunque, non predica bene e razzola male, come si dice; ma nel valutare una situazione o suggerire un consiglio tiene conto della sua condizione di uomo e di padre.

Stava dicendo, appunto, come gli venisse naturale « sposare » gli studi e le letture fatti con le esperienze di vita quotidiana, quando entra, quasi in punta di piedi, il figlio maggiore. Senza nemmeno salutare, si avvia deciso verso la scala interna che conduce al piano superiore della villetta. Interviene il padre:

« Che, non si saluta nemmeno? ». « Buon giorno... buona sera », risponde il ragazzo, continuando ad andare, reggendo sotto l'ascella un pacchetto.

« Che porti? », domanda il padre. E lui, senza nemmeno voltarsi, imbarazzato: « Pizza ».

Insomma, aveva acquistato una grossa pizza e pensava di andarsela a mangiare di sopra, magari non visto.

Il nostro colloquio con il professor Antonini è andato avanti così, tra un'interruzione e l'altra. Ma ciò che più colpisce è l'atteggiamento di questo « pater familias » di stampo assolutamente moderno, nel senso che nulla interrompe il filo dei suoi discorsi, nulla può essere emarginato, staccato dalla sua vita, e considerato a parte. I figli? Ci sono. S'intromettono? Devono farlo. Professore? Sì, ma anche uomo, padre e sposo.

Fausto Antonini si dedica alla psicologia ed alla psicoanalisi per passione culturale. I suoi primi studi universitari furono di medicina, poiché avrebbe voluto approfondire la psichiatria e la psicoanalisi: « Mi ha sempre affascinato il mistero del funzionamento della men-

Anche il telefono può aiutare a vivere

te umana». Aveva poco meno di dodici anni, quando a scuola fece una «libera cronaca» sul perché gli uomini si vendicano. Finì per iscriversi prima alla facoltà di legge e poi a quella di lettere. Ma la scelta definitiva doveva farla dopo avere assistito a una lezione di Ugo Spirito, che Antonini considera il suo maestro. «Considero la filosofia come la cassazione del pensiero umano». E in filosofia si laureò con una tesi sulla psicoanalisi. Chi si occupa di psicoanalisi, divenuta con Freud e con Jung una vera e propria scienza, non può ignorare, nel nostro Paese, l'esistenza di Emilio Servadio. E fu proprio Servadio a dire ad Antonini che non poteva occuparsi di psicoanalisi senza una esperienza personale e diretta. E Antonini la fece, per molti anni, con il professor Perrotti. Risultato: la sua tesi di laurea si trasformò in un libro, allo stesso modo che l'esperienza dello scrittore Giuseppe Berto con il professor Musatti si trasformò in *Il male oscuro*, best-seller letterario di qualche anno fa. Altri suoi libri sono: *Antropologia e filosofia*, *Il mondo del sesso*, *Psicologia e filosofia*, *tra guerra e pace* e *Psiche*. L'ultimo, *L'aggressività*, una sorta di trattato di tutte le forme di violenza, dalle cellule all'uomo, è in corso di pubblicazione. «Sono approdato alla psicologia», dice Antonini, «con la filosofia e per la filosofia. Non sono, tuttavia,

uno psicologo sperimentale, un accademico, per intenderci, ma un filosofo che si occupa della psiche umana». Un sacerdote laico, insomma. Da quando partecipa a 3131, e per suo merito, la psicologia è diventata una scienza di moda. Dovunque: nelle scuole, nei centri universitari di orientamento, nei centri di orientamento professionale, tutti ora chiedono lo psicologo. «Io credo», dice il professor Antonini, «che il mio adattamento a questo nuovo ruolo sia stato naturale. Perché, che cosa significa filosofia? Amore della sapienza. E non è stata sempre la sapienza, sin dal tempo dei profeti, ad aiutare il prossimo sul piano della vita?». Non prepara mai i suoi interventi. Sono sempre immediati, spontanei. E il pubblico certe cose le avverte, le sente. E' l'approccio umano che lo affascina. In questo tipo di dialogo Antonini porta tutto, anche il proprio disorientamento, i propri dubbi. Perché ne ha anche lui, e tanti. Psicologia esistenziale, l'ha definita: l'esatto contrario, cioè, della psicologia sperimentale. «3131», dice il professor Antonini, «è diventata una zona della mia anima, una mia condizione d'uomo. Vivo nell'angoscia che, prima o poi, finisca. Dovrebbe durare sempre, come *Tribuna politica*, come il *Telegiornale*, poiché la trasmissione esprime il rapporto tra gli individui e i vari problemi della vita

e dell'anima». Il professor Fausto Antonini confessa di essere stato sempre un uomo dibattuto, perennemente in crisi, nel senso che ogni giorno doveva registrare l'inutilità del suo lavoro, del suo studio, delle sue ricerche. Di qui la sua inclinazione a chiudersi in se stesso, nella sua cittadella: università, casa, lavoro, moglie, figli. Di qui la sua totale sfiducia nel prossimo, il prossimo inteso in senso biblico: il buon Samaritano, per intenderci. «Tutto quello che cercavo», dice, «l'ho trovato proprio là dove meno speravo di trovarlo: tra la gente comune, semplice. Tra le masse, gli studenti, gli operai». Qui, maggiore è il bisogno della conoscenza, dell'amore e della libertà. Pubblicherà un libro delle lettere che riceve tutti i giorni in quantità impressionante. Ha già scelto anche il titolo: *Lettere allo psicologo*. Dice che vuole dimostrare in che misura, con quale trasporto e con quanta sincerità la gente vuole parlare non soltanto di sé, ma anche degli altri, così, per un desiderio di dialogo «puro», libero, di conoscenza. «La conoscenza, in questo modo, passa, di necessità, dalla sfera della vita personale e quotidiana a quella dell'universo, alla sfera di Dio». Insomma, questa esperienza radiofonica — proprio nella misura in cui si sviluppa e si concretizza «al riparo» di un telefono, in un certo senso anche «anonima» — prova l'esistenza concreta di un rapporto «affettivo» tra milioni e milioni di persone. E un'altra cosa il professor Antonini ha scoperto: che il suo (o di un altro, non fa differenza) è un seminare difficile, ma dà sicuro ed abbondante raccolto. Antonini non fa della «psicoanalisi per telefono». Sa benissimo che la

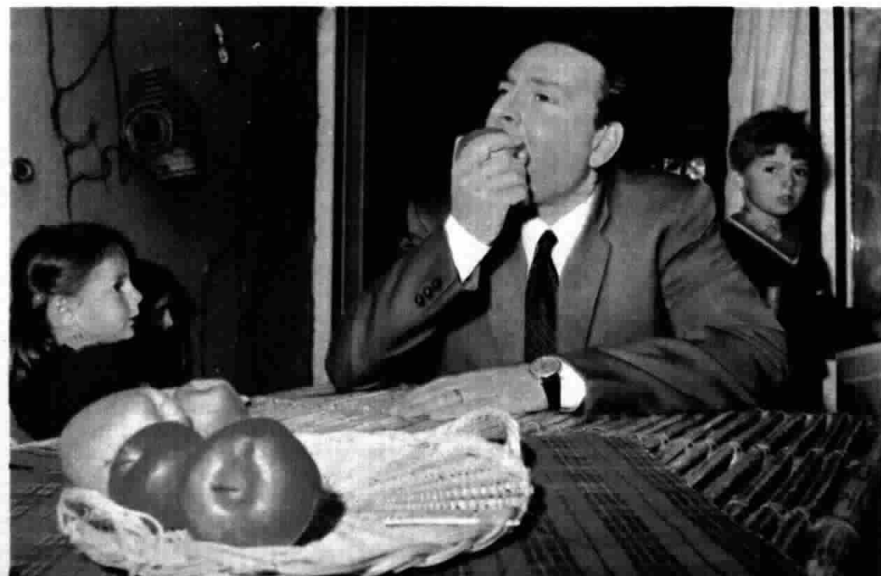
psicoanalisi implicherebbe ben altro rapporto che quello di una breve conversazione telefonica. «Ecco», spiega, «io mi limito ad allargare la conoscenza, la presa di coscienza dei problemi, aggiungendo magari una considerazione sfuggita, inconsapevolmente scartata. A quel punto, tutto diventa più chiaro, indipendentemente dalle posizioni morali, religiose, culturali, tradizionali dalle quali il mio interlocutore, o la mia interlocutrice, parte».

A una vedova ventottenne, madre di una bimba di otto, che voleva sposarsi, ma era combattuta dal rimorso di privare la sua bambina di qualche cosa, il professor Antonini prospettò la considerazione che un giorno la figlia avrebbe potuto rinunciare, a sua volta, a una scelta d'amore per non sentirsi in colpa verso la madre, che aveva sacrificato la propria vita alla sua. «Non era né un consiglio, né un suggerimento», dice il professor Antonini. «Ma esaminando il suo problema da questo punto di vista, la signora comprese che doveva sposarsi, ed ora non fa che scrivermi lettere su lettere per ringraziarmi». Anche la figlia, contraria al matrimonio della madre, ha capito che non aveva il diritto di chiedere «la sua morte morale». «Sia chiaro, dunque, che io non sono lo specialista», dice. Non vorrebbe nemmeno esserlo. Personalmente pensa che, se il filosofo è colui che sa molto su poco, e lo scienziato moltissimo su pochissimo, lo specialista è colui che sa tutto su niente. Perfezionando un vecchio modo di dire, Antonini aggiunge: «Il filosofo cerca il gatto nero, in una stanza buia, in una notte scura, e non lo trova. Lo scienziato cerca lo stesso gatto, nella stessa stanza buia, nella stessa notte scura, e dice: non c'è. Lo specialista è pure lui alla ricerca del gatto nero, nella stanza buia, in una notte scura, non lo trova, ma dice: l'ho trovato».

«Mio figlio fa questo», «Mio marito si comporta in questo modo», «La mia fidanzata dice questo» e sogni, timori, speranze, osservazioni che attengono alla sfera sessuale: che cosa provano se non un bisogno urgente di comunicativa? Provano anche, dice il professor Antonini, che tutte le sedi istituzionali in cui questo dialogo dovrebbe avvenire sono carenti, da quelle politiche e sociali a quelle culturali e scolastiche. Quando ci sono e funzionano, mancano della libertà, dell'amore, della conoscenza indispensabili.

«Piacerà, non piacerà: io non voglio saperlo», spiega Fausto Antonini. «Dico che *Chiamate Roma 3131* ha rivelato un fatto nuovo per il nostro Paese, e cioè che esiste una problematica psicologica, che sarebbe delitto non affrontare, sia a livello dell'adolescenza, sia a livello degli adulti». E questo dialogo continuo tra lui, «sacerdote laico», ed il pubblico ha funzionato e funziona tuttora nella misura in cui egli non è uno «specialista». La gente, cioè, va alla scoperta ed alla verifica di situazioni nuove, emotive, esistenziali, cioè di vita, non scientifiche. Chiede anche il consiglio ginecologico, ma sa che alla fine è al ginecologo che dovrà rivolgersi, di persona. Chiede consigli legali, ma sa che soltanto l'avvocato risolverà i suoi problemi. «Le ragioni del mio successo? Affronto tutte le questioni con libertà, con amore e con conoscenza», dice Antonini. «Avrebbe successo chiunque altro si comportasse allo stesso modo».

Giuseppe Bocconetti



Nella villetta di Casalpalocco la famiglia Antonini ha trovato la sua giusta «dimensione»: ognuno fa liberamente ciò che vuole. Lo psicologo adotta in casa i principi che poi consiglia agli ascoltatori di «Chiamate Roma 3131»

Chiamate Roma 3131 va in onda tutte le mattine tranne il sabato sul Secondo Programma radiofonico.

chiamami PERONI sarò la tua birra

STUDIO TESTA



Tergex lancia alla polvere la sfida del guanto bianco.



Il guanto bianco vi prova che Tergex fa veramente sparire tutta la polvere.

Passate un panno spruzzato con Tergex su qualunque superficie della casa: il 100 % della polvere rimarrà nel panno.

Fate la prova del guanto bianco:

non c'è un solo granello di polvere!

Tergex il mangiapolvere lancia alla polvere la sfida del guanto bianco e vince!

Su qualunque superficie della casa!

Un campione di prova di Tergex Mangiapolvere acquistando un kg. di Cera Emulsio.

**Tergex il mangiapolvere
elimina la polvere per molti giorni.**

È un prodotto Sutter



Micaela Esdra:
attrice di teatro e TV
doppiatrice
di dive minorenni
dalla Aulin a Romina

La voce delle altre



Micaela Esdra: diciotto anni compiuti in gennaio, dieci anni di carriera già alle spalle. Cominciò, infatti, bimbetta, classe III elementare, a fare la doppiatrice cinematografica con un film, *Il figlio di Lassie*: e le fruttò un prestigioso pastore scozzese, di nome Laddy, che Micaela tuttora adora, insieme con un barboncino, dodici canarini, cinque tartarughe ed un criceto. La giovanissima attrice, il cui vero cognome è Carmosino (Esdra è quello della madre), è figlia di un pediatra romano e frequenta, senza fini professionali ma per puro amore verso le lingue straniere, la Scuola Interpreti: la sua vera passione tuttavia è, oltre agli animali, il teatro, cui approdò dopo alcune esperienze televisive. A dodici anni, infatti, debuttò sui teleschermi in *La volpe e le camelie* di Ignazio Silone, nel ruolo di figlia di Massimo Girotti; a sedici anni recitò al fianco di Salvo Randone in un lavoro di Vittorio Calvino (*Creatura umana*), e in seguito vennero *Vita col padre*,

Ricordo la mamma e, alcune settimane or sono, *Il muro*. Attualmente Micaela è impegnata negli studi televisivi napoletani in una commedia di Peter Shaffer, *Esercizio a cinque dita*, nelle vesti di una figlia contestatrice, con Stoppa e Morelli nei ruoli dei genitori contestati. L'attrice riconosce di dovere moltissimo a Paolo Stoppa e Rina Morelli, che le hanno dato alcune ottime possibilità di ben figurare in palcoscenico (*Il giardino dei ciliegi*, *Vita col padre*, *Lascio alle mie donne*, ecc.). Tuttavia, se vi capita di andare al cinema a vedere film con Ewa Aulin, Romina Power o Silvia Dionisio, tanto per fare qualche nome, sappiate che la « loro » voce è quella della signorina Carmosino, alias Micaela Esdra. La quale, naturalmente, adora la televisione che finora le ha dato alcune tra le migliori soddisfazioni della sua carriera. Una carriera, che, almeno sul video, ha un aspetto singolare: quello di averla fatta sempre apparire in ruoli di « figlia ».





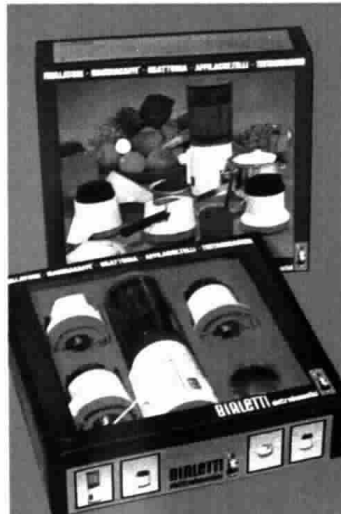
BIALETTI



KIKO COMPLEX
Confezione regalo con frullatore-macinacaffè Kiko e grattugia formaggio. Lit. 9.500.



GO-GO COMPLEX 1
Frullatore macinacaffè GO-GO, un grattugia formaggio e un affilacoltelli. Lit. 14.850.



GO-GO COMPLEX 2
Un frullatore macinacaffè GO-GO, un grattugia formaggio, un affilacoltelli e un tritagliaccio. Lit. 16.900.



CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO fornito di accessorio grattugia. Lit. 18.500.



CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO con accessorio spremiagrumi. Lit. 19.750.



MACINA CAFFÈ A MACINE
Potete regolare a piacere il grado di finezza. Capienza 150 gr. Lit. 7.900.



MACINACAFFÈ GO
Per caffè, pane secco, legumi. Capienza 50 gr. Lit. 3.850.



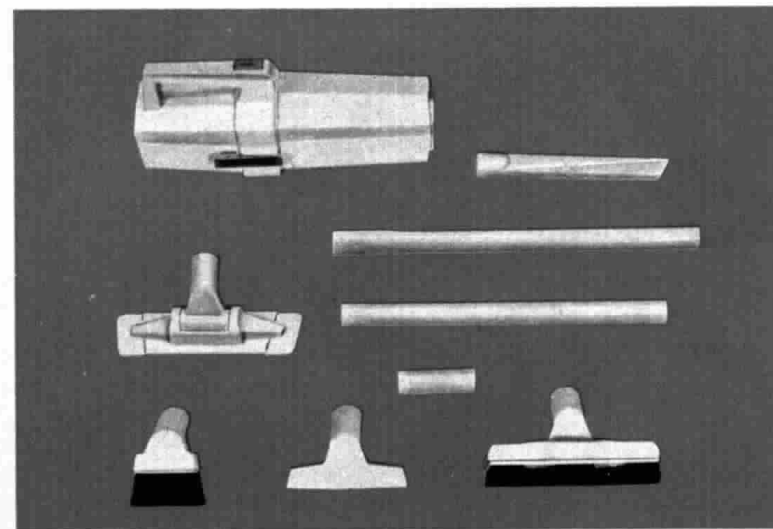
MEXICO'
Macinacaffè anche per pane secco, legumi, ecc. Capienza 50 gr. Lit. 3.100.



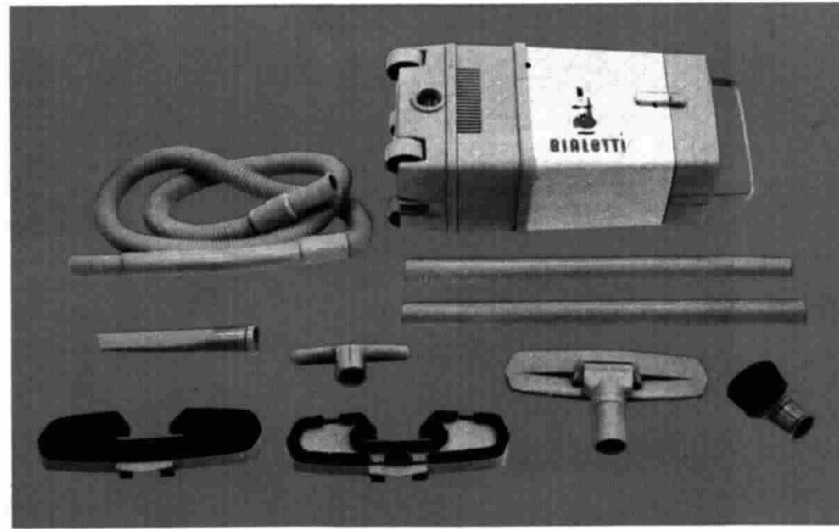
MOKITO MARRONE O AZZURRO
Per caffè ed anche per legumi secchi, pane, ecc. Capienza 40 gr. Lit. 2.600.



ROLLMIX
Macinacaffè, capienza 40 gr. Vi potete montare anche il bicchiere per frullati. Lit. 3.350.



ASPIRAPOLVERE T 2 - Tutto in materiale infrangibile. Una ricca gamma di accessori: bocchetta grande e piccola, spazzola grande, lancia, pennello quadrato e tubi di prolungamento. Lit. 11.300



ASPIRAPOLVERE T4 - Il portaccessori contiene: un tubo flessibile e manicotto a gomito, tubi di prolungamento, bocchetta a lancia, bocchettone per poltrone, spazzola pennello per mobili intagliati, bocchetta snodata per tappeti, spazzola setolata per pavimenti, bocchetta di feltro per pavimenti a cera. Peso Kg. 7,700. Lit. 30.250.

elettrodomestici "tuttofare", per la vostra casa

Bialetti "fa tutto" in casa vostra! Sì, perché Bialetti ha pensato proprio a tutto. Provate a dare un'occhiata alla nostra esposizione: asciugacapelli, lucidatrici, macchine per la pasta, bistecchiere, tostapani, frullatori, ferri da stiro, aspirapolvere. Elettrodomestici di tutti i tipi e adatti a tutte le circostanze. Non c'è vostra esigenza a cui Bialetti non abbia già trovato una soluzione. Una soluzione che vi può anche suggerire nuove idee e che soprattutto, a un prezzo giusto, vi fa risparmiare tanto tempo. La casa, oggi, è diventata un piacere, perché Bialetti "fa" proprio tutto!



CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO
con accessorio
tritaggiaccio Lit. 18.500.



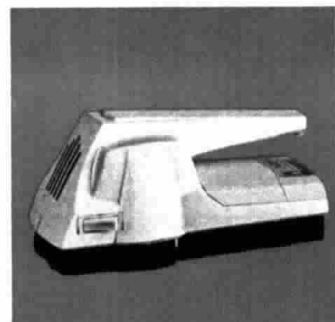
CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO con accessorio
affettaverdure. Lit. 19.750.



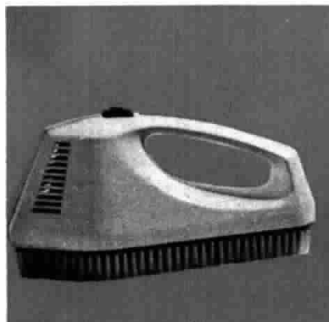
BISTECCHIERA 1
La potete usare anche come
fornello. È munita di spia
in vetro pyrex. Lit. 15.300.



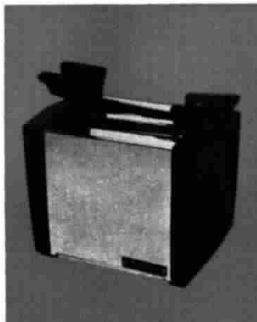
BISTECCHIERA 2
Funziona anche da fornello
grazie al termostato.
Ha la lampada spia. Lit. 15.850.



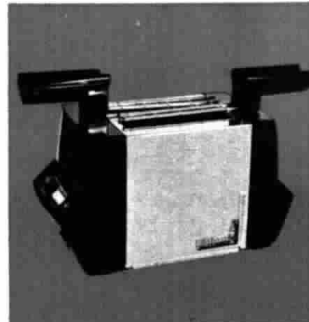
**SPAZZOLA ASPIRA-
POLVERE ELETTRICA T2**
Per qualsiasi tipo di
indumento, poltrone,
tendaggi. Lit. 5.450.



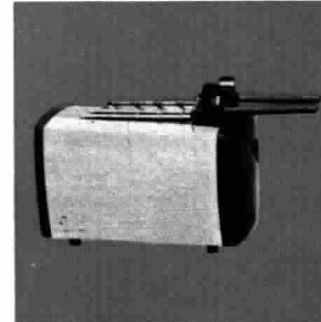
SPAZZOLA T1
Pulisce ogni tipo
di indumento, poltrone,
tendaggi. Fondo setolato
ed asportabile. Lit. 6.950.



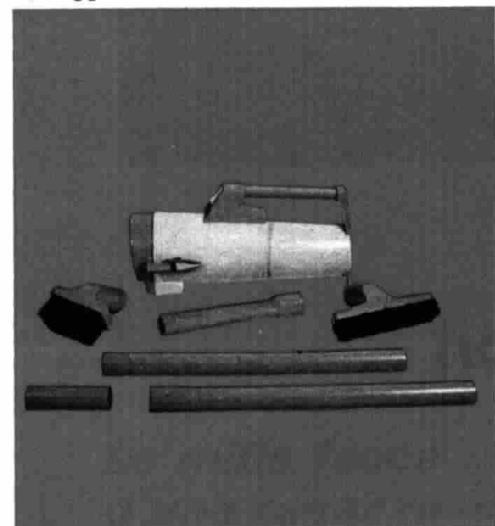
TOSTAPANE 2
Pinze in metallo
cromato. Anche le parti
metalliche in acciaio
cromato. Lit. 6.950.



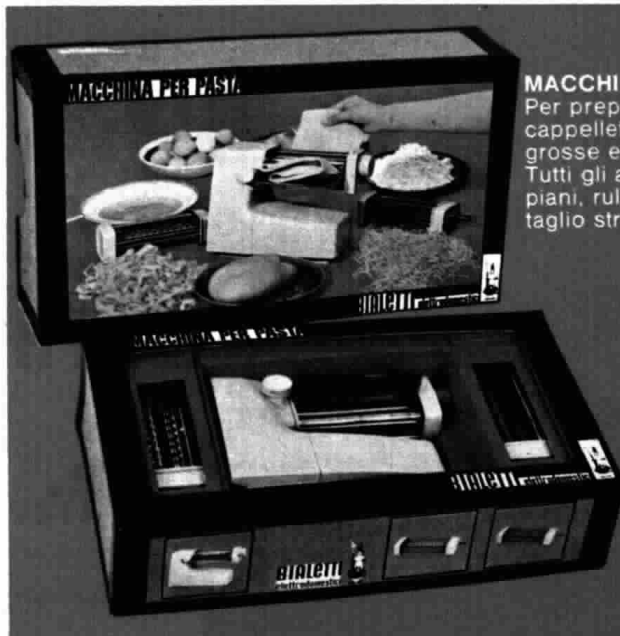
TOSTAPANE 3
Pinze in metallo cromato.
Le parti metalliche in
acciaio cromato. Ha la
lampada-spia. Lit. 8.750.



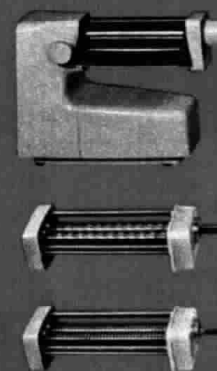
TOSTAPANE T4 - Pinze
e parti metalliche in acciaio
cromate. Impugnatura
in materiale termoisolante.
Lampada spia. Lit. 9.800



ASPIRAPOLVERE T1 - Tutto
in materiale infrangibile.
È fornito di bocchetta, di lancia,
di pennello a spazzola, e di
tubi di prolungamento. Lit. 7.500



MACCHINA PER PASTA
Per preparare tortelli,
cappelletti, tagliatelle
grosse e fini.
Tutti gli accessori: rulli
piani, rulli taglio largo e
taglio stretto. Lit. 27.400.





Ti presento Superissima:

la nuova Super BP con Enertron
che "accende"
il cuore del tuo motore.



Lo "accende" perché il carburatore
 rimane sempre pulito.
 Lo "accende" perché le valvole
 restano brillanti.
 Lo "accende" perché la benzina
 brucia tutta. Tutta.



Scappa con Superissima!

Solo il servizio BP
 vi offre **5 BENZINE:**
 anche
 la super 93 n.o.
 a 135 lire.

*Laura, la veloce stenodattilo
di «Chissà chi lo sa?»*

L'ANTI VALLETTA DEL SABATO



***Le mille facce
d'una ragazza-mostro:
perito aziendale
e cuoca raffinata
disegnatrice
e studiosa d'agraria.
Una moto nel cuore***



Laura Camblieri negli studi di «Chissà chi lo sa?». In basso è con il presentatore Febo Conti



di Giorgio Albani

Milano, aprile

Non si può mai stare tranquilli. Viviamo in una epoca in cui i ribaltamenti della realtà sono continui e imprevedibili. Quel tipico personaggio televisivo che è la valletta, per esempio: sembrava ormai fissato in una astrazione di bellezza priva della luce dell'intelligenza, pareva che gli bastasse una sia pur fugace «papera» o un sorriso nel momento meno opportuno della trasmissione per diventare celebre di colpo. Tutto facile, commentavano fino a ieri i soliti fustigatori del costume: la prima sciocchina che passa per la strada, ignorante e superficiale, purché abbia un bel paio d'occhi e sia capace di consegnare una busta al divo di turno; al limite, potrebbe essere muta e analfabeta. Le vignette e le storielle degli umoristi hanno giocato all'infinito su questo personaggio venusiano e trogloditico della valletta. Ma — dicevamo — non si può mai stare tranquilli. A un certo punto ci si accorge che le cose possono

segue a pag. 114



L'ANTIVALLETTA DEL SABATO

segue da pag. 113

anche mutare. Facciamo il caso di Laura Cambieri. Intanto, altro che celebrità facile dalla sera alla mattina: Laura è da cinque anni la valletta di *Chissà chi lo sa?* e non ha mai fatto parlare di sé le cronache mondane dei rotocalchi; in secondo luogo, non c'è più posto, in casa sua, per i diplomi o i libri che il suo desiderio di sapere e di affermarsi le ha fatto accumulare. Laura è perito aziendale, ha studiato lingue straniere, stenografa a velocità da campionessa e nelle ore libere (oltre a *Chissà chi lo sa?*, che è soltanto una evasione settimanale, c'è anche un vero e proprio impiego: segretaria alla Fondazione per i mutilati di don Gnocchi) un po' di distensione, un serenante relax con testi di psicologia, di sociologia, di astronomia e cosmonautica. Per soprammercato, Laura ci aggiunge anche l'agraria; e lo dice con particolare soddisfazione, lieta — forse — di poter profittare delle erre della parola « agraria » per mettere in evidenza il suo rotacismo squisitamente lombardo (« La mia erre mi piace », confessa. « E' la mia voce che non posso soffrire »).

Insomma, non fosse stato per le apprensioni della mamma, Laura sarebbe andata alla Sorbona per laurearsi in sociologia. « Meglio così, tuttavia. Sarei caduta dentro al maggio caldo di Parigi ».

Perché lo nega, sì; ma evidentemente è lei la cocca di casa. Il papà è scomparso quando Laura aveva appena nove anni; adesso la sorella maggiore, Maria Luisa, è sposata, e il fratello maggiore, Flavio, è negli Stati Uniti. In casa Cambieri, però, non c'è solitudine. Come se tutto il resto non bastasse, Laura gode fama d'essere una cuoca eccellente: è bravissima nei piatti tradizionali, e addirittura supera se stessa in ghiottonerie esotiche: certe salsine indiane o cinesi, per esempio. Comunque, non è soltanto con la gola che Laura Cambieri riempie la casa di amici. Questo simpatico mostro di ventidue anni, che sa fare ogni cosa bene e con modestia, che cambia il colore degli occhi e dei capelli a seconda delle condizioni atmosferiche (lo afferma lei; perché dovremmo dubitarne?) e che, nonostante tutto, non è fidanzata, ne ha moltissimi di amici. Gente che la stima e che apprezza il suo carattere; ma anche gente che ha piacere di an-

dare a ballare con lei, perché Laura balla benissimo (« Sì, lo ammetto: le altre coppie si fermano a guardarmi, quando ballo io »); gente che vorrebbe farsi fare il ritratto da lei perché Laura disegna a matita con straordinaria abilità, specialmente ritratti, appunto, somigliantissimi; oltretutto, Laura porta fortuna, meteorologicamente parlando. Dice che dove arriva lei c'è sempre il sole.

Quando ancora non c'era l'impegno di *Chissà chi lo sa?*, Laura andava spesso a sciare; e battaglioni di amici e conoscenti si infilavano dietro a lei, sicuri di trovare piste innevate e cielo sereno.

« Avverto il colonnello Bernacca, appena avrò deciso se la prossima estate andrò in Olanda o in Scozia. Sì, ci andrò con delle mie amiche. Mi piace molto viaggiare; sono stata in Germania, in Francia, in Danimarca, in Finlandia. Pensi che quando sono andata nel Nordeuropa, il tempo era così bello che ho potuto fare il bagno nel Mare Glaciale Artico; gli abitanti, lassù, mi hanno detto che da dodici anni la temperatura non era stata più così mite. E pensare che adoro la pioggia ».

Dunque, i viaggi, il bel tempo, la sociologia, il disegno, la cucina. Un'infinità di cose. Eppure, nell'angolo dei desideri c'è ancora una piccola ombra, che scomparirà quando Laura Cambieri riuscirà ad avere... Che cosa? Un marito? No: al matrimonio c'è tempo. Una motocicletta, ecco tutto. Non di quelle piccole che toccano a mala pena i cinquanta chilometri l'ora; una enorme, tipo cavallo da rodeo, un bolide che marci attorno ai duecento. Sempre più imprevedibile, la vallettina di Febo Conti.

A proposito, Laura; anzi, Laura Maria Elena Antonia, poiché tutti questi sono i suoi nomi di battesimo. Che cosa pensi delle tue colleghe vallette? « Poverine, non le capisco. Che cosa vorranno? Che cosa credono di ottenere? Perché si conciano così? Non lo sanno che dopo la falsa, effimera gloria del teleschermo, dovranno ricominciare tutto da capo? Per me, vedete, *Chissà chi lo sa?* è soltanto un simpatico modo per passare il sabato pomeriggio... ».

Giorgio Albani

Chissà chi lo sa?, va in onda sabato 2 maggio alle ore 17,45 sul Programma Nazionale televisivo.

non è liscia non è gassata artificialmente è frizzasana per natura

l'Acqua Minerale Ferrarelle

stimola il ricambio e favorisce la digestione, grazie alla sua composizione e al suo naturale equilibrio di sali minerali.



l'Acqua Minerale Ferrarelle

è un prodotto della Società Sangemini

Ferrarelle un modo facile per star bene



Chi non ci conosce
dirà che la New Wilkinson
è la fine del mondo.

Per noi è soltanto migliorata.



Con due secoli di esperienza
e di perfezione artigiana alle
spalle, lavorare l'acciaio diventa soprattutto
un punto di orgoglio. Così è stato per le nostre
spade, famose sin dal 1772. Così è oggi per
le nostre lame, le più pregiate del mondo. Ecco perché noi
insistiamo a migliorare una lama che gli altri ritengono già perfetta.



WILKINSON
la lama più pregiata del mondo

**Riesumato al
Teatro La Fenice
di Venezia
un melodramma
di Rossini
protagonista
la Deutekom**



Il soprano Cristina Deutekom. La cantante, per la quale è stato coniato il titolo di « Usignolo d'Olanda », si è distinta nel virtuosismo canoro dell'« Armida »

Il recupero di Armida

**È nell'ambito del fantastico e dell'inebriamento vocalistico
che l'opera, estranea ad ogni forma
di psicologia drammatica, gioca le sue carte migliori**

di Mario Messinis

Venezia, aprile

Sulla scia del centenario di Rossini si sono avute alcune iniziative volte al recupero di certa produzione seria del Pesarese, su cui non si è fatta ancora una luce adeguata. L'*Armida* per esempio, dopo un sonno più che secolare, venne ripresa nel '52 al Maggio musicale, ma il giudizio allora, analogamente a quanto era avvenuto nell'Ottocento, non fu positivo e la « riesumazione » sembrò cadere nel vuoto. Ora, dopo quasi un ventennio dall'edizione fiorentina, per la seconda volta è tornata alla ribalta, alla Fenice, in una versione scenica che è quanto di meglio sia stato offerto in Italia negli ultimi tempi. D'altronde la possibilità di proporre questi spartiti dimenti-

cati dipende in gran parte dal prestigio della veste esecutiva: solo con cantanti di cartello e con una rinnovata impostazione visiva è possibile restituirli al nostro gusto. Che l'*Armida* sia un'opera secondaria di Rossini non c'è dubbio.

I pregi musicali

Ma è proprio vero che essa non presenti qualche pregio musicale? In realtà dopo il recente ascolto non c'è da dubitarne. E' nell'ambito del « fantastico », considerato da taluni estraneo alla sensibilità di Rossini, che l'opera, pur disorganica e priva di una coerente articolazione melodrammatica, gioca le sue carte migliori. Le parentesi amorose del lavoro, tanto ammirate da Stendhal, sono librate in una temperie classicistica di una levigatezza canoviana. Ben

altra cosa dunque dal fantastico weberiano, che proprio di lì a qualche anno avrebbe conquistato l'Europa. Poiché L'*Armida* è, sostanzialmente, un'opera di epilogo. In essa il belcantismo barocco e un filone aureo della mitologia irreali, tipici dell'opera seria settecentesca, celebrano la loro fastosa conclusione. Chi crede alle virtù « progressive » del melodramma rossiniano, non avrà modo di ritrovarle in *Armida*: nonostante talune anticipazioni romantiche, in qualche slargo cantabile, quest'opera è in tutto legata ad una arcaica concezione melodrammatica. Alcuni esiti musicali sono singolari, specie in quelle oasi di narcosi vocali, ove l'incantatrice Armida e Rinaldo sono trasposti in un clima sovranaturale, tra marmorei arabeschi celesti (si pensi al mirabile duettino al second'atto « Dove son io »). Ovvio che un'opera siffatta, del tutto estranea ad ogni forma, an-

che embrionale, di psicologia drammatica, debba, sul piano esecutivo, risolversi nell'inebriamento vocalistico. Per questo anche la grandissima Callas non ci aveva, a ben vedere, offerta nell'*Armida* una delle sue prove più alte, trasferendola in un ambito decisamente romantico. Cristina Deutekom, per natura estranea agli abbandoni, è emersa nel gioco impervio del canto fiorito, specie in quelle « agilità di forza », che sono uno degli scogli più ardui della vocalità rossiniana per l'interprete moderno.

Gli interpreti

Il suo canto legato non è sempre eccelso, ma la esibizione virtuosistica e la modellatura del fraseggio si impongono con lucente perentorietà (d'altronde si contano in una mano, oggi, le interpreti capaci, come la Deutekom appunto, di superare gli ostacoli di una « folle » scrittura ornamentale). Accanto al soprano olandese hanno felicemente figurato Piero Bottazzo, dotato di una notevole orchestrazione timbrica, oltre che di una tecnica sufficientemente agile, e gli eccellenti tenori Gimenez (quasi una rivelazione) e Garaventa. Carlo Franci, a sua volta, ci ha dato una versione consapevole e precisa, opportunamente immune da ogni eccesso emotivo, anche a costo, talvolta, di irrigidire il discorso in una intellaiatura musicale leggermente schematica.

Ma, come dicevamo, questa realizzazione ha toccato esiti superlativi specie sotto il profilo scenico. Pier Luigi Pizzi ha abbandonato questa volta la stilizzazione geometrica cara a tanti suoi precedenti allestimenti, per interpretare i portenti scenici barocchi con delicati pastelli figurativi, che rinviano, se non andiamo errati, al simbolismo parigino fine secolo. Nelle finissime trame della scenografia di Pizzi si scorgono gli echi del calligrafismo di un Gustave Moreau e soprattutto di Odilon Redon, in certe screziature quasi surreali. Proprio alla Fenice, dunque, dopo la *Turandot* di Beni Montresor, però molto più carica e meno sorvegliata, si è assistito, in questa stagione, al recupero di un gusto figurativo preliberty di notevole suggestione. Inoltre questo spettacolo è stato arricchito dalle coreografie di impeccabile eleganza del celebre Serge Lifar, che ha riscattato l'ovvietà musicale delle danze rossiniane. La regia di Alberto Fassini poi si è adeguata docilmente alle proposte dello scenografo.

Uno spettacolo, questo, che vale a confermare il livello della corrente stagione alla Fenice, considerata ormai da molti la migliore tra quelle offerte dai vari enti lirici italiani.

*l'amico
per la pelle
che ti dona il
riflesso fascino*



**Un dibattito sul lavoro e gli anziani
nella rubrica televisiva «La terza età»**

Il pensionato flessibile

Per evitare lo shock del pensionamento gli psicologi suggeriscono libertà di riposo, ma anche di lavoro. Il 34 per cento degli operai dai 55 ai 64 anni ha un rendimento superiore a quello dei colleghi di 35 anni

di Mario Francini

Roma, aprile

In non so più quale commedia un personaggio di Courteline afferma che l'uomo cambia più facilmente di religione che di bar. Come tutti i paradossi veramente spiritosi, anche questo contiene una dose di verità assai maggiore di quanto possa apparire a prima vista. Se ne ha una riprova se si pensa ai problemi posti quotidianamente dai lavoratori anziani che si trovano sul punto di andare in pensione. Sembra infatti che l'uomo in procinto di cessare la propria attività lavorativa per affrontare l'ultima fase della propria vita venga colto da una sorta di trauma depressivo alla radice del quale sta, appunto, la necessità di chiudersi alle spalle la porta della vita vissuta, attiva, sperimentata, col suo bene e il suo male, con le sue speranze e le sue delusioni.

E' stato imposto da considerazioni di questo genere il problema del pensionamento flessibile, del quale si stanno occupando da tempo gli esperti di mezzo mondo. Nel momento stesso in cui la società è entrata nella fase della sicurezza sociale, infatti, si sono presentati subito alcuni problemi che non erano stati previsti e che ora attraggono l'attenzione dei medici, degli psichiatri, degli psicologi, dei sociologi, degli economisti, dei sindacalisti.

**L'ultima tappa
di una vita
di lavoro è spesso
la più triste:
il ricovero
in un ospizio.
Lunghe giornate
vuote nell'attesa
di un domani
che sarà uguale
a oggi come
oggi è stato
uguale a ieri**

giusto riposo. Ciò impone all'anziano di cessare bruscamente la propria attività per vivere di rendita, anche se la diminuzione della sua forza fisica è compensata così spesso dall'esperienza che in parecchi casi sarebbe ancora economico trattenerlo a lavorare. Qualche tempo fa un'indagine condotta su basi scientifiche in ventidue fabbriche degli Stati Uniti ha rivelato che dagli anni di maggiore efficienza fino ai 64 anni il rendimento medio del lavoratore subisce un declino calcolabile intorno all'8 per cento e che il 34 per cento degli uomini dai 55 ai 64 anni supera la media del rendimento di quelli di 35 anni di età.

La rivelazione appare in certo modo clamorosa a noi profani e ci fa intendere il motivo per cui un esperto come il professore Antoniotti, direttore dell'Istituto di Medicina sociale dell'Università di Roma, abbia potuto affermare una volta che «l'età del pensionamento viene spesso considerata come una sorta di anticamera della morte: è evidente come questo concetto debba essere bandito in una società umana ben costituita, in quanto viene meno ai principi umani ed umanitari, svaluta la vita stessa in favore di una brutale efficienza, trascurando quei valori che sono insiti nella stessa persona e che già negli antichi popoli erano elevati a norma di vita».



E' alla luce di queste considerazioni che si sta approfondendo un po' dovunque il problema del pensionamento flessibile. Ci si sta chiedendo, insomma, se non si debba lasciar libero il lavoratore di decidere — naturalmente sotto la diretta sorveglianza del medico e in definitiva di una commissione che controlli i risultati ed eviti gli abusi — se sia arrivato per lui il momento di riposarsi e di passare le giornate su una panchina dei giardini pubblici.

Attualmente l'età del pensionamento varia da Paese a Paese. Si va in pensione soltanto a 70 anni in Norvegia e in Irlanda, a 67 in Svezia e in Danimarca, a 65 in Spagna, in Finlandia e in Portogallo. A 65 anni hanno diritto alla pensione i lavoratori inglesi, tedeschi (dell'Est e dell'Ovest), belgi, olandesi e polacchi mentre per le donne il limite è fissato ai 60 anni. In Grecia gli uomini vanno in pensione a 57 anni e le donne a 62. In Italia, nell'Unione Sovietica, in Cecoslovacchia e in Ungheria il limite è stabilito sui 60 anni per gli uomini e sui 55 per le donne.

La Jugoslavia ha una legge per la quale gli uomini cessano di lavorare a 55 anni e le donne a 50. Come si vede, i legislatori di ogni Paese la pensano in maniera diversa, sollecitati da ragioni sociologiche ed economiche da non sottovalutare. Taluni esperti affermano ad esempio che se in Italia si portasse il limite di età pensionabile ai 65 anni per gli uomini e ai 60 per le donne, i pensionati potrebbero godere di pensioni assai più alte di quelle attuali, ma altri studiosi fanno osservare che almeno





allo stato attuale delle cose ciò provocherebbe un aumento drammatico del numero dei disoccupati. In altre parole, gli anziani porterebbero via il lavoro ai giovani.

Il problema è complesso e non può essere esaminato a fondo senza tener conto delle varie componenti. Per il momento ci si limita a studiare le proposte che da varie parti tendono a stabilire il concetto giuridico di « pensione flessibile » in modo che l'età del pensionamento, pur specificata dalla legge, sia semplicemente indicativa e non più « un limite che scatti come una ghiottina » (sono parole di un sociologo) « che alla lieve pressione di un bottone del calendario tronchi il capo e sanguinante lo faccia cadere nel paniere ». Scienziati americani e tedesco-occidentali hanno di recente sottolineato che occorre esaminare la possibilità di concedere pensioni parziali ai lavoratori a rendimento ridotto i quali desiderino restare sul campo. Questo sarebbe uno dei sistemi possibili per evitare i sempre più frequenti « traumi da pensionamento ».

In un esame approfondito degli aspetti medico-sociali del pensionamento due studiosi italiani, i professori Antoniotti e Bonazzi, sottolineano che l'abbandono delle attività lavorative provoca spesso un logoramento psicologico così grave da far subire all'anziano negative e a volte deleterie influenze « con riflessi anche nei confronti della sua salute ». Questa situazione è influenzata anche dal senso di « inutilità della propria esistenza nei rispetti della famiglia e della società » ed è da tener conto che « il fenomeno si verifica soprattutto per l'indivi-

**Nella foto sopra:
serenità di un artigiano
di 82 anni che
continua il suo lavoro.
A destra, un barbone
con il suo bagaglio
di stracci e di solitudine.
Un altro problema sociale
di difficile soluzione**



duo che svolga la propria attività con soddisfazione e che, sentendosi capace, vorrebbe continuarla sino a che ne avrà le forze ».

E un altro esperto, lo psichiatra professor Barucci, è ancora più esplicito in un saggio sugli aspetti psicologici della crisi del pensionamento quando afferma che « le reazioni mentali si presentano quasi sempre come quadri depressivi, a volte con profonda compromissione timica, a volte infine con taedium vitae e idee deliranti che realizzano tipiche sindromi melanconiche... Col suo libretto di pensione, l'uomo ritira troppo spesso la patente di vecchio, di individuo inutile, di spettatore inerte, di « mangia a

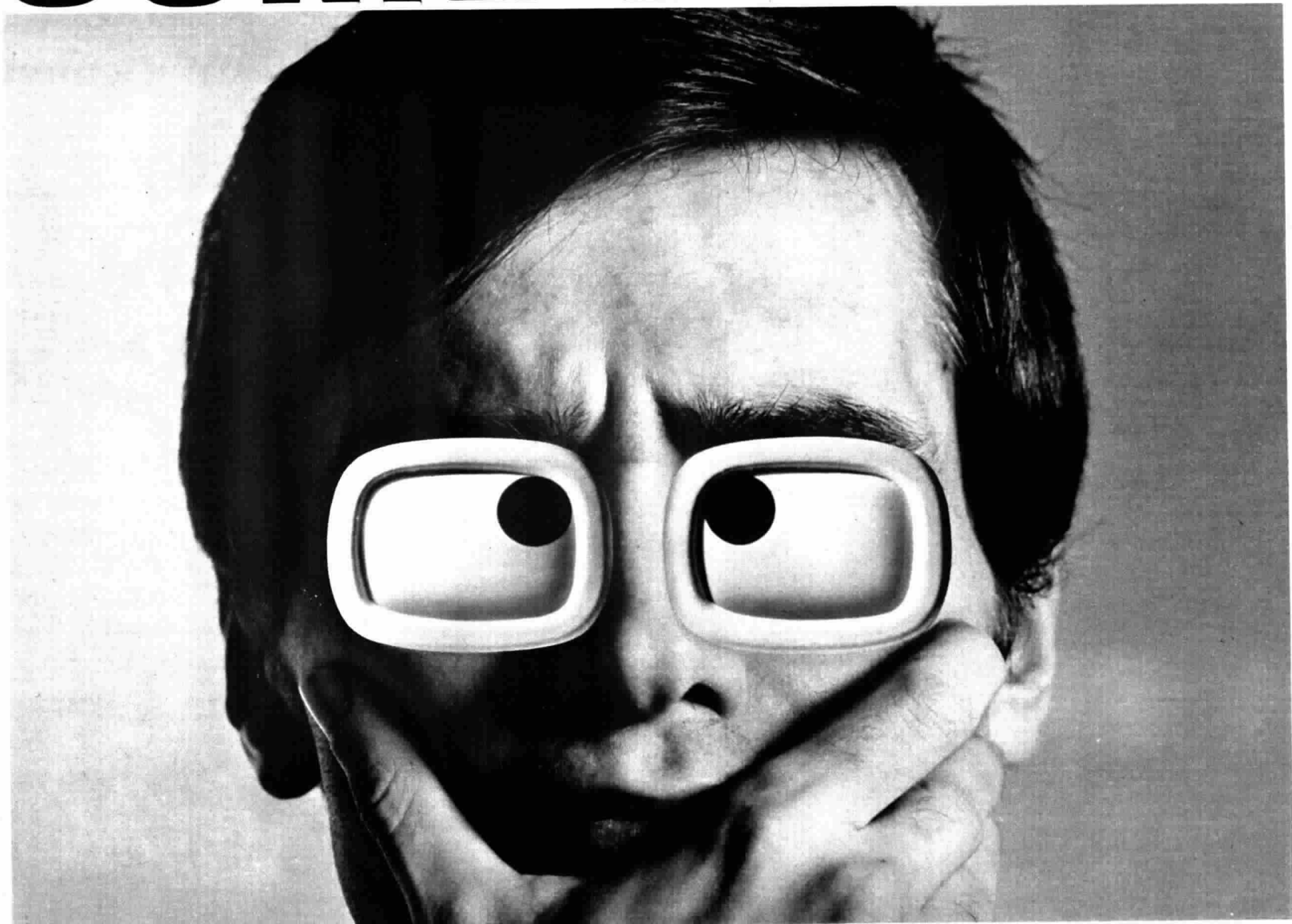
ufo » — dicono a Firenze — in attesa della morte. Scrive Anatole France che ogni cambiamento, anche se agognatissimo, ha la sua malinconia, perché quel che si lascia è qualcosa di noi: bisogna morire a una vita per entrare in un'altra. E quest'altra, quest'altra vita che attende il pensionato, è spesso fatta di lunghe giornate vuote, di sempre più rarefatti contatti sociali, di annoiata attesa di un domani che sarà uguale ad oggi come oggi è stato uguale a ieri ».

Il pensionamento flessibile intende rendersi interprete di questi stati d'animo che sono drammaticamente frequenti in un mondo come il nostro, dove sembra essere più im-

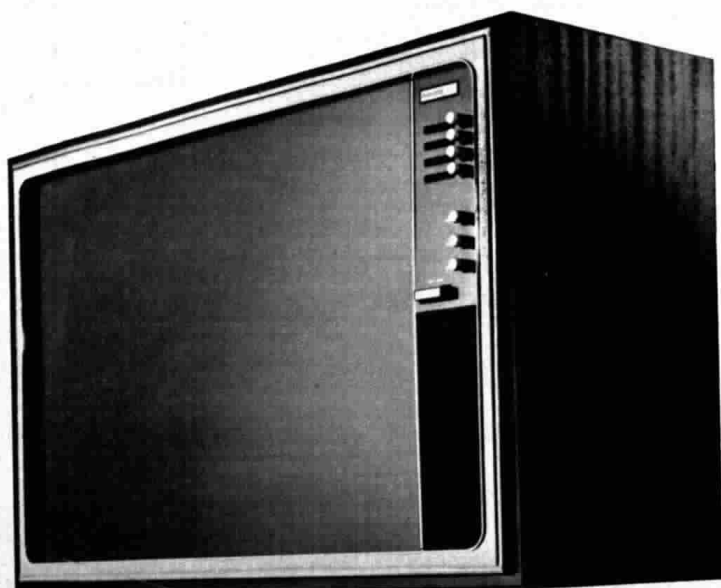
portante quello che si produce di quello che si è. Tende a salvaguardare la libertà del lavoratore sia che egli intenda continuare il lavoro oltre l'età pensionabile sia che egli voglia riposare prima dell'età stabilita. Ma, come si è accennato, apre problemi di grande complessità e nessun Paese l'ha ancora adottato. Per ora si continua a discutere, così come ne discuteranno nel numero di questa settimana gli esperti della rubrica *La terza età* che affronta gli argomenti degli anziani.

La terza età va in onda venerdì 1° maggio, alle ore 13 sul Programma Nazionale televisivo.

COME VIDEO ?



PHILCO



**Nei televisori Philco Ford
video meglio
video senza disturbi
video tutta l'esperienza
tecnologica Philco Ford**

LA PHILCO FORD PRODUCE E
DISTRIBUISCE IN TUTTA ITALIA ANCHE I PRODOTTI *Crosley*

**Vostra moglie
aspetta un Philco**

La nostra lingua al centro di un «Convegno dei Cinque»

DAL GHETTO DIALETTALE NUOVI STIMOLI PER L'ITALIANO MODERNO



Il prof. Giacomo Devoto (nella foto) ha partecipato al dibattito, presieduto da Giuseppe Bozzini, col giornalista Gianni Brera, il prof. Corrado Grassi e lo studioso Roberto Leydi

di Giuseppe Tabasso

Roma, aprile

Parlano in italiano, ma questa è per loro una lingua morta, nella quale non sono nemmeno abituati a conversare. Quasi mai perciò essi possono adoperarlo con spirito, e neppure correntemente. Cavour è per natura buon oratore, ma in italiano è impacciato. Vi accorgete che traduce; così Azeglio; così tutti...». Questa la ghiotta annotazione registrata da Costanza Arconati durante una seduta del Parlamento Subalpino; circa un secolo dopo, verso la fine degli anni '50, Pier Paolo Pasolini, prendendo come campione il brano di un discorso dell'onorevole Moro, annunciava, in un saggio ormai celebre, la nascita del nuovo italiano come linguaggio tecnologico della civiltà

industrializzata, con il conseguente spostamento dell'asse linguistico Roma-Firenze su quello Milano-Torino. Intanto il censimento del 1951 rivelava che 27 milioni di italiani (5 milioni e mezzo dei quali analfabeti) erano «dialettofoni», cioè completamente estranei all'uso parlato della lingua nazionale: ma, quando nasce la televisione, i non-tele spettatori non-italofoni ammontano a 15 milioni; vale a dire che per i rimanenti 12 milioni di tele spettatori dialettofoni la TV diventa, giorno per giorno, una scuola imponente di usi linguistici italiani. Si aggiungano le grandi migrazioni interne, il prolungamento della scuola dell'obbligo, l'«urbanesimo» (le città che erano «culle» dei dialetti ne diventano le «tombe»), il contributo offerto dagli ordinamenti sindacali, e si avrà un'idea del progressivo decadimento dei dialetti. Ma, allora, i dialetti sono destinati a scomparire? I no-

stri nipoti saranno ancora in grado di capirli? E' un bene o un male? Sono le domande cui un *Convegno dei Cinque* ha recentemente invitato a rispondere il prof. Giacomo Devoto, una delle massime autorità in materia, il giornalista e scrittore Gianni Brera, il prof. Corrado Grassi dell'Università di Torino e il giornalista studioso di folklore Roberto Leydi (presiedeva il «Convegno» Giuseppe Bozzini). «Per capire il problema dialettale», ha detto Devoto, «bisogna cominciare dai numeri, e cioè rendersi conto che quando il latino ha cessato di essere elemento di unità linguistica i dialetti hanno corrisposto ai bisogni espressivi del 97 per cento degli italiani. Soltanto una infima minoranza del 3 per cento si è servita della lingua letteraria: una oligarchia che è durata dall'età di Dante ai nostri giorni. Poi, nel nostro secolo, l'equilibrio, o lo squilibrio, improvvisamente s'è rotto. Ma il dialetto era anche una prigione, un «ghetto» linguistico: e il giorno in cui questo ghetto si apre il problema è di sapere se il dialetto ha ancora una giustificazione o no».

Per Roberto Leydi in questi anni stiamo assistendo ad una rinascita di forme di comunicazione dialettale, ma si tratta di una rinascita artificiosa (per esempio, gli «chansonniers» che utilizzano testi dialettali per rappresentare situazioni che vorrebbero essere popolari) e non si sa fino a che punto ciò sia positivo per una reale conservazione del dialetto, proprio per i modi con cui queste cose sono state realizzate e portate avanti, direttamente inserite nel consumo e per lo più fabbricate artificialmente.

Del resto i dialetti, essendo uno strumento comunicativo reale, strettamente connesso alla realtà dell'esistenza materiale quotidiana, si sono sempre modificati. Questo processo — secondo Leydi — deve essere tenuto presente quando ci si riferisce a quelle che si chiamano le tradizioni popolari, cioè all'insieme della cultura del mondo popolare che, essendo una cultura, non è un fatto storico, un fatto immobile che si perde nella notte dei tempi, ma è un fatto che si modifica continuamente, proprio perché connesso ai bisogni contingenti quotidiani. «Ma il dialetto, con le sue imponente espressive, non morirà mai!», proclama il dialettologo ad oltranza Gianni Brera, autore, tra l'altro, di un libro dal titolo *Il corpo della ragazza* (con due «esse» di marca lombarda). «Lo stesso Gadda», dice, «si serve del dialetto per rompere la solennità della lingua parlata». Si capisce allora perché Brera detesta Manzoni e i manzoniani, nonché Ada Negri e Cesare Angelini «i quali se ne stavano sei mesi sull'elzeviro e poi veniva fuori quell'acquetta meravigliosa, magnifica...». Per Brera, insomma, il dialetto non scomparirà mai e continuerà come «espressione diretta dell'etnos», ma è chiaro che «dovrà rinsanguarsi».

Tuttavia ci sono cause ben precise della «degradazione» del dialetto nei confronti della lingua: una subordinazione, ormai pacificamente accettata, di tipo culturale, sociale e addirittura gerarchico. Ne ha accennato il prof. Grassi secondo il quale — premesso che gli italiani

sono in molti casi «bilingui» — chi possiede il dialetto in forma quasi esclusiva passa alla lingua per liberarsi di uno stato di inferiorità sociale e culturale. L'immigrato che passa dalla campagna alla città subisce un processo — importantissimo per la società italiana — di promozione sociale, da uno stato di sottoproletariato ad uno stato, come minimo, di proletariato, se non di piccola borghesia. Quali prospettive allora si aprono? Dice Devoto: «La forza centripeta verso una lingua comune è rappresentata non solo dalla lingua sul piano nazionale, questa forza è rappresentata anche dai centri regionali. Cioè, al di là della lotta tra dialetto e lingua, si apre una seconda lotta più particolare tra il dialetto inteso come campanile e il dialetto inteso come lingua colorita regionalmente. Su questo punto molte prospettive si aprono». Ma il venir meno dei dialetti farebbe sorgere i problemi della legittimità del gergo (che per Grassi nasce quando muore il dialetto) o della legittimità di una sopravvivenza più circoscritta dei dialetti stessi. Ai Brera che dicono: «Cambiamolo l'italiano, perché l'italiano letterario non basta ad esprimere cose sentitamente popolari, cioè vere», Devoto risponde richiamandosi alla coesistenza: «Scriviamo, sì, per i nostri cari fratelli del campanile, all'ombra del quale siamo nati, ma dobbiamo saper scrivere e farci comprendere anche dall'intera comunità nazionale. In questo senso percorriamo la strada giusta, perché dobbiamo eliminare dalla discussione sia i fanatici dei dialetti e sia quelli che li considerano morti e sia anche quei dilettanti che fanno elucubrazioni su interpretazioni politiche dei dialetti. Noi cioè rifugiamo da questioni oziose come quelle di dire: da una parte i dialetti sono un ghetto nel quale siete prigionieri, oppure i dialetti sono l'affermazione della vostra personalità contro la scolastica società egemone». In definitiva, aggiunge Grassi, nella polemica tra dialetto e lingua «i partigiani del dialetto si schierano troppo facilmente a favore del dialetto, mentre invece la polemica deve essere, semmai, portata sulla lingua». Ma qual è il modello linguistico che ci si propone di sostituire al dialetto? Il problema è qui. Ben venga una lingua italiana che consenta a tutti un autentico riscatto culturale e che offra gli strumenti del passaggio nella civiltà tecnologica. Ma se, invece, questa lingua sarà grigia, standardizzata, e cioè un invito ad un automatismo linguistico fatto di formule fisse, piuttosto che uno stimolo alla nostra libertà espressiva, allora l'abbandono dei dialetti sarà il risultato di una colossale pigrizia mentale. Allora, tanto vale tenerci i nostri dialetti, tanto vale consigliare, in quelle famiglie dove oggi si proibisce ai figli di parlare il dialetto per insegnare loro una lingua approssimativa e inespressiva, di lasciare le cose come stanno.

La conclusione è — lo ha detto Bozzini in chiusura di trasmissione — che nessuno deve augurarsi la definitiva scomparsa dei dialetti, perché sono una forza alla quale attingiamo scioltezza di espressioni e anche verità di espressione. E, forse, come sostiene Brera, nuove forme d'arte.

ONDAFLEX®

non cigola, è elastica, è economica
non arrugginisce, è indistruttibile
... è la rete dai quattro brevetti.

E' perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di attrito sono sperimentati. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zincocromico e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità. Indistruttibile, economica, e non richiede nessuna manutenzione. Undici modelli di reti: inclinabili, pieghevoli, con o senza gambe; infinite soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello «Ondaflex Regolabile» potete regolare voi il molleggio: dal rigido al molto elastico. Come preferite!

ONDAFLEX E' COSTRUITA DALLA ITAL BED  LA GRANDE INDUSTRIA DELL' ARREDAMENTO

ONDAFLEX®

la moderna rete per il letto



« Un disco per l'estate »: radio e TV
presentano i cantanti e le canzoni

PASSERELLE CON 4 INCOGNITE

di Giorgio Albani

Roma, aprile

Lanciatissimo oramai dai microfoni *Un disco per l'estate* si appresta ad esibirsi, come è tradizione, anche in veste televisiva: le « passerelle » sul video saranno quattro, in onda — a partire dal 4 maggio prossimo — ogni lunedì sul Secondo Programma in seconda serata, ed avranno come « padrona di casa » Emma Danieli. Al fianco dell'attrice, ed ex « signorina buonasera », ci sarà anche una vecchia conoscenza dei telespettatori, il noto prestigiatore-fantasma veneziano Silvan (che molti, forse, ricorderanno protagonista della sigla di *Scala reale*); a Silvan è stato affidato il compito di « fare spettacolo » intervallando la presentazione delle canzoni con numeri « mozzafiato »: rimarrà da vedere se la bella Danieli acconsentirà a sottoporsi agli esperimenti magici del suo ospite, facendosi « levitare » o magari « segare in due », come promette appunto di fare il giovane « mago ».

Magia a parte, *Un disco per l'estate* può contare questo anno su un lancio che presenta, rispetto al passato, non poche novità: a differenza degli anni scorsi, infatti, la cinquantina e passa di brani musicali in gara non è stata collocata soltanto « in vetrina » ed in orari appositamente riservati, bensì in un mosaico « selvaggio » che investe alcune tra le più seguite rubriche che la radio manda attualmente in onda.

Le presentatrici

Così, via via, i motivi ottengono a rotazione piazzamenti di tutto prestigio in *Chiamate Roma 3131*, in *Voi ed io*, in *Buon pomeriggio*, e in *Pomeridiana* (interamente soppressa quest'ultima il martedì e il venerdì, mentre negli altri giorni lascia alle canzoni del concorso soltanto lo spazio della sua prima parte). Naturalmente *Un disco per l'estate* ha anche il suo bravo calendario fisso e quest'anno si avvale addirittura di un assortito quartetto di presentatrici che rispondono ai nomi di Marina Morgan (domenica), Tina De Mola (martedì), Ga-

briella Farinon (mercoledì) e Franca Aldrovandi (giovedì). E' infine stabilito che i 24 motivi che riusciranno ad arrivare a Saint-Vincent per le finali dell'11, 12 e 13 giugno avranno a disposizione un « riascolto » — meno massiccio del precedente, naturalmente — che andrà dal 14 giugno fino al 5 settembre, e cioè fino alle soglie dell'autunno e di *Canzonissima*.

« Big » incerti

Quest'anno, com'è noto, delle 56 canzoni ammesse per regolamento, ne sono state rese note soltanto 52: permanevano infatti quattro « X », dietro le quali era facile prevedere che si sarebbero celati altrettanti « big ». (I « big », si sa, non possono permettersi capitomboli, e sono quindi abbastanza giustificabili le loro circospezioni e titubanze al momento di scegliere un brano in grado di ben figurare). Purtroppo le incognite permangono in numero di quattro. Infatti, mentre Bobby Solo ha ufficialmente annunciato la sua partecipazione con un brano dal titolo *Occhi di fuoco*, Iva Zanicchi — la cui presenza era stata data per certa — sarebbe propensa a dichiarare « forfait », non avendo trovato, a quanto pare, un motivo « ad hoc ». E altrettanto incerte appaiono finora le altre tre partecipazioni: quella già ventilata di Rosanna Fratello, prima indecisa fra due canzoni (*Una rosa e una candela* e *Io non so dirti di no*) e poi indecisa del tutto; quella di Orietta Berti, anche lei alla ricerca di un « asso nella manica », e quella, infine, di uno dei « big » della RCA. Infatti Nada, Patty Pravo, Rita Pavone (indicata nella « rosa » proposta per regolamento dalla RAI) non avrebbero pezzi a disposizione, mentre l'unico ad averne è Jimmy Fontana.

Il « parlamentino musicale » dell'estate corre insomma il rischio di legiferare in fatto di canzoni con quattro scanni in meno.

Poco male, dicono le « matricole »: per loro aumentano le possibilità di affermazione. Intanto l'interesse per il concorso aumenta: a Roma durante una manifestazione di coltivatori diretti si sono visti cartelli di protesta ispirati persino a *Un disco per l'estate*.



serenità, ricchezza della famiglia

Chi è sereno assapora di più le gioie della vita e trasmette la sua serenità in chi gli vive accanto.
Siate anche voi sereni ed apportatori di serenità.

Per essere sereni occorre avere un po' d'armonia familiare, un pizzico di benessere e tanta, tanta fiducia nell'avvenire.

L'avvenire reso sicuro da una polizza INA.

La polizza giusta, naturalmente!

La nostra polizza su misura per il padre di famiglia: la polizza "Mista".

È un'assicurazione sulla vita, semplice e chiara (come tutte le nostre polizze, del resto!...).

Paragonatela ad una chiave:

la chiave di una cassaforte in cui è riposta una bella somma in contanti che è lì, **sempre disponibile**, per voi o per i vostri cari.

Sarete voi ad aprire la cassaforte quando quella somma vi sarà utile per vivere più serenamente gli anni della maturità.

Ma potranno aprirla ugualmente i vostri cari

e disporre di una preziosa risorsa per fronteggiare situazioni improvvisamente difficili.

Per voi e per loro, dunque, un domani senza incertezze.

Assicurarsi con questa polizza è non soltanto un atto di previdente saggezza,

non soltanto un atto di intelligente programmazione,

ma soprattutto un atto di amore verso la famiglia.

Assicuratevi e vivete tranquilli. Dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

**Della polizza Mista esistono più tipi,
 anche con adeguamento al costo della vita.
 Per informazioni spedite questo tagliando**
 (in busta o su cartolina postale)

Nome _____
 Via _____
 Cod. e Città _____
 Cognome _____
 Prov. _____

ISTITUTO NAZIONALE
 DELLE ASSICURAZIONI
 Via Sallustiana 51
 00100 ROMA
 P. RC - 2 a

Le ambizioni di Ugo Tognazzi, interprete e regista della



Ugo Tognazzi, ragioniere di Cremona, ex comico di rivista, si è rivelato in questi ultimi anni attore sensibile e intelligente oltretutto regista impegnato. Fellini lo aveva scelto per il suo « Viaggio di G. Mastorna »

di Fernaldo Di Giammatteo

Roma, aprile

Le ambizioni sono pericolose. Tognazzi è un ambizioso. Il sillogismo lo interrompia-
mo qui, senza la conclusione, perché a Tognazzi vogliamo bene. Sotto l'aria sorniona e svagata, questo attore di razza coltiva il sogno di essere un testimone del suo tempo.

Scherzando, s'intende. Non c'è ancora riuscito, anche se la cosa migliore messa insieme — *Il fischio al naso*, da un racconto di Dino Buzzati — non era poi così inutile come si è voluto far credere. Tuttavia, aspetta ancora (impaziente, smanioso persino) la sua buona occasione. La troverà mai?

La grande, atroce delusione della sua vita si chiama *Il viaggio di G. Mastorna*, il film che Fellini avrebbe dovuto fare e non fece. Mi capitò di incontrarlo quando ancora sperava che il progetto si realizzasse, e parlava del regista come si parla di un santo, o di un benefattore, con le lacrime agli occhi.

Comico di rivista, di pellicole strampalate, di battute televisive, vedeva nel *Mastorna* fantomatico di un Fellini che già pensava ad altro la possibilità di un riscatto. Telefonò a suo padre, dandogli la notizia che Fellini l'aveva scelto, ha scelto proprio me, è un fatto straordinario, il buon comico non stava più nella sua pelle antica. Andò male, il film rimase nella testa (confusa) del regista.

Le ambizioni, appunto, sono sempre pericolose. Come le illusioni, come i tentativi di essere diversi da quelli che si è. Ecco, a Tognazzi vogliamo bene. Lo vediamo disarmato, casalingo, amico nostro. Non sa quel che vuole, non sa quel che è, come tutti. Immaginiamolo accanto a un Gassman, e comprendiamo la differenza. Fra uno che pianifica la propria carriera e uno che di pianificazione non capisce nulla, che si lascia vivere; fra una macchina per fare spettacolo e uno straccio di comico che fa spettacolo di film in film, senza saperlo.

Padano (di Cremona), Tognazzi è l'italiano medio che coltiva le proprie manie e i miti della tradizione nazionale. I suoi personaggi sono un poco reazionari, ossia conformisti e collaudati secondo le regole d'una vecchia retorica: appaiono stanchi, corbellati, miti, patetici e perciò molto simpatici. Non hanno la grinta di quelle carogne in cui s'è specializzato il mammoni romano Alberto Sordi; non hanno l'astuzia dei traffichini che dise-

SEMPRE PIÙ GRAFFIANTE NELL'ETERNA ATTESA DELLA GRANDE OCCASIONE

serie TV: «F.B.I. - Francesco Bertolazzi Investigatore»

gna Nino Manfredi; non hanno la strafottenza delle macchiette di Gassman. Non hanno nulla che non sia normale e comune. Tognazzi possiede una voce pacata, talora lamentosa. Quando sta sullo schermo, non chiama (non vuole chiamare) l'attenzione. La ottiene naturalmente.

Non si direbbe (nonostante *Il fischio al naso*, o *Sissignore*, prove impegnatissime) che sia un regista, un autore, di idee chiare. Lo danneggia la provenienza dal teatro di rivista, dove i giochi, gli ammiccamenti, le idiozie fatte e dette uccidono il più delle volte la sincerità della rappresentazione. Non sa scrollarsi di dosso questo peso, se ne rende conto (Tognazzi ha l'intelligenza acuta) ma che ci può fare se il peso gli rimane sulle spalle? Forse è l'espressione, forse sono i gesti, morbidi, d'uno che sulla scena fa carte false (e capriole) per ottenere l'applauso, e sa benissimo come fare. Forse è la sua stessa natura di animale da palcoscenico, astuto, pronto e pigro nello stesso istante, legato ai trucchi del mestiere come un prestigiatore. Sarà per tutto questo, sarà per altro (le molle segrete di un attore non le conosce nessuno, nemmeno lui), il comico — diciamo il grande comico, senza paura — si porta dentro i suoi limiti, e nessuno glieli toglie.

Così attrezzato, il nostro esemplare di italiano medio (il più fedele che conosciamo) è stato un formidabile pugile suonato nei *Mostri*, un irresistibile maschio sfinito nell'*ape regina*, un cardinale impagabile nell'*Anno del Signore*. Tre interpretazioni diverse, opposte, che basterebbero a fare la nobiltà di un attore.

Tognazzi è l'uomo che trascina in giro la sua faccia di sinistrato del dopoguerra, la fame, e la voglia di vivere e gli espedienti, e le donne facili e il resto. Una faccia che ha ricevuto tutti i colpi della sfortuna e non li nasconde, come non nasconde gli anni, quelli proprio no, perché sono un onore.

Per questa ragione, fa simpatia, l'italiano medio di nome Ugo, cremonese, padano, comico. Gli spettatori ricordano il suo fascista bastonato del *Federale* di Luciano Salce, una delle cose migliori che abbia recitato, giusta a tal punto da farglielo comprendere (perfino amare) l'illusio che credeva di essere qualcuno e che aveva servito onestamente la causa sbagliata, una onestà che per essere male apposta non era però meno onesta e indiscutibile. Sbrindellato, sbertucciato, malmenato, il poveraccio appariva degno di grande rispetto. Ridevi e rispettavvi, insieme. Ugo Tognazzi mostrava unghie di attore autentico.

Poi, te lo ritrovi in un film di Pasolini (*Porcile*), per dire di quanto sia imprevedibile. Come tutti quelli che hanno sempre l'aria di chiedere scusa, è capace di ricomparsi dinanzi trasformato ad ogni incontro, con la speranza di non essere riconosciuto. Cerca e affannati, la splendida occasione del film da storia del cinema può arrivare, visto che il *Mastorna* non è mai nato. Può arrivare con la regia di un altro, può arrivare con la regia tua (meglio se tua, ovviamente): l'italiano medio di alta ambizione ha la forza di attendere. Ancora qui



Ugo Tognazzi e Benjamin Lev in una scena di «F.B.I. - Francesco Bertolazzi Investigatore». Fra le interpretazioni più note di Tognazzi sono «Il federale», «L'ape regina», «I mostri» e «Il fischio al naso», quest'ultimo tratto da un racconto di Buzzati. Il sogno dell'attore è recitare in un film da «storia del cinema»

scopri la traccia di quell'ormai lontano dopoguerra di ragioneria e di comicità rivistaiola, di partecine nei film dei Simonelli, dei Mastrocinque e dei Mattoli, un passo dopo l'altro, fra ansie e faticacce, per giungere ai Lizzani, ai Salce, ai Ferreri, ai Pietrangeli, ai Pasolini. Non si rinuncia facilmente, né ad una donna né a un film, quando si è conosciuta quell'Italia vera degli anni aspri e allucinati. Le generazioni nuove sorridono e si divertono, non sanno (non possono né devono sapere) della pasta dell'attore che arriva da quella che appare — nonostante le celebrazioni — la notte di un tempo lontano, dimenticato magari.

Augurare a Tognazzi di trovarla, l'occasione? Fossimo nemici suoi, non gli volessimo bene, gliela augureremmo. Ma siamo troppo amici suoi per sperare che un film, sia pure un grande film, lo inchiodi per sempre, uguale sempre, alla parete dove sono appese le glorie nazionali. Lo preferiamo ansioso e ambizioso, e deluso, film dopo film. Personaggio dopo personaggio, ogni volta con un graffio di cattiveria in più. Sempre più perfido, come si conviene all'italiano medio di lunga esperienza, con molte amarezze posate sul cuore.

UN DETECTIVE CASARECCIO

Roma, aprile

Chi si aspetta di rivedere sui teleschermi il Tognazzi di Un, due, tre rimarrà certamente deluso», dice Stefano Canzio, produttore esecutivo della serie televisiva. «Oggi Tognazzi è totalmente cambiato. Da qualche anno in qua, non cede più nulla alla facile comicità espressiva del volto (ed è lui stesso ad ammetterlo). Tognazzi è diventato un attore dalla cui faccia non prende più l'avvio la risata del pubblico, perché lui rifiuta rigorosamente le boccacce, le espressioni caricaturali, il cappello calato fino alle orecchie, gli occhi storti.

E' un attore che recita con estrema serietà; se si ride, perciò, il merito è della situazione. O della battuta. Naturalmente la forza sta anche nel come Tognazzi la dice, nel come conduce e interpreta la situazione». Ugo Tognazzi, nei panni di Francesco Bertolazzi, è un detective privato, che si muove con tecnica casareccia, e che nel suo lavoro si avvale della collaborazione del suo cugino Domenico, un ex carabiniere (l'attore è Umberto Spadaro), della moglie Ines (l'attrice tedesca Margot Trooger) e dei figli Claretta e Daniele (Claudia Betenuth, una ragazza tedesca incon-

segue a pag. 127



vedi, io non mi dimentico
della festa della mamma

(...le regalo un cofanetto Sperlari!)



Sperlari caramelle in cofanetti

UN DETECTIVE CASARECCIO

segue da pag. 125

trata da Tognazzi al «free-shop» dell'aeroporto di Monaco; e Benjamin Lev, un attore canadese). Per la verità, costoro (gli unici personaggi fissi della serie) collaborano svogliatamente all'attività del capofamiglia perché non hanno fiducia nel lavoro di Bertolazzi, un lavoro che per giunta non gli rende molti quattrini. Per esempio della sparizione di un preziosissimo collier, Francesco Bertolazzi riuscirà casualmente a svelare il mistero, ma alla fine non gli verrà corrisposto il pattuito compenso (questa, in sintesi, la prima avventura in programma). Oltre ad essere il protagonista, Ugo Tognazzi è anche il regista del ciclo televisivo, un ruolo che quest'ultimo ha già sperimentato nel cinema. Si possono ricordare il mantenuto e, in particolare, il fischio al naso.

«Anche come regista televisivo», sostiene Stefano Canzio, «Tognazzi si è dimostrato bravissimo. Fra l'altro, ha rispettato sul set i tempi di lavorazione con cronometrica puntualità. Non altrettanto, invece, i tempi del montaggio. Appena ha finito di girare i sei telefilm è stato costretto, infatti, a



Francesco Bertolazzi Investigatore e, a sinistra, l'attrice Ann Smyrner, al suo debutto sui teleschermi italiani. Fra gli interpreti della serie c'è anche il padre di Tognazzi, Gildo

trasferirsi a Varese per prendere parte a due film: Cuori solitari di Franco Giraldi e La spartizione di Alberto Lattuada. E nonostante l'attore e regista si fosse portato con sé a Varese le attrezzature per il montaggio dei telefilm, il ritmo di lavoro subì un notevole rallentamento».

Parlando di questa sua prima impegnativa esperienza di produttore, Canzio vuole precisare che i telefilm di Tognazzi rispettano la meccanica dei polizieschi classici, ma le vicende sono giallo-rosa: «Niente morti», dice, «ma soltanto furti, sparizioni di preziosi e tentativi di corruzione. Uno di questi tentativi è ambientato nel mondo dello sport ed il protagonista è un giovane pugile calvo che si esibisce sul ring con il parrucchino». Stefano Canzio, che come realizzatore di programmi televisivi è stato una delle prime firme della televisione (cominciò nel 1954), ha origini storiche: non in riferimento alla sua età, ma a una effettiva discendenza. E' pronipote di Garibaldi avendo il generale Canzio sposato Teresita Garibaldi. Le avventure della F.B.I. - Francesco Bertolazzi Investi-

gatore si articolano in 6 storie completamente distinte — scritte da Age e Scarpelli — che hanno come comune denominatore il nucleo familiare di casa Bertolazzi. In ogni episodio non mancheranno personaggi popolari dello spettacolo che hanno aderito all'invito dell'attore-regista di apparire in questi telefilm: come i registi Marco Ferreri e Gian Luigi Polidoro, i cantanti Milly e Achille Togliani, gli attori Franco Fabrizi e Nora Ricci, il «dandy» Giovanni Nuvoletti e il padre di Tognazzi, Gildo. Inizialmente il nome del protagonista di questa serie giallo-rosa era diverso; successivamente in seguito ad una diffida di un avvocato milanese il detective impersonato da Tognazzi è stato ribattezzato Bertolazzi, conservando la lettera iniziale. Ciò non impedisce quindi a questo nuovo personaggio televisivo di avere sull'uscio della sua agenzia di investigazione la targa «FBI».

e. b.

Il secondo episodio di F.B.I. - Francesco Bertolazzi Investigatore va in onda domenica 26 aprile alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

Un modo nuovo per pulire e tenere pulito il vostro bambino tra un cambio e l'altro

Non più acqua e sapone.
Ora c'è Crema Liquida Johnson's che pulisce, ammorbidisce e protegge.
Ad ogni cambio, Crema Liquida Johnson's fa da sola una pulizia completa, più rapida e più comoda per voi.
E la pelle del bambino, pulita a fondo, delicatamente, è protetta contro le irritazioni.
Crema Liquida è un prodotto del Metodo Johnson, formulato per l'igiene dei bambini.

Crema Liquida, delicata sulla pelle del bambino, è l'ideale per la pulizia del vostro viso.

Johnson & Johnson



*Il pomeriggio festivo sul video
con Gloria Paul nuova vedette*

**A Londra
tra
una domenica
e l'altra**





A sedici anni stava quasi per lasciarsi vincere dal complesso della statura. Gloria Paul si avviava decisamente a quota uno e settantacinque; e infatti ci è arrivata. Poi ci ripensò, si convinse che le sue bellissime gambe da trampoliere erano in armonia perfetta con tutto il resto, si ricordò che suo nonno aveva lavorato nel music-hall, prese il coraggio a due mani e dichiarò alla sua professoressa che avrebbe smesso gli studi. Sgambettò, da principio, su un palcoscenico della periferia londinese, tra le Taller Girls che erano tutte un po' più basse di lei, eppure non tanto da metterla in imbarazzo. Una sera (c'è sempre una sera fatale per tutte le Cenerentole di questo mondo), arrivò in teatro Peter Beker, gran maestro delle celebri Bluebell. Constatò che Gloria faceva al caso suo e se la portò via: debutto al « Lido » di Parigi. Era lo stesso periodo in cui Alice ed Ellen Kessler scoprivano il successo sotto i riflettori della « Ville Lumière ». Addio vecchia Inghilterra. Da allora Gloria Paul ci sarebbe tornata di rado, sempre di gran fretta e ripartendone, ogni volta, con un po' di rimpianto, ma anche con la gioia di sapere che le strade del mondo erano ormai aperte per lei. Otto anni or sono, l'Italia. Una mansarda in Trastevere, e un accavallarsi di proposte di lavoro. Da allora ha fatto parecchi film, ma non ancora quello giusto; è stata soubrette con Rascel in Enrico 61, con Walter Chiari in Buonanotte Bettina, con Macario in Le sei mogli di Erminio VIII. Le telecamere della TV l'hanno ripresa tante volte. Adesso negli Studi della Domenica è un'altra cosa ha trovato dei vecchi amici, e, tra il pubblico, un'infinità di ammiratori che non l'avevano dimenticata.

Per coltivare la sua nostalgia, per non chiudere definitivamente con un passato che, nonostante tutto, è pieno di dolci memorie, Gloria torna, di quando in quando, appena può, nella Londra della sua infanzia. E in queste foto la vediamo in una via di Londra; davanti alla casa dei genitori, a Ilford, nei sobborghi della metropoli, con il cane Pucci; dinanzi al « pub » al margine della foresta di Epping e mentre passeggia a Hyde Park.



TARGET RV 2

scusi, ma lei non ha ancora mangiato la foglia?

Noi pensiamo di sì.

E, allora, l'operazione prezzo pulito REX è fatta apposta per Lei: niente prezzi gonfiati, niente sconti "favolosi" e bugiardi, niente fastidiose contrattazioni. Prezzo pulito REX è il prezzo già scontato al massimo, comprensivo del costo d'installazione, e uguale per lo stesso prodotto REX in tutta Italia.

E' l'impegno di lealtà della REX
e di tutti i suoi rivenditori, con Lei.

REX

una garanzia che vale

operazione prezzo pulito Rex

*Un uomo pronto a tutto
per esigenze televisive*

L'ARREDATORE È UN AMICO PERICOLOSO

*Intervista ad Alberico Badaloni,
sempre a caccia d'oggetti d'epo-
ca per gli arredamenti scenici alla
TV. Il «furto» delle tendine e del-
la sella araba. Un telefono storico*



L'arredatore Badaloni in una foto con la moglie Anna. Per le ricostruzioni d'ambiente la TV si rivolge a negozi specializzati. Ma talvolta non è sufficiente



Alberico Badaloni nel suo studio di via Teulada. Tra le produzioni che ha «firmato»: «David Copperfield», «La cittadella», la «Vita di Michelangelo» e «I miserabili»

di Sandro Svalduz

Roma, aprile

C'è un arredatore della televisione che sta rischiando di perdere tutte le amicizie. La cosa cominciò quando il dottor Gianni Befani, di professione geologo, abitante in piazza Mazzini, al termine di un affollato «party» organizzato per festeggiare il suo ritorno dal Medio Oriente, constatò la sparizione di una preziosa sella di cammello recentemente portata dall'Arabia. Al posto della sella, in compenso, c'era un biglietto con il quale Alberico Badaloni — l'arredatore, appunto — spiegava all'amico che l'oggetto gli serviva il giorno dopo per collocarlo in una scena. Ci furono spiegazioni per telefono cui non seguì, ovviamente, alcuna denuncia, ma solo qualche risata. Al termine del colloquio il dottor Befani domandò al Badaloni se aveva avuto difficoltà ad entrare in via Teulada portando quell'oggetto sulla testa come se fosse un cammelliere vestito all'europea. «Nessuna difficoltà per entrare in via Teulada: semmai, all'uscita di casa tua. Il portiere mi guardò severamente, ma, quando stava per decidersi a chiedermi qualcosa, io ero già saltato in macchina ed ero praticamente irraggiungibile». Un'altra volta Alberico Badaloni fu sorpreso, al termine di una cena in casa d'amici in via Dodecanneso, mentre senza autorizzazione stava staccando delle preziose tendine fine Ottocento — tipico e raro esempio di artigianato umbro — dalle finestre di uno dei salotti. Dette l'allarme il figlio del padrone

di casa che non riusciva a capacitarsi come un carissimo amico del suo papà — qual era appunto il Badaloni — «andasse per tendine». Queste, alla fine, furono concesse e comparvero in un altro originale televisivo per poi fare ritorno — come la sella del dottor Befani — in casa del proprietario.

Vorremmo a questo punto chiarire che la professione dell'arredatore televisivo non consiste solo nel saccheggiare le case dei parenti o degli amici per esigenze di scena. Tutt'altro. Ogni tanto, però, si può creare uno «stato di necessità» in forza del quale l'arredatore — qualsiasi arredatore — viene colto da un «raptus» irresistibile e non rispetta né selle arabe né tendine umbre, né — eventualmente — candelieri d'argento settecenteschi o miniature danesi degli anni Venti. Alberico Badaloni, uno dei più noti e più preparati arredatori della nostra televisione, ci parla di queste sue avventure con il sorriso sulle labbra. «D'altra parte», ci dice, «noi abbiamo delle necessità precise, e non sempre si riesce a reperire ciò che serve attraverso i normali fornitori: negozi specializzati ed antiquari innanzi tutto, ed altre fonti segrete che, ovviamente, non sarò così ingenuo da menzionare».

Ad Alberico Badaloni, nel suo studio di via Teulada, domandiamo che cosa rappresenta un arredamento scenico televisivo e quali sono i compiti di un arredatore. Badaloni non si fa pregare. Piccola scheda personale: Badaloni è romano, studi di ingegneria ed architettura, temperamento di artista (è anche un buon pittore) mitigato da una certa flemma che è tipica di chi è nato e lavora sulle rive del Tevere. Sposato e padre di una bella bambina, Alessan-

L'ARREDATORE È UN AMICO PERICOLOSO

dra, Badaloni lavora in maniera fissa per la televisione da una decina di anni ed ha «firmato», per l'arredamento, i titoli di testa di centinaia di produzioni di cui ricorda solo pochissimi nomi: fra questi, due serie di *Tenente Sheridan* e vari *Commissari Maigret*, *La cittadella* e *David Copperfield*, la *Vita di Michelangelo* e la *Vita di Cavour*, *L'ammiraglio* dal romanzo di Tobino, ed *I miserabili*.

«Ogni produzione», ci dice il nostro arredatore, «è un'avventura diversa, un diverso ambiente, un diverso clima nel quale ci dobbiamo immergere in maniera assolutamente precisa. Siamo costretti — purtroppo e per forza — a sapere tutto di tutto, o quanto meno a riuscire sollecitamente ad inquadrare e risolvere — in termini di ricerca e di collocazione di oggetti — determinati periodi non solo della Storia con la "esse" maiuscola, ma anche della storia del gusto, dell'arte, del costume, dei vari stili e tendenze in tutti quei campi che poi approdano — con una "presenza" scenica sia pure minima e fugace — sul piccolo ma grandissimo "set" della TV». Badaloni riprende fiato un momento e poi continua: «E non mi riferisco soltanto alla scelta dei mobili, che è in genere la prima cosa con la quale il pubblico esemplifica le nostre mansioni. Quello è il meno. Mi riferisco a tutto ciò che si vede, in fatto di interni specialmente, e di cui siamo responsabili noi come scelta, tipo e luogo di utilizzazione nel teatro di posa. Non è sufficiente, ad esempio, riuscire a trovare la tovaglia giusta per una casa patrizia romana della fine del Seicento. Se poi questa tovaglia è posta in maniera inadeguata o errata sulla tavola, la colpa è sempre nostra». «Dicendo che siamo responsabili di tutto», prosegue, «intendo dire proprio di tutto. Da un quadro (che deve intonarsi cronologicamente e "spiritualmente" al tempo dell'azione come autore, soggetto e perfino come cornice) ai soprammobili: da una tabacchiera in bella vista sopra una scrivania ad un sofà; da un lume da tavolo o da un lampadario alla ricostruzione di una portantina veneziana del Cinquecento. E gli esempi», dice ancora Badaloni, «potrebbero continuare all'infinito, perché press'a poco infinite sono le cose (mobili, arredi, suppellettili varie, perfino animali) che colpiscono il nostro occhio osservando una qualsiasi scena in TV».

«Come procedete in genere, una volta in possesso del copione?»
«Innanzitutto con uno studio d'epoca preliminare, a seconda che l'azione si svolga in una casa borghese dell'Ottocento tedesco, o nell'età faraonica, in quella medievale o nell'interno del "Nautilus". Una volta focalizzato il periodo sul quale lavorare, procediamo allo studio dei personaggi considerati nel loro ambiente, e dell'ambiente visto in funzione dei personaggi. Consultiamo i nostri libri, oppure andiamo in biblioteca; stiamo in contatto con le ambasciate che in genere sono molto gentili, oppure scriviamo alle gallerie ed alle accademie italiane o estere per avere foto, schizzi, disegni di ciò che ci interessa. Naturalmente, come già ho detto, abbiamo i nostri fornitori e qualche volta, ma solo qualche volta, ricorriamo ad amici e parenti... Inutile dire che

tutto ciò di cui entriamo in possesso è debitamente assicurato».

«Ma non si dà mai il caso che qualche cosa ve la dobbiate costruire da soli, nei vostri laboratori?»

«Certamente», è la risposta, «e ciò succede, ad esempio, quando dall'estero ci giungono foto o disegni di mobili o altro. Allora l'arredatore crea un nuovo modello ispirandosi all'originale (quasi mai ricopiandolo pedissequamente) e le nostre brave maestranze lo realizzano. Stavano per fare la stessa cosa con il telefono di Mussolini».

«Quale telefono?»

«Quello che, nella produzione relativa all'ultima seduta del Gran Consiglio del fascismo, usa il "duce". Il telefono personale di Mussolini nel suo studio nella Sala del Mappamondo a Palazzo Venezia. Premetto che non fui io l'arredatore, ma un mio collega. S'erano già perse le speranze di poter fare un apparecchio eguale, quando qualcuno disse che l'originale si trovava al Museo delle PP.TT. al viale Mazzini. L'Amministrazione delle Poste ce lo prestò e l'attore... che faceva Mussolini adoperò proprio l'autentico telefono del "duce"».

«Qualche altro episodio?»

«Ce ne sono un'infinità, non saprei da quale parte cominciare. Ad esempio per la *Vita di Michelangelo* — regista Silverio Blasi — io ed un mio assistente dovemmo recarci a cavallo in un podere del Monte Amiata — trasformato in un mare di fango per le piogge — per convincere un contadino ad affittarci due carri da buoi ed una certa quantità di botti che ci servivano per girare la scena di Michelangelo che fugge, appunto, su uno di questi carri. Il contadino prese gusto alla cosa: permise che i nostri atrezzisti camuffassero i suoi carri per dar loro un'aria del Cinquecento ed accettò anche di interpretare una piccola parte. Purtroppo la nostra... fuga con i cavalli bloccò per qualche ora la produzione perché a Blasi servivano i due animali. Ma il disappunto del regista scomparve quando tornammo gloriosi e trion-



La famiglia di Alberico Badaloni al completo: l'arredatore, la figlia Alessandra e la moglie Anna. L'ultimo lavoro di Badaloni è stato «Papà Goriot». Ora è «alla ricerca» di un cancello con draghi

fanti con i carri "d'epoca", le botti e perfino un "attore" in più».

«E' successo mai niente con tutte le armi, vere, verosimili e fasulle, che dovete maneggiare?»

«E' successo che un mio assistente — che avevo mandato in un certo posto a prelevare quattro mitra "veri" ma ovviamente scarichi — fu fermato dalla polizia messa sull'avviso da qualcuno che si era accorto che li stavano caricando nel furgoncino. Per la storia si trattava di un episodio di *Laura Storm*. Siccome il tempo stringeva, il mio assistente pregò gli agenti di "accompagnarlo" fino agli studi di via Teulada per verificare la sua versione e il legittimo impiego dei mitra. E tutto andò bene».

«E della sua ultima produzione, *Papà Goriot*, che può dirci?»

«Un solo episodio: giravamo in una villa stupenda all'Olgiate, che i cinematografari ben conoscono perché vi è stato trasportato "in toto" l'arredamento settecentesco autentico di una villa di Versailles. C'erano una serie di stupendi lampadari che però avevano un solo difetto ai miei occhi: che andavano con la luce elettrica. Dovemmo comprare un migliaio di candele, metterle al posto delle lampadine (sia dei lampadari che delle numerosissime "appliques") e quindi accenderle. Ma si verificò un gustoso inconveniente. Erano addetti all'accensione un paio di ragazzi che — non avendo mai fatto i sagrestani — andavano forse un po' a rilento. Succedeva, così, che, quando si accendevano le ultime, le prime erano quasi tutte consumate. Non le dico i... mocciosi! Andò a finire che ci improvvisammo tutti "chierichetti" in modo da accendere quelle mille e passa steariche quasi contemporaneamente».

«Parliamo degli animali».

«Benissimo: naturalmente lo Zoo di Roma ed i circhi di passaggio sono i nostri "fornitori" abituali. Nell'ultimo "special" di Gina Lollobrigida (*Stasera con...*) figurava anche un grazioso leopardo, che mi avevano garantito innocuo e minorenne e che forse lo era sul serio.

Ad ogni buon conto la cara bestiola aveva al collo, nascosti alla meglio, una serie di pesi che raggiungevano il quintale. Pensavamo di stare tranquilli, tanto più che l'animale aveva l'unico compito di stare buono ed accovacciato. Accadde, però, che, a causa delle luci, il leopardo scattò all'improvviso in piedi come se, invece di 100 chili, al collo avesse un paio d'etti di piume. La Lollo fece un salto. Per fortuna intervenne il domatore e non successe niente».

«E le "auto d'epoca" vi danno qualche pensiero?»

«No», è la risposta, «fin quando ci saranno proprietari disposti a prestarcele o ad affittarle. Stavamo girando *L'ammiraglio* a Viareggio (con Renzo Ricci e Olga Villi) e dovevamo ricostruire il clima ed i simboli cittadini del 1943-44: epoca nazifascista. Trovammo due "Balilla", un' "Augusta" ed una "509" abbastanza facilmente. Quando si trattò di reperire i sinistri manifesti tedeschi ("Achtung!", eccetera) cominciarono i dolori. Per fortuna qualcuno ce li prestò, noi facemmo delle gigantografie a tempo di primato con le quali tempestammo muri e angoli della Versilia. Eravamo accompagnati da un paio di agenti in divisa: non si sa mai...».

Prima del commiato Alberico Badaloni ci ha chiesto se il giardino della nostra villa in campagna aveva un certo cancello in ferro battuto con i draghi sulle lance, che gli occorreva per una commedia di prossima produzione. Lo disilludiamo su tutta la linea, non possedendo né draghi né lance, in quanto non possediamo cancelli o ville.

«Non fa niente», risponde, «domani vado da un certo commendatore amico mio che ha una villa nei Castelli con un cancello che, più o meno, fa al caso mio».

«Farete le riprese lì?»

«Mai più», risponde con fierezza questo dinamico arredatore cui tutti i traguardi saranno possibili negli anni '70, «lo convincerò a lasciarmi portar via i cancelli. In prestito, s'intende...».

Sandro Svaldruz

VIDAL prepara ai grandi incontri 

Al getto
della spugna



Proprio quando sei stanco,
e "getti la spugna",
la riafferri, gocciolante
di Bagnoschiuma Vidal.
E le forze ritornano.
Denso distillato di resine
e aghi di pini che diventa
un mare di schiuma.
Una balsamica riserva
di energie che stimola
pelle e muscoli
rinvigorisce e rilassa.

Bagnoschiuma Vidal

NON ESSERE
UN **TUTTOSTANCO**
RIPOSA SUL FAMOSO
PERMAFLEX

SÌ... SÌ...
COME NO, COME NO
LO COMPRO ANCH'IO DOMANI

permaflez

il famoso materasso a molle

riposare sul famoso Permaflez
per non essere un « tuttostanco »
per vivere con vigore
con gioia, con entusiasmo
... il famoso Permaflez
confortevole, soffice, leggero
con Permaflez è sempre « primavera »

Permaflez è climatizzato:
fresco cotone nel lato estate
e tanta calda lana nel lato inverno
... un riposo perfetto sul « vero » Permaflez!
è venduto dai Rivenditori Autorizzati
negozi di assoluta fiducia e serietà.
Hanno tutti questa insegna





I partigiani entrano a Milano. La fotografia è stata scattata il 25 aprile 1945 in corso Porta Ticinese. Le registrazioni radiofoniche di quel periodo — conservate negli archivi RAI — sono diventate una fonte preziosa di documentazione alla quale possono attingere studiosi e storici

Come la radio spezza il pane della storia

**Conversazioni
«dal vivo»
al posto di letture
accademiche
e fonomontaggi
realizzati
con le registrazioni
e i documenti
originali
degli archivi RAI**

di Antonino Fugardi

Roma, aprile

Benché sia venuta prima della televisione, la radio ha dovuto affrontare dopo — quando appunto la televisione l'ha in un certo senso costretta ad individuare più in profondità le proprie tecniche comunicative ed i propri contenuti — il modo come inserire la storia nei suoi programmi.

Che la radio si dovesse basare su due elementi fondamentali ed insostituibili — la musica e le informazioni — era stato scoperto e chiarito sin dalle origini. Musica di ogni tipo (leggera, operistica, sinfonica); informazioni di ogni qualità (giornalistiche e culturali). La storia, per molti anni, volò sulle onde della radio tanto con la musica che con le informazioni. Dopo tutto era storia la presentazione che veniva fatta, all'inizio o negli intervalli, dell'autore di un'opera o di una sinfonia. Erano quasi sempre storia i ricordi e le rievocazioni di determinati personaggi o di certi avvenimenti. Ma erano anche storia le innumerevoli storie di cui si è sempre servita la radio per riempire i propri programmi: le biografie sceneggiate, gli episodi recitati, le rappresentazioni romanzate. Il passato, in altre parole, veniva

(ed in gran parte tuttora viene) rievocato in funzione di spettacolo radiofonico, mirando ad una fedeltà di base, ma con larghi margini per l'immaginazione e per l'aggiornamento, allo scopo precipuo di accrescerne l'interesse. Un po' come ha fatto il cinema di ogni Paese.

Non c'è dubbio che in tal modo si è portato un notevolissimo contributo alla conoscenza delle figure e dei modi di vivere e di pensare dei secoli passati. E' stato inoltre arricchito in milioni di persone quello scarso bagaglio di cultura storica (battaglie, personaggi, detti memorabili, trattati, proclami) fornito dalla scuola.

Ma la radio non si è limitata a questo. Soprattutto dopo l'introduzione del Terzo Programma, squisitamente culturale, gli argomenti storici hanno trovato largo spazio, sia sotto forma di conversazioni che di citazione diretta delle fonti (lettere, documenti, ecc.). Ottimo anche il concorso delle trasmissioni scolastiche e soprattutto di *Classe unica* che ha chiamato illustri docenti ad esporre periodi particolarmente significativi delle vicende umane, dal Risorgimento italiano alle Repubbliche marinare, dal modo come vivevano gli antichi romani ai movimenti religiosi in Italia, dalla Rivoluzione francese alla storia degli Stati Uniti, dai Comuni medievali alla Grande Guerra. Un po' più tardi è stata scoperta

un'altra funzione della radio nella diffusione della cultura storica: quella di essere essa stessa fonte di storia. Con il passare degli anni ci si è accorti che le registrazioni dei discorsi e delle cronache diventavano materiale di alta documentazione sia ad uso interno, cioè per trasmissioni rievocative (i discorsi, ad esempio, potevano essere inseriti, quando si trattava di periodi abbastanza vicini, così come erano stati pronunciati dai protagonisti), sia ad uso degli studiosi (e di questo si è resa conto la RAI che ha provveduto ad un imponente archivio radiofonico).

Recentemente, però, anche la radio ha dovuto risolvere la questione di fondo delle trasmissioni storiche, quella stessa che ha investito la televisione: quale significato può e deve assumere la storia in un mezzo di comunicazione di massa? Per le altre trasmissioni culturali il discorso è in un certo senso più agevole. Esse riguardano settori che si trovano in uno stato di permanente attualità: la tecnica realizza sempre nuovi procedimenti e nuovi strumenti, la scienza giunge a nuove scoperte, la filosofia elabora e propone nuove teorie, l'economia cerca e suggerisce nuove applicazioni. Trattare questi argomenti significa perciò fornire notizie fresche, originali e quindi in linea con lo spirito stesso della radio che esige una informazione di immediato interesse. E anche

Come la radio spezza il pane della storia

quando si fanno richiami al passato, si tratta sempre di richiami in funzione del presente.

La storia, invece, da qualunque parte la si rivolti, è sempre studio, ripensamento, riscoperta, se si vuole, del passato, cioè di tutto quello che ormai non è più. Di qui il dilemma: il pubblico, con la diffusione generale della cultura (grazie anche, si badi bene, alla radio e alla televisione) continua a prestare attenzione a ciò che di diverso, di curioso, di originale può essere ancora trovato nel passato — e quindi gradisce una storiografia radiofonica — oppure giudica le rievocazioni storiche, anche quando recano qualche novità, una esibizionistica accademia di erudizione su avvenimenti e uomini definitivamente trasportati via dalla vorticosità corrente del tempo? Parliamo, s'intende, del grosso pubblico, del pubblico come massa. Gli appassionati della storia ci sono e ci saranno sempre, ma per essi il discorso è diverso.

Ma la radio ha individuato una terza via: quella della storia nella sua realizzazione presente, ancora viva quindi in ciascuno di noi. Cioè non la storia come momento dialettico dello spirito umano, ma come esperienza tuttora valida se e quando gli avvenimenti si sono inseriti nel fiume del vero progresso umano, oppure come esperienza caduca, fatta di errori e di deviazioni, quando si è rivelata priva di autentico finalismo e quindi eliminata come un incidente da un sublime e invisibile « computer » che ne ha riscontrato lo « sbaglio ».

In questa concezione che fa dell'uomo una creatura costruita non soltanto di carne, di ossa e di sangue, di cellule, di aminoacidi e di lipidi, ma anche di « tradizione », la storia diventa un bilancio di ciò che a ciascuno di noi serve ancora o non serve più, un bilancio della nostra stessa vita che ha bisogno di continui riscontri. Di qui il suo interesse, di qui il suo porsi sul piano naturale della diffusione radiofonica, al pari di tutte le altre « informazioni » di cui abbiamo bisogno per il nostro comportamento, per scegliere, cioè, e decidere il nostro futuro.

I responsabili del settore culturale della radio ci pare che abbiano compreso questa funzione della storia nelle trasmissioni dei tre programmi. Ogni lunedì, dal mese di aprile, va in onda alle 22,15 sul Programma Nazionale la rubrica *XX Secolo*. Dura quindici minuti, ma — a differenza di quella che veniva trasmessa in precedenza con lo stesso titolo — non è inserita nell'intervallo di un'opera o di un concerto, e quindi riservata ad un pubblico selezionato, bensì fa parte a sé, con l'ambizione di diventare quanto più possibile popolare. La struttura è rimasta uguale. Prendendo lo spunto da un libro o da una iniziativa editoriale, due specialisti — di solito professori universitari — impiantano un colloquio, evitando di leggere qualcosa di già predisposto, ma col proposito di conversare usando

un linguaggio agevole. Non tutti gli argomenti sono e saranno ovviamente di storia, ma la storia troverà largo spazio proprio per quanto di pragmatico e di attuale essa saprà offrire.

Sul Secondo Programma, alle 21,30 di tutte le domeniche, mezz'ora verrà dedicata ad un fonomontaggio, cioè alla rievocazione di un fatto storico, non però con lo stile degli sceneggiati nei quali la ricostruzione dei fatti era piuttosto libera e talvolta arbitraria, ma con l'uso fedele e persino pignolesco dei documenti originali. I personaggi cioè parleranno con le loro stesse parole, desunte dai diari, dai libri o da altre testimonianze. Si vuole abituare il pubblico a meditare sui fatti e sugli uomini nella loro autenticità perché abbia a trarne un giudizio di cui possa un giorno giovare. Continueranno, sempre sul Secondo Programma, le attuali trasmissioni culturali come la *Piccola enciclopedia popolare*, abbondante di « voci » storiche, e la serie delle « battaglie che fecero il mondo ».

Un impegno particolarmente intenso verrà impiegato per le trasmissioni storiche del Terzo Programma. La rubrica *Piccolo pianeta*, una sorta di intervista continua della redazione con docenti universitari, al mercoledì (ore 18,45) è riservata agli argomenti storico-filosofici. Non si tratta di dissertazioni accademiche, ma ogni specialista fornisce con la sua viva voce gli aggiornamenti che sono emersi nella rispettiva disciplina: storia antica (professor

Pugliese Carratelli), storia medievale (professor Manselli), storia moderna (professor Romeo) e storia contemporanea (professor De Rosa). Più ampio trattamento ai singoli argomenti viene dedicato, sempre sul Terzo Programma, ai panorami culturali del mercoledì sera. Si tratta di contributi originali che docenti universitari espongono — in base ad indicazioni della direzione dei programmi culturali della radio — su argomenti di attualità che però sono anche argomenti di storia. Ad esempio, i centenari di Antonio Genovesi e Carlo Cattaneo sono stati ricordati non con la solita commemorazione biografica, ma con una illustrazione delle tendenze, delle oscillazioni, delle affermazioni e del declino del pensiero illuministico fra il 1769 (morte del Genovesi) ed il 1869 (morte del Cattaneo), fino alle conclusioni odierne.

In questi veri e propri corsi, si sente lo sforzo di superare l'appiattimento didattico per dar conto di tutte le varie interpretazioni. Con questo spirito sono in programma argomenti nei quali la storia è davvero vita, come le origini della seconda guerra mondiale secondo le diverse tesi dei belligeranti, la decadenza del colonialismo europeo, il principio dell'equilibrio ed il problema della pace nel mondo contemporaneo, la successione al potere nei Paesi comunisti, le strutture amministrative dello Stato italiano dalla unità ai nostri giorni, il sindacalismo italiano del dopoguerra. Anche qui, come si vede, prevalgono



Un'altra fotografia storica: truppe alleate in via del Corso a Roma. E' il 4 giugno 1944. Gli avvenimenti di questo periodo sono stati rievocati in una serie di trasmissioni radio

i soggetti di carattere politico ed ideologico. C'è però una giustificazione. La radio — e specialmente il Terzo Programma — dedica molto tempo agli altri volti della cultura, e cioè alla scienza, alla tecnica, all'arte, alla filosofia, ecc. Quindi accade spesso che la loro storia sia tenuta in considerazione nel corso delle varie rubriche.

Ma ciò rischia di mantenere inalterato il concetto di storia come mera successione di eventi politici e militari. Invece spesso tali eventi non si comprendono senza un allargamento dell'angolo visuale ad altri fenomeni. La discesa dei popoli germanici nelle terre meridionali dell'Impero romano non è comprensibile senza uno studio sulla eccezionale rigidità del clima durante il quinto secolo; così come — tanto per fare qualche altro esempio — il convincimento dell'armonia della Creazione ha favorito lo sviluppo della matematica, dell'astronomia e successivamente della meccanica tanto da preparare il terreno allo sviluppo dell'economia a partire dal XVIII secolo.

Ma qui c'è il pericolo che il discorso si faccia estremamente lungo. Tuttavia proprio dalla radio (e dalla televisione) dovrà essere prima o poi largamente introdotto, dato che gran parte delle civiltà che hanno preceduto e preparato la nostra hanno dovuto cercare e trovare appunto nei mezzi di comunicazione la possibilità di ogni loro autentico progresso.

Antonino Fugardi

AZIONE NUTRITIVA

AZIONE EQUILIBRATA

AZIONE TONIFICANTE



AZIONE D'URTO

**avremmo potuto
farlo piú semplice...**
- come gli altri -
*ma non avremmo risolto
i vostri problemi*

Formulare una comune fialetta per capelli è semplice. Creare un Trattamento Completo che elimini le singole cause della forfora, dell'indebolimento e della caduta è tutt'altra cosa. Noi abbiamo scelto questa strada. Ecco perché il nostro Endoten - Scatola Trattamento Completo è l'unico a 4 Azioni: 1° **D'urto**, per riaprire il ciclo vitale dei capelli; 2° **Equilibrata**, per eliminare la forfora; 3° **Nutritiva**, per far crescere i capelli piú sani; 4° **Tonificante**, per rinforzarli. I risultati ottenuti da milioni di persone ci hanno detto che abbiamo scelto la strada giusta.

ENDOTEN

SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO di *Helene Curtis*

** elimina la forfora * arresta la caduta
* fa crescere i capelli piú sani, piú forti!*

Perciò se dei capelli restano sul cuscino, se cadono quando li spazzolate, se si spezzano quando li pettinate, non indugiate: salvatevi con ENDOTEN-SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO. Certo, può forse costarvi piú tempo, piú pazienza. Ma noi prendiamo sul serio i vostri capelli, perciò vi diciamo: se credete che i vostri capelli non siano un problema, accontentatevi pure di una qualunque fialetta, altrimenti chiedete subito Endoten. Un TRATTAMENTO ENDOTEN almeno 2 o 3 volte in un anno e avrete risolto il vostro problema!



ATTENZIONE! Da oggi in Italia anche il TIPO FORTE per i casi piú "difficili".
Informazioni e letteratura nelle migliori Profumerie e Farmacie.



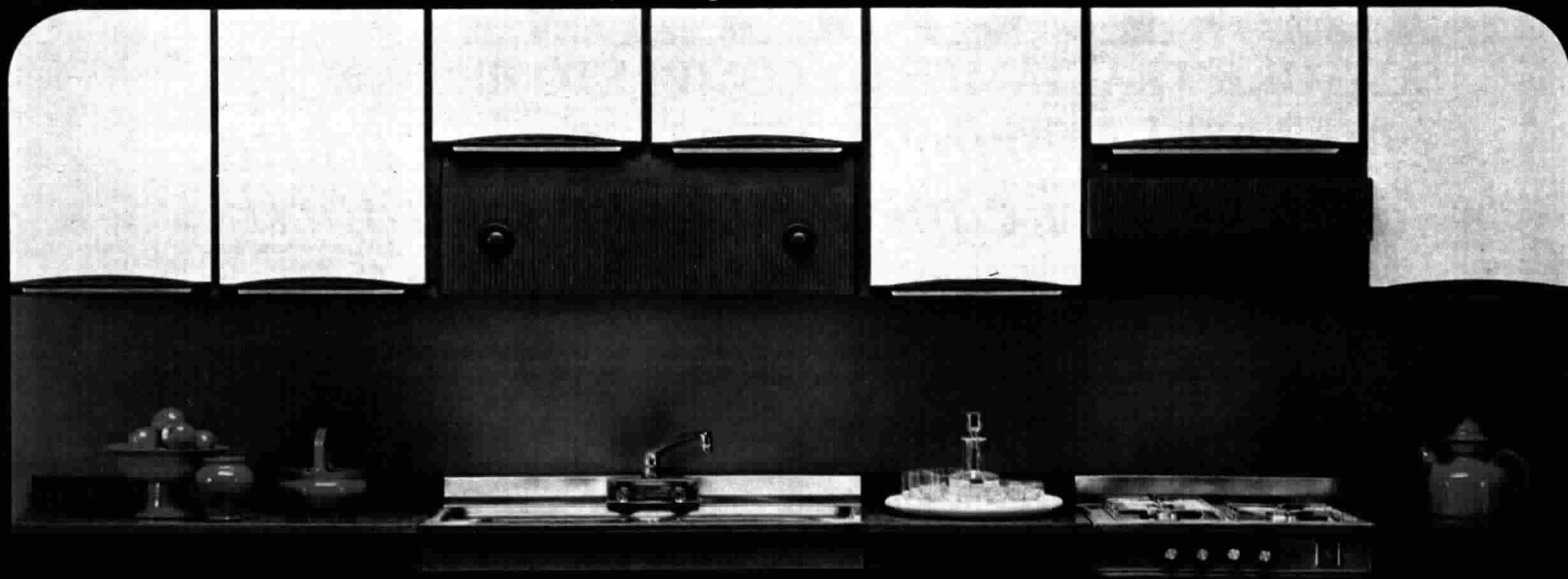
lasciati dire quanto vali

quanto conta il tuo essere ogni giorno
nella tua casa, per quelli che ami. In una cucina
Salvarani. Fatta pensando a come sei:
splendida per offrirti tutto, intelligente per darti
il meglio. Fatta pensando a quello che vuoi:

tutta la tecnica di domani, la perfezione
dei particolari, la sicurezza di un Servizio
che è vicinanza amica per anni, consulenza
esperta di arredamento, Garanzia scritta -
una firma di qualità esclusiva Salvarani.

Tecnica sì, ma con Sentimento.

Salvarani è un nome grande: per questo dà un certificato di garanzia per ogni acquisto,
la certezza di prezzi giusti e controllati in tutta Italia.





Nella marcia verso la parità dei sessi, ultima conquista femminile è la calvizie

Perché adesso anche le donne perdono i capelli

Troppe emozioni e responsabilità (un tempo riservate agli uomini). Le sevizie della moda e i guai delle cure dimagranti. Unguenti e creme non servono. Unico rimedio è la parrucca

di Donata Gianeri

Torino, aprile

La calvizie, da che mondo è mondo, viene considerata una prerogativa squisitamente maschile: così come il visone, da che mondo è mondo, è considerato un approdo squisitamente femminile. La marcia verso la parità dei sessi ha livellato molte cose: oggi, anche l'uomo possiede il visone. In compenso ci sono donne che diventano calve.

segue a pag. 141



La professoressa Rita Leone nel laboratorio della Clinica dermatologica dell'Università di Torino: « Diciamo che le donne la calvizie se la sono proprio voluta »

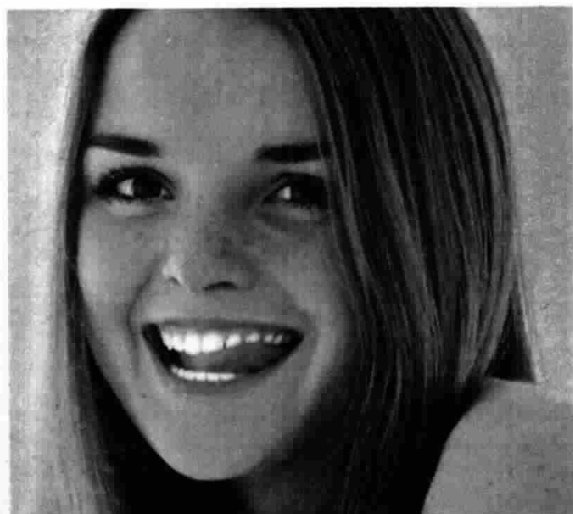
co alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...

...smalto "scalfito"...

malto "granulato".

Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!



Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la patina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.



Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato



Rita Leone nella sua casa a Torino: « I miei clienti sono tanto maschi che femmine. L'uomo viene per le stesse ragioni estetiche della donna ». Oggi infatti le tempie grigie non « vanno » più e le rughe, una volta segno di virilità, esprimono soltanto decadenza fisica

Perché adesso anche le donne perdono i capelli

segue da pag. 139

Un'inchiesta promossa da clinici francesi e americani sembra non lasciar dubbi in proposito: su centosessantatré dermatologi consultati, i due terzi hanno risposto che, secondo le loro personali esperienze, i capelli femminili cadono come foglie secche ad un ritmo mai registrato prima d'ora. E' quasi la fine d'un mito. Per decine di secoli i capelli delle donne, resistenti come cavi d'acciaio, hanno sopportato tutte le sevizie imposte dalla moda, dalla civetteria e dall'ignoranza, ora intrisi d'unguenti, schiariti, scuriti, intrecciati, incipriati, ritorti in durissime crocchie, imbottiti di crine, oppressi da gravi architetture di posticci sulle cui cime veniva magari deposto un veliero. Che sta succedendo ora? E perché mai si danno vinti?

« La donna acquista nuove posizioni sociali, combatte come l'uomo, si espone alle stesse fatiche e alle stesse emozioni. Diciamo che sta nascendo un nuovo sesso, intermedio tra i due, dai pantaloni ai capelli », afferma con voce pacata e soave la professoressa Rita Leone, docente alla Clinica dermatologica dell'Università di Torino. L'avvenire, dunque, si prospetta quanto mai ambiguo: lui capellone, vestito in

colori pastello, il viso senz'ombra di barba e coperto da un leggero fondo tinta ambrato che « fa » abbronzatura, come vogliono le ultime linee di bellezza maschile. Lei, in completo pantalone di taglio severo, possibilmente in toni cupi, e la stempiatura incalzante, progressiva degli uomini d'affari. Diciamo, però, che le donne se lo sono voluto. Oggi, è un fatto, vivono come gli uomini: lavoro, responsabilità, impegni, fretta, inquietudini, cioè il cosiddetto « stress » moderno cui si aggiungono tutti i compiti considerati tradizionalmente femminili. La loro tensione emotiva è decisamente triplicata nei confronti delle bisnonne che non sapevano che cosa significasse far carriera, aspirare agli scatti di stipendio, assicurarsi la pensione.

Si aggiunga, inoltre, che alle bisnonne era anche permesso di invecchiare: serenamente. Oggi, invece, le donne si costringono a rimaner giovani tutta la vita, e per far durare, o almeno prolungare il fiore degli anni, si condannano a ferree diete e stremanti privazioni. Altri « traumatismi indiretti » che possono generare la calvizie: « In molti casi di alopecia — e l'aumento è continuo — sembrano avere grossa importanza le cure dimagranti a base di tiroide, o, più spesso, i moderatori dell'appetito, ma soprattutto le cure dimagranti troppo rapide e a sola base dietetica ».

Vien quasi da pensare che la donna debba ormai scegliere tra l'essere bella e calva, o andante e capelluta: tutto, ma proprio tutto, sembra spingerla verso certi dilemmi. Prendiamo le acconciature: sulle chiome si abbatte a regolari intervalli la ondata chimica delle tinture, delle permanenti a freddo, degli shampoo, dei cachet, delle lacche e così via. Per non contare gli altri minuti supplizi: l'asciugatura a calore ele-

vati per almeno mezz'ora, i bigodini troppo stretti, la cotonatura, le spazzolature troppo energiche. Considerati « traumatismi diretti ». Esiste persino una « alopecia da rolls » scoperta recentemente in America: la calvizie che si produce al centro del capo ed ha quale causa i rolls o bigodini. Quindi, la « alopecia groenlandica o degli Zulu », progressiva stempiatura dovuta a quello stiramento di chiome verso la nuca che è indispensabile per certe pettinature come la « coda di cavallo » o la sua più recente versione, la « coda a virgola », il « nodo di corda », il « toupet a ruzzola » e simili. Infine, la « alopecia da chignon », una volta molto chic e riservata all'élite, oggi assai diffusa in quanto gli chignon sintetici hanno raggiunto i grandi magazzini: si manifesta naturalmente sulla nuca, grattata dal pettinino con cui viene fissato lo chignon.

Ma esiste, per fortuna, anche un rovescio della medaglia: gli uomini, da parte loro, stanno prendendo coscienza delle rughe, delle zampe d'oca, della cellulite, e sono divorati da quegli stessi patemi d'animo che, una volta, erano appannaggio esclusivo del gentil sesso. Infatti il tipo stanco, solcato e con le tempie grigie « va » sempre meno e le rughe che una volta erano segno di affermata virilità, oggi esprimono soltanto la decadenza fisica per cui anche gli uomini, come le donne, cominciano a temerle e ad adoprarsi per farle sparire. Dice sempre la professoressa Leone: « I miei clienti sono indifferentemente maschi e femmine. L'uomo viene per le stesse ragioni della donna; ma per lui la preoccupazione estetica è più significativa da un punto di vista psichico. Prendiamo a esempio la calvizie: dopo il primo choc, l'uomo normale accetta di diventare calvo. Ma se la sua preoccupazione persi-

Perché adesso anche le donne perdono i capelli



Secondo la prof. Leone (qui nello studio di casa sua) non esistono oggi cure esterne che facciano ricrescere i capelli così come non ci sono cure esterne per far cadere i peli superflui

ste più del tempo ragionevole, significa che c'è qualcosa che non va, che ha più bisogno di uno psichiatra che di un dermatologo. Ho avuto tra i miei pazienti un giovane molto intelligente che venne qui perché gli cadevano i capelli. Cieco in seguito allo scoppio di una bomba avvenuto quando era bambino, era privo delle mani e aveva il volto solcato da cicatrici; malgrado ciò, la paura della calvizie era divenuta addirittura un'angoscia per lui. Con le donne è diverso: perché si considera normale che una donna abbia la preoccupazione della propria bellezza. La sua funzione naturale è ancora quella di essere bella e di piacere».

E poiché le donne in questo campo possono permettersi tutto, anche di credere nel miracolo senza tema di diventar ridicole, mettiamoci a sperare nella lozione magica, capace di trasformare nottetempo una palla da biliardo in Sansone (tanto più che non possiamo neppure consolarci, come fanno gli uomini, pensando che la calvizie è sicuro segno di virilità: l'ormone maschile, infatti, provoca il diradamento dei capelli. Perciò molti ormoni, niente capelli). Ma questo toccasana esiste? Sommo sconforto, no: «L'unico vero rimedio per il momento», dice la professoressa Leone, «è la parrucca: d'altronde io ho molta simpatia per la parrucca che ha avuto, se non altro, il merito di aver sdrammatizzato la calvizie. Infatti, non ci sono cure esterne che facciano sicuramente ricrescere i capelli, così come non ci sono cure esterne che facciano sicuramente cadere i peli superflui. L'ipertricosi e l'alopecia sono due facce dello stesso problema». E non si potrebbe trasferire il «pelo superfluo» sui crani disadorni? E' una domanda da profana, naturalmente. «Ogni

follicolo ha capacità particolari: e quello che produce i peli da barba non è idoneo a produrre peli da testa. Ma la scienza compie passi avanti ogni giorno, e non si può escludere che, prima o poi, salti fuori la chiave del quiz, per dirla in termini moderni. Le lozioni si rinnovano di continuo e si vendono proprio perché l'illusione è dura a morire: e come i cosmetici, le lozioni promettono, ma purtroppo non mantengono.

Però il malato difficilmente attribuisce il fallimento della cura alla lozione o al cosmetico; l'attribuisce invece al fatto di non aver compiuto una scelta oculata: e si limita a sostituirla con un'altra lozione o un altro cosmetico». Così a non rimetterci mai sono le case produttrici di cosmetici e lozioni: anche se i capelli non ricrescono. E le rughe resistono impassibili ad ogni trattamento: «L'unica probabilità di abolirle l'avremmo vivendo nello spazio, in assenza di gravità. Perché la ruga è una piega cutanea, e le pieghe cutanee vanno tutte all'ingù». In un avvenire assai prossimo, molte signore prenoteranno i voli turistici per la luna con la speranza di risolvere i loro problemi estetici; però anche la mancanza di rughe si paga, era ovvio: «Ci sarebbero altri terribili inconvenienti come i canali semicircolari e l'apparato di squilibrio».

Dunque, meglio ricorrere ai sistemi delle Meravigliose Indistruttibili che raggiungono gli ottant'anni con levigate facce marmoree: basta non farsi mai solcare la fronte da un pensiero, non allargare mai la bocca in un sorriso che superi una certa inclinazione e soprattutto non lasciarsi mai prendere da rimpianti, rimorsi, tristezze: che fatalmente portano alle zampe d'oca.

Donata Gianeri

da oggi per voi...

Trattamento Valcrema

come avere in 10 giorni il viso liscio e pulito

Basta seguire attentamente queste regole:

Regola 1 - lavarsi molto spesso e molto accuratamente il viso

(meglio se con sapone adatto, per esempio: sapone antisettico Valcrema)

Regola 2 - evitare se possibile un'alimentazione eccessivamente piccante.

Regola 3 - applicare Valcrema sul viso ben lavato almeno due volte al giorno, al mattino e prima di coricarsi: l'efficace potere antisettico di Valcrema agisce subito. Dopo pochi giorni gli arrossamenti sono già meno infiammati e bolle, sfoghi, eruzioni tendono a diminuire.

Regola 4 - non mettere mai cipria direttamente sulla pelle rovinata, nè tantomeno fondo-tinta, ma applicare prima un velo di Valcrema su tutta la faccia.

Regola 5 - non schiacciare mai bolle o sfoghi: si peggiora la situazione.

Regola 6 - continuare con regolarità Valcrema anche dopo i primi risultati, perché Valcrema ha questo in più: **protegge e previene**.

In vendita a L. 350 tubo normale (tubo grande L. 500, gigante L. 700).



trattamento per il viso
ad azione rapida e antisettica



avanti!! buona carne Simmenthal

STUDIO TESTA 2



Sempre in casa vostra Carne Simmenthal:
è un piatto di carne diverso, fresco e appetitoso!
Carne Simmenthal è tutta carne scelta nei migliori allevamenti.
È un piatto sano e ricco di nutrimento! Mangiate tranquillamente:
Carne Simmenthal è al naturale, senza conservanti!
SIMMENTHAL, LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA!

OFFERTA SPECIALE Formato grande, gr. 400 netti, a lire 420 anziché lire 480.

FESTA della mamma

10 maggio
festa della mamma

regalatele la primavera



Corsi di lingue estere alla radio

CORREZIONI DEI COMPITI DI INGLESE PER IL MESE DI APRILE

I CORSO

1. You can see four. A man and woman and two children—a boy and a girl.
2. They are talking about what they are going to do that day.
3. She says (that) she has (got) to go shopping.
4. He says (that) he has (got) to fetch the car from the garage.
5. He (or she) says (that) he (or she) wants to go swimming in the morning; in the afternoon he (or she) is going walking with some friends and in the evening they are going dancing.
6. She is going to go by bus.
7. He (or she) says (that) he (or she) will go fishing. Then their mother will not (won't) have to go shopping.
8. No, they do not (don't). One of them says (that) he has spent whole mornings fishing from the rocks and has never caught anything.
9. He decides to go into town with his wife in the bus and go to the garage to get the car and then do the shopping in the car.
10. They are going to have lunch at one o'clock.

II CORSO

1. She asked him to get the band to play a little quieter.
2. Because the waiter wanted to speak to the conductor. The band stopped while the waiter spoke to the conductor.
3. No, he had not (hadn't). He forgot to.
4. He said (that) he could not play quieter because he did not want to offend the gentleman playing cards in the corner, who was a little deaf, and an old customer.
5. He decided to go.
6. He said (that) he had to get his hair cut.
7. Because he had had his hair cut the day before.
8. She wanted to ask him if he had bought the ring.
9. No, he had not (hadn't). He had forgotten all about it.
10. Because he had asked the girl to marry him the night before, and he did not remember her answer!

COMPITI DI INGLESE PER IL MESE DI MAGGIO

I CORSO

Con riferimento al Capitolo ventesimo del Corso Pratico di Lingua Inglese, rispondete alle domande seguenti:

1. How many people can you see in the car in the picture at the top of page a hundred and fifty-five?
2. Why have they stopped?
3. What are the two men doing?
4. How much petrol has the driver asked for?
5. Why was it necessary to clean the windscreen?
6. What is the name of the boy in the back of the car? (Read page 156.)
7. And what is his sister's name?
8. Where do they put the book that their father was sitting on?
9. Whose book was it?
10. Why does the father ask his wife to find his jacket?

II CORSO

Con riferimento al Capitolo quarantaseiesimo del Corso Pratico di Lingua Inglese, rispondete alle domande seguenti:

1. Look at the picture at the top of page three hundred and ninety-three and read the conversation. What is the weather like in the picture?
2. Where have the two men come from?
3. Why did the Englishman's doctor advise him to get away for a while?
4. Does the Englishman think the weather looks like getting better?
5. When does the other man think the weather will get better?
6. Are there many Scotsmen on the ship?
7. What does the Englishman think about the Scots? (Look at the top of page three hundred and ninety-five.)
8. What does the Englishman say (that) is the only good thing that ever came out of Scotland?
9. Why did the Englishman think that the other man was American?
10. Was the other man American? If not, where was he from?

La cura dei capelli con **VICHY**
 inizia "seriamente" con lo shampoo
 e termina "in bellezza" con la lacca...



SHAMPOO E LACCA

VICHY

"Seriamente"... sì... gli **shampoo di Vichy**, tutti trattanti,
 sono adatti ad ogni tipo di capelli.
 Assicurano l'equilibrio fisiologico del cuoio capelluto
 e lavano dolcemente.

La **lacca di Vichy** assicura la protezione
 contro l'umidità e il vento e mantiene in ordine
 anche i capelli più ribelli.

VICHY
 solo in farmacia



I sughi pronti vi hanno dato una delusione dopo l'altra?

Ci voleva Buitoni per farli come piacciono a voi:



freschi freschi, cioè sotto vuoto senza conservanti

Sugo alle vongole, ai funghi, pommarola, ragù: quattro sughi nuovi, preparati con i migliori ingredienti. Quattro sughi nuovi, tutti in vasetto di vetro perché arrivino a voi freschi freschi. Come appena fatti. Provateli fin da domani.

LA BUITONI GARANTISCE
CHE I SUOI SUGHI PRONTI
SONO PREPARATI
SOTTO VUOTO
E NON CONTENGONO
CONSERVANTI.

Meglio Buitoni.

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

beneficiarne in modo completo. Lo stesso dicasi per gli artigiani. Le cure termali, infine, non sono mai concesse alle persone di famiglia a carico dell'assicurato.

L'ombrello

« In un ristorante cittadino dove mi sono recato a pranzo con amici, ho lasciato il mio ombrello nell'apposita ombrelliera che si trovava vicino all'ingresso. All'uscita dal ristorante, ho avuto la sgradita sorpresa di non trovare più l'ombrello. Naturalmente mi sono rivolto al gestore del locale, chiedendogli conto e ragione del fatto e sostenendo che il mio diritto era di essere quanto meno risarcito per il danno sofferto. Il padrone non ne ha voluto sapere. Stava succedendo un incidente piuttosto violento, che è stato messo a tacere, sul momento, dall'intervento dei miei amici, tuttavia non è mia intenzione rinunciare a un'azione per il danno subito. A chi posso rivolgermi per l'indennizzo? » (Ettore F. - Verona).

A nessuno, temo. Quando lei è entrato in ristorante, poteva eventualmente consegnare il suo ombrello direttamente al gestore o ad un suo rappresentante con la raccomandazione di custodirlo: nel qual caso è evidente che, mancando l'ombrello, il gestore sarebbe stato responsabile del medesimo. Lei invece si è affidato a una ombrelliera che ha trovato accanto alla porta e che era a disposizione di tutti gli avventori del locale, senza alcuna connessa responsabilità del gestore. E' spiacevole che l'ombrello sia scomparso, anche se si tratta di un caso tutt'altro che raro. Ad ogni modo devo farle presente che i nostri giudici sono abbastanza concordi nel ritenere che non si possa parlare di « deposito », e di conseguenti responsabilità del depositario, nemmeno nell'ipotesi del cliente che consegna un capo di vestiario o un ombrello al cameriere affinché lo appenda ad un attaccapanni esistente nella sala o lo metta in una ombrelliera a disposizione di tutti gli avventori. Di conseguenza il gestore del locale, in casi come questi, non risponde del furto e non è tenuto a risarcire alcun danno.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Cure termali

« Sono un piccolo commerciante e vorrei usufruire, unitamente a mia moglie, di cure termali a carico dell'I.N.P.S. Ne abbiamo diritto? » (L. B. - Bologna).

Il commerciante come tale ha diritto alle cure termali, previa domanda da presentare all'I.N.P.S. entro il 31 ottobre dell'anno in corso per usufruire delle cure nell'anno successivo. Per la moglie invece, se si tratta di persona a carico, non può ottenere la prestazione, a meno che la stessa sia coadiuvante e come tale soggetta al pagamento dei contributi previdenziali tramite il « ruolo » tasse: in tal caso può

Pensionato che lavora

« Sono pensionato di invalidità, ma continuo a lavorare. Ora l'I.N.P.S. mi ha sospeso la pensione perché asserisce che guadagno come prima. E' regolare tutto questo? » (Evelio Perosi - Parma).

Si ritiene di sì. La pensione di invalidità viene concessa non in base ad un elenco di infermità, ma alla riduzione di capacità di guadagno, in modo permanente, a meno di un terzo del guadagno normale per gli operai o a meno della metà per gli impiegati. La pensione di invalidità, dice il decreto legge n. 636 del 1939, è soppressa quando la capacità di guadagno del pensionato cessi di essere inferiore ai limiti suddetti. La norma è vecchia ma vige ancora.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Esenzione

« In diversi rotocalchi ho rilevato spesso notizie contrastanti circa l'esenzione venticinquennale dalla imposta sui fabbricati per le case non di lusso. Su un periodico ho letto per esempio che, in merito alle agevolazioni oggi esistenti per le case non di lusso, potranno beneficiare dell'esenzione venticinquennale anche le case la cui costruzione venga iniziata entro il 1970 ed ultimata entro il 1973. Al riguardo mi permetto far rilevare che l'art. 2 del Decreto-legge 11-12-1967 n. 1150, convertito in legge con la legge 7-2-1968 n. 26, precisa che l'esenzione venticinquennale è applicabile ai fabbricati la cui costruzione sia stata ultimata tra il 1° gennaio 1962 ed il 31 dicembre 1970. Quale delle due tesi è quella giusta? E' obbligatorio o no ultimare la casa entro il 1970? » (Fosco Castellani - Faenza).

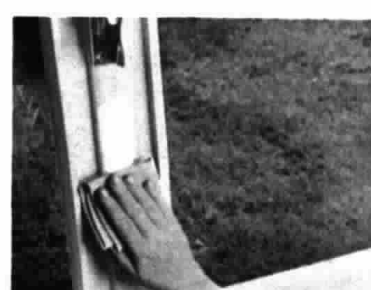
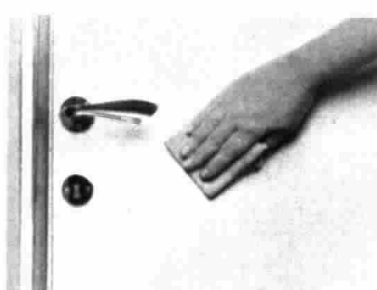
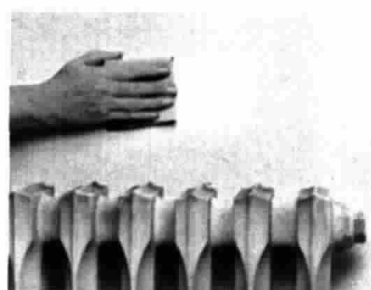
Da un attento esame delle varie leggi in materia di esenzione venticinquennale sui fabbricati, si evince chiaramente che la data di ultimazione dei lavori, per fruire di tale beneficio, è quella del 31-12-1970, come stabilito dall'art. 2 del Decreto-legge 11-12-1967 n. 1150, convertito in Legge 7-2-1968 n. 26. (Il secondo comma dell'art. 43 del Decreto-legge 15-3-1965 n. 124, convertito, con modificazioni, nella Legge 13-5-1965 n. 431, è sostituito nel seguente: « L'esenzione prevista nel precedente comma è applicabile ai fabbricati la cui costruzione sia stata ultimata tra il 1° gennaio 1962 ed il 31 dicembre 1970 »). Evidentemente, il commercialista da lei citato, quando afferma che tale scadenza è prorogata al 31-12-1973, si riferisce alle agevolazioni fiscali previste, in particolare, per le imposte indirette sugli affari, come stabilito dagli artt. 4 e 5 del citato Decreto-legge n. 1150 dell'11-12-1967.

Sebastiano Drago



Pulizie di primavera? Detto fatto con Spic & Span

(una passata alle pareti, una alle porte e alle finestre, un colpo ai pavimenti)



Spic & Span: un concentrato di forza per la pulizia veloce di tutte le superfici lavabili.





SOLEX

la cera a "doppia prova"

approvata dai nostri chimici
ma soprattutto dalle loro mogli.

SOLEX: convalidata dalla tecnica e dalla pratica.
Resiste all'acqua, rifiuta lo sporco,
non teme le striature,
vi dà un pavimento a "luce diffusa".



oltre il pulito

Brill

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Scariche

« Al mio radiofonografo ho applicato una cassa acustica di analoghe caratteristiche, ciò allo scopo di poter ascoltare i normali programmi radio in altro locale. Vorrei sapere perché, quando è in funzione la cassa acustica da me applicata, si determina nella stessa una forte scarica secca ogni qualvolta si accende o si spegne il motorino del frigorifero, mentre ciò non avviene se è inserita la cassa acustica di serie. Potrebbe consigliarmi un rimedio per eliminare l'inconveniente? » (Ignazio Valentino - Milano).

Con il collegamento dell'altoparlante lontano, lei ha probabilmente alterato il sistema di ricezione via radio ed i disturbi possono essere captati dal conduttore che va all'altoparlante ed in qualche modo influenzare l'ingresso d'antenna. Provi ad usare un conduttore bipolare schermato con lo schermo collegato allo chassis del suo radiofonografo.

Dischi elettrizzati

« Posseggo parecchi dischi di musica sinfonica, i quali si sono caricati di elettricità statica. Ciò è causa di notevoli disturbi che impediscono un buon ascolto. Come eliminare tale inconveniente? » (Mario Damiano Tambalo - Verona).

In commercio esistono numerosi prodotti antistatici, sia del tipo spray, sia sottoforma di panni speciali che in generale si rivelano molto efficaci. Qualsiasi buon rivenditore potrà darle tutte le informazioni in merito.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Zoom e nitidezza

« Da oltre un anno sono in possesso di una cinepresa con obiettivo zoom 9/27 mm. con cui non sono finora riuscito ad ottenere filmati nitidi e definiti, ma sempre un po' offuscati, specialmente nei contorni dei fotogrammi. Se possibile, come riuscire a superare questo inconveniente? Inoltre mi interesserebbe conoscere tutte le caratteristiche e le prestazioni della cinepresa Super 8 Canon "Bazooka" 1218 e anche il prezzo, se non è tanto alto da spaventarmi. Infine, gradirei sapere a che cosa corrisponde in pratica il valore della focale variabile (ad esempio 7,5/90 mm.) » (Paolo Piras - La Maddalena).

L'inconveniente lamentato dal nostro lettore è purtroppo caratteristico degli obiettivi di qualità piuttosto scadente. Eliminarlo completamente è impossibile ma, attraverso una serie di esperimenti, si dovrebbe riuscire ad individuare le lunghezze focali alle quali esso è meno avvertibile. Inoltre, la mancanza di definizione ai bordi del fotogramma dovreb-

be ridursi man mano che si chiude il diaframma. Quindi, per ottenere i migliori risultati possibili, occorrerà usare la cinepresa sulle lunghezze focali alle quali la resa dell'obiettivo è migliore e in condizioni di luminosità tali da poter usare un diaframma f. 11 o f. 16. Purtroppo, questo riduce di molto le possibilità di sfruttamento dell'apparecchio, ma non riteniamo che vi sia altro da fare. Compromessi di questo genere non sarebbero certamente necessari con una cinepresa di classe come la Canon « Bazooka » 1218, che viene venduta ad un prezzo indicativo netto, ragguardevole ma non sproporzionato alle qualità (soprattutto ottiche) dell'apparecchio, di 300.000 lire. Essa è munita di un obiettivo zoom 7,5/90 mm. f. 1,8 a comando elettrico o manuale, mirino reflex con messa a fuoco su vetro smerigliato con disco centrale a microprismi e controllo del diaframma nel mirino stesso, esposizione a comando automatico disinseribile con fotocellula al CDS posta dietro l'obiettivo, cadenze di ripresa 18 e 36 fot/sec. e scatto singolo. Dal punto di vista meccanico, le prestazioni della « Bazooka » sono quelle di una buona cinepresa Super 8 di tipo medio, mentre dal punto di vista ottico, il suo obiettivo con l'inusitato rapporto di zoomata 1:12 da 7,5 a 90 mm. unito a una grande luminosità (f. 1,8) e una eccellente resa a tutte le focali, offre prestazioni superiori a quelle di tutte le altre cineprese Super 8 attualmente in produzione. I valori che indicano la variazione focale di un obiettivo sono quelli corrispondenti al massimo e al minimo angolo di campo (grandangolare e teleobiettivo). Quanto più estesa è la gamma di focali compresa fra questi due valori massimi, tanto maggiori sono le possibilità offerte dall'obiettivo. Ad esempio, uno zoom 7,5/90 mm. in posizione grandangolare permette di filmare in una stanza di dimensioni ridotte e alla massima posizione tele consente di riprendere molto ravvicinati soggetti lontanissimi. Non bisogna però dimenticare che a quest'ultimo vantaggio corrisponde sempre un obbligo: quello di usare il cavalletto.

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 35

I pronostici di ABA CERCATO

Bari - Juventus	2		
Brescia - Lazio	x	1	2
Milan - L. R. Vicenza	1		
Palermo - Fiorentina	x	2	
Roma - Bologna	1		
Sampdoria - Inter	x	2	
Torino - Cagliari	x	2	
Verona - Napoli	x	1	
Arezzo - Genoa	1		
Foggia - Catania	1	x	2
Piacenza - Como	1		
Revereto - Alessandria	1		
Salernitana - Avellino	1		

quando anche la tua stanza è invasa dagli indiani

prendi il Ciao

e regalati un'ora di felicità



Il CIAO produzione 1970 è disponibile nei modelli "R" rinnovato ed "L" lusso. Ciascun modello viene fornito in versioni diverse tutte dotate di trasmissione completamente automatica.

Cilindrata: 49,77 cc - velocità: 40 km/h
garanzia 12 mesi
consumo 70 km con un litro di miscela al 2%

PREZZI: DA LIRE 65.000 IN SU

La Piaggio ha in Italia oltre 4.700 punti vendita e assistenza. Sono sull'elenco telefonico alla lettera "P" e sulle Pagine Gialle alla voce "motocicli".



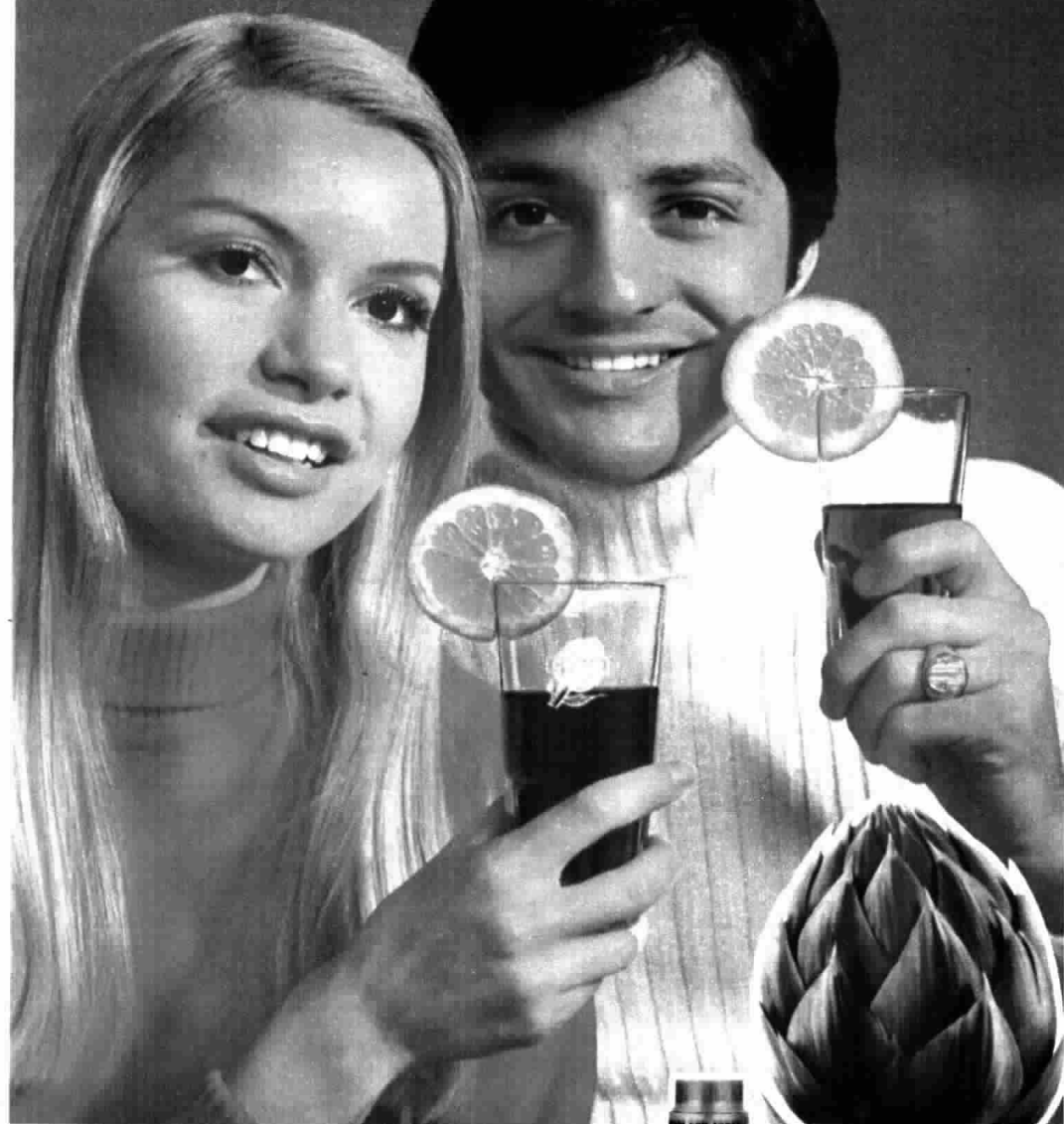
PIAGGIO

Chi guida "Ciao" guida prudenza e cortesia
è una raccomandazione Piaggio ai propri clienti



euroteam

pensandoci bene beviamo cynar



perchè:

- Il carciofo è salute
- Cynar è limitatamente alcoolico
- Bastano 40 grammi

40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.

**L'APERITIVO
A BASE
DI CARCIOFO**

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

le risposte di **COME E PERCHÉ**

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Il cerino

Un ascoltatore anonimo di Roma domanda: « La fiamma di un cerino ha la proprietà di emettere onde elettromagnetiche? ».

Certamente, caro ascoltatore. Il processo elementare di emissione della luce è un processo atomico, interessa cioè le strutture degli atomi che formano la materia. Come lei certamente sa, ogni atomo è costituito da un nucleo centrale avente una carica elettrica positiva, circondato da un certo numero di elettroni aventi carica negativa. Queste cariche opposte sono tenute assieme da forze elettriche e tutto il sistema obbedisce alle leggi fisiche che prendono il nome di « meccanica quantistica ». Una di queste leggi impone che gli elettroni possono stare attorno al nucleo dell'atomo solo in certi determinati livelli di energia. Il calore della fiamma del cerino ha appunto l'effetto di modificare la struttura elettronica degli atomi della materia di cui è formato il cerino stesso che brucia, e dei gas che lo circondano. Questa modificazione è accompagnata immediatamente da un riassetto delle strutture elettroniche degli atomi stessi, con la conseguenza che viene emessa dell'energia elettromagnetica sotto forma sia di luce visibile, sia di luce invisibile, cioè radiazioni infrarosse.

Piede « storto »

La signora Molinari, di Calolziocorte, in provincia di Bergamo, ci scrive che la sua bambina di tre anni (riferiamo le sue parole) cammina con i piedi « storti ». E' già stata da un ortopedico il quale ha fatto eseguire alla piccola un esame radiografico del bacino, che è risultato negativo, per cui ha concluso che guarirà spontaneamente.

Gentile signora, dobbiamo innanzitutto premettere una cosa: oggi è « di moda » far portare ai bambini delle calzature ortopediche, con quanto piacere per quelle povere creature è facile immaginare. E questo perché molte mamme pretendono che i figli a dodici, tredici o quattordici mesi, camminino perfettamente. Se poi sono un po' grandicelli e durante la deambulazione un piedino del bambino tende ad essere leggermente intrarotato, scoppia la tragedia: la mamma si ammala di ne-

vrosi e non guarisce fin quando non trova un medico che prescrive al figlio una scarpa ortopedica. Naturalmente, gentile signora, stiamo parlando di casi limite. L'intrarotazione dei piedi durante la deambulazione può essere dovuta sia al piede piatto associato al valgismo delle ginocchia (le cosiddette « gambe ad X ») ed in questo caso è necessaria una calzatura ortopedica fatta su misura, oppure ad un atteggiamento del bambino che non ha ancora imparato a camminare bene. Pensiamo che questo potrebbe essere il caso di sua figlia, per cui non si preoccupi. La diagnosi di ginocchio valgo è talmente facile che un ortopedico non può sbagliare. Le consigliamo tuttavia di far controllare la sua bambina ogni sei mesi, perché a volte può accadere che quello che inizialmente è solo un atteggiamento, col passare del tempo si trasformi in una deformità.

La Luna

Tommaso Panariello, un ragazzo di Torre del Greco, in provincia di Napoli, desidera sapere come si è formata la Luna.

Il problema dell'origine della Luna è da lungo tempo al centro di appassionanti dibattiti e diverse ipotesi sono state suggerite per darne una soluzione. Oggi si pensa che la Terra e la Luna si siano formate contemporaneamente, circa cinque miliardi di anni fa, insieme agli altri pianeti. Mentre i vari pezzi di materiale solido, che per attrazione gravitazionale andavano via via formandosi lungo l'attuale orbita terrestre, si riunivano insieme a formare la Terra, uno di essi sarebbe rimasto indipendente. Catturato poi dalla forza di gravità della Terra, sarebbe diventato il suo satellite: la nostra Luna. Essa si trovava allora molto più vicina della Terra di quanto non sia ora. Soltanto dopo alterne vicende (di avvicinamento, di parziale disgregazione per effetto di marea, di allontanamento) sarebbe giunta alla distanza, alle dimensioni e al moto attuali. La Luna e la Terra, nate contemporaneamente, hanno poi avuto una storia diversa. L'azione delle acque e dei venti hanno mutato e mutano continuamente la superficie della Terra. Sulla Luna, invece, non esistono né acqua, né atmosfera; probabilmente da milioni di anni essa è quale noi oggi la osserviamo.

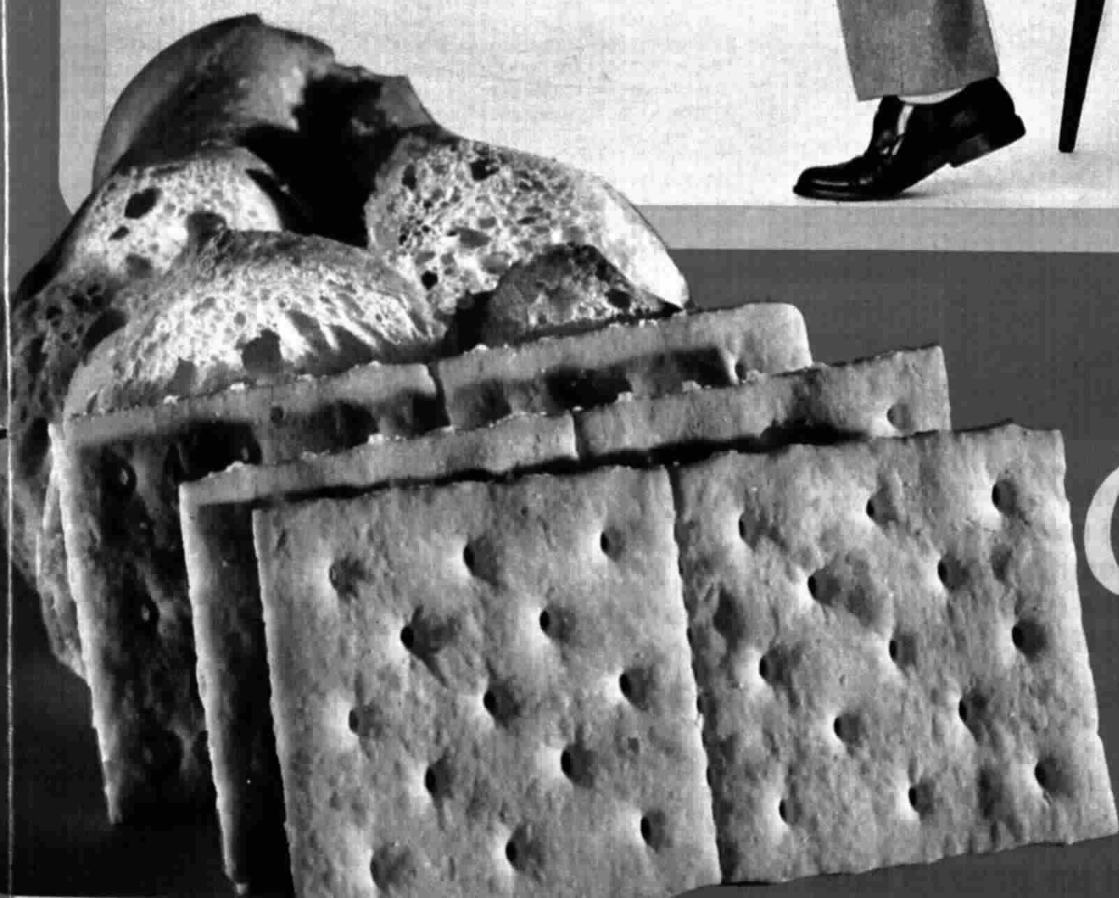
VIVA LA LEGGEREZZA
VIVA GRAN PAVESI



Viva la leggerezza, viva Gran Pavesi!
Gran Pavesi, i crackers da tavola
così leggeri per sentirsi leggeri,
così leggeri per avere sempre

una *Linea Verde*

Viva la linea verde, viva Gran Pavesi!



CRACKERS DA TAVOLA

Gran Pavesi

PAVESI

come un buon pane leggero, leggerissimo

cafesinho BONITO

a casa
buono come al bar

oggi
in prova
qualità

**Cafesinho Bonito è buono perché
è tutto caffè di qualità brasiliana,
tostato e confezionato dalla Lavazza
una grande industria
tutta per il caffè, ma che caffè!**

in lattine e pacchetti anche macinato

**solo Lavazza può darvi
l'alta qualità ad un prezzo così**



MONDO NOTIZIE

Tariffe via satellite

Per le trasmissioni attraverso l'Atlantico le società televisive europee sinora dovevano pagare molto di più di quelle americane. Quest'anno i « clienti » europei sono riusciti ad ottenere una riduzione di un terzo sulle tariffe: per le trasmissioni più lunghe dovranno pagare 40 dollari al minuto anziché 60 come è avvenuto finora. Una tabella statistica della Comsat dimostra che malgrado le tariffe elevate le società televisive europee hanno negli anni scorsi fatto continuamente ricorso ai satelliti per telecomunicazioni: dalle 81 ore nel 1966 si è passati alle 235 nel 1967 ed alle 666 nel 1968 (anno dei Giochi Olimpici). Non si conoscono ancora i dati del 1969, ma si ritiene che l'utilizzazione dei satelliti, in conseguenza soprattutto delle trasmissioni concernenti l'impresa della missione Apollo, sia stata egualmente elevata.

Nuovi collegamenti

Un importante sviluppo nelle comunicazioni via satellite è stato raggiunto in Gran Bretagna sperimentando collegamenti per comunicazioni navali. Le prove sono state fatte nel corso delle ultime settimane con il lancio di un satellite della serie Skynet, messo in orbita sull'Oceano Indiano per conto del ministero della Difesa. I collegamenti avvengono tramite nove grandi antenne, del diametro di circa 12 metri, che si scambiano simultaneamente messaggi. Le prove per i nuovi collegamenti sono state fatte con stazioni terrestri mobili dotate di antenne di diametro di circa m 1,80, ed hanno dato risultati soddisfacenti. Sono state disegnate anche antenne circolari con un diametro dimezzato ancora in fase sperimentale. Un altro sviluppo riguarda gli amplificatori: quelli attuali, elettronici, necessitano di impianti di raffreddamento; il nuovo sistema prevede amplificatori che operano a temperatura atmosferica. Questo tipo di collegamento apre la strada ad un più vasto uso dei satelliti, specie in campo educativo. In futuro qualsiasi villaggio o piccolo centro abitato potrà ricevere i programmi radiotelevisivi, mentre le attrezzature attuali non sono economicamente convenienti.

Sarnoff si ritira

David Sarnoff, un pioniere del mondo dell'elettronica, dipendente prima, presidente poi, dell'impero della RCA, si è ritirato all'età di 78 an-

ni. Il figlio Robert W. Sarnoff di 51 anni, direttore responsabile della RCA, ha assunto anche la carica di presidente. Il Consiglio di amministrazione ha definito David Sarnoff « l'architetto dell'ascesa della RCA alla guida mondiale nel campo dell'elettronica. La sua abilità è unica nel convertire concetti scientifici in prodotti commerciali. Quale cittadino, industriale e utopista, ha lasciato la sua impronta nel Paese e nel mondo ». Nel 1926 David Sarnoff creò la National Broadcasting Company con l'intento di distribuire « i migliori programmi disponibili per la trasmissione negli Stati Uniti ».

Thames TV

La Thames Television, una delle Compagnie commerciali della ITV, si prepara ad ampliare il campo delle sue attività televisive con la produzione di nastri videomagnetici contenenti registrazioni di programmi. Per ora la Thames TV ha registrato soltanto due programmi, uno sportivo ed uno culturale, e li ha messi in vendita sotto forma di « cassette » che consentono di rivedere i programmi sul proprio teleschermo adattando opportunamente l'apparecchio al passaggio del nastro. Se il pubblico accoglierà bene questa iniziativa, la società si propone di produrre programmi registrati su larga scala.

Uno su quattro

Una famiglia giapponese su quattro possiede un televisore a colori: nel 1969, il Giappone ne ha prodotti 4 milioni e 800.000, cifra che rappresenta un aumento rispetto all'anno precedente del 78,1 per cento.

Aumenta il prezzo

Dal mese di febbraio gli apparecchi televisivi della Pye sono aumentati di prezzo: da 1 a 2 sterline, secondo la misura, i televisori in bianco e nero, e dalle 9 alle 12 quelli per il colore. Un apparecchio a colori da 19 pollici costa 242 sterline ed uno da 22 pollici è salito a 277 sterline. Anche l'industria Thorn Electrical ha aumentato i prezzi del 5 per cento circa; la CGE del 3 per cento; la Philips ha aumentato di 5 sterline il costo di un apparecchio per il colore e di 1 sterlina e 10 scellini un televisore in bianco e nero. Le industrie televisive attribuiscono all'ascesa dei costi la necessità degli aumenti, che per alcuni tipi di televisori per il colore raggiungeranno le 16 sterline.

Arrivano i fluorattivi

Missione Luce Bianca

NELLE FIBRE
DI UNA TOVAGLIA

Avvistate macchie
di vino e caffè

Sporco
annidato in
profondità

Ora vedrete in azione
i fluorattivi di OMO

MISSIONE
LUCE BIANCA!
IN AZIONE I RAGGI
ULTRAVIOLETTI

Sporco e macchie
eliminati
completamente

La Luce Bianca
avanza fibra
per fibra

È più che pulito,
è Luce Bianca
in ogni fibra

Missione
perfettamente
compiuta

Guarda nella polvere di OMO: vedi quei
punti viola? Siamo noi fluorattivi che
generiamo Luce Bianca

**OMO fluorattivo
fulmina lo sporco
a Luce Bianca**



TICK

LA VITA A NASTRI

TICK

LA VITA A NASTRI

Tick: imparare l'inglese come gli inglesi, ripassare il corso di filosofia, provare e riprovare la dizione... Tick: ballare gli ultimissimi "hits" (uno dopo l'altro!), riascoltare una jam-session improvvisata con gli amici, incidere l'ultima scoperta di "Bandiera gialla" ...Nel tempo libero, nel tempo che conta, sempre un Magnetofono Castelli a portata di voce. Parole e suoni della nostra vita.



magnetofoni castelli



"parole e suoni della nostra vita"

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.



Cara signora, sono un ragazzo di 14 anni appassionato di cinema. Vorrei sapere se, dopo la licenza media, potrei studiare, qui a Roma, la cinematografia. Per esempio: vorrei imparare ad attaccare le pellicole rotte; vorrei imparare a girare i film; e tante altre cose. Lei che mi consiglia di fare? (Maurizio Golletti - Roma).

L'Istituto Professionale per la Cinematografia e la Televisione è la scuola che potrai frequentare. Una sezione di essa prepara alla « edizione e organizzazione della produzione »; un'altra prepara i « tecnici del montaggio »; una terza i « tecnici dell'animazione ». Nella succursale della scuola vi sono sezioni che preparano operatori, fotografi di scena, scenotecnici, fonici. Infine, nella « Scuola Coordinata di Anzio », si fanno esercitazioni pratiche per le riprese marine. Ora immagino, Maurizio, che tu sia impaziente di ottenere la licenza media. Ti capisco, sai? Il nostro è un lavoro affascinante: perché è vastissimo e ognuno può trovarvi il campo che è proprio suo: e li continua ad imparare, ricominciando sempre da capo.



Scrivo a nome di un gruppo di studenti che hanno visto in TV, il guaritore francese Alalouf. Alcuni di noi dicono che sono tutte frottole e che non è vero quello che ha detto la televisione, cioè che durante la guerra la Francia si servì di Alalouf per salvare tante vite umane. Io sono un tipo solitario, che ama la poesia. Fra i miei compagni, soltanto io ho creduto a quello che ho sentito. Mi dispiace d'essere diverso dagli altri, ma non riesco a non esserlo, perché il mio cuore ama molto di più di quello che la mia mente pensa. Che ci posso fare se Dio mi ha fatto nascere così? (Leonardo Calò - Maglie, Lecce).

Caro Leonardo, ho dovuto pubblicare solo una parte della tua lettera, ma credo che gli amici si faranno un'idea chiara, di te. E avranno simpatia, per te, come ne ho io. Il tuo cuore ama molto più che la tua mente non pensi, hai detto: e non sai, forse, d'aver detto una cosa molto bella. E' l'amore il motore del mondo e non l'intelligenza, dicono i saggi e io voglio credere che abbiano ragione. Soprattutto adesso, in un momento storico in cui la mente umana trionfa per i suoi continui successi, ma l'amore minaccia di diventare una parola vana e bugiarda, buona solo a contrabbandare ciò che è più lontano dall'amore. Continua dunque a credere, Leonardo, in certi poteri misteriosi — come quello del personaggio francese di cui mi parli — se essi fanno del bene e non del male, agli uomini; e di' ai tuoi compagni scettici che negare ciò che non si può comprendere è un atteggiamento assurdo, presuntuoso. Non la negazione, ma il dubbio è tipico dell'uomo savio.



Gentile signora, sono un bambino di nome Angelo, ho otto anni compiuti, abito a Brescia, e vorrei da lei l'indirizzo di Angelo Lombardi, l'amico degli animali. Anch'io sono un amico degli animali. (Angelo Tosi - Brescia).

Lo zoologo Angelo Lombardi abita a Roma, in via Confalonieri 1. Qualcuno dirà: che cosa è mai successo? Quest'Anna Maria si mette a dare indirizzi? Rispondo: lo vedete, il sorriso accattivante di Angelo? E poi, dietro di lui, vedo leoni, zebre, gazzelle, scimmiette, scoiattoli. Tutti lì a guardarmi in un silenzio attento e a dirmi con gli occhi: provaci, a non mettere in contatto questo Angelo di otto anni con quell'altro Angelo, altrettanto sorridente e persuasivo. Ecco perché mi arrendo, ricordando che i primi vagiti della TV si mescolarono ai ruggiti dei leoncini e a certi smarrimenti improvvisi della coraggiosa Bianca Maria Piccinino.

ZIBALDINO

Siamo le alunne di una seconda media e abbiamo in programma una sceneggiatura sulla vita di Giovanna d'Arco. Vuole aiutarci? (Raffaella Boscolo - Casale sul Sile, Treviso).

Voi mi chiedete il materiale storico e letterario a cui attingere e l'elenco sarebbe assai lungo; né, d'altra parte, potreste consultare quei testi, in possesso di biblioteche. Troverete, senza molte difficoltà, invece, la *Pulcella d'Orléans* di Federico Schiller, la *Vita di Giovanna d'Arco* di Anatole France e la *Santa Giovanna* di G. B. Shaw. Dopo aver letto i tre lavori, scegliete un episodio della vita di Giovanna e « sceneggiatelo » cercando di darne la « vostra » interpretazione.

Mi aiuti lei, signora. Dia anche la colpa a me, ma mi dia una risposta. Come posso ottenere da mia madre l'affetto che non ho? (Emanuela - Bologna).

Mandami il tuo indirizzo, Emanuela.

Anna Maria Romagnoli



Spalate milioni* con Dreher

Ogni mese si vincono milioni a palate, anche dieci!

Ogni giorno milioni di birre Dreher in premio e migliaia di buoni acquisto da 10.000 lire.

Se trovate:



Se trovate:



Attenti al tappo.

prendetevi una Dreher in premio, oppure spedite il tappo vincente, in busta chiusa con il vostro nome, cognome, indirizzo, a: Dreher-concorso Milioni a Palate - Milano.

Speditelo subito: parteciperete a queste estrazioni:

30 aprile - 31 maggio - 30 giugno - 31 luglio - 31 agosto.

Se vincete sarete chiamati a spalare un mucchio di milioni (cinque sono sicuri) ma potete comodamente vincerne di più: dipende da quanti ne spalate in due minuti.

potete acquistare 10.000 lire in merce in ogni bar o negozio che vende Birra Dreher. Scegliete ciò che preferite, offre la Dreher.

Dreher, birra come nessuna.



MODA

Week-end con Gigliola

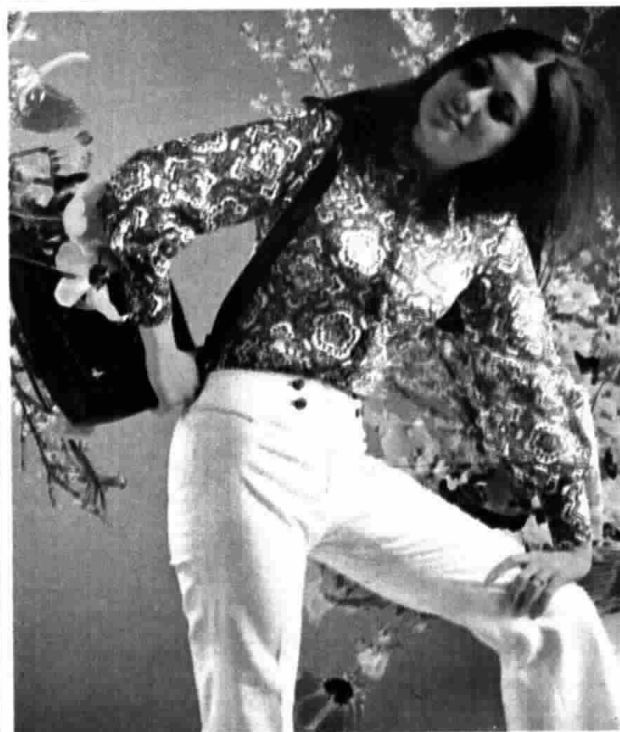
Attualissimo l'accostamento beige-marrone dell'insieme formato dalla gonna di cotone (L. 3500) e dalla maglietta a trecce e costine (L. 2500). Il cappello è in paglia traforata (L. 1000), la borsa tonda ha tante borchie di metallo dorato (L. 4500)



Su Gigliola Cinquetti ragazza tranquilla sono corsi fiumi di inchiostro e si sono sprecati milioni di parole. In realtà, sotto un'apparenza semplice e tranquilla, Gigliola conduce una vita movimentatissima, organizzata in base agli orari dei « rapidi » e degli aerei e quasi completamente assorbita, oltre che dall'attività canora, dalle lunghe ore di viaggio da una parte all'altra del mondo. Tra le ultime tappe, per esempio, è d'obbligo ricordare quella in Giappone, dove si è esibita all'Expo '70 di Osaka, mentre per l'immediato futuro è prevista una lunga tournée in Sudamerica. Chiaro che, quando le rimane un po' di tempo di cui disporre come vuole, Gigliola non desidera altro che concedersi un po' di riposo abbandonandosi a quella vita semplice che, invece di essere una regola come molti credono costituisce per lei un lusso abbastanza raro. In carattere con questo modo di vivere al di fuori di ogni formalità, Gigliola ha accolto con piacere la proposta di presentare alle nostre lettrici alcune tenute pratiche e disinvolte, ora adatte per le prime gite di fine settimana, e più avanti indispensabili per le vacanze estive. Abiti ed accessori sono in vendita nei magazzini Standa di tutta Italia.

cl. rs.

Sono in linea con il ritorno allo stile ingenuo voluto dalla moda l'abito in mussola di cotone con le maniche a palloncino (L. 3750) e l'ampio cappello da collegiale in paglia bianca (L. 2500). La tracolla è in box-plast raggrinzito e lucido (L. 3000)



Sono in tela greggia i pantaloni a vita bassa con un motivo di cintura inserita e abbottonata (L. 2500). La camicetta stampata a motivi geometrici, con ampie maniche, è invece in voile di cotone (Lire 4000). La borsa è in pelle lucida (L. 7500)

Semplicissimo nella linea scivolata e attualissimo nei disegni geometrici, l'abito in maglia di cotone stampato (L. 2750) che può essere completato da una cintura con bollini di metallo (L. 850). Il foulard che lega i capelli è di cotone (L. 350)



L'abito in tela greggia stampata a grandi fiori stilizzati ha le maniche bordate in bianco un motivo di finto colletto abbottonato (L. 5000). Originale è la tracolla a larghe fasce di canapa intrecciate (L. 3500), molto ampio il cappello di paglia écreu (L. 500)



Stile zingaresco
per l'insieme formato
dalla gonna lunga
di cotone stampato
(L. 3500),
dalla camicetta bianca
ad ampie maniche
in tessuto
- point d'esprit -
(L. 3500)
e dall'indispensabile
collana di corallini
(L. 1000)

René Briand Extra il Conquistatore.

DI CHI? Di voi, dei vostri amici, di tutti coloro che amano i brandy di classe.

PERCHÉ? Perché RENE' BRIAND EXTRA è invecchiato a lungo per offrirvi un aroma raffinato, il suo gusto deciso e personale.

LASCIATEVI CONQUISTARE DA RENE' BRIAND EXTRA.
E' NATO (ed invecchiato) PER QUESTO.

IL NATURALISTA

Tanti gatti

«Un mio vicino di casa possedeva diversi gatti: ora se ne è andato, e purtroppo i gatti sono rimasti a me. Ma non posso mantenerli tutti, perché, tra l'altro, ve ne sono anche alcuni molto vecchi. La prego di darmi il suo parere: non esiste il modo di sopprimerli senza farli soffrire tanto, perché non abbiamo il coraggio di ucciderli crudelmente? Debbo usare qualche esca avvelenata? Come e dove metterla? Spero tanto di leggere presto una sua risposta sul giornale» (P.R. - Bianzè).

Al signor P. R. di Bianzè possiamo soltanto consigliare di rivolgersi alla Protezione Animali del suo capoluogo di provincia o di Torino; in quanto alle altre soluzioni da lei prospettate, non sono né di facile né di sicura attuazione, anzi piuttosto rischiose. Al limite, potrebbe somministrare bocconi di carne con forti tranquillanti (barbiturici) e poi, una volta catturate le bestie, portarle all'E.N.P.A. o al Rifugio dei gatti che provvederanno in merito.

La cara bestiola

«Premetto che circa due anni fa le scrissi una lettera chiedendole consigli intorno ad alcuni miei pappagallini ammalati; non ricevetti alcuna risposta, né pubblica né privata.

Detto questo, la prego ora di rispondermi intorno a un'altra questione. Se non lo può fare direttamente, lo faccia, e presto, sul Radiocorriere TV, ma non metta il mio nome. Potrà scrivere così: "Reggio Calabria", e quale pseudonimo: "Buenos Aires".

Perché tante precauzioni? Perché l'ambiente in cui ho la disgrazia di vivere è diabolico, spietato. Ho una gattina di circa due anni, o poco più. E' timidissima, e sia per questo suo difetto sia perché lungo la strada si svolge un convulso traffico automobilistico, la gattina non è mai scesa per strada. Ciò comporta che, quando entra in calore, il che avviene quasi ogni due mesi, noi siamo nell'impossibilità di aiutarla o venirle incontro... Ora, da circa tre mesi la bestia è affetta da una specie di raffreddore ostinato e costante, con tosse, espettorazione di muco e di saliva, lacrimazione, difficoltà di inghiottire, pallore alle mucose del naso e della bocca. Come aspetto fisico da un po' di tempo s'è sciupata alquanto. Altro difetto: non mangia mai minestra, soltanto carne, formaggi, e qualche volta pesce. Dimenticavo: vomita spessissimo; cerca di mangiare erba e verdura quanto più può.

Ora io sospetto ch'essa sia

ammalata, o per aver contratto la tenia, ovvero, il che è più probabile, perché, a contatto coi pappagallini (parecchi sono morti per questa malattia), ha contratto la coccidiosi. Infatti ho provato in questi giorni, dato l'aggravarsi del suo stato, a metterle nell'acqua un pochino di Aviochina, e sembra migliorata. Che cosa ne pensa lei? La prego di rispondermi esaurientemente e di darmi tutti quei consigli che possono salvare la cara bestiola.

Plaudo alla sua opera di educazione degli italiani. Combatta contro la caccia e gli ignobili cacciatori! A quale Associazione posso iscrivermi per contribuire a questa crociata? (Buenos Aires - Reggio Calabria).

Anzitutto è chiaramente scritto alla pagina 2 del Radiocorriere TV che è impossibile ai collaboratori della rivista rispondere a tutti coloro che scrivono, e non per cattiva volontà! Da tutti i sintomi da lei esposti, senz'altro la sua bestiola è affetta da una gastro-enterite catarrale cronica che spesso si acutizza fino a diventare emorragica.

Probabilmente si è anche determinata col tempo una endoparassitosi, forse contratta dai pappagallini. Per chiarire questo importante punto sarebbe opportuno ricorrere a un esame parassitologico delle feci (se non riesce a farlo fare a Reggio Calabria, può tentare presso l'Università di Messina). Per il resto veda quanto già più volte detto, per simili affezioni nei cani e nei gatti, nei precedenti numeri della rubrica. La dieta può avere senz'altro contribuito ad aggravare la situazione. Si ricordi, e colgo l'occasione per rammentarlo agli altri lettori, che è sempre opportuno lasciare a disposizione dei gatti un po' di erba: questa provoca un'utile reazione fisiologica di vomito e di «liberazione» dell'intestino; quindi questa abitudine è molto salutare e tutt'altro che da reprimere. In quanto alla sua domanda sui problemi di difesa della fauna, dato che condivide le idee mie e di tutte le persone con coscienza naturalistica, può appoggiare tale opera iscrivendosi alla Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, con sede a Roma, e al C.I.A. (Comitato Internazionale Anticaccia), con sede a Torino in corso De Gasperi, 34. Anche la Pro Natura e il W.W.F. svolgono lodevole opera in difesa del nostro patrimonio faunistico in via di estinzione. Ma quello che più conta è l'educazione scolastica che va indirizzata verso un sano spirito zoofilo in modo da avere domani uomini convinti che la natura deve essere conservata intatta.

Angelo Boglione

questa donna veste **Cori**

*Pomeriggio con i piccoli.
Tappa d'obbligo:
il negozio di giocattoli.*

l'eleganza sulle ali di una farfalla



Modelli Biki in esclusiva per Cori - Modelli Cori Junior per le più giovani - Modelli Cori Lady per le taglie forti

Prima Comunione



...giorno che si ricorda per tutta la vita.
I piccoli amici, l'abito importante
e un bel regalo che li accompagni
nello svago e nello studio. Un elegante
astuccio Prima Comunione

Pelikan



Completi da scrittura Pelikan con
raffinato cartoncino ricordo. In quattro
colori e varie combinazioni da L. 2.700 e più.

DIMMI COME SCRIVI

nella speranza

Nirvana 73 — I suoi complessi sono nati con l'età dello sviluppo e derivano da molte curiosità, da troppi desideri, da forti ambizioni, dalla fretta di avere tutto. La sua intelligenza avrebbe dovuto essere stimolata da studi più approfonditi e comunque più congeniali alla sua indole. Inoltre è incostante, facilmente suggestionabile e disorientato da esperienze non adatte. Con la sensibilità e l'intelligenza che possiede non le dovrebbe essere difficile mettere ordine nei suoi pensieri e nei suoi programmi scalzando ad uno ad uno i complessi con la forza di volontà. Maturerà presto e senza avvedersene.

no aiuto. Cioè, sapendo che

Calicantus — Una ginnastica opportuna può migliorare la statura; i voti potrebbero aumentare guarendo dalla distrazione, evitando gli interessi inutili, attenuando lo spirito polemico. Nel complesso è un po' egoista. Le piace ascoltarsi, per poco controllo e per esibizionismo. Cerchi di non distruggere le sue qualità con lo scarso controllo dei nervi. Si fissi degli orari, eviti le perdite inutili di tempo e cerchi di costruire. Faccia perno sulla sua ambizione per migliorare.

che volevo scriverle, per

B. F. 55 — Lei che ama la gente e l'armonia, cerchi di capire e di smusare gli attriti che turbano i suoi genitori. Li aiuti a mettersi in sintonia ed avrà in premio a questa fatica l'armonia nella sua casa. Questo soddisferà quel bisogno di affetto che lei va cercando al di fuori della famiglia rischiando di fare sbagli ed esperienze dolorose. Lei è sensibile, intelligente, pronta, esuberante, altruista, matura in certe cose e molto meno in altre. Il suo temperamento romantico, sognatore, privo di diffidenza potrebbe giocare dei brutti scherzi. E' affettuosa e ragiona più con il cuore che con la mente: quindi sia prudente.

sapere qualcosa sul mio conto,

Parsifal — Estroso, con un leggero fondo di crudeltà, un po' esibizionista, egocentrico, freddo nei giudizi, qualche volta malignetto. Il suo carattere, in linea di massima, non è molto forte e le idee sul suo futuro non sono molto chiare: è adatto a comandare, ma manca di organizzazione, ha senso critico ma non quello autocritico, è anticonformista perché vuole sentirsi diverso dagli altri, ma la sua personalità non è ancora formata. Ha possibilità eccezionali, però è indeciso nelle scelte. E' spiritoso e fondamentalmente buono.

sapere qualcosa di

Novella pittrice calabrese — Timida e ombrosa, affettuosa, sentimentale, simpatica, lei si adopera per dare gioia a chi le sta a cuore, per attutire gli scontri, per sentirsi ben voluta. E' tenace, abitudinaria e tiene alla stima e alla considerazione della gente. Ama l'indipendenza, è ligia ai suoi doveri, fedele nei principi e negli affetti. Apparentemente socievole, in realtà sa mantenere le distanze. Istitivamente rifugge dal male.

frequenta l'ultimo anno

I. D. - Genova — Non tenti di cambiare i suoi atteggiamenti perché nel fondo resterà sempre di buoni principi. Il desiderio di libertà e di ribellione si manifesta più a parole che a fatti. Certe esperienze finiranno per procurarle soltanto guai perché è fondamentalmente buona e ingenua. Cerchi di maturare, di essere più diffidente, meno romantica. Ambiziosa e parzialmente sincera anche con se stessa, è stata troppo coccolata, si ritiene forte, ma in realtà ha paura di affrontare la vita da sola. E' intelligente, spontanea, tenace, discontinua.

può tollerare sul serio

Francope - Potenza — Distratto e intuitivo, possiede la facoltà di integrarsi con gli ambienti e le persone che frequenta. Non vuole subire sconfitte e per questo si impunta, a volte, su cose che non lo meritano. Per ambizione sa mettere a frutto per gli altri il suo intuito; ha la parola facile ed è leggermente snob. Si interessa a molti problemi e vuole essere pronto e aggiornato. Ama la vita e tutto ciò che può dare una parvenza di gioia. Sensibile all'adulazione, vivace, dignitoso, lei è sempre pronto a migliorare e a migliorarsi. Pensi di più a se stesso e costruirà molto.

fare esaminare la mia

Angela T. - Enna — La ritengo più adatta a fare la giornalista che non la hostess. Molto intelligente e matura per la sua età, lei è riservata e sbrigativa, dignitosa, positiva, spinta da un desiderio di evasione e di sentirsi libera di dire ciò che pensa perché, anche se sa tacere, non è ipocrita. Attaccata suo malgrado a vecchi principi, vuole conoscere a fondo molte cose per maturare. Può sembrare arida e insensibile perché non è quasi mai soddisfatta; è un po' egoista perché rifugge dalle responsabilità che impegnano troppo. Trova inutili le discussioni con chi non stima al suo livello ed ama essere se stessa senza sentire il bisogno di dover imitare nessuno.

Maria Gardini

*te lo dico
con gli occhi....*

**preferisco
i pannolini**

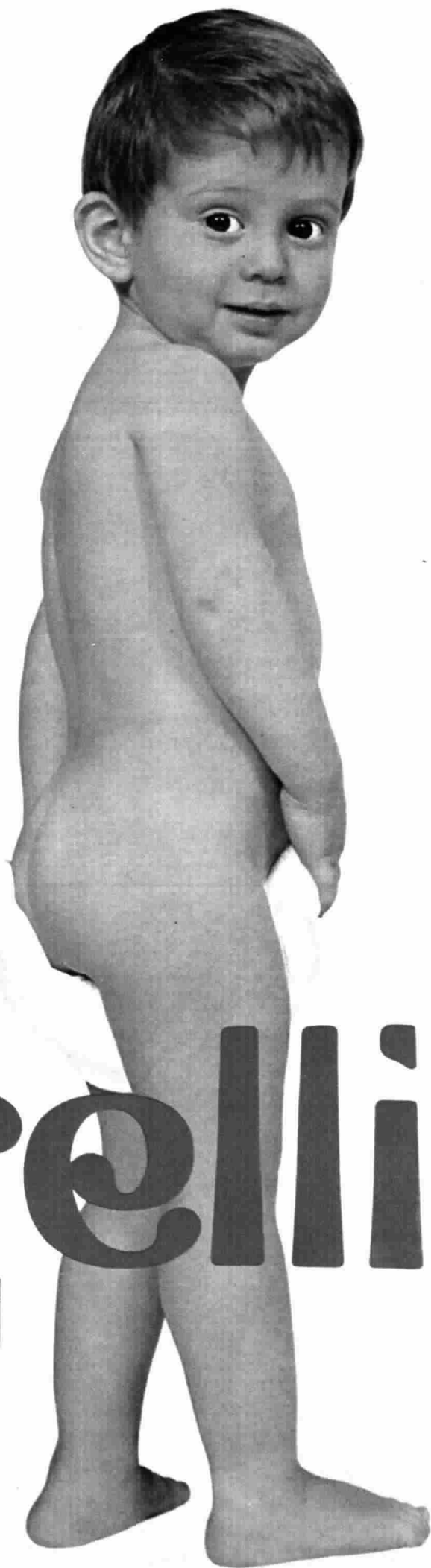
Sederelli

TIPO EXTRA

MORBIDISSIMI

SUPERASSORBENTI

**gli unici
con profumazione igienica**



novità!

SPAGHETTI e vongole

AGNESI



SPAGHETTI
con le vongole

AGNESI



ogni confezione
contiene 250 grammi
di spaghetti AGNESI
e una dose per 3 persone
di "vongole al pomodoro":
non avete che da versarle
sulla pasta e servire in tavola.

L'OROSCOPO

ARIETE

Qualche ostacolo può scaturire dall'ambiente di famiglia. Tagliate i legami inutili senza farvene accorgere. L'energia sarà in aumento: potrete sostenere lo sforzo anche da soli. Giorni favorevoli: 27 aprile e 1° maggio.

TORO

Comunicazione al momento giusto. Situazione difficile, ma risolvibile. Accettate una franca proposta, ma utilizzatela a modo vostro. Disarmonia in casa per una lettera. Proseguite senza discutere. Giorni propizi: 27 aprile.

GEMELLI

Le conclusioni di nuovi affari richiederanno riflessione e pazienza. La Luna suggerisce più fiducia in chi vi ama. I sogni saranno apporti di fiducia e speranza. Slanci frenati da riflessione. Giorni fausti: 29 e 30 aprile.

CANCRO

La bonarietà ed il sorriso aiuteranno a risolvere le situazioni più delicate. Vi sentirete aggressivi. Tuttavia dovete frenare la vostra esuberanza e ricorrere a modi garbati per non fare errori fatali. Giorni favorevoli: 28 e 29 aprile.

LEONE

Liberate la mente da qualsiasi preoccupazione; cercate di rilassarvi. Troverete chi vi comprenderà e vi spingerà avanti. Accettate la sfida: la vincerete e susciterete in voi qualità nuove. Giorni buoni: 30 aprile e 1° maggio.

VERGINE

Troverete solidarietà e affetto. Siete stimati, ma dovete ricambiare: altrimenti sarete considerato una persona irrispettante. Accomodatevi all'ultimo momento. Continuate i tentativi in corso. Giorni utili: 28 e 30 aprile.

BILANCIA

Il settore sentimentale è minacciato da qualche insidia, ma troverete i mezzi per difendervi. Forzate pure il destino, lo piegherete con efficacia. Evitate i lavori durante le ore notturne. Giorni fausti: 26, 29 e 30 aprile.

SCORPIONE

Iniziativa opportuna in tutti i settori, anche in quello sentimentale. Affari in sviluppo, discussioni e approcci diversi. I modi spicci di due tipi vi metteranno in agitazione, ma non dovete temere. Giorni buoni: 30 aprile e 1° maggio.

SAGITTARIO

Saprete riscuotere fiducia e simpatia. Inviti piacevoli. Buona fortuna in famiglia. Controllate le parole, perché la franchezza e un'arma a doppio taglio: offende anche senza volerlo. Occhio ai tranelli. Giorni utili: 26 e 28 aprile.

CAPRICORNO

Guardatevi dalle proposte di affari non troppo ortodosse. Riacquistate l'ottimismo e l'energia di prima. Le amicizie maschili saranno più sincere di quelle femminili. Necessaria tempestività operativa nei giorni 27 e 29 aprile.

ACQUARIO

Accostatevi di più alle cose spirituali. Lanciatevi con risolutezza verso strade più concrete. I tentennamenti non servono, anzi guastano le occasioni. Guardatevi dal rivelare i vostri segreti. Giorni propizi: 30 aprile e 1° maggio.

PESCI

E' necessario insistere di più sul vostro punto di vista, altrimenti vi sopraffanno. Forti contrasti vi costringeranno ad agire con più energia. Ottime possibilità per imporsi. Giorni utili: 26 e 27 aprile.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Viole mammole

«Può darmi informazioni sul modo di far fiorire le violette nel mio giardino?» (Isabella Benati - Milano).

La mammola, o viola mammola (viola odorata), cresce spontanea nelle boscaglie e sotto alle siepi. Comincia la fioritura in inverno, i primi fiori sono belli, profumati e sterili, cioè non danno semi. Seguono altri fiori meno appariscenti che fanno per frutto una capsula a 3 valve con molti semi.

La pianta ha per radice un rizoma obliquo dal quale partono foglie cuoriformi e peduncoli che portano un fiore.

Perché sviluppi bene, occorrono: esposizione calda, ombreggiata, umida, e terra di foglia o di bosco. Troverà da ogni vivaista bustine di semi, sia di violette semplici, che doppie, di Parma, ecc. ecc., con le istruzioni per la coltivazione.

Araucaria

«Gradirei una descrizione della conifera di origine andina "Araucaria imbricata", le cure, la riproduzione, ecc. Si adatta al clima di Milano?» (Marcello Pettinato - Milano).

La sola pinacea-conifera che si presta alla coltivazione in vaso è la «Araucaria Eccelsa» dell'Isola Norfolk, in Oceania. Venne introdotta in Europa nel 1793.

Nel luogo d'origine, questo albero è gigantesco. Il Masera afferma che può raggiungere l'altezza di 70 me-

tri; nelle nostre zone litoranee se ne possono vedere esemplari di 30 metri.

Quando è giovane, la pianta si presta alla coltivazione in vaso come pianta da appartamento, ma naturalmente non può durare molto. L'esemplare da appartamento deve essere a palchi ravvicinati e col fusto guarnito sino al piede; deve essere piccolo e stare in vaso pure piccolo.

Quando supera il metro d'altezza, incomincia ad essere deprezzato e conviene (dove il clima lo consente) passarlo in piena terra in giardino.

Lumache

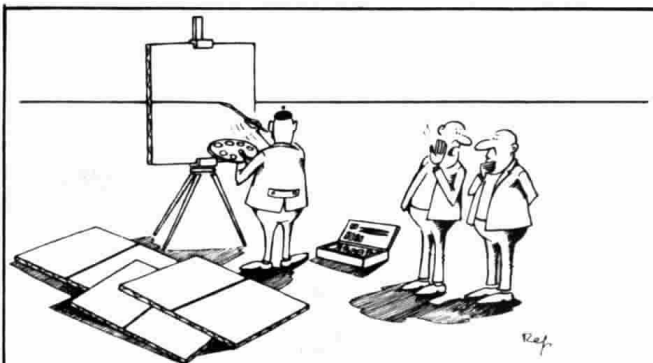
«Sono un piccolo agricoltore e ho tutta la terra del mio orticello infestata di lumachine nere senza la chiocciolina, che mangiano qualsiasi specie di verdura sia seminata che trapiantata. Ho speso tanti soldi in anticrittogamici, ma nulla da fare» (Rinaldo Protti - Mantova).

Esistono in commercio crusche avvelenate e antilumaca. Si pongono mucchi di questa esca al piede delle piante attaccate nelle zone frequentate dalle chioccioline e dalle lumache (queste sono senza guscio). Le lumache mangiano la crusca che è avvelenata con alcool solido il cui odore caratteristico le attira irresistibilmente. Restano paralizzate e presto muoiono.

Gli anticrittogamici non servono che contro le crittogame cioè peronospora, oidio, muffe.

Giorgio Vertunni

IN POLTRONA



— Mai visto un paesaggista così rapido e preciso!...



Senza parole.



☆SANGIO

— ... E ce li avevano venduti come mobili in legno stagionato!



— Pedro, passa su una buca: voglio scuotere la cenere del sigaro.

**dokti
bad**

AMORE a primo bagno...

Lasciati tentare! Ogni buona profumeria o farmacia ha il tuo DOKTI-BAD. DOKTI-BAD, il prezioso bagno di schiuma, è un concentrato di estratti di erbe, vitamine ed olii vegetali per la tua freschezza, la tua vitalità, per essere in forma come dopo un lungo, piacevole sonno di primavera. Una primavera allegra e giovane, una pelle da sedici anni. DOKTI-BAD, amore a primo bagno...

...ed è sempre
primavera

venduto in
flacone e confezione
originale verde

SORGE
Soc. Rapp. Germaniche
Rimini

VECCHIA ROMAGNA

Tutto il mondo in casa vostra con la
“CONFEZIONE INTERNAZIONALE,”
 Contiene una bottiglia di Vecchia Romagna Etichetta Nera
 e l'Enciclopedia Geografica Internazionale in 4 volumi
 con i dizionari di Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo,
 e in più l'Enciclopedia dei Cocktails,

V R 1049